I REGALI

I calendari di **Premier, Liga, Ligue 1 Bundesliga, Primeira Liga, Eredivisie**

Il poster **calendario di A e l'Italia campione d'Europa**

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo 109 anni

ARMANDO PICCHI *e il* **SUBBUTEO**

AT 8,80 € - BE 8,50 € - DE 10,20 € - MC 8,10 € - PT 7,70 € ES 7,70 € - US 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf - UK 7,50 £

n° 9 *settembre 2021* € 3,90

Parte il campionato dei campioni d'Europa: Mancini ha indicato il percorso da seguire per rilanciarlo

MADE *in* ITALY

MENSILE ANNO CIX (10/8/2021) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/8/2007 - DCB Bologna

LE MILLE PANCHINE DI MOURINHO
di Massimo Perrone

I MIEI MOSTRI Massimo MORATTI
di Italo Cucci

UNA RICERCA UNICA DA COLLEZIONE
11ª puntata di **CAMPIONI**

9 SETTEMBRE 2021

Sommario

le rubriche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 3 AGOSTO ALLE ORE 14

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401
ABBONAMENTI (12 numeri) **Treeffe srl** Via Bomarzo,34 – 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

L'EREDITÀ MANCIO

Caro Italo, lo scrittore Simon Kuper disse che «il calcio è un gioco ma anche un fenomeno sociale. Quando miliardi di persone si preoccupano di un gioco, esso cessa di essere solo un gioco». È passato un mese eppure ho ancora negli occhi i colori della festa italiana, quei giorni di pura allegria. Il calcio, nonostante tutto, è vivissimo e potente.

«L'unico Paese in cui si gioca ancora a pallone - fra i titolari storici, con Argentina, Brasile, Italia, Uruguay e Germania, questa arrivata a furor di vittorie - è l'Inghilterra. Dove dal 1966 non si vince un titolo con la Nazionale e quell'unico fregato ai tedeschi come se fosse solo una puntata della loro sfida guerresca fra parenti serpenti. L'Italia le ha sottratto il titolo a modo suo, a Wembley, e dai sovrani al popolo gli inglesi hanno risposto con rabbia, con manifestazioni indegne del cosiddetto British Style, scene volgari da popolino, razzismo da coglioni, e intanto dovevano subire anche le feste nei pub irlandesi e lo scherno degli scozzesi che eleggevano Bob Mancini emulo di William Wallace, l'eroe Braveheart. Sarà forse per questa eterna mancanza di un profilo nazionale netto, giustificata dalla più vasta e significativa cittadinanza del Commonwealth, che alla fine, passata la tempesta, ai figli di Britannia non gliene frega niente di una sconfitta dei Leoni. Me ne resi conto quando ospitarono i tedeschi dopo il Mondiale del '66 e non solo persero la partita ma anche la faccia, lasciando che i cugini saccheggiassero Londra (Europei del '72, inglesi sconfitti da Hoeness, Netzer e Gerd Müller, vidi i doicc pisciare davanti alla Colonna di Nelson in Trafalgar Square). Così come non ho mai dimenticato cosa si misero a cantare il 14 novembre del '73 quando sempre a Wembley subirono la prima sconfitta "italiana" con gol di Capello: "We are a lot of rubbish... Siamo un mucchio di spazzatura". E quando nel 2010 in Sudafrica subirono un grave torto arbitrale proprio a favore dei tedeschi, e protestarono giusto perché si usa, mi resi conto del frustrato stupore di Fabio Capello: fosse successo all'Italia, sai che casino. Così l'eterna incapacità di vincere un titolo nazionale è accompagnata da un antico significativo motto: "Un esercito di pecore guidato da un leone è meglio di un esercito di leoni guidato da una pecora". Esclusi i presenti, naturalmente, come Southgate. L'ho presa larga ma torno al punto: l'Inghilterra è ancora l'unico Paese dove si gioca davvero a pallone perché - con tutto il rispetto dovuto al dolore del principino George Alexander Louis Mountbatten-Windsor, figlio di William e Kate, membro della famiglia reale britannica e terzo in linea di successione al trono dei sedici reami del Commonwealth - il calcio degli inglesi è quello dei Club, che non ha casa a Wembley o a Buckingham Palace ma nei mitici stadi di Londra, di Liverpool, di Nottingham, di Leeds dove anch'io mi sono fatto una cultura soprattutto quando non erano ancora a cinque stelle ma ti ospitavano in sale di legno e mattoni rossi a bere una birra anche nei giorni senza partita. Gli stadi che hanno suggerito a Desmond Morris il suo viaggio nella Tribù del Calcio, l'Emirates Stadium dell'Arsenal, St. James' Park del Newcastle United, Old Trafford del Manchester United, che conosci meglio di me perché ci hai giocato, l'antichissimo Craven Cottage del Fulham, il Villa Park dell'Aston Villa, l'Anfield di Liverpool, il Goodison Park dell'Everton, l'Etihad Stadium del Manchester City. Nulla di questo

Il ct dell'Italia campione d'Europa Roberto Mancini (56 anni). In basso a sinistra: durante la finalissima di Wembley con il collega inglese Gareth Southgate (50)

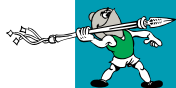
Il ct ha portato nuova linfa esibendo un gioco che esalta qualità tecniche e morali dei calciatori

c'è in Italia, così come è praticamente assente il coinvolgimento sociopolitico che nel nostro Paese fa scrivere dotti trattati e enormi puttanate. Dopo l'ultimo giro d'Europa ho letto un bel pezzo di Ezio Mauro. Ecco perché le nostre sconfitte evocano lanci di pietre e pomodori, dibattiti al Parlamento, impacci governativi, crolli in borsa, mentre le vittorie, lasciando perdere il periodo fascista, dal 1970 - il mitico 4 a 3 dell'Azteca - hanno riportato in vita feste di popolo, adunate oceaniche, il Pil mortificato dalle crisi, il tricolore dimenticato, l'Inno non ancora adottato ufficialmente dall'Italia finché non è stato sdoganato dal presidente della Repubblica Azeglio Ciampi».

Crede che sia possibile non disperdere il patrimonio di idee e soluzioni che la Nazionale di Mancini ha trasmesso?
«Ci credo eccome. Non solo perché ne abbiamo ricavato una vittoria naturalmente storica ma soprattutto perché, archiviate feste e trionfi, Mancini ha portato nuova linfa al gioco, azzerando i bisticci fra estetisti e risultatisti, esibendo un calcio che esalta i calciatori e le loro qualità tecniche e morali... Soprattutto giocatori italiani e oriundi di razza».

Bonucci, Chiellini, Chiesa, Bernardeschi: c'è sempre tanta Juve nei successi della Nazionale.
«E tantissima Juve era presente agli Europei in altre nazionali: Szczesny nella Polonia, Demiral con la Turchia, Kulusevski con la Svezia, Rabiot con la Francia, Ramsey con il Galles, Morata con la Spagna... Scusa ma mi torna in mente la botta d'orgoglio di Luciano Moggi quando dopo la vittoria mondiale del 2006 molto... juventina ricordò che la Juve aveva portato in Germania 19 giocatori. Oggi non c'è più il blocco juventino ma Chiellini e Bonucci danno un bel tocco di bianconero all'azzurro».

Mourinho, Sarri, Allegri, Spalletti, Gasperini, Mihajlovic: questo sarà sicuramente il campionato degli allenatori prima che dei calciatori.
«Per i media sicuramente, per il bene del torneo spero piuttosto nei giocatori. Sono stufo di calcio parlato, di fumisterie tattiche, di schemi provvisori. Proprio per quello che ho detto di Mancini: l'unico grande attaccante - dopo l'eclettico Bernardini - diventato Ct dell'Italia già soddisfatto dal campo per farne una squadra, non un regno personale».

Cosa vorrebbe chiedere oggi a un guerinetto?
«So che molti sognano di diventare giornalisti, anche se il tempo del vino e delle rose è svanito. A loro passo un consiglio che dava ai novizi (ne ha tirati su tanti) un collega di Stadio troppo presto dimenticato anche dai suoi beneficiati, Vittorio Piccioli: "Saper leggere è più importante che saper scrivere"».

LUKAKU *caccia* AL BIS

Il 21 parte il campionato del Paese re d'Europa La nuova Inter di Inzaghi contro la Juve affamata di Allegri, Milan, Napoli, Gasp, le romane...

di **ROBERTO BECCANTINI**

DYBALA *adesso* O MAI PIÙ

Romelu Lukaku (28 anni) dell'Inter campione d'Italia e Paulo Dybala (27) della Juve

Non siamo più una ruota del carro. Siamo il carro. Non siamo più il Paese "feo y aburrido", brutto e noioso, le cui ultime coppe risalivano all'Inter del 2010. Siamo il Paese campione d'Europa. D'accordo: il calcio della nazione coincide di rado con il calcio della nazionale, gli stranieri hanno drogato le leghe domestiche e sabotato i rapporti di forza. E di giudizio. Nel 1982 diventammo «mondiali» in regime di uno per squadra: fu proprio in quella estate che, subito dopo, passammo a due. La sentenza Bosman del 15 dicembre 1995 fece saltare il banco. Nel 2006, il titolo di Berlino ci piovve addosso quando ormai il meticciato aveva sequestrato e rovesciato gli equilibri di culla. La corona del 2021 appartiene alla resistenza di uno zoccolo duro e puro, galvanizzato dalle visioni di Roberto Mancini.

Il made in Italy non è più uno slogan di nicchia: è tornato manifesto, è tornato urlo. Scriveva, Lev Tolstoj, nell'incipit di «Anna Karenina», libro fra i più cari all'autore: «Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo». Ci si diverte, un po' per vocazione e un po' per vezzo, a distinguere, a scremare, a fissare confini. Eppure il pullman scoperto è sempre un pullman scoperto. Eppure il Quirinale è sempre quello, idem il Circo Massimo. E i cori. E i discorsi. E i deliri popolari. E Leonardo Bonucci che tratta con le autorità, sempre uno squallido panorama. Nel 1983, smaltita la sbornia del Bernabeu, lo scudetto lo vinse la Roma di Nils Liedholm. Non la Juventus dei sei «campeones», strafavorita. Nel 2007, Calciopoli aveva demolito le gerarchie: e così, degradata la Signora, s'impose l'Inter del Mancio, a proposito di diaboliche ricorrenze.

Dal 21 agosto sarà ancora l'Inter a difenderlo. Il primo di una proprietà straniera: i cinesi di Suning. L'Inter di Simone Inzaghi e non più di Antonio Conte. Nello sport, spesso, si abusa di iperboli, di paroloni; ogni successo sembra, agli occhi di noi tifosi, epocale, storico. In questo caso, però, a lasciarsi andare non si fa peccato. L'Inter campione dopo il novennio della Juventus. L'Italia regina del continente dopo 53 anni, o comunque a 15 dall'impresa tedesca. Tanto tuonò che Mancini. Arrigo Sacchi plaude alla sua «scuola», al suo coraggio da stratega (e non da tattico, lobby che detesta). Ci si augura che i club possano aver colto l'attimo e imparato la lezione. Questa: se siete bravi, non abbiate paura dei forti.

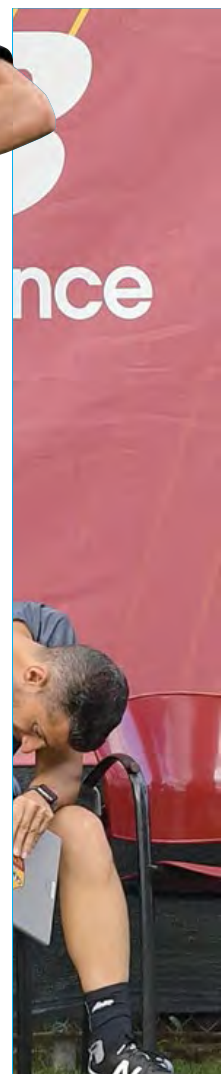
Mah. La scorsa stagione si chiuse il 23 maggio. La classifica recitava: Inter 91, Milan 79, Atalanta e Juventus 78, Napoli 77, Lazio 68, Roma e Sassuolo 62.

Sopra: Simone Inzaghi (45 anni), nuovo allenatore dell'Inter; Stefano Pioli (55) del Milan. A destra: Massimiliano Allegri (54), tornato alla Juve dopo due stagioni

Con il mercato che termina a fine mese, è complicato stilare griglie, sputare pronostici. La giostra degli allenatori ha mischiato le carte, imboscata non lieve al sale delle previsioni. Prendete l'Inter: Hakan Calhanoglu è l'alternativa al cuore ferito di Christian Eriksen. Resta il vuoto di Achraf Hakimi, ceduto al Paris Saint-Germain per fare cassa: urgono innesti del calibro, e della «garra», di Nahitan Nandez, il pendolino di Cagliari. La continuità è garantita da Romelu Lukaku e dal fatto che Inzaghino ha un debole per il 3-5-2, lo schema che Conte aveva innalzato a Piave. Conflittualità di gregge. Non può non essere affamata, la Juventus. L'azzardo di Andrea Pirlo si è risolto in una dieta ferrea tra campionato e Champions, digiuno che Supercoppa e Coppa Italia hanno appena lambito, appena lenito. Tocca, di nuovo, a Massimilano Allegri, gestore di lungo corso e corto muso. Paulo Dybala scalpita: firmò, con Cristiano, lo scudetto di Maurizio Sarri. Covid e acciacchi sparsi ne hanno disarmato l'arsenale. A novembre sono 28: ora o mai più. Sia che Cristiano rimanga, sia che se ne vada. Serve, ad Allegri, un regista: Manuel Locatelli è il nome più gettonato. Sorrido alla fanta-ipotesi di un bis di Miralem Pjanic: sarebbe il colmo. E guai a trascurare le fasce e a trascinarsi l'equivoco del centravanti, ruolo che Cierre, a 36 anni, aborre, e Alvaro Morata interpreta da surfista ambiguo che ora emerge ora scompare fra le onde.

Dopo il trionfo mondiale dell'82 lo scudetto alla Roma e nel 2007 (senza Juve) all'Inter di Mancini. La lezione di Wembley: se siete bravi, non abbiate paura dei forti

Dopo Beppe Marotta se ne è andato Fabio Paratici. Tagli netti. Si apre l'era di Maurizio Arrivabene (cognomen omen) e di Federico Cherubini. L'aumento di capitale di 400 milioni ribadisce quanto il virus e certe operazioni-provvigioni abbiano pesato sul bilancio. Allegri è un tecnico che si ciba di scintille notturne e penniche diurne. Non ha mai vissuto il mestiere come uno sciamano o un eremita. Le rughe e il logorio fisico di Giorgio Chiellini, che pure - all'Europeo - ha lucidato e affilato i rostri, non costituiscono varianti leggere. Su Bonucci è stato scritto di tutto: Wembley e dintorni ne hanno rafforzato l'importanza nevralgica. Piaceva a Pep Guardiola, Allegri l'ha declassato: per stimolarlo? La velocità di Federico Chiesa, in compenso, si annuncia fin d'ora come il piccone che spacca. Tutti in piedi per Gigi Buffon: ribbraccia Parma, in B, la sua Betlemme.
Il Milan di Stefano Pioli, applaudito e confermato,

ha perso Calhanoglu e Gigio Donnarumma. Entrambi a parametro zero, scelte dolorose ma ferme, orgogliose. In pratica: comanda Paolo Maldini, non gli agenti. Gigio è finito a Parigi, da Marco Verratti. Le parate europee lo hanno consegnato alla sincera e profonda nostalgia del loggione. Auguri a Mike Maignan. Le «ferite» di Zlatan Ibrahimovic preoccupano non meno delle lune e degli anni (40 il 3 ottobre). Di Ibra ce n'è uno solo, ma Olivier Giroud, prelevato dal garage del Chelsea, rappresenta il «muletto» ideale. È ottima proposta, i gradi di capitano a Simon Kjaer per la sensibilità palesata nel governare il dramma di Eriksen.
Attenzione all'Atalanta. I quarti di Champions, a Lisbona, e tre terzi posti. Gian Piero Gasperini non smette di «coprirsi», e fa bene. Sono i numeri, nel suo caso, a spogliarlo. Manca sempre qualcosa, qualcuno. Bergamo alta (tensione). Via il Papu Gomez, ecco Ruslan Malinovskyi. Per uno Josip Ilicic arrivato a scadenza di sentimenti, scalpita Matteo Pessina. E la polvere da sparo dei portieri: Pierluigi Gollini ha rotto, manco un saluto al Gasp e Tottenham di rabbia. Patti chiari: blitz a Udine, e Juan Musso fu.
A Napoli decolla l'avventura di Luciano Spalletti. Prima mossa, il pressing su Emerson Palmieri, spinto da Thomas Tuchel alla periferia del Chelsea. E comunque, visti i progressi di Giovanni Di Lorenzo a destra, quand'anche la «tipo» restasse tale e quale, con Insigne alla Insigne, sarebbe un Napule da podio.

La velocità di Chiesa promette scintille. Sotto il Cupolone che musica, maestri: Zaniolo scalpita, Mou punta su di lui Felipe Anderson il figliol prodigo per la Lazio di Sarri

Sotto il Cupolone, tutto gira attorno a José Mourinho e Sarri. Musica, maestri. Il vate ha perso Leonardo Spinazzola e sta corazzando Nicolò Zaniolo. E fra i pali, là dove c'era il panico, spunta Rui Patricio. Pugni sul tavolo, abbasso la Rometta molle di troppi picnic. Alla Lazio, «C'era Guevara» ha indicato in Elseid Hysaj, bello ciao, l'allievo in grado di aiutarlo a diffondere il sarrismo, dottrina molto didattica e raffinata; basta un cantore stonato perché il coro finisca a meretrici. E nel dubbio, largo a un figliol prodigo: Felipe Anderson. Gli esterni sono cruciali. Pessimo impatto, le bizze di Luis Alberto: non è mica Cristiano. Il Sassuolo si è separato da Roberto De Zerbi. La nuova scommessa, Alessio Dionisi, è l'artefice del miracolo Empoli, uno fra i più ruspanti laboratori della nostra provincia. Urbano Cairo ha affidato il Toro a Ivan Juric, protagonista del rinascimento veronese.

Un croato con l'elmetto, attratto dal calcio d'aggressione e dal recupero di Pjaca. Insomma: un torello infoiato. Se mai il presidente gli desse retta sul mercato, non mi sentirei di escludere niente: nemmeno il botto di Andrea Belotti.
Firenze bolle. Il dossier Gattuso, con Ringhio sedotto e abbandonato (o abbandonante?), la rinuncia, burrascosa, a Franck Ribéry e Giancarlo Antognoni. Si volta pagina. L'ennesima. Nella speranza che Nico Gonzalez, scovato a Stoccarda, dia una mano a Dusan Vlahovic nel rendere meno piatto l'attacco. Credo molto in Vincenzo Italiano. Ha «creato» lo Spezia moderno, salvandolo con il gioco. Troverà pane per le sue lavagne, ma per me sfonda.
All'Hellas è sbarcato Eusebio Di Francesco, naufrago a Cagliari. Marotta gli ha tolto Federico Dimarco, non proprio un ninnolo. L'Udinese ha perso Musso e Rodrigo De Paul, i dribbling e i lanci del quale avevano scortato l'ultima Coppa America verso Leo Messi. Non invidio Luca Gotti.
Il Bologna di Sinisa Mihajlovic ha individuato in Marko Arnautovic il bomber con cui issarsi oltre i complimenti di facciata: calma. A Cagliari, Leonardo Semplici aspira a una rosa capace di evitare le turbolenze che, fra autunno e inverno, determinarono la crisi. Precettato d'urgenza, riaccese i motori e planò sul traguardo. Gianfranco Zola ha fiducia. Da Claudio Ranieri a Roberto D'Aversa, immaginare la Sampdoria che ha in mente Massimo Ferrero è un terno al lotto. A meno che «impazzisca», sì, e non smobiliti. Ripeto: non. Il Genoa riparte da uno scudo umano, Davide Ballardini, e da un biglietto della lotteria, Enrico Preziosi. «Ballano» Gianluca Scamacca ed Eldor Shomurodov: non è poco.
Bastonato dalla Fifa e dai contagi, lo Spezia di Thiago Motta è un punto interrogativo, e non solo per banalità di analisi. Fra le neo-promosse, l'Empoli di Aurelio Andreazzoli mi sembra la più attrezzata. Ogni volta che lo boccio, si salva; ogni volta che lo salvo, retrocede. Alla Salernitana del dottor «Trust» e di mister Fabrizio Castori e al Venezia di Paolo Zanetti dedico il motto di Yogi Berra: «Non è finita finché non è finita».

ROBERTO BECCANTINI

Sopra, da sinistra: lo juventino Federico Chiesa (23 anni), grande protagonista in azzurro; Nicolò Zaniolo (22) con José Mourinho (58), nuovo tecnico della Roma. A fianco: allenamento della Lazio, Felipe Anderson (28) in... anticipo sull'allenatore Maurizio Sarri (62)

CALHANOGLU *balli turchi* SUI NAVIGLI

Dopo mesi di trattative per la conferma con il Milan, ha detto di sì all'Inter «Solo Pioli mi voleva... Che emozione indossare la maglia dei campioni d'Italia»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Il Ponte dei Martiri del 15 Luglio, anche noto come Ponte sul Bosforo, è uno dei tre ponti di Istanbul che attraversano lo stretto del Bosforo e che permettono di collegare l'Europa con l'Asia. Hakan Calhanoglu è nato in Germania, a Mannheim, da genitori turchi e, siccome è sempre stato legatissimo alla sua vera patria, ha scelto di giocare con la Turchia. Il Ponte dei Martiri del 15 Luglio, così chiamato in ricordo delle 250 persone che persero la vita nel tentativo di colpo di stato dei militari nel 2016, quindi lo conosce bene e sa che unisce non solo due continenti, ma due culture. Lui invece per passare da una sponda all'altra della Milano calcistica non ha avuto bisogno di ponti, ma solo di firmare, da parametro zero, il contratto che gli ha offerto un'Inter spinta dalla necessità di rimpiazzare in fretta Christian Eriksen. Calha per mesi è stato in trattativa per il rinnovo con il Milan e alla vigilia del match d'esordio degli Europei, manifestazione nella quale ha deluso come tutta la sua nazionale, aveva lanciato l'ultimo messaggio al dt Maldini e al ds Massa-

Hakan Calhanoglu (27 anni), trequartista turco con cittadinanza tedesca, è appena passato all'Inter dopo quattro stagioni con il Milan

ra, forse per spingerli a ritoccare verso l'alto l'offerta. Era il 10 giugno e molti tifosi rossoneri ancora speravano nella conferma di uno dei giocatori chiave della formazione di Pioli, capace di centrare il ritorno in Champions League. Due giorni più tardi il malore in campo del danese durante la sfida contro la Finlandia ha cambiato anche la storia di Hakan perché, capito che Eriksen difficilmente sarebbe tornato a giocare in Italia o che quanto meno avrebbe avuto bisogno di parecchio tempo per guarire, l'ad dell'Inter Marotta e il ds Ausilio hanno in fretta trovato un accordo per far indossare ad Hakan la maglia nerazzurra. Una vera e propria beffa per il Diavolo che a parametro zero aveva perso un'altra colonna della squadra, il portiere Gigio Donnarumma, finito al Psg. Passare da una sponda all'altra del Naviglio non è così insolito come a Roma, dove l'aver militato in una squadra quasi "esclude" la possibilità di firmare per l'altra. Nella capitale economica del nostro Paese gli scambi tra i club o i trasferimenti diretti da una società all'altra sono vissuti con apparente tranquillità e distacco dai fans. Almeno finché non si arriva al derby e per 90 minuti certi ricordi del passato riaffiorano. Ecco perché nel corso degli anni Milan e Inter hanno concluso diversi affari, dai quali hanno guadagnato solo Berlusconi e Galliani, abili a portare a casa Seedorf, Pirlo, Brocchi e Simic dando in cambio elementi che alla corte di Moratti certo non hanno impressionato (Guglielminpietro, Coco, Brncic ed Helveg). A onor del vero va detto anche che ci sono stati pure giocatori che passando da una milanese all'altra di fortuna ne hanno avuta poca (su tutti Bobo Vieri), ma di certo, quando gli è stata prospettata la possibilità di indossare la maglia dei campioni d'Italia, di restare in una città dove si è ambientato alla perfezione e di essere allenato da un tecnico (Simone Inzaghi) che lo stima molto, Calhanoglu non ha pensato molto a coloro che avevano fatto la sua stessa scelta in passato e alle difficoltà che alcuni hanno avuto.

VINCERE

Fin dalla prima intervista al canale nerazzurro Hakan non ha nascosto le sue grandi ambizioni. «Sono qua perché voglio vincere il campionato e fare grandi cose in Champions League», ha detto lasciando da parte il basso profilo che tanti suoi colleghi amano. E tanto per "ingraziarsi" i nuovi tifosi che in tanti derby lo hanno fischiato, sulla sua nuova avventura professionale ha aggiunto: «Indossare la maglia dei campioni d'Italia è una grande cosa. L'Inter è una grande squadra e un grande club con una tradizione importante. Sono molto felice di essere qui». Di sicuro i supporters rossoneri non saranno stati felici di sentir pronunciare al loro ex numero 10 certe parole, ma il turco certo non è pentito della scelta compiuta né ha avuto difficoltà a dire determinate frasi. Ha dato priorità al rinnovo con il Diavolo, ma non è stato accontentato e quindi ha fatto la sua mossa. «Al Milan - ha aggiunto con un po' di amarezza intervistato da Dazn - l'unico che mi voleva davvero era Pioli. Ci siamo parlati parecchio, ma alla fine ha rispettato la mia decisione». Il club di via Aldo Rossi era arrivato a offrirgli un triennale da 4 milioni a stagione, mentre quello di viale della Liberazione ne ha aggiunto un milione ad annata e si è portato a casa un centrocampista di qualità, una mezzala perfetta per il calcio che Simone Inzaghi ha in mente.

Sopra: Calha a segno nel test precampionato con il Crotone; con Gigio Donnarumma (22), suo compagno nel Milan, in occasione di Turchia-Italia 0-3 dell'Europeo. A destra: contro l'interista Marcelo Brozovic (28) nella scorsa stagione

NUOVO LUIS ALBERTO

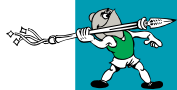
Il tecnico di Piacenza è stato tra i suoi sponsor più convinti e quando Marotta e Ausilio gli hanno prospettato la possibilità di ingaggiarlo per sostituire Eriksen, non ha avuto dubbi. Anzi, ha addirittura alzato il telefono e lo ha chiamato per convincerlo

prospettandogli il progetto tattico che ha in mente. «Può essere il Luis Alberto dell'Inter - ha detto l'ex allenatore della Lazio - perché ha caratteristiche simili a quelle dello spagnolo. L'ho affrontato diverse volte in questi anni e mi hanno sempre colpito la sua qualità e la sua abilità nei calci piazzati. Era nella mia testa da tempo». In quella di Calhanoglu, invece, c'era l'idea di non andarsene dall'Italia. A un certo punto era circolata la voce che potesse trasferirsi alla Juventus, ma l'Inter è stata più veloce. Fino al 2024, dunque, indosserà la maglia nerazzurra numero 20 perché l'amata 10, che aveva avuto anche al Bayer e in nazionale, appartiene a Lautaro Martinez. Adesso Hakan è atteso alla prova del fuoco in campionato, anche se nelle prime amichevoli ha dimostrato di avere voglia e qualità segnando la rete che ha sbloccato il risultato contro la Pro Vercelli e dando spettacolo contro il Crotone (un gol e tre assist).

IN CAMPO E FUORI

Sposato con Sinem Gündoğdu, con la quale ha attraversato un momento difficile come coppia, superato anche grazie alla nascita dei figli Liya e Ayaz, abita nella zona di Portello, vicino a Casa Milan. In campo ha fatto parlare di sé, oltre che per i suoi gol e i suoi assist, per la sua abilità nel creare occasioni da gol: nel 2020-21 in campionato sono state 98, record assoluto nei principali tornei europei. Ci è riuscito grazie alla sua bravura nel battere i calci piazzati, alla sua rapidità nel verticalizzare e al suo coraggio nel cercare sempre la giocata per i compagni. Fuori dal campo, invece, hanno fatto discutere il suo appoggio politico al presidente turco Erdogan, con tanto di saluto miliare dopo alcune vittorie ottenute con la maglia della nazionale, e l'uso della motocicletta, una cosa che al Milan non piaceva per niente (neppure l'Inter gradirà...). Eppure non era infrequente vederlo scorrazzare per Milano con la sua Harley-Davidson, magari mentre riprendeva la gita con lo smartphone. A volte ha coinvolto anche Ibrahimovic con il quale è legato da una salda amicizia. Ha un fratello, Muhammed, più piccolo di un anno, anche lui giocatore: Hakan recentemente è stato al suo matrimonio in Germania in qualità di testimone e per esserci ha saltato l'amichevole contro il Lugano. Anche i suoi cugini Kerim e Turan sono calciatori. Ultima curiosità: a portarlo al Milan è stato il ds Massimiliano Mirabelli che in precedenza aveva lavorato come capo degli osservatori all'Inter e lo aveva segnalato ai nerazzurri. Adesso il ponte che unisce la Milano calcistica è attraversato.

ANDREA RAMAZZOTTI

Inzaghi lo apprezza per la qualità e l'abilità nei calci piazzati. L'amicizia con Ibrahimovic, la moto, Erdogan...

Olivier Giroud (34 anni), campione del mondo con la Francia nel 2018 e d'Europa con il Chelsea nel 2021, ha firmato con il Milan fino al 2023

GIROUD *il socio* DI IBRA

Perfezionista e intramontabile come Zlatan: tapis roulant, pesi, palestra, dieta, 281 gol. In tandem con lo svedese vuole riportare lo scudetto in casa Milan dopo 11 anni

di **STEFANO CHIOFFI**

A Londra abitava in una villa sulla Bishops Avenue, con piscina e sauna, all'interno di un residence privato, il Billionare's Row. A Milano ha affittato un appartamento di lusso vicino a via Montenapoleone, nel quartiere delle boutique e della moda. Olivier Giroud è il nuovo socio di Ibrahimovic: due campioni che hanno disobbedito al tempo, battezzati dalla mano santa della genetica e in grado di stravolgere le leggi della natura. Il francese è un altro irriducibile perfezionista, innamorato della fatica e dei dettagli: si sveglia facendo le flessioni anche in vacanza e ha saputo rallentare l'orologio biologico, proprio come Zlatan. Meno accentratore dello svedese, ma con un compito comune: riavvicinare il Milan allo scudetto. E con un'identica, magnifica, ossessione: alzare sempre di più l'asticella, eccellere, superare la soglia dell'immaginazione. Si somigliano: tabelle di lavoro, cronometro, tapis roulant, pesi, regole, vasche di acqua ghiacciata, dieta, carni bianche, verdure bollite. Sono l'evoluzione del calciatore nell'epoca degli algoritmi: ragionano da personal trainer di se stessi per dimostrare che l'età è solo un numero. «Non puoi addomesticare un leone», ripete Ibra. Uno slogan, il manifesto dell'autostima. Insieme sommano quasi 75 anni. Eppure il sole non tramonta, continuano a incidere, a graffiare, aumentando il loro impatto con un carattere forte e magnetico: «Zlatan è un professionista eccezionale. Spero che ci divertiremo. Voglio essere anche io un esempio per i giovani». Campo, palestra, famiglia e chiesa: questo il quadrilatero della vita di Giroud. Ha trovato nella fede un altro ingrediente fondamentale. Prega,

è molto devoto, va a messa, si impegna nel volontariato: «Gesù mi trasmette forza e serenità», ha raccontato in un'intervista alla web tv della federazione francese. Ogni giorno legge qualche pagina della Bibbia e sul braccio destro si è fatto tatuare un versetto in latino del salmo 22: "Dominus Regit Me Et Nihil Mihi Deerit", "il Signore è il mio pastore, non manco di nulla".

Ha deciso di vivere in zona Montenapoleone, mentre quasi tutti i milanisti risiedono a CityLife, quartiere Fiera, e a Porta Garibaldi. Giroud è un centravanti da effetto mediatico globale. Ha 2,7 milioni di follower su Twitter, fa il pieno di like su Youtube - la perla resta quel gol in Premier al Crystal Palace con il colpo dello scorpione - e passa per un papà da famiglia del Mulino Bianco, con le sue foto postate sui social accanto alla moglie Jennifer e ai quattro figli: Evan, Aria, Jade e Aaron. Ha stregato, per stile e serietà, la Francia e l'Inghilterra. Ora vuole riportare lo scudetto in casa del Milan e demolire il sortilegio della maglia numero 9. Chi è arrivato dopo Pippo Inzaghi, l'ultimo a vincere il tricolore nel 2011, ha steccato. Una lunga lista: Pato, Matri, Fernando Torres, Destro, Luiz Adriano, Lapadula, André Silva, Higuain, Piatek e Mandzukic.

Giroud ha salutato il Chelsea baciando la Champions e il complimento più bello lo ha ricevuto da Thomas Tuchel, sesto allenatore tedesco a conquistare la Coppa dei Campioni dopo Dettmar Cramer, Ottmar Hitzfeld, Jupp Heynckes, Jürgen Klopp e Hans-Dieter Flick: «Si applica come un ventenne». Un premio, un'altra medaglia virtuale per Olivier, uscito dal centro sportivo di Cobham facendo commuovere compagni e magazzinieri, perché il centravanti - cresciuto tra Froges e Chambery, vicino alle più grandi stazioni sciistiche e ai parchi naturali - mancherà un po' a tutti, anche al presidente Roman Abramovich e all'amministratrice delegata Marina Granovskaia. Tanti messaggi pieni di affetto e stima. Il suo segreto? Alimentazione da atleta, niente discoteche, otto ore di sonno, la finestra dei social aperta solo nelle occasioni speciali, la religione, le preghiere: «Ogni tanto passo un po' di tempo con Gesù, leggendo il libro di Sara Young "God calling". Sono molto credente».

Ha firmato con il Milan un contratto fino al 2023 e guadagnerà cinque milioni. Quarto francese nel gruppo di Pioli dopo Theo Hernandez, Kalulu e Maignan. È atterrato il 14 luglio all'aeroporto di Linate con un volo privato proveniente da Grenoble. Non ha scelto i soldi, il Chelsea gli aveva presentato un'offerta più ricca. Cercava una sfida diversa, a quasi 35 anni, che compirà il 30 settembre. E l'Italia, per Giroud, ha un forte fascino, è il Paese di origine delle sue nonne: Yvonne Avogrado e Antonia Gaiatto. Aveva già sfiorato due volte il trasloco in serie A: alla metà di gennaio del 2020 era entrato nei piani della Lazio, il direttore sportivo Tare era andato a Londra per provare a trovare l'accordo con il Chelsea. Nella scorsa estate, invece, era stata l'Inter a farsi avanti seguendo i consigli di Conte, che lo aveva portato a Stamford Bridge nel gennaio del 2018: l'idea era quella di consegnargli il ruolo di vice Lukaku. Alla fine, dopo un lungo girotondo, Giroud si è legato al Milan. Decisivo l'approccio con Maldini. Gli è stata garantita una centralità. Che nei suoi ragionamenti non significa aver ottenuto un posto da titolare: mai dettato condizioni. Lui, nel Chelsea, si toglieva la tuta e cambiava l'inerzia delle partite, era l'asso del turnover: 22 gol su 39 partendo dalla panchina. Istinto, furbizia, mentalità.

Ha vinto Mondiale, Champions ed Europa League. Ha scelto il 9: vuole demolire il sortilegio del dopo Inzaghi

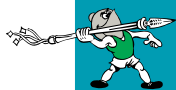
Ha portato nel Milan un patrimonio di 235 reti, contando solo quelle a livello di club: sei nell'ultima Champions. E altre 46 con la nazionale francese, secondo miglior marcatore nella storia dopo Thierry Henry, a quota 51, e quinto nella classifica delle presenze, dove ha sorpassato Zinedine Zidane: 110 partite, il primo è

Dal colpo dello scorpione al salmo tatuato sul braccio. Con gli applausi di Tuchel: «Si allena come un ventenne»

Lilian Thuram (142). Ha vinto la Ligue 1 e il titolo di capocannoniere (21 gol) con il Montpellier nel 2012, quando il Psg era già pilotato dallo sceicco del Qatar ed era allenato da Ancelotti. Ha conquistato la Champions e l'Europa League con il Chelsea. Ha festeggiato quattro Coppe d'Inghilterra (tre con l'Arsenal e una con i Blues). Nel 2018 è diventato campione del mondo con la Francia di Deschamps. E nella sua collezione trovano posto anche tre Community Shield, sempre nel periodo trascorso nei Gunners.

Ha sposato Jennifer nel 2011, si sono conosciuti da ragazzi. Frequenti le sue apparizioni in tribuna, è una delle wags più fotografate in Inghilterra. Giroud colpisce per la professionalità: mai un ritardo, mai una multa, mai una polemica. Il "Sun" ha raccontato che è abituato a svolgere, dopo gli allenamenti con i compagni, un lavoro supplementare sulla panca: in palestra solleva pesi per sviluppare gli addominali e i muscoli delle gambe. Coordinazione e agilità: doti che i suoi allenatori - da Girard a Wenger, da Conte a Sarri (11 gol in Europa League nell'anno trascorso insieme nel Chelsea), da Lampard a Tuchel - gli hanno sempre riconosciuto. Si è imposto tardi, fino all'età di 24 anni aveva giocato in Ligue 2 con il Grenoble e il Tours. E' stato Louis Nicollin, l'ex proprietario del Montpellier, a investire per primo sul suo talento: lo acquistò, nel 2010, spendendo due milioni. Giroud è nato a Chambery, quasi 60.000 abitanti, città d'arte, con i suoi palazzi signorili, i cortili interni, la cattedrale di Saint-François-de-Sales e il castello, antica residenza dei Savoia. Papà Denis e mamma Viviane lo hanno coccolato e incoraggiato. Famiglia numerosa. Ha una sorella, Bérangère, e due fratelli, Bertrand e Romain. Abitavano nel villaggio di Froges: è qui che Giroud ha cominciato a giocare, si tiene ancora in contatto con i primi allenatori Michel Perez e Francis Martinez. Ha speso quasi trentamila euro per sistemare l'impianto sportivo: un regalo per i giovani del suo paese. Da piccolo era soprannominato "Chaussette", calzino, come uno dei personaggi del film "Balla coi lupi". Ha studiato, si è diplomato alla scuola superiore, indirizzo economico-sociale. Si è iscritto all'università, ha frequentato lo Steps (Scienze e tecniche delle attività fisiche e sportive), ma non si è laureato. Nel 2018, dopo aver vinto il Mondiale, si è divertito in una sala di doppiaggio a prestare la voce in un cartone animato dell'Uomo Ragno. Dal pallone al cinema per pochi giorni. E ora, accanto a Ibra, progetta con il Milan una stagione da ricordare.

STEFANO CHIOFFI

Giroud esulta a Nizza per il primo gol con il Milan. Sotto, da sinistra: il 15 luglio 2018 con la Coppa del Mondo vinta dalla Francia a Mosca; il 29 maggio 2021 con la Champions League conquistata dal Chelsea

Un allenatore sottovoce che infonde serenità Ha una squadra forte che... non sa di esserlo L'obiettivo: tornare tra le prime quattro

di **MIMMO CARRATELLI**

Luciano Spalletti (62 anni), nuovo allenatore del Napoli. Torna in pista dopo due stagioni: il 30 maggio 2019 fu esonerato dall'Inter

SPALLETTI *vuole* UN NAPOLI SFACCIATO

Il 18 aprile 1930, il radio-giornale della BBC annunciò alle 20,45: "Non ci sono notizie". Seguì un quarto d'ora di musica per pianoforte. No, non è la BBC. Novant'anni dopo, è la SSC Napoli. Nessuna nuova, buona nuova.

Il silenzio è azzurro. De Laurentiis parla solo al cellulare. L'ufficio stampa tace. Incassiamo immagini di relativo conforto. Osimhen che fa gol. Riappare Malcuit con le tagliatelle in testa. Diego Demme è il nuovo Pizarro. Lobotka ha sempre la faccia d'angelo.

Michael Folorunsho, nato a Roma da genitori nigeriani, ha un po' la faccia di Careca e un po' l'andatura di Bakayoko, in mezzo al campo si fa notare. Luperto sembra cresciuto di statura e di barba. Politano è là sulla destra che fa il suo giretto di giostra. Elmas sarà il vice di Zielinski. Che cosa sarà Zielinski? E Koulibaly è contento? Pubblicità.

Rimescoliamo frasi d'occasione in attesa di vedere il Napoli futuro scurdannuce 'o passato. Que serà, serà. To be or not to be. Con Luciano Spalletti siamo nel mare della tranquillità. Nel golfo, non abbiamo mai avuto un allenatore così tranquillo e tranquillizzante, poco onirico, molto rarefatto. Una novità sul nostro palcoscenico bradisismico. Il friulano Reja era un chiacchierone. E Mazzarri un teatrante da Carro di Tespi. E Benitez raccontava dei suoi dialoghi notturni col cuscino. E Sarri aveva un dispettoso eloquio incazzoso. Persino Ancelotti finse di essere 007 in coppia con De Laurentiis e poi, a Dimaro, cantò i migliori anni della nostra vita di Renato Zero e stonò 'o surdato 'nnammurato.

Luciano Spalletti non canta, non suona, non balla. Parla in punta di lingua. Sta per dire, si trattiene, riprende a parlare. Non sorprende, espone. Frasi brevi, pause brevi. È come ascoltare i monologhi di Celentano. Parlava così Socrate? Non si sa. Il saggio Spalletti, il quieto Spalletti. Nonostante il pizzetto diabolico. Un evangelista del buon senso. Serenità, tenendosi per mano e andare lontano. Un allenatore sottovoce, marzulliano, quando un campionato è appena finito male e un nuovo campionato sta per iniziare, per capire, per capirci e forse anche per capirsi.

"Sarò con te… e tu non devi mollare". Slogan secco, concreto, vincolante. Magari con l'elmo di Scipio, stretti a coorte. Non ci nasconderemo, non giocheremo a rimpiattino, dice Spalletti alzando di un'ottava l'eloquio fiorentino, l'obiettivo è arrivare fra le prime quattro, noi ci saremo. Il Napoli è nella griglia delle sette squadre che lotteranno per i primi posti. Il Napoli è forte, dice Spalletti, gli manca solo la consapevolezza di esserlo.

Farà il taumaturgo, Spalletti? Progetta una squadra sfacciata, di scugnizzi, anche un po' camaleontica. Tanto per pizzicare 'o suonno e 'a fantasia. Non di più. Il 4-2-3-1 confermato con qualche divagazione sul 4-3-3. Spalletti si incatenerà per trattenere Koulibaly e, per Insigne, le catene le lascia a De Laurentiis.

È l'uomo che ci voleva, dicono di Spalletti i benpensanti del golfo. Un allenatore pacato (almeno fino a quando batterà la testa sul tavolo), di grande mestiere, di quattro secondi posti, un tecnico di vertice. Basta con le dannose vibrazioni del passato vesuviano. Fatto il Napoli, bisogna fare i napoletani. Quelli sempre col cuore in mano, con la pretesa che Napoli è Napoli, che qui ha giocato Maradona (ma anche Palanca), che gli arbitri e i guardalinee, e che cosa è successo in Napoli-Verona. Si parla tanto del clima mondiale, ma il clima-calcio di Napoli no? Straripamenti di entusiasmi e delusioni. Nubifragi di tifo. Alluvioni di proteste e contestazioni.

Come sulle scorrevoli insegne luminose di Piccadilly, passano sul display azzurro di fantasia i nomi dei calciatori da rinforzo: su tutti Emerson Palmieri per la fascia sinistra resa orfana da Ghoulam e in comodato d'uso a Mario Rui, e poi il fantasista austriaco dell'Hoffenheim Florian Grillitsch, la torre norvegese del centrocampo dello Sheffield Sander Berge (1,95), il difensore argentino del Feyenoord Marcos Senesi, il difen-

Spalletti con Victor Osimhen (22 anni). A destra: Kalidou Koulibaly (30) e Kevin Malcuit (29)

sore spagnolo Pau Torres del Villarreal raccomandato da Albiol, il colosso croato di centrocampo del Bordeaux Toma Basic, il mozambicano Reinildo Mandava difensore esterno del Lilla, il centrocampista maliano del Lens Cheik Doucouré, il difensore mancino portoghese Nuno Tavares del Benfica in prestito all'Arsenal, lo spagnolo Francisco Montero difensore mancino dell'Atletico Madrid. Ballon d'essai, palloni di luglio-agosto.
Le esigenze minime sono un terzino sinistro, che sappia crossare per la testa a frittatina di Osimhen, e un giocatore di forte personalità a centrocampo perché Demme sarà Pizarro, è un bel combattente, ma è di passaggio corto, e Lobotka rimane un mistero da 25 milioni. C'è poi da azzeccare l'oroscopo di Insigne. Oltre alla fame nel mondo, bisognerà badare alla pace tra Spalletti e AdL, beneaugurante la piazza di Dimaro intitolata alla Madonna della Pace.
Non sarebbe male un attaccante centrale di riserva in grande confidenza col gol. Andrea Petagna è di rispettabile altezza e possanza, ma quattro gol nelle 26 partite a spizzichi e vase del campionato scorso sono meno rispettabili. Ci sarà da tirare tutto da Lozano che spesso si congeda e rimane incompiuto.

Spalletti sa tutto del Napoli. C'ero dentro dal campionato scorso, ha detto, lo tenevo d'occhio. Dunque, saprà come muoversi. Chi ben conosce è a metà dell'opera. Nelle prove pre-campionato si è limitato a gesticolare con le dita, a parlare quietamente con i giocatori, a far girare la squadra senza sei titolari e con le gambe ancora pesanti. Intanto, Demme resterà fermo per l'infortunio al ginocchio destro patito nell'amichevole con la Pro Vercelli. E, a centrocampo, Fabian Ruiz ha sempre nostalgia della Spagna. Si annunciano tagli e fravaglia, bilancio ca nun quaglia. Chi va e chi sviene. Il monte-ingaggi del Napoli deve calare da 120 milioni di euro a 90. Lacrime e sangue a giro. Siamo alla decrescita infelice. Il Napoli ha chiuso in rosso gli ultimi due bilanci (-19 milioni e -34 milioni).
Uno dei più grandi rinforzi, dice Spalletti, è rivedere allo stadio i nostri tifosi. Quelli che, allo stadio, hanno visto i polpacci al sole di Lauro avranno pazienza, ne hanno passate tante, ma quelli più giovani si sono juventinizzati e vincere è l'unica cosa che conta.
Venezia, Genoa, la minacciosa Juve alla terza giornata, poi Udinese, Sampdoria, Cagliari, Fiorentina, Torino, sino alla trasferta con la Roma di Mourinho, sono i primi avversari del Napoli di Spalletti. Il mare della tranquillità si ritirerà sulla Luna, perturbazioni saranno possibili. Quanto sarà sfacciato il Napoli si vedrà. E si vedrà meglio se Spalletti avrà eliminato i vuoti d'aria della squadra azzurra e se avrà ben lavorato con i difensori pretendendo una squadra col baricentro alto, palla da rubare nella metà campo avversaria e pochi tocchi per arrivare a rete. Vedremo la squadra degli scugnizzi che s'abballa a tutte pizze? Il Napoli sarà quello che era. Formazione collaudata. Intesa già affinata. Gioco d'attacco. Ridurre la costruzione dal basso e tenere alta la testa. A Milano Spalletti disse "Noi dell'Inter siamo cittadini del cielo che abitano sulla Terra". A Napoli siamo cittadini sulla Terra che sogniamo il cielo. È più complicato.

MIMMO CARRATELLI

Spalletti si incatenerà per trattenere Koulibaly. E per bloccare Insigne le catene le lascerà a De Laurentiis

Diletta Leotta, confermata nella squadra Dazn in cui è arrivata Giorgia Rossi (a destra). Sopra: Anna Billò e Fabio Caressa di Sky. Sotto: Carolina Stramare di Helbiz

Diritti di A a Dazn: 10 partite a giornata, 3 in coesclusiva con Sky che offre 800 gare di tornei italiani e stranieri

di **FRANCESCA FANELLI**

tele LABIRINTO *calcio*

Tipo la storia infinita, niente sarà come prima. Lo spettatore dovrà in qualche modo rivoluzionare dove e come vedere il calcio in Tv. Probabilmente non basterà un solo abbonamento per seguire tutto ma proprio tutto. Detto questo servirà anche una connessione wifi potente. Il 21 agosto partirà il campionato di A e per essere pronti bisognerà munirsi di pazienza e decidere per tempo. Ricapitoliamo. A marzo la Lega Calcio ha deciso: i diritti della Serie A per i prossimi 3 anni saranno di Dazn - piattaforma in streaming - che trasmetterà le 10 partite a giornata di cui tre in coesclusiva con Sky. A luglio i canali di calcio di Dazn che si potevano vedere su Sky sono stati spenti. Intanto si sono accesi i fari dell'Antitrust sulle offerte e i pacchetti proposti al telespettatore-abbonato a cui deve essere garantire una facile fruizione. Intanto Sky ha tagliato i costi del pacchetto Calcio, a Dazn bisogna rinnovare l'abbonamento (fare una nuova sottoscrizione per accedere anche a una scontistica: si passa da 9,99 pagato da Sky se si possedeva l'abbonamento, a 29,99 che per un'offerta di luglio diventano in realtà 19,99) se si vuole perché i vecchi profili vengono considerati come "dormienti", TimVision è scesa in campo con la sua corazzata.

SKY CALCIO CON OLTRE 800 PARTITE ITALIANE E STRANIERE

Mesi estivi con il calcio gratis su Sky, così fino al 30 settembre e sarà automatico per chi ha l'abbonamento. Dalla prossima stagione sportiva, il pacchetto Sky Calcio offrirà oltre 800 partite a stagione dei campionati italiani ed europei, e dal primo ottobre il suo costo sarà di 5 euro al mese, con un risparmio di oltre 10 euro rispetto al precedente prezzo di listino del pacchetto. Da seguire le Super Leagues di Sky, con 3 partite su 10 a giornata di Serie A, i top match di Premier League, Bundesliga, Ligue 1, oltre a tutta la Serie BKT e ad alcune partite delle coppe europee con le squadre più forti d'Europa.

Sarà il canale Sky Sport Calcio a trasmettere le 3 partite a giornata in co-esclusiva di Serie A negli slot di sabato alle 20.45, domenica alle 12.30 e lunedì alle 20.45, e la Serie BKT, con 380 match a stagione oltre a playoff e playout. I clienti Sky Calcio via satellite e via internet troveranno su Sky Sport Football una selezione di oltre 300 match dei campionati esteri in onda su Sky (Premier League, Bundesliga, Ligue 1) con le sfide più emozionanti tra i top player d'Europa. Sky trasmetterà per ognuna delle 3 stagioni, 121 delle 137 partite della Uefa Champions League e tutte le 282 partite della Uefa Europa League e della Uefa Conference League. In totale oltre 400 gare, finali

comprese. E con NOW, a 14,99 euro al mese, tutto lo sport di Sky in streaming. Lo sport di Sky è infatti in streaming da 10 anni prima con Sky Go (dal 2011) e poi con Sky Online (dal 2014) diventato adesso NOW.

TUTTA LA SERIE A PER TRE STAGIONI

Su Dazn si potranno associare fino a sei dispositivi tutti via App (scaricabile su pc, tablet, smart tv, telefonino, PlayStation e Xbox) oltre alla serie A, sulla sua piattaforma sarà possibile vedere la Serie BKT, la Liga, la Coppa Libertadores, la Coppa Sudamericana, l'Fa Cup e la Carabao Cup, l'Europa League, la Conference League, e la Champions League femminile, poi MotoGP, Moto2 e Moto3, Nfl, Ufc, Matchroom, GGG, Golden Boy, Indycar e freccette. Prevista anche una serie di contenuti Originals.

IL MIGLIOR MERCOLEDÌ DI CHAMPIONS

Nuovo attore sul palcoscenico del calcio Amazon Prime Video che avrà in esclusiva le migliori 16 partite di Champions League del mercoledì, spesso - come hanno annunciato - ci sarà una squadra italiana. Per guardarle bisognerà essere iscritti ad Amazon Prime e non sono previsti costi aggiuntivi. Amazon trasmetterà anche le prossime tre edizioni della Supercoppa europea. L'abbonamento annuale per i servizi Amazon Prime è di 36 euro.

MEDIASET, LA NOVITÀ DELLA COPPA ITALIA

Mediaset, che ha portato via alla Rai il pacchetto Coppa Italia con grandi proteste di Viale Mazzini - che allo stato attuale mantiene solo le partite della Nazionale di calcio tra Europei e Mondiali -, ha siglato un accordo pluriennale (i prossimi tre anni, stessa durata del contratto per i diritti della Serie A di Dazn dove Tim ha avuto una partnership di rilievo a livello economico) con Tim per la distribuzione non esclusiva dell'app Mediaset Infinity sulla piattaforma TimVision. Mediaset Infinity assicura la visione gratuita del meglio dei programmi Mediaset e una selezione di cinema e serie tv on-demand oltre a 104 match di Champions League a stagione, a cui si aggiungono le 17 partite disponibili in chiaro su Canale 5.

TIMVISION, NUOVA CASA DEL CALCIO

Hanno presentato il nuovo palinsesto e hanno grandi ambizioni. Sarà una stagione ricca di contenuti su TimVision, la nuova casa dello sport e dell'intrattenimento. Grazie agli accordi con Dazn e Mediaset Infinity, che dalla prossima stagione porteranno sulla piattaforma di Tim tutto il calcio italiano ed europeo, TimVision si conferma la piattaforma streaming più ricca. Oltre allo sport sono disponibili anche i contenuti presenti nelle applicazioni di Disney+, Discovery+, Mediaset Infinity, Netflix, Amazon Prime-Video. Capitolo calcio: la Serie A, l'Europa League e il meglio della Conference League, la Serie BKT, la Liga, l'FA Cup inglese, il MotoGP, la NFL, lUFC, Matchroom, GGG e Golden Boy per la boxe e Indycar. A questo si aggiungono i contenuti di Mediaset Infinity con 104 match di Champions a stagione e le 17 gare disponibili in chiaro su Canale 5. In esclusiva ai clienti, attraverso il TimVision Box, verrà offerto il canale Eurosport 4K. Spazio anche alla A femminile: in diretta tutti i match del campionato di cui cinque in esclusiva e uno in coesclusiva, le final four di Supercoppa e quarti, semifinali e finale di Coppa Italia, per un totale di oltre 140 partite.

FRANCESCA FANELLI

In campo per la B anche Helbiz

Non solo Sky e Dazn, la Serie BKT si potrà vedere per i prossimi tre anni anche con Helbiz. La società americana, tra i leader globali della micro-mobilità, ha presentato il suo progetto Helbiz Live che farà leva sulla trasmissione della Serie B, il volto femminile e la conduttrice è Carolina Stramare, miss Italia 2019. A fronte di un costo mensile di 5,99 euro al mese per la visione completa del torneo di B, 4 euro ritorneranno al cliente come credito. Con un abbonamento di 49,99 euro all'anno è previsto un Cashback di 30 euro in credito Helbiz micro-mobilità.

EUROPA *ecco perché* SEI NOSTRA

Noi i migliori e i più completi In 720' di gioco ne abbiamo dominati 600 In difficoltà solo con Austria e Spagna...

di **ALBERTO POLVEROSI**

Sette partite, 720 minuti supplementari compresi, più 10 rigori, tutto questo è stato necessario per vincere l'Europeo. È passato un mese dal trionfo di Wembley, l'effetto elettrizzante della vittoria è lentamente sfumato, la mente si è raffreddata, ma la considerazione finale non è cambiata: abbiamo vinto questo Europeo con merito. Nei 720 minuti giocati, almeno 600 sono stati dominati o anche solo controllati dall'Italia. Due sole squadre ci hanno creato difficoltà sul piano del gioco durante le due lunghe sfide, la compatta Austria e la palleggiatrice Spagna, unica avversaria a meritare più di noi la qualificazione. In assoluto non potevamo fare meglio. Solo noi siamo stati il "nuovo" del calcio europeo, il "mai visto", tutte le altre, Spagna compresa, hanno riecheggiato la loro storia e non ci hanno sorpreso. Noi sì, abbiamo sorpreso le altre imponendo il marchio di Mancini. Siamo andati oltre le previsioni come risultato, non come gioco, confermando la crescita tecnica e tattica delle venti e più partite che hanno preceduto l'Europeo. Abbiamo sottomesso Turchia, Svizzera e Galles nel girone iniziale, e quando il torneo ha fatto un salto di qualità abbiamo disseppellito le nostre vecchie armi, la capacità di soffrire, di difendere anche fisicamente la nostra porta. Siamo stati i migliori, ma soprattutto i più completi.

Campioni e collettivo

In questo Europeo abbiamo avuto il miglior portiere (Donnarumma), la migliore coppia centrale difensiva (Bonucci-Chiellini), il miglior terzino sinistro (Spinazzola, fino al suo infortunio), il miglior regista (Jorginho) e anche i due esterni (Insigne e Chiesa) hanno toccato livelli incredibili. Tutto questo è successo non per meriti individuali, ma perché gli azzurri hanno vissuto all'interno del miglior collettivo del torneo. I dati finali ci hanno premiato quasi quanto la vittoria: 53,3 per cento di possesso palla, primi nella classifica dei tiri in porta e terzi in quella dei passaggi. Per fare un esempio più diretto, nella finale contro l'Inghilterra abbiamo ribaltato la partita quando, nel secondo tempo, ci siamo messi a palleggiare nella sua metà campo raggiungendo il 65 per cento di possesso palla. Noi tutti avanti, loro tutti dietro. Catenaccio inglese, attacco italiano. Una bella sensazione.

Il tema del centravanti

La vittoria, se sfruttata bene, aiuterà il movimento del calcio italiano, ma non ci lascia solo certezze. All'Europeo abbiamo capito, o meglio, abbiamo definitivamente capito, che esiste un problema-centravanti. Molti hanno semplificato l'argomento indicando in Immobile il colpevole, ma è un errore. All'Italia non manca un centravanti forte, perché Ciro è forte, anzi, è stato il più forte in Europa vincendo la Scarpa d'Oro nel 2019-20 e fra i migliori del continente (con 30 gol ufficiali fra club e Nazionale) nella stagione appena conclusa. Il problema è la difficoltà (che spesso sembra impossibilità) a trovare un punto d'intesa, un equilibrio, fra il suo gioco e quello dell'Italia. Immobile va lanciato, altrimenti serve a poco, va servito in profondità, alle spalle della linea difensiva, va cercato con i lanci di Bonucci e quelli di Jorginho. Ma la squadra di Mancini ha un indirizzo diverso, va avanti col palleggio, con lo scambio stretto e corto fra Jorginho, i due interni e i due esterni, un palleggio che deve necessariamente coinvolgere anche il numero 9. Contro l'Inghilterra è arrivata la certificazione del problema-centravanti. Già nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo avevamo ripreso in mano il gioco, però ci mancava pericolosità. Così, dopo 10' della ripresa, quando eravamo ancora sotto nel punteggio, Mancini ha tolto Immobile, il suo centravanti di ruolo, non per mettere Belotti (altro centravanti con caratteristiche contrastanti al gioco dell'Italia), ma Berardi, un esterno, e ha inventato il centravanti a rotazione, prima Insigne, poi Chiesa,

i 15 TABELLINI della FASE FINALE

Quattro partite sono finite ai rigori: due volte protagoniste Italia, Spagna e Svizzera, ma solo gli azzurri hanno sempre vinto E altre quattro gare si sono decise nei tempi supplementari

OTTAVI

AMSTERDAM 26 GIUGNO

GALLES 0

4-2-3-1 Ward 5,5 - Roberts C. 5 (40' pt Williams N. 4,5) Rodon 4,5 Mepham 5 Davies B. 5 - Morrell 5 (14' st Wilson 4) Allen 5,5 - James 5,5 (33' st Brooks ng) Ramsey 4,5 Bale 6 - Moore 4,5 (33' st Roberts T. ng).
C.T.: Page 5.

DANIMARCA 4

3-4-3 Schmeichel 6 - Christensen 6 Kjaer 7 (32' st Andersen ng) Vestergaard 6,5 - Stryger Larsen 6,5 (32' st Boilesen ng) Höjbjerg 6,5 Delaney 6,5 (15' st Jensen 6,5) Maehle 7 - Damsgaard 7 (15' st Nörgaard 6) Dolberg 7,5 (24' st Cornelius 6,5) Braithwaite 7,5.
C.T.: Hjulmand 7.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Reti: 27' pt Dolberg; 3' st Dolberg, 43' Maehle, 49' Braithwaite.
Espulsi: 45' st Wilson (G) per gioco falloso.
Ammoniti: Rodon, Moore, Brooks, Bale (G).
Note: 14.645 spettatori. Recupero 2' pt, 6' st.

Dolberg (Danimarca) esulta dopo il primo gol

I SIMPATICI INGLESI

I fischi all'inno di Mameli, la medaglia d'argento che i giocatori si sono tolti subito dal collo dopo la premiazione, le offese razziste nei confronti dei giocatori che avevano fallito il calcio di rigore. Eleganza british. Si è arrabbiato perfino Bo Johnson. In effetti non è stata una bella domenica per il calcio inglese e per tutta l'Inghilterra, ma rifugga da noi l'ipocrisia. Anche in Italia abbiamo visto scene del genere. Solo che per anni, per decenni, abbiamo sentito dire che nel calcio nessuno ha lo stile dei britannici, noi brutti, sporchi e cattivi, loro belli, lindi e buoni. Adesso questo "sentito dire" è cancellato.

Mancini parla ai suoi ragazzi: volti sorridenti e distesi dopo la vittoria ai rigori sulla Spagna. Sopra: il capitano inglese Kane si toglie la medaglia, il ko in finale non va giù...

LONDRA 26 GIUGNO

ITALIA 2 **AUSTRIA 1**

4-3-3 Donnarumma 6,5 – Di Lorenzo 6,5 Bonucci 6,5 Acerbi 6,5 Spinazzola 7 – Barella 5,5 (22' st Pessina 7) Jorginho 6,5 Verratti 6 (22' st Locatelli 6,5) – Berardi 5,5 (39' st Chiesa 7,5) Immobile 5,5 (39' st Belotti 6) Insigne 6 (3' sts Cristante ng). **C.T.:** Mancini 7.

4-2-3-1 Bachmann 7 – Lainer 5,5 (9' sts Trimmel ng) Dragovic 6 Hinteregger 7 Alaba 6,5 – Schlager X. 6,5 (1' sts Gregoritsch ng) Grillitsch 6 (1' sts Schaub ng) – Laimer 6 (9' sts Ilsanker ng) Sabitzer 6,5 Baumgartner 5,5 (45' st Schöpf 6) – Arnautovic 6,5 (7' pts Kalajdzic 6,5). **C.T.:** Foda 7.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 5' pts Chiesa (I), 15' Pessina (I); 9' sts Kalajdzic (A).
Ammoniti: Di Lorenzo, Barella (I); Arnautovic, Hinteregger, Dragovic (A).
Note: 18.910 spettatori. Recupero 1' pt, 5' st; 1' pts, 1' sts.

Chiesa porta avanti l'Italia nei supplementari

poi Berardi, nessuno dei quali, nei rispettivi club, aveva mai giocato come attaccante centrale. A quel punto era evidente il pensiero del tecnico che anche nel passato aveva accennato alla difficoltà di trovare questa intesa. Sono ingiuste e ingenerose le critiche ricevute da Immobile che comunque nell'Europeo ha segnato due gol e colpito un palo con una sventola da 25 metri. Ci sembrano ingenerose perché lui è l'unico, fra tutti gli azzurri, a dover cambiare gioco per far parte della Nazionale. Jorginho fa il regista anche nel Chelsea, Verratti occupa più o meno la stessa posizione anche nel Paris Saint Germain, così Barella, Insigne, Bonucci, Chiellini e compagnia bella. Ciro, invece, pur restando al centro del tridente non deve attaccare in avanti come fa nella Lazio, ma tornare indietro per palleggiare. È uno sforzo continuo e questo va considerato e premiato.

Nations League e Qatar

Il tema del centravanti sarà discusso ed esaminato a lungo in questi mesi pieni di calcio azzurro. La Nations League in mezzo alle qualificazioni al Mondiale, infine il Qatar nel novembre del prossimo anno. In 16 mesi non ci sarà tempo per ricostruire un altro gruppo (e poi, perché mai Mancini dovrebbe rifarlo?), ma di sicuro qualche ritocco andrà fatto. In difesa dipende dalla decisione di Chiellini di proseguire o meno. A rivedere le sue prestazioni contro Lukaku, ma anche contro Kane e Sterling che non erano proprio i suoi avversari ideali, verrebbe voglia di ibernarlo e scongelarlo al caldo del Qatar. Ci sono degli infortunati da recuperare, il primo è Zaniolo, il giocatore che sintetizza il lavoro di Mancini: la sua sorprendente convocazione, quando non aveva ancora debuttato in Serie A, rese chiara la missione del ct. Ma ci sono anche Sensi e Lorenzo Pellegrini, rimasti fuori dal gruppo dei 26 dell'Europeo per infortuni alla vigilia del debutto. Sensi, per rientrare, ha bisogno di una stagione di piena salute, mentre Pellegrini riavrà il suo posto. Il ct si aspetta segnali incoraggianti da Raspadori, che ha voluto con sé nell'ultima spedizione proprio perché aumentasse la sua esperienza in vista dei prossimi impegni. La lista dei giovani speranzosi si allunga con Scamacca, Zappa, Rovella, Tonali, Frattesi e poi Zaccagni che, con i suoi 26 anni, non è più un ragazzino, ma ci prova pure lui. E infine Moise Kean. Potrebbe essere lui il centravanti che cerca Mancini, ma non può fallire altre prove: se vuole quel posto, se vuole la Nazionale, più dei piedi deve mettere a posto la testa.

ALBERTO POLVEROSI

OTTAVI

BUDAPEST 27 GIUGNO

OLANDA 0

5-3-2 Stekelenburg 4,5 - Dumfries 6,5 De Vrij 5,5 De Ligt 4,5 Blind 5 (36' st Timber ng) Van Aanholt 5 (36' st Berghuis ng) - De Roon 5,5 (28' st Weghorst 5,5) Wijnaldum 4,5 De Jong F. 5 - Depay 5,5 Malen 5,5 (12' st Promes 5,5).
C.T.: De Boer 5.

REPUBBLICA CECA 2

4-2-3-1 Vaclik 6 - Coufal 6 Celustka 6 Kalas 6,5 Kaderabek 5,5 - Holes 8 (40' st Kral ng) Soucek 7 - Masopust 7 (34' st Jankto ng) Barak 7,5 (47' st Sadilek ng) Sevcik 6,5 (40' st Hlozek ng) - Schick 7,5 (47' st Krmencik ng).
C.T.: Silhavy 7,5.

Arbitro: Karasev (Russia) 5,5.
Reti: 23' st Holes, 35' Schick.
Espulsi: 7' st De Ligt (O) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Dumfries, De Jong F. (O); Coufal (R)
Note: 52.834 spettatori. Recupero 2' pt, 6' st.

SIVIGLIA 27 GIUGNO

BELGIO 1

3-4-2-1 Courtois 6 - Alderweireld 6 Vermaelen 6 Vertonghen 6,5 - Meunier 6,5 Tielemans 6,5 Witsel 6,5 Hazard T. 7 (50' st Dendoncker ng) - De Bruyne 6 (3' st Mertens 5,5) Hazard E. 6,5 (42' st Carrasco ng) - Lukaku 6.
C.T.: Martinez 6,5.

PORTOGALLO 0

4-3-2-1 Rui Patricio 5 - Dalot 5,5 Ruben Dias 6 Pepe 6 Guerreiro 6 - Moutinho 5 (10' st João Félix 6) Palhinha 5 (33' st Danilo Pereira ng) Renato Sanches 6,5 (33' st Sergio Oliveira ng) - Bernardo Silva 5 (10' st Bruno Fernandes 6) Diogo Jota 5,5 (25' st André Silva 6) - Cristiano Ronaldo 6.
C.T.: Fernando Santos 5,5.

Arbitro: Brych (Germania) 5.
Rete: 42' pt Hazard T.
Ammoniti: Vermaelen, Alderweireld (B); Palhinha, Dalot, Pepe (P)
Note: 11.504 spettatori. Recupero 2' pt, 5' st.

COPENAGHEN 28 GIUGNO

CROAZIA 3

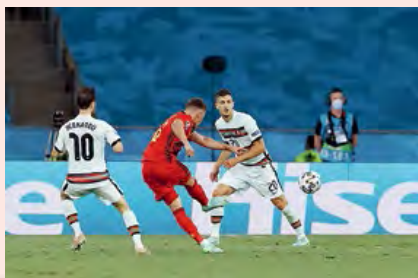
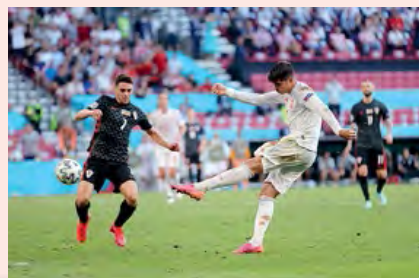
4-3-3 Livakovic 6,5 - Juranovic 6 (28' st Brekalo 5,5) Vida 6 Caleta-Car 5,5 Gvardiol 4,5 - Modric 7 (9' sts Ivanusec ng) Brozovic 6 Kovacic 6 (34' st Budimir 6,5) - Vlasic 6 (34' st Pasalic 7) Petkovic 5,5 (1' st Kramaric 5) Rebic 5 (22' st Orsic 7,5).
C.T.: Dalic 6.

dts

SPAGNA 5

4-3-3 Unai Simon 5 - Azpilicueta 6,5 García 6 (26' st Pau Torres 5,5) Laporte 5,5 Gaya 6,5 (32' st Jordi Alba 6) - Koke 6 (32' st Fabian Ruiz 5,5) Busquets 7 (11' pts Rodri 6) Pedri 7 - Ferran Torres 7 (43' st Oyarzabal 6,5) Morata 7 Sarabia 7 (26' st Dani Olmo 7,5).
C.T.: Luis Enrique 6,5.

Arbitro: Çakır (Turchia) 6,5.
Reti: 20' pt Pedri (S) aut., 38' Sarabia (S); 12' st Azpilicueta (S), 32' Ferran Torres (S), 40' Orsic (C), 47' Pasalic (C); 10' pts Morata (S), 13' Oyarzabal (S). **Ammoniti:** Brozovic, Caleta-Car (C).
Note: 22.771 spettatori. Recupero 1' pt, 6' st; 1' pts, 1' sts.

Il colpo di testa vincente di Holes (Rep. Ceca)

Thorgan Hazard decide Belgio-Portogallo

Il quarto gol della Spagna è dello juventino Morata

EFFETTO ATALANTA SU EURO2020

Nella scorsa edizione di Champions League, quando il Real Madrid, che di quelle coppe ne conserva 13 in bacheca, ha dovuto incontrare la "piccola" Atalanta, il suo allenatore Zidane l'ha cambiato schierando la difesa a tre. Aveva paura dell'attacco avversario sull'esterno. È successo anche nell'Europeo. Quando la Germania ha sfidato il Portogallo, si è messa a tre scatenando l'atalantino Gosens (protagonista assoluto della gara) sulla fascia sinistra. E lo ha fatto anche l'Inghilterra in finale, ma con minor fortuna. L'impronta Atalanta su Euro2020 renderà Gasperini ancora più orgoglioso di fronte al rendimento di Pessina *(nella foto)* e Maehle (due gol a testa), di Gosens, Pasalic e anche di Miranchuk (un gol ciascuno).

BUCAREST 28 GIUGNO

FRANCIA 3 – SVIZZERA 3 (7-8 dcr)

FRANCIA **3-4-1-2** Lloris 7,5 - Varane 6 Lenglet 4,5 (1' st Coman 7) (6' sts Thuram ng) Kimpembe 6 - Pavard 5 Pogba 7,5 Kanté 7 Rabiot 7 - Griezmann 6,5 (43' st Sissoko ng) - Benzema 7,5 (4' pts Giroud ng) Mbappé 5.
C.T.: Deschamps 5.

SVIZZERA **3-4-1-2** Sommer 7,5 - Elvedi 7 Akanji 7,5 Rodriguez 5 (42' st Mehmedi 6,5) - Widmer 6,5 (28' st Mbabu 6,5) Freuler 6 Xhaka 7,5 Zuber 7,5 (34' st Fassnacht 6) - Shaqiri 5,5 (28' st Gavranovic 7) - Seferovic 7,5 (7' pts Schär 6,5) Embolo 6,5 (34' st Vargas 6,5).
C.T.: Petkovic 7,5.

Arbitro: Rapallini (Argentina) 6.
Reti: 15' pt Seferovic (S); 12' e 14' st Benzema (F), 30' Pogba (F), 45' Gavranovic (S). **Ammoniti:** Varane, Coman, Pavard (F); Elvedi, Rodriguez, Xhaka, Akanji (S). **Note:** 22.642 spettatori. Recupero 3' pt, 4' st; 1' pts, 0' sts. Al 10' st Rodriguez (S) si è fatto parare un rigore. **Rigori:** Gavranovic (S) gol, Pogba (F) gol; Schär (S) gol, Giroud (F) gol; Akanji (S) gol, Thuram (F) gol; Vargas (S) gol, Kimpembe (F) gol; Mehmedi (S) gol, Mbappé (F) parato.

LONDRA 29 GIUGNO

INGHILTERRA 2 – GERMANIA 0

INGHILTERRA **3-4-3** Pickford 7 - Walker 6,5 Maguire 6,5 Stones 6,5 - Trippier 6,5 Phillips 6,5 Rice 6 (42' st Henderson J. ng) Shaw 6,5 - Saka 6 (24' st Grealish 7) Kane 6,5 Sterling 7,5.
C.T.: Southgate 7.

GERMANIA **3-4-2-1** Neuer 6,5 - Ginter 5 (42' st Emre Can ng) Hummels 5,5 Rüdiger 5,5 - Kimmich 5,5 Goretzka 6 Kroos 6,5 Gosens 5,5 (42' st Sané ng) - Havertz 6,5 Müller 5 (47' st Musiala ng) - Werner 5 (24' st Gnabry 5,5).
C.T.: Low 5,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 30' st Sterling, 41' Kane.
Ammoniti: Rice, Phillips, Maguire (I); Ginter, Gosens (G)
Note: 41.973 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st.

GLASGOW 29 GIUGNO

SVEZIA 1 – UCRAINA 2 (dts)

SVEZIA **4-4-2** Olsen 6 - Lustig 6 (38' st Krafth 5,5) Lindelöf 6,5 Danielson 5 Augustinsson 6 (38' st Bengtsson 6) - Larsson S. 6 (7' pts Claesson 6) Olsson 6 (11' pts Helander ng) Ekdal 6 Forsberg 7,5 - Kulusevski 5,5 (7' pts Quaison 5,5) Isak 6 (7' pts Berg 6).
C.T.: Andersson 6.

UCRAINA **4-3-3** Bushchan 6 - Karavaev 6,5 Zabarnyi 6 Kryvtsov 6 Matvienko 6 - Sydorchuk 6 (13' sts Bezus ng) Stepanenko 6 (5' pts Makarenko 6) Zinchenko 7,5 - Yarmolenko 6,5 (1' sts Dovbyk 7) Yaremchuk 5,5 (1' pts Besedin ng) (11' pts Tsygankov 6) Shaparenko 6 (16' st Malinovskyi 6).
C.T.: Shevchenko 7.

Arbitro: Orsato (Italia) 6.
Reti: 27' pt Zinchenko (U), 43' Forsberg (S); 16' sts Dovbyk (U).
Espulsi: 8' pts Danielson (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Kulusevski, Forsberg (S); Yarmolenko, Dovbyk (U).
Note: 9.221 spettatori. Recupero 0' pt, 2' st; 5' pts, 4' sts.

Sommer para il rigore di Mbappé: Francia fuori!

Il raddoppio dell'Inghilterra con Kane

Dovbyk al 121' manda l'Ucraina nei quarti

RONALDO NON DELUDE MAI

Il Portogallo ha rischiato di uscire subito dall'Europeo in un girone con Francia e Germania ed è stato comunque eliminato dal Belgio agli ottavi. Come detentore del titolo europeo (e anche della Nations League) ci si poteva aspettare di più. Ma se la nazionale ha deluso, la sua stella si è illuminata anche in questo torneo. Cristiano Ronaldo ha vinto la classifica dei cannonieri con 5 gol giocando solo 4 partite. Al suo fianco l'ex romanista Schick che di gare con la Repubblica Ceca ne ha giocate 5. A quota 4 i bomber più attesi: Benzema, Lukaku, Kane più lo svedese Forsberg.

QUARTI

SAN PIETROBURGO 2 LUGLIO

SVIZZERA 1 — **2-4 dcr** — **SPAGNA 1**

3-4-2-1 Sommer 7,5 – Elvedi 7 Akanji 6,5 Rodriguez 6,5 – Widmer 6,5 (10' pts Mbabu 6) Zakaria 6 (10' pts Schär 5,5) Freuler 5,5 Zuber 6,5 (47' st Fassnacht 6) – Shaqiri 7 (36' st Sow 6) Embolo 5,5 (23' pt Vargas 5,5) – Seferovic 5,5 (36' st Gavranovic 5,5).
C.T.: Petkovic 7.

4-3-3 Unai Simon 7,5 – Azpilicueta 6,5 Laporte 5,5 Pau Torres 5 (8' sts Thiago ng) Jordi Alba 7 – Koke 6 (46' st Marcos Llorente 6) Busquets 7 Pedri 6,5 (14' sts Rodri ng) – Ferran Torres 6 (1' pts Oyarzabal 7) Morata 5,5 (9' st Gerard Moreno 5) Sarabia 5,5 (1' st Dani Olmo 6,5).
C.T.: Luis Enrique 7.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 6' pt Zakaria (Sv) aut.; 23' st Shaqiri (Sv).
Espulsi: 32' st Freuler (Sv) per gioco scorretto.
Ammoniti: Widmer, Gavranovic (Sv); Laporte (Sp).
Note: 24.764 spettatori. Recupero 1' pt, 4' st; 1' pts, 1' sts.
Rigori: Busquets (Sp) palo, Gavranovic (Sv) gol; Dani Omo (Sp) gol, Schar (Sv) parato; Rodri (Sp) parato, Akanji (Sv) parato; Gerard Moreno (Sp) gol, Vargas (Sv) alto; Oyarzabal (Sp) gol.

Il rigore decisivo di Oyarzabal (Spagna)

MONACO DI BAVIERA 2 LUGLIO

BELGIO 1 — **ITALIA 2**

3-4-2-1 Courtois 6 – Alderweireld 5,5 Vermaelen 5,5 Vertonghen 5 – Meunier 5,5 (24' st Chadli ng) (28' st Praet ng) Witsel 5,5 Tielemans 5,5 (24' st Mertens 5,5) Hazard T. 6 – De Bruyne 6,5 Doku 7 – Lukaku 5,5.
C.T.: Martinez 5,5.

4-3-3 Donnarumma 7,5 – Di Lorenzo 5,5 Bonucci 7 Chiellini 7,5 Spinazzola 7,5 (34' st Emerson ng) – Barella 7,5 Jorginho 7,5 Verratti 7,5 (29' st Cristante 6) – Chiesa 6,5 (46' st Toloi ng) Immobile 5,5 (29' st Belotti 6) Insigne 7,5 (34' st Berardi ng).
C.T.: Mancini 8.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 5.
Reti: 31' pt Barella (I), 44' Insigne (I), 47' Lukaku (B) rig.
Ammoniti: Tielemans (B); Verratti, Berardi (I).
Note: 12.984 spettatori. Recupero 2' pt, 7' st.

Il gran tiro di Barella per il vantaggio dell'Italia

BAKU 3 LUGLIO

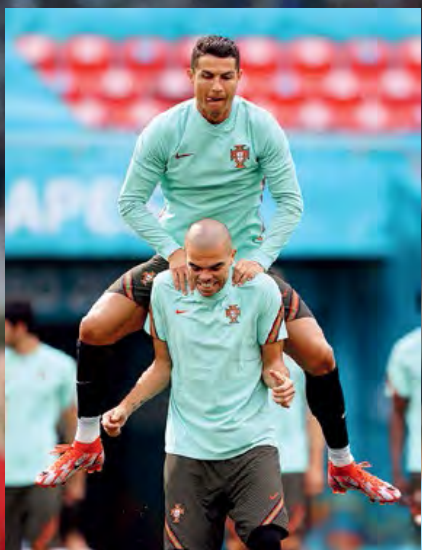
REPUBBLICA CECA 1 — **DANIMARCA 2**

4-2-3-1 Vaclik 7 – Coufal 6,5 Celustka 5,5 (20' st Brabec 6) Kalas 6 Boril 5,5 – Holes 5,5 (1' st Jankto 6,5) Soucek 6,5 – Masopust 5,5 (1' st Krmencik 6) Barak 6,5 Sevcik 6 (34' st Darida ng) – Schick 7 (34' st Vydra ng).
C.T.: Silhavy 6.

3-4-3 Schmeichel 7 – Christensen 6,5 (36' st Andersen ng) Kjaer 6,5 Vestergaard 5,5 – Stryger Larsen 6,5 (25' st Wass ng) Höjbjerg 7 Delaney 7,5 (36' st Jensen ng) Maehle 7 – Braithwaite 5,5 Dolberg 7 (14' st Poulsen 6,5) Damsgaard 6,5 (14' st Nörgaard 6).
C.T.: Hjulmand 7.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 8' pt Delaney (D), 42' Dolberg (D); 4' st Schick (R).
Ammoniti: Krmencik, Kalas (R).
Note: 16.306 spettatori. Recupero 3' pt, 6' st.

Dolberg raddoppia per la Danimarca

Cristiano Ronaldo nella sua consueta esultanza e, sotto, in allenamento con Pepe. Al suo quinto Europeo, ha migliorato il record di gol nella fase finale: sono 14. A destra: la Svizzera, avversaria degli azzurri anche per il Mondiale, alla ricerca di un nuovo ct dopo l'addio di Petkovic

IL 5 SETTEMBRE C'È SVIZZERA-ITALIA

Dopo il titolo europeo, il 2021 dell'Italia resta ancora molto impegnativo con le ultime 5 gare delle qualificazioni mondiali e la Final Four di Nations League.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

> *2 settembre 2021 (Firenze)*

ITALIA-BULGARIA

> *5 settembre 2021 (Basilea)*

SVIZZERA-ITALIA

> *8 settembre 2021 (Reggio E.)*

ITALIA-LITUANIA

> *12 novembre 2021 (Roma)*

ITALIA-SVIZZERA

> *15 novembre 2021 (Belfast)*

IRLANDA NORD-ITALIA

CLASSIFICA GRUPPO C

Italia 9; Svizzera 6; Irlanda del Nord, Bulgaria 1; Lituania 0.

La prima ai Mondiali in Qatar (21 novembre-18 dicembre 2022), la seconda ai play off (24-29 marzo 2022).

NATIONS LEAGUE

La Final Four:

> *6 ottobre 2021 (Milano)*

ITALIA-SPAGNA

> *7 ottobre 2021 (Torino)*

BELGIO-FRANCIA

> *10 ottobre 2021 (Torino)*

FINALE 3° POSTO

> *10 ottobre (Milano)*

FINALE

EURO 2020

SEMIFINALI

ROMA 3 LUGLIO

UCRAINA 0 – INGHILTERRA 4

UCRAINA **3-4-1-2** Bushchan 5,5 – Zabarnyi 5 Kryvtsov 4,5 (35' pt Tsygankov 6) Matvienko 4,5 – Karavaev 4,5 Sydorchuk 5 (19' st Makarenko 5,5) Zinchenko 4,5 Mykolenko 5 – Shaparenko 5 – Yaremchuk 5,5 Yarmolenko 5.
C.T.: Shevchenko 5.

INGHILTERRA **4-2-3-1** Pickford 6,5 – Walker 6,5 Stones 6 Maguire 7 Shaw 7,5 (20' st Trippier 6) – Rice 6,5 (12' st Henderson J. 6,5) Phillips 7 (20' st Bellingham 6) – Sancho 6,5 Mount 6,5 Sterling 7,5 (20' st Rashford 6) – Kane 8 (28' st Calvert-Lewin ng).
C.T.: Southgate 7,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 4' pt Kane; 1' st Maguire, 5' Kane, 18' Henderson J.
Note: 11.880 spettatori. Recupero 3' pt, 0' st.

LONDRA 6 LUGLIO

ITALIA 1 – SPAGNA 1

ITALIA **4-3-3**
Donnarumma 7,5 – Di Lorenzo 6 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Emerson 6 (28' st Toloi 5,5) – Barella 5,5 (40' st Locatelli 5,5) Jorginho 7 Verratti 5,5 (28' st Pessina 6) – Chiesa 7,5 (2' sts Bernardeschi 6,5) Immobile 6 (16' st Berardi 6) Insigne 6 (40' st Belotti 6).
C.T.: Mancini 7.

SPAGNA **4-3-3**
Unai Simon 6 – Azpilicueta 6 (40' st Marcos Llorente 6) García 6 (4' sts Pau Torres ng) Laporte 6 Jordi Alba 6,5 – Koke 6 (25' st Rodri 5,5) Busquets 7 (1' sts Thiago 6) Pedri 7 – Ferran Torres 5,5 (16' st Morata 6,5) Dani Olmo 7,5 Oyarzabal 6 (25' st Gerard Moreno 6).
C.T.: Luis Enrique 7.

Arbitro: Brych (Germania) 6.
Reti: 15' st Chiesa (I); 35' Morata (S).
Ammoniti: Toloi, Bonucci (I); Busquets (S).
Note: 57.811 spettatori. Recupero 0' pt, 3' st, 0' pts, 0' sts.
Rigori: Locatelli (I) parato, Dani Olmo (S) alto; Belotti (I) gol, Gerard Moreno (S) gol; Bonucci (I) gol, Thiago (S) gol; Bernardeschi (I) gol, Morata (S) parato; Jorginho (I) gol.

LONDRA 7 LUGLIO

INGHILTERRA 2 – DANIMARCA 1 (dts)

INGHILTERRA **4-2-3-1**
Pickford 5,5 – Walker 7 Stones 6 Maguire 6,5 Shaw 6,5 – Phillips 7 Rice 6,5 (5' pts Henderson J. 6) – Saka 6 (24' st Grealish 6 1' sts Trippier ng) Mount 6 (5' pts Foden 6) Sterling 7 – Kane 7,5.
C.T.: Southgate 7.

DANIMARCA **3-4-3**
Schmeichel 8 – Christensen 7 (34' st Andersen 6) Kjaer 6,5 Vestergaard 6,5 (15' pts Wind ng) – Stryger Larsen 6 (22' st Wass 6) Höjbjerg 7 Delaney 6,5 (43' st Jensen 6) Maehle 5,5 – Braithwaite 6 Dolberg 6 (22' st Nörgaard 6) Damsgaard 7 (22' st Poulsen 5,5).
C.T.: Hjulmand 7

Arbitro: Makkelie (Olanda) 5.
Reti: 14' pt Damsgaard (D), 39' Kjaer (D) aut.; 14' pts Kane (I).
Ammoniti: Maguire (I): Wass (D).
Note: 64.950 spettatori. Recupero 0' pt, 6' st; 3' pts, 1' sts. Al 14' pts Kane (I) si è fatto parare un rigore, ma sulla ribattuta ha segnato.

Dopo appena 4' Kane lancia gli inglesi all'Olimpico

Jorginho spiazza Unai Simon: l'Italia è in finale

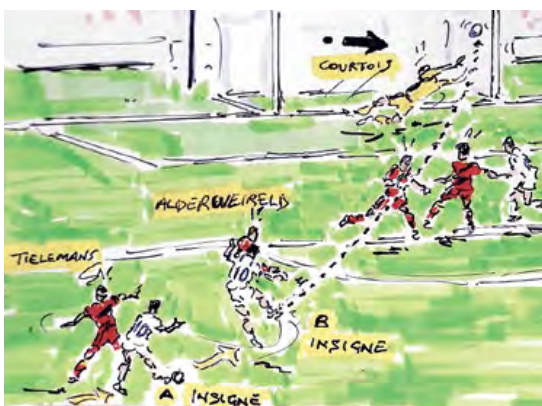
Kane ribatte in rete la palla e l'Inghilterra vola

LA QUALITÀ DELLA DANIMARCA

Dopo aver superato il terribile choc di Eriksen, la nazionale danese ha dimostrato forza, coraggio, organizzazione e tanta qualità. È stata la vera sorpresa piacevole di Euro 2020 col suo gioco frizzante, sempre portato all'attacco. Difesa a tre con interpreti di peso (e centimetri) come Kjaer, Christensen e Vestergaard, una coppia di centrocampisti che unisce la tecnica alla sostanza (Hojbjerg-Delaney), un attaccante che si batte come un mediano (Braithwaite) e un ragazzino che ha fatto vedere tutta la sua classe (Damsgaard). Al primo posto, l'ideatore di questo prodotto, il ct Hjulmand.

a.pol.

LA MOVIOLA *di* IMPEDOVO

Tre momenti indimenticabili visti dalla matita di Stefano Impedovo: da sinistra, i gol di Insigne al Belgio e Chiesa alla Spagna. Sotto: Donnarumma ipnotizza Saka e siamo campioni d'Europa

FINALE

LONDRA 11 LUGLIO

ITALIA 1 — **4-3 dcr** — **INGHILTERRA 1**

4-3-3
Donnarumma 8 – Di Lorenzo 6 Bonucci 7,5 Chiellini 7,5 Emerson 6,5 (13' sts Florenzi ng) – Barella 5,5 (9' st Cristante 6,5) Jorginho 6,5 Verratti 6,5 (6' pts Locatelli 6,5) – Chiesa 7,5 (41' st Bernardeschi 7) Immobile 5 (9' st Berardi 7) Insigne 6,5 (1' sts Belotti 6).
C.T.: Mancini 8.

3-4-2-1
Pickford 7 – Walker 6,5 (15' sts Sancho ng) Stones 6,5 Maguire 6,5 – Trippier 6,5 (25' st Saka 5) Phillips 6,5 Rice 6 (29' st Henderson J. 5,5) (15' sts Rashford 5) Shaw 7 – Mount 5 (9' pts Grealish 6,5) Sterling 6 – Kane 7.
C.T.: Southgate 7.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 2' pt Shaw (In); 22' st Bonucci (It).
Ammoniti: Barella, Bonucci, Insigne, Chiellini, Jorginho (It); Maguire (In).
Note: 67.173 spettatori. Recupero 4' pt, 6' st; 2' pts, 3' sts.
Rigori: Berardi (It) gol, Kane (In) gol; Belotti (It) parato, Maguire (In) gol; Bonucci (It) gol, Rashford (In) palo; Bernardeschi (It) gol, Sancho (In) parato; Jorginho (It) parato, Saka (In) parato.

Bonucci, da due passi, riagguanta l'Inghilterra

CINQUE ITALIANI NELLA SQUADRA UEFA DELL'EUROPEO

A sinistra: la Danimarca, capace di arrivare fino alle semifinali. Sopra: i campioni d'Europa Gigio Donnarumma, Leonardo Bonucci, Leonardo Spinazzola, Jorginho e Federico Chiesa

ALBO D'ORO

1960
› URSS

1964
› SPAGNA

1968
› **ITALIA**

1972
› GERMANIA OVEST

1976
› CECOSLOVACCHIA

1980
› GERMANIA OVEST

1984
› FRANCIA

1988
› OLANDA

1992
› DANIMARCA

1996
› GERMANIA

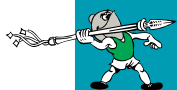
2000
› FRANCIA

2004
› GRECIA

2008
› SPAGNA

2012
› SPAGNA

2016
› PORTOGALLO

2020
› **ITALIA**

TUTTO *in*

Fu MANCINI a convincere Vialli che la Sampdoria era meglio della "sua" Juventus **Fu VIALLI** a volere che Mancini condividesse il... business del Guaranà L'immagine più bella dei vittoriosi Europei non è altro che il concentrato di un'amicizia vera, più forte del tempo, del denaro e della popolarità

di MARCO MONTANARI

un ABBRACCIO

Volendola prendere da lontano, potremmo partire da Caino e Abele o Romolo e Remo, ma per stabilire quanto non sia scontato l'affetto tra fratelli suonerebbe ridondante. E se funziona così tra parenti, figuriamoci come funziona senza il legame del sangue, tra semplici amici. Di più: tra amici che hanno entrambi ruoli da primi della classe. Chi di voi, figli del secolo scorso, annovera ancora oggi fra gli amici più stretti, per dire, i compagni di liceo? Bene, detto questo risulta ancora più semplice capire per quale motivo l'immagine più bella di un Europeo vinto dopo 53 anni di vacche magre, destinata a gloria eterna, è l'abbraccio esplosivo e spontaneo tra Luca Vialli e Roberto Mancini dopo che Chiesa aveva fatto breccia nella roccaforte austriaca al quinto minuto del primo tempo supplementare di un ottavo di finale piuttosto complicato. C'era (c'è), dentro quell'abbraccio, un cocktail di sentimenti capace di colpire tutti noi. C'era il superamento di un momento difficile, certo, ma c'era (c'è) soprattutto il senso di un'amicizia più forte del tempo, del denaro, della popolarità. Perché Vialli sarebbe stato Vialli anche senza Mancini e il Mancio sarebbe stato il Mancio pure in assenza di Luca. O no?

Dai, vieni con noi

Riavvolgiamo il nastro. Chi li ha visti affacciarsi al calcio che conta, sa che il primo a mettersi in evidenza è stato Roberto, unica nota lieta di una stagione che portò il Bologna in Serie B: 30 presenze e 9 gol non bastarono a evitare l'onta della prima retrocessione al club rossoblù, ma consentirono al presidente Fabbretti di rimpinguare le casse cedendo il suo gioiello alla Sampdoria di Paolo Mantovani. Il Mancio, a quel tempo, non solo giocava stabilmente in Serie A, ma stava facendo la trafila delle rappresentative azzurre giovanili da grande protagonista. Vialli invece cresceva poco per volta nella Cremonese, mettendosi comunque in luce. A farli incontrare, dalle parti di Coverciano, fu Azeglio Vicini, Ct dell'Under 21, che per primo li schierò in coppia e poi segnerà le loro carriere in Nazionale. Nel frattempo, la Cremonese ottiene la promozione in Serie A, Luca è il capocannoniere della squadra degli indimenticabili Luzzara, Favalli e Mondonico e il suo nome comincia a comparire con una certa frequenza nelle cronache del calciomercato. Lui è di fede juventina, tanto da dettare il titolo a un giovane cronista del Guerino che gli fa la prima di tante interviste per questo giornale, "S'io fossi

Gianluca Vialli (57 anni), capo delegazione azzurra. Il suo bacio alla coppa e, a destra, il saluto del ct svizzero Vlado Petkovic (57)

Nanù". Già, il suo punto di riferimento è Beppe Galderisi, di un anno più grande di lui, cresciuto e sbocciato alla corte di Madama, pure lui nel giro di quell'Under 21. Il fatto è che Luca - pur avendo poco o niente in comune - lega immediatamente con il Mancio, che comincia a raccontargli le meraviglie del club blucerchiato, una sorta di paradiso calcistico sul pianeta Terra. Roberto, che evidentemente si sente manager all'inglese già una ventina d'anni prima di andarci davvero, in Inghilterra, lo bombarda a ogni raduno: «Dai, vieni a Genova, non te ne pentirai». Luca sa che tra chi lo vuole c'è proprio la "sua" Juve, ma come detto il feeling con quel ragazzino che accarezza il pallone e gli fornisce assist al bacio è forte e quando Luzzara gli dice che ha ricevuto un'ottima offerta dalla Sampdoria dà il suo benestare e va a vivere in riviera.

Vicini il primo a farli giocare insieme nell'Under 21. Poi Roberto magnificò a Luca il paradiso calcistico Samp...

Affinità elettive

Il magnifico progetto di Mantovani prende corpo poco alla volta e nel frattempo i due ragazzi si trovano a giocare insieme. In comune hanno l'età, la voglia di vincere divertendosi e capacità calcistiche superiori alla media. Per tutto il resto, assolutamente niente. Estroverso Luca e riservato Roberto, il Mancio vede nel calcio l'occasione della vita mentre Vialli è consapevole che potrebbe cavarsela alla grande anche senza dare calci a un pallone. Eppure proprio queste diversità caratteriale e di prospettiva rappresentano il cemento su cui viene edificata una straordinaria amicizia che oggi, quasi quarant'anni dopo, è davanti agli occhi e nei cuori di tutti gli italiani. Vialli è un casinista nato, al punto da farsi biondo con Bonetti e Cerezo per festeggiare lo scudetto oppure presentarsi all'allenamento in pigiama perché l'anticipo alle 11 voluto da Boskov, lui che era un dormiglione, non l'aveva gradito. Mancini no, resta castano e va a Bogliasco in tuta, ma si diverte come un matto. Ancora: le statistiche parlano di 738 partite giocate e 204 gol realizzati per Roberto e 657 presenze con 259 reti per Luca, eppure il "bomber" è sempre stato solo Vialli, nell'immaginario collettivo. Misteri del calcio...

Quella notte a Goteborg

Il Mancio non ne ha mai fatto un dramma, perché conosceva la verità, quella che i freddi numeri non riescono a raccontare: le sue giocate hanno fatto la fortuna di parecchi attaccanti, a cominciare proprio da Luca. Emblematica, a questo proposito, la finale di Coppa delle Coppe vinta contro l'Anderlecht. Goteborg (Svezia), 9 maggio 1990: il tecnico dei belgi, Aad de Mos, predispone una roccaforte a difesa della propria porta. In campo, gioca a calcio una sola squadra, la Sampdoria, tanto che in tribuna stampa qualcuno propone di far pagare il biglietto d'ingresso ai belgi. Nei 90 minuti regolamentari è un autentico assalto guidato dal numero 10, Mancini, tanto bravo quanto sfortunato nelle conclusioni. Durante i supplementari il copione non cambia. Al 105', il Mancio viene falciato appena dentro l'area, il pallone schizza sui piedi di Salsano che calcia al volo colpendo il palo. La palla resta nell'area piccola, arriva un ricciolino con il numero 9 sulla schiena che la spinge in gol a porta vuota: 1-0. Inizio secondo tempo supplementare, è il 107': Mancini continua a giganteggiare, scende sulla destra e fa partire un cross-bomba che incoccia la testa del solito numero 9 (destinatario dell'assist, s'intende) e finisce in rete per il 2-0 definitivo. È l'apoteosi, la Sampdoria vince il suo primo (e tuttora unico)

Quando Mancini iniziò a ricostruire la Nazionale chiamo con sé i veri amici: Vialli non poteva mancare

NAZIONALE

Zona azzurra

parla il ct mancini

"LA MIA ITALIA VI STUPIRÀ"

Al via 22 mesi intensi tra qualificazioni mondiali e finale di dicembre 2022 in Qatar, Europei e Nations League. «Sono felice che ci siano tanti impegni ci prenderemo tante soddisfazioni»

di MARCO MONTANARI

Roberto Mancini (56 anni) con il n.1 della Figc Gabriele Gravina (67) nel trionfale ritorno in Italia; con Vialli e il team manager Gabriele Oriali (68). A sinistra: Luca e Roberto, insieme nella Samp dal 1984 al 1992, col presidente Paolo Mantovani (1930-1993); la profetica intervista del ct sul GS dello scorso aprile

trofeo europeo gettando le basi per lo scudetto che arriverà dodici mesi dopo. Finita la partita, tutti i flash e i microfoni sono per Vialli, autore della doppietta decisiva. Lo stesso giovane cronista del Guerino di cui sopra si avvicina al Mancio: «Io pensavo che Boskov avesse sostituito Luca...». E il Mancio, con un sorriso che giuro era il più sincero del mondo: «Luca è il numero uno. Hai visto? È sempre al posto giusto nel momento giusto». Ancora oggi, guardando gli almanacchi, l'unico dato disponibile è la doppietta di Vialli; ancora oggi, se ne parlate con il Mancio, otterrete la stessa risposta…

Rombo di Tuono nel destino

Dice: possibile che due ragazzi destinati a primeggiare non siano mai stati risucchiati dal vortice della competitività? Possibile che non ci sia mai stata gelosia fra i due? Possibilissimo, e a sostenerlo non è il solito cronista del Guerino, che giovane non è più ma continua a occuparsi di loro: è la storia delle loro vite a testimoniarlo. Hanno continuato a punzecchiarsi a vicenda come si usa fra veri amici, dando vita a simpatici siparietti comici, ma quando il gioco si è fatto duro, i duri sono scesi in campo. Mancini, assumendo la responsabilità della Nazionale, sapeva a cosa andava incontro, quali erano le cosiddette criticità: ricostruire credibilità e fiducia, cercare gli uomini giusti per tradurre sul campo e nello spogliatoio la sua idea di calcio. Per questo si è circondato di persone che conosce bene, amici senza virgolette (che in questo mondo vengono utilizzate fin troppo), senza peraltro buttare al macero quanto di buono aveva ricevuto in eredità dal passato. È stato così nella costruzione della squadra (Bonucci e Chiellini, per dirne due, assieme all'allora carneade Zaniolo) e pure nella costruzione dello staff, fino alla ciliegina sulla torta, Luca Vialli capo delegazione. «È un onore essere stato chiamato dal presidente Gabriele Gravina per ricoprire il ruolo che è stato del grande Gigi Riva», la prima, doverosa dichiarazione ufficiale di Vialli.

E chissà se quel giorno, l'11 novembre 2019, a uno di loro (o magari a entrambi) è tornata in mente una dichiarazione fatta al Guerino tanti anni prima e mai pubblicata. Alla Ruota di Nervi, una sorta di lussuosa mensa aziendale blucerchiata, dove i calciatori andavano a rifocillarsi dopo gli allenamenti, il solito giovane cronista del Guerino sta raccogliendo le confessioni di Luca da tramandare ai lettori. Arriva anche il Mancio, che si mette a sedere allo stesso tavolo. L'intervista procede con i soliti toni scherzosi, il cronista gliela butta lì: «Gigi Riva fu soprannominato Rombo di Tuono. Tu quale appellativo pensi di meritare?». Pausa teatrale, sguardo d'intesa con il Mancio, sorriso compiaciuto e poi la risposta mai pubblicata: «Marco, davvero dal profondo del cuore. Se lui era Rombo di Tuono, io al massimo posso aspirare al titolo di Tromba di Culo...». Applausi, sipario.

Società a irresponsabilità limitata

I calciatori di un certo livello guadagnano tanto, si sa, e pochi di loro sono laureati in Economia e Commercio. Per questo, di tanto in tanto, alcuni rimangono invischiati in truffe, dal marmo nero ai rendimenti prodigiosi che durano lo spazio di un mattino. Luca e il Mancio, forti del loro legame, una trentina d'anni fa si misero... in proprio, condividendo l'attività imprenditoriale con Toninho Cerezo. Le cose andarono più o meno così: il brasiliano magnificò a Vialli le proprietà organicolettiche di una bevanda al Guaranà che - immagino - andava alla grande a Copacabana e spiagge limitrofe. Da lì, l'idea: «Luca, possiamo conquistare il mercato italiano!». A Vialli l'idea piacque, a patto che pure Mancini entrasse nel business. Detto, fatto: agli occhi del Mancio era un'altra occasione per condividere qualcosa con il suo "fratello di calcio", quindi disse subito sì. La campagna pubblicitaria ("Guaranà, il frizzo brasiliano") è ancora disponibile in Rete, potere di Internet. Della loro bibita, invece, non si hanno più notizie, al contrario della loro amicizia, più forte del tempo, del denaro, della popolarità e rilanciata a reti unificate un mesetto fa, ce ne fosse stato bisogno...

MARCO MONTANARI

finalmente MESSI

Dopo 4 finali perse Leo ha conquistato il primo trofeo con la sua Argentina battendo il Brasile al Maracanã. Le belle prove di Martinez, Romero, De Paul e del peruviano Lapadula

di **ROSSANO DONNINI**

La rete che ha permesso all'Argentina di battere 1-0 il Brasile al Maracanã e di conquistare per la quindicesima volta la Coppa America l'ha segnata Angel Di Maria (31 anni), ma l'assoluto protagonista del torneo è stato Lionel Messi (34). Il sei volte Pallone d'Oro con la maglia dell'Albiceleste non aveva mai vinto nulla, anzi, aveva perso ben quattro finali (Mondiale 2014, Coppa America 2007, 2015 e 2016). Stavolta ce l'ha fatta, trascinando l'Argentina a un successo che mancava dal 1993, ottenuto in casa della Seleçao al termine di un torneo abbastanza improvvisato, che avrebbe dovuto disputarsi in Argentina e Colombia ma che a causa del Covid 19 è stato organizzato all'ultimo momento in Brasile e giocato su campi non sempre all'altezza. Capocannoniere con 4 reti come il colombiano Luis Diaz (24), oltre che miglior assist man con 5 passaggi decisivi, Messi è stato anche proclamato Mvp del torneo dalla Conmebol, che prima della finale, non sapendo chi scegliere fra lui e Neymar, aveva già dichiarato di voler assegnare il premio a entrambi. Decisiva a favore di Leo la vittoria dell'Argentina, che si è affermata di misura ma con merito, costringendo la Seleçao un nuovo "Maracanazo". Più che Neymar a portare il Brasile in finale era stato l'ex milanista Paquetá (23), che firmava le vittorie per 1-0 nei quarti sul Cile e in semifinale sul Perù. Più difficoltoso l'approdo dell'Argentina: in semifinale prevaleva sulla Colombia solo ai rigori, quando a protagonista si ergeva il portiere Emiliano Martinez (28) che sventava i penalty di Sanchez, Mina e Cardona dopo averli innervositi con provocazioni verbali. Fra i neo campioni, oltre a Messi, in grande evidenza Rodrigo De Paul (27), che il calcio italiano rimpiangerà essendo stato ceduto dall'Udinese all'Atletico Madrid, e l'atalantino Cristian Romero (23). Di Maria si è preso una personale rivincita sulla finale mondiale del 2014 che aveva saltato per infortunio. Positivo il torneo dell'interista Lautaro Martinez (23), autore di tre reti. Come Gianluca Lapadula (31), che era anche stato nel giro azzurro prima di scegliere il Perù, terra d'origine della madre.

La top 11 del torneo (4-3-3): E. Martinez (Argentina) - Isla (Cile), Romero (Argentina), Marquinhos (Brasile), Estupinan (Ecuador) - De Paul (Argentina), Casemiro (Brasile), Yotun (Perù) - Messi (Argentina), Neymar (Brasile), Diaz (Colombia)

Messi con la coppa. Sotto: un selfie di felicità e l'abbraccio con Neymar. A destra: il gol di Di Maria che ha deciso la finale

GRUPPO A

Argentina-Cile 1-1
33' pt Messi (A); 12' st Vargas (C).
Paraguay-Bolivia 3-1
10' pt Saavedra (B) rig.; 17' st Kaku (P), 20' e 35' Romero A. (P).
Cile-Bolivia 1-0
10' pt Brereton.
Argentina-Uruguay 1-0
13' pt Rodriguez.
Uruguay-Cile 1-1
26' pt Vargas (C); 21' st Suarez (U).
Argentina-Paraguay 1-0
10' pt Gomez.
Bolivia-Uruguay 0-2
40' pt Quinteros (B) aut.; 34' st Cavani.
Cile-Paraguay 0-2
33' pt Samudio; 13' st Almiron rig.
Bolivia-Argentina 1-4
6' pt Gomez (A); 33' rig. e 42' Messi (A); 15' st Saavedra (B), 20' Martinez La. (A).
Uruguay-Paraguay 1-0
21' pt Cavani rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	10	4	3	1	0	7	2
Uruguay	7	4	2	1	1	4	2
Paraguay	6	4	2	0	2	5	3
Cile	5	4	1	2	1	3	4
Bolivia	0	4	0	0	4	2	10

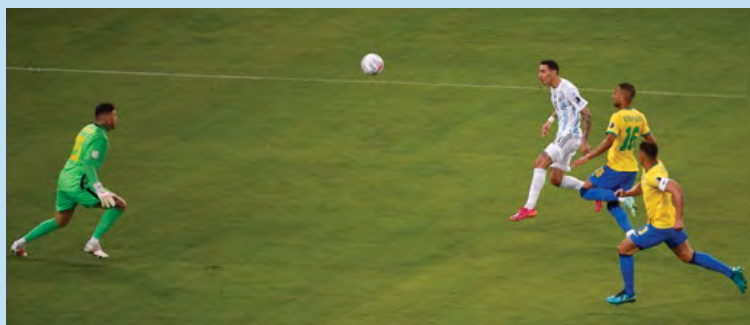
GRUPPO B

Brasile-Venezuela 3-0
23' pt Marquinhos; 19' st Neymar rig., 44' Gabriel Barbosa.
Colombia-Ecuador 1-0
42' pt Cardona.
Colombia-Venezuela 0-0
Brasile-Perù 4-0
12' pt Alex Sandro; 23' st Neymar, 44' Everton Ribeiro, 48' Richarlison.
Venezuela-Ecuador 2-2
39' pt Preciado (E); 6' st Castillo (V) Gol 51', 26' Plata (E), 46' Hernandez (V).
Colombia-Perù 1-2
17' pt Pena (P); 8' st Borja (C) rig., 19' Mina (C) aut.
Ecuador-Perù 2-2
23' pt Tapia (P) aut., 48' Preciado (E); 4' st Lapadula (P), 9' Carrillo (P).
Brasile-Colombia 2-1
10' pt Luis Diaz (C); 33' st Firmino (B), 55' Casemiro (B).
Brasile-Ecuador 1-1
37' pt Militao (B); 8' st Mena (E).
Venezuela-Perù 0-1
3' st Carrillo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	10	4	3	1	0	10	2
Perù	7	4	2	1	1	5	7
Colombia	4	4	1	1	2	3	4
Ecuador	3	4	0	3	1	5	6
Venezuela	2	4	0	2	2	2	6

Australia e Qatar ritirate dalla manifestazione prima dell'inizio della fase a gironi

QUARTI DI FINALE

Perù-Paraguay 3-3 (7-6 dcr)
11' pt Gomez (Pa), 21' Gomez (Pa) aut., 40' Lapadula (Pe); 9' st Alonso (Pa), 35' Yotun (Pe), 45' Avalos (Pa).
Brasile-Cile 1-0
1' st Paquetà.
Uruguay-Colombia 0-0 (2-4 dcr)
Argentina-Ecuador 3-0
40' pt De Paul; 39' st Martinez La., 48' Messi.

SEMIFINALI

Rio de Janeiro, 5 luglio 2021

BRASILE 1
PERÙ 0

BRASILE: 4-3-3 Ederson - Danilo, Marquinhos, Thiago Silva, Renan Lodi (40' st Eder Militao) - Casemiro, Fred (40' st Fabinho) - Everton (25' st Ribeiro) Paquetà (47' st Douglas Luiz), Neymar - Richarlison (40' st Vinicius Junior).
In panchina: Alisson, Weverton, Alex Sandro, Emerson, Firmino, Gabriel, Ortiz.
All: Tite.

PERÙ: 5-4-1 Gallese - Corzo (30' st Lora), Santamaria, Ramos (1' st Lopez), Callens, Trauco (1' st Garcia) - Pena, Tapia (44' st Tavara), Yotun, Cueva (36' st Ormeño) - Lapadula.
In panchina: Caceda, Carvallo, Abram, Araujo, Cartagena, Iberico, Valera.
All: Gareca.

Arbitro: Roberto Tobar (Cile).
Rete: 35' pt Paquetà.
Ammoniti: Vinicius Junior (B); Yotun, Lopez (P).

Brasília, 6 luglio 2021

ARGENTINA 1
COLOMBIA 1

4-3 DOPO CALCI DI RIGORE

ARGENTINA: 4-3-3 Martinez E. - Molina (1' st Montiel), Pezzella, Otamendi, Tagliafico - De Paul, Rodriguez, Lo Celso (11' st Paredes) - Messi, Martinez La., Gonzalez (22' st Di Maria).
In panchina: Armani, Musso, Acuna, Aguero, Correa, Gomez, Martinez Li., Martinez Quarta, Palacios.
All: Scaloni.

COLOMBIA: 4-4-2 Ospina - Munoz (1' st Fabra), Mina, Sanchez, Tesillo - Cuadrado, Barrios (1' st Chará), Cuellar, Diaz - Borré (1' st Cardona), Zapata (15' st Borja).
In panchina: Vargas, Quintana, Cuesta, Medina, Muriel, Murillo, Perez, Perlaza.
All: Rueda.

Arbitro: Valenzuela (Venezuela).
Reti: 7' pt Martinez L. (A); 16' st Diaz (C).
Ammoniti: Lo Celso, Pezzella, Rodriguez, Montiel (A); Cuadrado, Fabra, Munoz, Borja, Cardona (C).
Rigori: Cuadrado (C) goal, Messi (A) goal; Sanchez (C) parato, De Paul (A) alto; Mina (C) parato, Paredes (A) goal; Borja (C) goal, Martinez La. (A) goal; Cardona (C) parato.

FINALE 3° POSTO

Colombia-Perù 3-2
45' pt Yotun (P); 4' st Cuadrado (C), 21' Díaz (C), 37' Lapadula (P), 49' Díaz (C).

FINALE

Rio de Janeiro, 10 luglio 2021

ARGENTINA 1
BRASILE 0

ARGENTINA: 4-3-3 Martinez E. - Montiel, Romero (34' st Pezzella), Otamendi, Acuna - De Paul, Paredes (9' st Rodriguez), Lo Celso (18' st Tagliafico) - Messi, Martinez La. (34' st Gonzalez N.), Di Maria (34' st Palacios).
In panchina: Armani, Marchesin, Aguero, Correa, Gomez, Martinez Li., Molina.
All: Scaloni.

BRASILE: 4-3-3 Ederson - Danilo, Marquinhos, Thiago Silva, Renan Lodi (31' st Emerson) - Paquetà (31' st Gabriel), Casemiro, Fred (1' st Firmino) - Everton (18' st Vinicius Junior), Neymar, Richarlison.
In panchina: Alisson, Weverton, Alex Sandro, Fabinho, Luiz Douglas, Eder Militao, Ortiz, Ribeiro.
All: Tite.

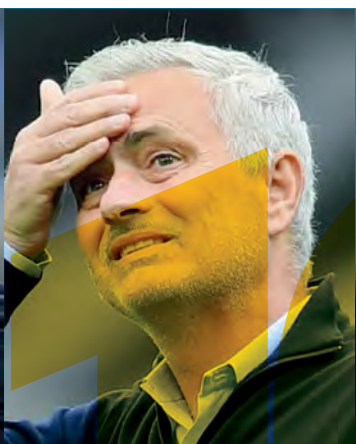
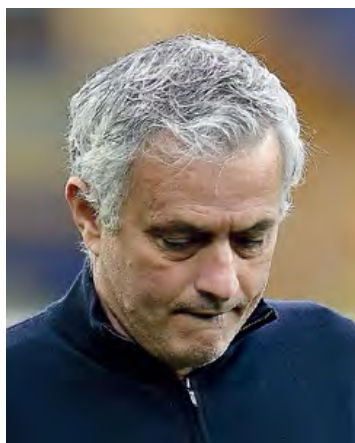
Arbitro: Ostojich (Uruguay).
Rete: 22' pt Di Maria.
Ammoniti: Paredes, Lo Celso, De Paul, Otamendi, Montiel (A); Fred, Renan Lodi, Paquetà, Marquinhos (B).

ALBO D'ORO

Argentina e Uruguay 15-15

1916 **Uruguay**
1917 **Uruguay**
1919 **Brasile**
1920 **Uruguay**
1921 **Argentina**
1922 **Brasile**
1923 **Uruguay**
1924 **Uruguay**
1925 **Argentina**
1926 **Uruguay**
1927 **Argentina**
1929 **Argentina**
1935 **Uruguay**
1937 **Argentina**
1939 **Perù**
1941 **Argentina**
1942 **Uruguay**
1945 **Argentina**
1946 **Argentina**
1947 **Argentina**
1949 **Brasile**
1953 **Paraguay**
1955 **Argentina**
1956 **Uruguay**
1957 **Argentina**
1959 **Argentina**
1959 **Uruguay**
1963 **Bolivia**
1967 **Uruguay**
1975 **Perù**
1979 **Paraguay**
1983 **Uruguay**
1987 **Uruguay**
1989 **Brasile**
1991 **Argentina**
1993 **Argentina**
1995 **Uruguay**
1997 **Brasile**
1999 **Brasile**
2001 **Colombia**
2004 **Brasile**
2007 **Brasile**
2011 **Uruguay**
2015 **Cile**
2016 **Cile**
2019 **Brasile**
2021 **Argentina**

Il 12 settembre contro il Sassuolo una panchina da record per il nuovo allenatore della Roma

di **MASSIMO PERRONE**

mille volte MOURINHO

Mille volte Mourinho. Il 12 settembre all'Olimpico (salvo anticipi), giorno di Roma-Sassuolo, facendo le somme saranno mille partite: 11 al Benfica, 20 all'União Leiria, 127 al Porto, 321 in due diversi periodi al Chelsea, 108 all'Inter, 178 al Real Madrid, 144 al Manchester United, 86 al Tottenham e quella contro il Sassuolo sarà la quinta sulla panchina giallorossa. Ventuno anni e venticinque trofei dopo quella sera all'Estádio do Bessa, quando esordì con una sconfitta. Il Benfica dopo appena 4 giornate aveva detto addio a Jupp Heynckes, non uno qualunque: campione del mondo e d'Europa da giocatore, pluricampione di Germania da allenatore del Bayern, era arrivato a Lisbona nel 1999 l'anno dopo aver vinto la Champions League col Real Madrid. Mourinho aveva 37 anni, veniva dalle esperienze come vice di Bobby Robson al Porto, dello stesso inglese e poi di Louis van Gaal al Barcellona; fu contattato da Eládio Paramés (suo futuro portavoce) e si mise in macchina a Setúbal. Sentì alla radio "il Benfica ha un nuovo allenatore, è Toni" e arrivò deluso a Lisbona. Ma era una voce di copertura. Il presidente João Vale e Azevedo gli disse: "Io non capisco niente di calcio. Tu sì. Il posto è tuo". Il 23 settembre 2000, sopra giacca e cravatta, Mou indossò un vistoso giaccone a vento rosso e blu, enorme, un paio di taglie più grande della sua, e fece appena in tempo ad accomodarsi in panchina che il Boavista era già in vantaggio: un pregevole tocco di prima, dopo 2 minuti, di Carlos Eduardo Ventura detto Duda, un brasiliano che proprio il Benfica aveva portato in Europa ma senza mai farlo giocare. Finì così, 1-0, e fu il nono risultato utile di una striscia-record di 11 del Boavista contro una squadra con cui aveva perso 8-2 (nel 1935/36) e 8-0 (nel 1940/41) le prime due trasferte nella storia dei loro confronti diretti in campionato. Nel Benfica c'era anche Poborsky, futuro eversore dell'Inter il 5 maggio 2002 (in maglia Lazio, naturalmente), fra gli avversari Pedro Emanuel, poi campione d'Europa nel 2004 proprio col Porto di Mou. Che quella sera di settembre, all'Estádio do Bessa, vide la sua squadra chiudere in 10 per l'espulsione di Maniche, reo di aver detto qualche parola di troppo a un assistente. Le telecamere, era l'88', inquadrarono in panchina un Mourinho quasi impassibile, le labbra appena atteggiate a un "mah!". Dida segnò in tutto 10 gol in quel campionato vinto proprio dal Boavista, una delle due sole eccezioni (insieme al Belenenses del 1945/46) in mezzo a 85 "scudetti" conquistati dalle tre grandi del Portogallo, Benfica, Porto e Sporting. Mourinho lasciò la panchina delle Aquile a dicembre dopo appena 11 partite, coppe comprese, perché era cambiato il presidente. "Chi ha vinto le elezioni aveva idee completamente diverse. Non potevo continuare". Gli subentrò Toni: sì, proprio quello del "falso" annuncio alla radio di 3 mesi prima.

DEBUTTÒ COL BENFICA PERDENDO

	Data	Partita	Risultato	Competizione
1	23 settembre 2000	Boavista-**Benfica**	1-0	Primeira Liga
100	21 maggio 2003	Celtic-**Porto**	2-3 dts	Coppa Uefa
200	23 febbraio 2005	Barcellona-**Chelsea**	2-1	Champions League
300	23 dicembre 2006	Wigan-**Chelsea**	2-3	Premier League
400	20 settembre 2009	Cagliari-**Inter**	1-2	Serie A
500	13 aprile 2011	Tottenham-**Real Madrid**	0-1	Champions League
600	15 gennaio 2013	**Real Madrid**-Valencia	2-0	Copa del Rey
700	28 ottobre 2014	Shrewsbury-**Chelsea**	1-2	League Cup
800	26 gennaio 2017	Hull City-**Manchester United**	2-1	League Cup
900	3 novembre 2018	Bournemouth-**Manchester United**	1-2	Premier League
1000	12 settembre 2021	**Roma**-Sassuolo		Serie A

100

Il 20 gennaio 2002 Mourinho è sulla panchina dell'União Leiria che pareggia 1-1 alle Azzorre contro il Santa Clara, in 10 contro 11, con un gol all'89' di Derlei (ricordatevi questo nome) mentre il Boavista, che gli aveva rovinato l'esordio da tecnico, stavolta gli fa un favore indiretto battendo 2-0 il Porto. La piccola squadra dove Mou è arrivato 6 mesi prima è quarta in classifica tra i due giganti, un punto in meno del Benfica e uno in più del Porto, che caccia Octávio Machado - alla sua ultima esperienza in panchina - e chiama proprio lui. "Eravamo in aeroporto in attesa del volo per il continente, alcuni giocatori del Leiria vennero da me dicendo 'Mister, congratulazioni!'. Io chiesi: per cosa? Mi risposero 'vai a Porto, oggi ha perso di nuovo'. Risposi: no, siete matti, non vado da nessuna parte. E invece...". Il cambio in corsa è ammesso dal regolamento, Mourinho si presenta spavaldo ("L'anno prossimo saremo campioni"), chiude il campionato al 3° posto e poi mantiene la promessa. Anzi, fa molto di più, perché nelle due stagioni successive vince tutto: due campionati, una Coppa e una Supercoppa di Portogallo, una Coppa Uefa e una Champions League. Il primo trionfo europeo arriva a Siviglia nel giorno della 100ª panchina di Mou, finalista-Uefa dopo aver rischiato grosso col Panathinaikos nei quarti (0-1 in casa, 2-0 dts ad Atene) e travolto la Lazio in semifinale (4-1 e 0-0). Il 21 maggio 2003 il Porto va in vantaggio con Derlei, tap-in sul tiro di Alenichev respinto dal portiere, e poi segna il 2-1 con Alenichev, che sfrutta un filtrante di Deco, ma entrambe le volte Larsson pareggia di testa. A 5' dalla fine dei supplementari decide Derlei, il brasiliano che Mou aveva preso a inizio stagione dal suo vecchio Leiria: prima fa espellere Baldé, poi sfrutta una palla vagante in area, dribbling e destro secco, toccato sia dal portiere Douglas sia da Laursen sulla linea senza riuscire ad evitare il 3-2 che regala anche la classifica cannonieri a Derlei, con 12 gol contro gli 11 di Larsson. "Quella finale non è stata la più grande vittoria né la più grande gioia ma, in termini di intensità, è stata la più grande partita della mia carriera. Ho vinto un sacco di titoli, sono stato coinvolto in molte partite incredibili ma quanto a tensione ed emozione la sfida contro il Celtic le batte tutte". Parola di Mou, che 3 mesi fa su Instagram ha ancora ricordato quel 3-2 nel giorno dell'anniversario, il 21 maggio: "La coppa è nel museo del Porto, ma almeno ho potuto tenere il pallone".

200

"Vi prego di non chiamarmi arrogante, ma sono campione d'Europa e credo di essere speciale. Se avessi voluto un lavoro facile sarei rimasto al Porto: una bella sedia blu, una Champions League, Dio, e dopo Dio, io". La conferenza stampa di presentazione al Chelsea, 10 luglio 2004, è celeberrima: nasce il mito dello Special One. Che alla prima stagione inglese riporta il Chelsea sul trono del campionato dopo mezzo secolo esatto, con 12 punti di vantaggio sull'Arsenal, e vince anche la Coppa di Lega, 3-2 dts al Liverpool, ma non riesce a difendere la Champions vinta l'anno prima (Porto-Monaco 3-0) uscendo in semifinale contro i reds. Per arrivare a quel derby europeo Mou aveva eliminato due corazzate, Barcellona e Bayern, e la 200ª panchina della sua carriera era stata quella nell'andata degli ottavi contro i blaugrana. Chelsea in vantaggio al 33', quel 23 febbraio 2005 al Camp Nou: cross di Duff, goffo autogol di Belletti. Mourinho, cappottone grigio e sciarpa nera, si alza dalla panchina, alza il pugno destro al cielo e poi applaude freneticamente. Drogba si mangia il raddoppio e nella ripresa si fa espellere: piuttosto severo il secondo giallo, preso cercando di contendere al portiere Victor Valdés una palla toccata all'indietro di petto da Belletti. Otto minuti dopo, al 64', al posto di Giuly entra in campo un giovane argentino, il ventenne Maxi Lopez (sì, proprio il futuro marito di Wanda Nara; se ne aveste perso le tracce, nel 2020/21 ha segnato 3 gol in serie C con la Sambenedettese). All'esordio in Champions e alla seconda partita in assoluto con il Barça, è lui a decidere la rimonta: segna l'1-1 dopo una splendida finta, scocca un tiro sballato trasformato nel 2-1 da Eto'o, sfiora anche il tris. Furibondo il post-partita di Mourinho, che sostiene di aver visto l'allenatore avversario Rijkaard entrare durante l'intervallo nello spogliatoio di Frisk e getta ombre sulla successiva espulsione di Drogba. L'arbitro svedese riceve minacce di morte per lui e la sua famiglia e decide addirittura di lasciare il calcio. Nel ritorno a Stamford Bridge c'è Collina: 3-0 lampo in 19' per il Chelsea, la successiva doppietta di Ronaldinho - un rigore e un capolavoro dal limite - darebbe la qualificazione al Barça ma al 76' Terry, di testa, firma il 4-2 e il passaggio del turno del Chelsea. Mou viene squalificato in vista dei quarti di finale. È nata qui l'aspra rivalità col suo vecchio Barcellona, dimenticando i festeggiamenti per la Copa del Rey del 1997, quand'era secondo di Robson e dal balcone di Plaça de Sant Jaume urlò ai tifosi blaugrana: "Hoy, mañana y siempre con el Barça en el corazón"...

Alla 100ª lo "Special One" conquista la Coppa Uefa con il Porto sul Celtic "La più grande partita della carriera"

1 giugno 2003, José Mourinho (classe 1963) festeggia con il Porto anche il titolo portoghese dopo il trionfo in Coppa Uefa: capelli e volto dipinti, in braccio il piccolo José jr

Fa 400 con l'Inter a Cagliari, ma Orsato lo espelle per la seconda volta! Poi va al Real e festeggia le 500 con CR7

300

Negli ottavi di finale della Champions 2005/06 il Barcellona si prende la rivincita su Mourinho (anche perché stavolta Terry fa un autogol), ma il portoghese riconquista la Premier dopo essersi aggiudicato anche il Community Shield. Nella stagione successiva i due traguardi principali sfuggono contro il Liverpool (ai rigori, nella semifinale Champions) e il Manchester United (col Chelsea secondo a -6 in campionato), ma il portoghese mette in bacheca le due coppe inglesi: 2-1 all'Arsenal nella League Cup e 1-0 al 116' allo United nella FA Cup, tutti e 3 i gol nelle finali firmati dal favoloso Drogba che chiude la stagione a quota 33. Il 23 dicembre 2006, nella partita numero 300 di Mourinho, l'ivoriano si limita ad allargare le gambe al 93' per far passare il 3-2 di Robben sul campo del Wigan: classico gol con il copyright dell'olandese, che prende palla sulla trequarti, sterza verso il centro e manda all'angolino il sinistro da fuori area sotto la curva festante dei tifosi blues. È la prima delle 3 reti stagionali di Robben, alla sua peggior annata nei campionati top, mentre il telecronista dice "Chelsea do it again" perché 6 giorni prima un altro 3-2, in casa dell'Everton, era arrivato all'87' grazie a Drogba. "Non sono orgoglioso, sono molto triste. Non meritavamo di vincere questa partita. Ma sembra che la squadra si senta a suo agio nelle situazioni difficili", è il commento post-partita di Mourinho, che 9 mesi dopo lascerà il Chelsea.

400

"Io non sono pirla", no di sicuro, la famosa frase della presentazione all'Inter (3 giugno 2008) trova conferma già all'esordio sulla panchina nerazzurra, 82 giorni dopo, con la conquista del 13° trofeo personale, la Supercoppa italiana vinta ai rigori sulla Roma il 24 agosto. E naturalmente a fine campionato, col primo dei due scudetti nelle due stagioni italiane. Quella del triplete è iniziata da un mese e mezzo quando Mourinho è a Cagliari, il 20 settembre 2009, per la sua partita numero 400. Si alza in piedi, elegante con la sua camicia bianca, durante il minuto di silenzio per ricordare le vittime di Kabul (i 6 parà morti tre giorni prima) e, quando comincia l'incontro, va sotto dopo 16 minuti: Maicon spinge Matri, rigore contro l'Inter per la prima volta dopo 53 partite di campionato, lo trasforma Jeda. Per il Corriere della Sera nel primo tempo l'Inter "gioca a ritmo di Mondiali Master over 90", e la ripresa vede il Cagliari sfiorare subito il raddoppio con un palo di Dessena. Ma bum-bum Milito firma il sorpasso tra il 51' e il 56': prima sfruttando un errato disimpegno avversario, Conti si era fatto rubare palla da Eto'o, poi trasformando un assist di Stankovic che l'aveva messo solo davanti a Marchetti. Mou esulta con i due indici puntati più volte verso il basso, ma 2 minuti dopo si fa cacciare per proteste: Astori, già ammonito, ferma fallosamente Balotelli, il portoghese urla "Non è da giallo?", Orsato lo manda via come aveva già fatto il 15 marzo contro la Fiorentina. Dopo la fine Mourinho sale sul pullman senza parlare, Branca riporta le sue parole: "La mia è stata solo una protesta fisica, ho mimato il fallo del giocatore del Cagliari che avrebbe dovuto prendere il secondo giallo. Non ho detto parolacce". Otto mesi dopo Milito chiuderà con 30 gol la sua prima stagione interista, la migliore della carriera, firmando tutti i 3 trofei: un gol per la Coppa Italia (1-0 alla Roma, 5 maggio), uno per lo scudetto (1-0 a Siena, 16 maggio) e la doppietta-Champions (2-0 al Bayern, 22 maggio). L'ultima coppa, la più importante, è stata appena festeggiata quando Mourinho dà l'addio all'Inter entrando nella macchina mandata da Florentino Pérez, il presidente del Real Madrid, che lo stava aspettando fuori dal Bernabeu.

500

Aprile 2011: un mese cruciale. Sabato 2 il Real Madrid perde in casa 1-0 contro il Gijon - gol di de las Cuevas, poi meteora allo Spezia in serie B - mettendo fine a una clamorosa striscia di Mourinho: 150 risultati utili in casa in campionato (125 vittorie e 25 pareggi) tra Porto, Chelsea, Inter e Real, una serie positiva iniziata addirittura nel 2002. Martedì 5 i blancos triturano il Tottenham (4-0 contro un avversario presto ridotto in 10 dall'espulsione di Crouch) nell'andata dei quarti di finale di Champions rendendo una formalità il ritorno di mercoledì 13, la partita numero 500 del portoghese. E comunque vincono di nuovo (1-0) grazie a una clamorosa papera del portiere brasiliano Gomes sul tiro da 30 metri di Ronaldo, il 29° dei suoi 135 gol in quella Champions ospitata per l'ultima sera a White Hart Lane, stadio violato in Europa per la prima volta proprio dal Real con un altro 1-0 nel 1985 in Coppa Uefa. Nell'imminenza dei 4 clasicos in 18 giorni contro il Barcellona, le interviste

post-partita a Londra registrano questa frase di Mou: "Farò le prove con 10 giocatori, visto che me ne hanno sempre espulso uno contro di loro, sia quand'ero al Chelsea che poi all'Inter". Il primo commento sul sito di Marca lo coglie in castagna: "Curioso che parli di questa cosa dopo che il Tottenham, all'andata, si è visto espellere un giocatore al 15'. Ah, chiedo scusa, i 'rossi' a favore del Real non contano. Che ipocrita...". Ma in effetti, il 16 aprile, Raul Albiol viene espulso sullo 0-0, al Bernabeu finisce 1-1, il Barça resta a +8 e si avvia verso il trionfo nella Liga; il 20 aprile a Valencia ad andar fuori è Di Maria, ma i supplementari sono praticamente finiti e la Copa del Rey va al Real grazie a un colpo di testa di Ronaldo; e il 27 aprile, dopo lo 0-2 firmato a Madrid da una doppietta di Messi col Real in 10 sullo 0-0 per il "rosso" a Pepe, Mou - anche lui mandato fuori, per proteste, da Stark - esplode nella famosa conferenza stampa dei "Por qué" dopo l'andata della semifinale di Champions. "Se dico quello che penso all'arbitro e all'Uefa, la mia carriera finisce qui". Invece arriveranno "solo" 4 giornate di squalifica più una con la condizionale (poi ridotte a 3+1) ufficializzate dopo l'1-1 del 3 maggio al Camp Nou - stavolta senza espulsi... - che qualificherà il Barcellona per la finale poi vinta sul Manchester United.

600

Nel 2012 Mourinho vince la Liga, diventando il primo allenatore a conquistare i campionati di Inghilterra, Italia e Spagna (record che Ancelotti cercherà di eguagliare, nel 2021/22, sempre sulla panchina dei blancos), e naturalmente nel suo caso i Paesi conquistati sono 4 perché il primo era stato il Portogallo. Una Liga trionfale, col record di punti (100) e di gol (121). Ad agosto la Supercoppa spagnola strappata all'eterno rivale Barcellona è il suo 20° trofeo personale, ma resta l'ultimo a Madrid perché nel campionato 2012/13 finirà 2° a -15 dai 100 punti che stavolta faranno i blaugrana, in Champions si arrenderà per la terza volta consecutiva in semifinale (travolto dal poker di Lewandowski con la maglia del Borussia Dortmund) e in Copa del Rey perderà ai supplementari in finale contro l'Atletico (Cristiano Ronaldo espulso, e pure lo stesso Mou). Sulla strada del derby, il 15 gennaio 2013, ecco la sua partita numero 600. Che finisce meglio di quella precedente, un deludentissimo 0-0 sul campo dell'Osasuna ultimo nella Liga, perché l'andata dei quarti di finale, in coppa, la vince 2-0 contro il Valencia al Bernabeu: sblocca il risultato Benzema, chiudendo una velocissima azione impostata da Essien e rifinita da Khedira, e il raddoppio se lo segna da solo Guardado, cercando di anticipare Higuain sul cross da sinistra di Fabio Coentrão toccato dal portiere Guaita. E stavolta Mou non si può lamentare dell'arbitro, che non vede un rigore su Jonas e fischia 3 o 4 volte un fuorigioco inesistente fermando il lanciatissimo Soldado.

700

La stagione del ritorno al Chelsea, 2013/14, si conclude senza trofei. Mourinho resta a secco per la prima volta da quando al Porto, nel 2003, ha iniziato a vincere (escludendo naturalmente il 2007/08, quando aveva lasciato i blues a settembre). Tutt'altra storia nel 2014/15, chiuso col suo terzo successo in Premier a +8 sul Manchester City dopo aver messo in bacheca anche la Coppa di Lega, col 2-0 al Tottenham in finale. La

Con lo United vince a Bournemouth la 900ª: «Sono il tecnico più fortunato nel primo tempo potevo perdere 6-2!»

321 PANCHINE CON IL CHELSEA 108 CON L'INTER

Squadra	G	V	N	P	P.ti	Media
Benfica	11	6	3	2	21	**1,90**
União Leiria	20	9	7	4	34	**1,70**
Porto	127	91	21	15	294	**2,31**
Chelsea	321	204	69	48	681	**2,12**
Inter	108	67	26	15	227	**2,10**
Real Madrid	178	128	28	22	412	**2,31**
Manchester Utd	144	84	32	28	284	**1,97**
Tottenham*	86	44	19	23	151	**1,75**
TOTALE	**995**	**633**	**205**	**157**	**2104**	**2,11**

*non calcolato un 3-0 a tavolino sul Leyton Orient che il 22 settembre 2020 rinunciò all'incontro di League Cup per i troppi giocatori colpiti dal Covid

Mourinho sconsolato in panchina a Bournemouth il 3 novembre 2018. Alla fine il Manchester Utd vince 2-1

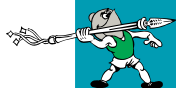
partita numero 700 di Mou era arrivata proprio in League Cup negli ottavi di finale sul campo dello Shrewsbury, una squadra di "serie D", il 28 ottobre 2014. Il record di spettatori al Greenhous Meadow ancora resiste: 10.210, fra cui 1.720 ospiti. Drogba segna a inizio ripresa, con un sinistro al volo su assist di Salah, ma al 77' ecco il sorprendente 1-1: flipper impazzito dopo un corner, la palla sbatte su Obi Mikel, in area piccola c'è Mangan (entrato da 2 minuti) che la mette dentro anticipando Filipe Luís e poi, con un sorriso grande così, corre impazzito buttandosi per terra mentre il telecronista dice che quel gol ha mandato lo stadio "into a delirium". Quattro minuti dopo, però, Grandison fa harakiri di testa in tuffo, cercando di anticipare Drogba ma infilando il proprio portiere. E Mourinho esulta, pugno verso il basso, infagottato in un giaccone blu. Andrew Mangan, nato a Liverpool, zero presenze in Premier in carriera, nel 2018 ha giocato 2 partite nei preliminari di Europa League con i gallesi del Bala Town che sono riusciti a farsi eliminare dai sanmarinesi del Tre Fiori (primo e unico passaggio di un turno europeo per la squadra che ha sede nel castello di Fiorentino). L'allenatore che portò quello Shrewsbury in "serie C", Micky Mellon, adesso è tornato in League Two (al Tranmere Rovers) e pochi mesi fa ha pubblicato un libro intitolato *The First 100 Days: Lessons in Leadership From the Football Bosses.* Boss come Mou, naturalmente.

800

"Voglio tutto. Voglio vincere partite, voglio giocare bene, voglio far giocare i giovani, voglio segnare gol e non voglio subirne". La conferenza stampa di presentazione al Manchester United, 5 luglio 2016, è nel suo stile. La campagna acquisti è faraonica: quasi 200 milioni di euro per Pogba, Bailly e Mkhitaryan, più Ibrahimovic che arriva gratis. L'inizio è luccicante: 2-1 al Leicester di Ranieri nel Community Shield, il 7 agosto, deciso da un colpo di testa di Ibra all'83'. E la stagione si concluderà con 3 trofei, aggiungendo la League Cup (3-2 al Southampton, stavolta Ibrahimovic firma una doppietta e la zuccata decisiva arriva all'87') e l'Europa League (2-0 all'Ajax, con lo svedese a fare il tifo in stampelle): gli ultimi, a tutt'oggi, sia per Mourinho sia per lo stesso ManU. La partita numero 800, il 26 gennaio 2017, è il ritorno della semifinale di Coppa di Lega sul campo dell'Hull City, contro una squadra che a fine stagione retrocederà dalla Premier. Dopo il 2-0 dell'andata all'Old Trafford, firmato da Mata e Fellaini, il ko per 2-1 è indolore anche se interrompe una striscia di 17 risultati utili fra campionato e coppe, in quel 2016/17, e un'imbattibilità durata oltre 42 anni, dal novembre 1974, contro lo stesso Hull City. Che va in vantaggio con un rigore di Huddlestone, viene freddato dal pari di Pogba e chiude 2-1 col primo gol per le Tigri del 26enne Niasse, all'esordio da titolare, appena arrivato dall'Everton dove stava giocando fuoriquota nel torneo U23. Curiose le dichiarazioni di Mourinho a fine partita: "Non abbiamo mica perso. Ho visto la rete di Pogba e poi il loro fantastico gol: 1-1". Il motivo? Quel presunto fallo che aveva originato il rigore dell'1-0, in effetti, non giustificato granché neanche da 4 replay...

900

Secondo in Premier nel 2017/18 (ma a -19 dal City), Mourinho comincia malissimo ad agosto 2018 il suo terzo campionato alla guida dello United. Dopo lo 0-3 a Old Trafford contro il Tottenham, già la seconda sconfitta in 3 giornate, esplode: "Sapete qual è il risultato? 3-0. E sapete cosa significa? Significa tre Premier League, quelle che ho vinto io nella mia carriera. E ho vinto più campionati io che tutti gli altri allenatori messi insieme, che arrivano a due. Quindi esigo rispetto, rispetto e rispetto". La partita numero 900 la vince 2-1 a Bournemouth e stavolta, alla fine, dice di essere "il manager più fortunato della Premier, perché nel primo tempo potevamo star sotto 6-2". Invece dopo l'1-1 dei primi 45', con il gol di Wilson rimontato da Martial, al 92' vince il ManU: numero di Pogba sulla sinistra, cross, Rashford stoppa la palla di petto nell'area piccola, ha una strana esitazione ma poi batte Begovic di sinistro. È il 3 novembre 2018. Un mese e mezzo dopo Mourinho viene esonerato quand'è al 6° posto a -19 dalla capolista Liverpool, che lo ha appena battuto 3-1: il peggior inizio di campionato, per lo United, da quando (1992) è nata la Premier. Con una buonuscita di 22 milioni nelle tasche (sue e dello staff, ma soprattutto sue...) Mou viene ingaggiato a novembre 2019 dal Tottenham: dura 17 mesi, la sua avventura più breve da quando ha lasciato il Portogallo e l'unica senza trofei dal Porto in poi, anche perché l'esonero arriva 6 giorni prima della finale di League Cup contro il Manchester City (poi comunque persa 1-0 dagli Spurs, con Mason in panchina): cosa che l'ha portato a dichiarare recentemente "nella mia carriera ho vinto 25 trofei e mezzo, perché quella finale non l'ho giocata". Così la millesima partita, che se fosse rimasto a Londra sarebbe stata il 16 maggio contro il Wolverhampton, sarà Roma-Sassuolo del 12 settembre. Alla guida di una squadra arrivata 7ª nell'ultimo campionato: Mourinho non era mai ripartito così dal basso, neanche al Leiria che nel 2001 veniva da un 5° posto nella Primeira Liga.

MASSIMO PERRONE

DURY il ferguson DELLO ZULTE

Il tecnico ha iniziato la 20ª stagione alla guida del club belga che ha portato dalla C all'Europa I precedenti famosi: il coach dei Red Devils, Roux, Wenger

di **ALEC CORDOLCINI**

Nel periodo intercorso tra il luglio del 2011 e il dicembre del 2012 lo Zulte Waregem ha cambiato tre allenatori. È stato l'unico momento nella storia del club belga in cui in panchina non sedeva Francky Dury, tecnico che ha letteralmente visto nascere la società fiamminga e che, ancora oggi, guida la prima squadra. Venti stagioni ad allenare lo stesso club sono un anacronismo nel calcio moderno, dove tutto corre e si consuma a elevata velocità. Ma se si considerano anche gli antenati dello Zulte Waregem, nato nel 2001 dalla fusione tra VV Zultse e KSV Waregem, allora le annate di Dury nella medesima squadra salgono a trenta (ha allenato i primi quasi consecutivamente dal 1991 fino alla fusione) spalmate in 33 anni di attività, metà dei quali trascorsi part-time. Perché fino a quando l'Esseve non ha raggiunto la massima divisione nazionale, Dury sbarcava il lunario facendo l'agente di polizia federale, con specializzazione nell'analisi delle scene del crimine. Un impiego lasciato nell'anno in cui, da neopromosso, lo Zulte Waregem ha vinto la coppa di Belgio e si è ritrovato in Europa.

Francky Dury (63 anni) allena lo Zulte Waregem dal 2001 con una parentesi nel 2010-11 tra Gent e Belgio Under 21

Qualche appassionato di calcio con un po' di anni sulle spalle ricorderà un Waregem che l'11 dicembre del 1985 sbancò San Siro eliminando il Milan dalla Coppa Uefa in quella che per i rossoneri sarebbe stata l'ultima partita internazionale della gestione Giussy Farina prima dell'arrivo di Silvio Berlusconi, che solo una settimana dopo la clamorosa eliminazione (1-2 il risultato dopo il pareggio in Belgio) avrebbe dichiarato alla Gazzetta dello Sport di essere pronto ad acquistare "la squadra di cui sono da sempre tifoso". Quello è proprio il Waregem che quindi anni dopo sarebbe scomparso sotto il peso dei debiti, costretto a fondersi con una società priva di tifosi e senza alcuna storia calcistica di rilievo, ma quantomeno in possesso dei soldi e delle infrastrutture necessarie per iscriversi al campionato di terza divisione. Una squadra, lo Zulte, allenata da un tecnico di poche pretese (economiche) ma che nei campionati provinciali aveva centrato cinque promozioni in dieci anni. Per Dury si trattava dell'inizio di un'avventura attualmente arrivata a 718 panchine e destinata a concludersi nell'estate del 2022 quando, di concerto con la società, è stato deciso di terminare anticipatamente il contratto di dieci anni che lo lega al club.
Oltre che per la scalata dalla terza divisione alla massima serie nazionale, che dal 2005 l'Esseve non ha più lasciato, Dury ha svolto un ruolo fondamentale nella transizione del club verso il professionismo. Ricorda il difensore Frederic Dindeleux che quando fu acquistato, nell'estate del 2005, gli allenamenti non iniziavano mai prima delle 17.30 per permettere a numerosi elementi della rosa di conciliare l'attività sportiva con il proprio impiego. Un anno dopo lo Zulte Waregem debuttava in Europa eliminando il Lokomotiv Mosca. "Il delegato russo", racconta Dury, "ci disse che loro avevano 300 dipendenti full-time. Noi ne avevamo due, una segretaria e un'assistente". Quella squadra superò la fase a gironi di Europa League prima di essere eliminata da un Newcastle dove il solo Oba Oba Martins costava tre volte l'intero budget a disposizione del club. Undici anni dopo, quando lo Zulte Waregem affrontò la Lazio in Europa (dopo aver vinto la sua seconda coppa di Belgio), era cambiato tutto. Non si trattava più di un piccolo miracolo calcistico, ma del punto di arrivo di un percorso strutturato.
Dury e lo Zulte Waregem sono anche stati campioni di Belgio per 2 minuti. Accadde nella stagione 2012/13 quando, nei play-off per il titolo, all'ultima giornata passarono in vantaggio sul campo dell'Anderlecht, prima di essere raggiunti 180 secondi dopo da una punizione calciata magistralmente da Lucas Biglia. Il pari fu sufficiente ai bianco-malva per festeggiare. In quell'Esseve giocava, in prestito dal Chelsea, un giovane Thorgan Hazard, che rimase anche l'anno dopo disputando una stagione spettacolare da 17 gol e 20 assist. In due anni Hazard II vinse tre premi: Gouden Schoen 2013 (miglior calciatore), Soulier d'Or 2013 (miglior giovane), Provoetballer 2014 (miglior giocatore su base annuale, mentre la Gouden Schoen è su base stagionale). Furono anche i bagliori finali di una storia che nelle ultime stagioni si è normalizzata in una routine da centro-classifica, pienamente in linea con l'ambito provinciale che appartiene al club. Non sono tuttavia mancate le frizioni con Dury, evolutosi nel frattempo a manager a tutto tondo dal potere decisionale pressoché illimitato. Da qui la scelta di chiudere a fine stagione.
Fatte le debite proporzioni, Dury è stato l'Alex Ferguson dello Zulte Waregem, e proprio l'ex Manchester United è il primo nome citato quando si parla di longevità sulla panchina dello stesso club, nonostante in questa particolare classifica si

Le stagioni sono 30 con le 10 allo Zsulte, antenato dello Zulte Ed è già deciso l'addio nel 2022

Sopra: Guy Roux (82 anni), alla guida dell'Auxerre per 44 anni (1961-2005); Dury a Roma per Lazio-Zulte Waregem 2-0 del 28 settembre 2017 (Europa League). A destra: Alex Ferguson (79), 27 anni al Manchester United (1986-2013)

il Manchester che poi quella FA Cup la vinse e da lì non si fermò più. Martin Edwards, l'allora presidente del club, ha però sempre smentito, a posteriori , di aver avuto intenzione di esonerare Ferguson.

Con i suoi 30 anni di servizio, Dury ha raggiunto Ronnie McFall al quinto posto nella classifica dei tecnici più fedeli. Il nordirlandese McFall è diventato allenatore del Portadown, club della città in cui è nato e nel quale ha giocato una decina scarsa di stagioni, nello stesso anno del matrimonio Ferguson-Manchester United, lasciando nel 2016 dopo 1.483 partite. Le posizioni dal quarto al secondo posto si perdono nella notte dei tempi, oppure riguardano calcio amatoriale. Tra il 1920 e il 1954 Bill Struth ha allenato i Rangers Glasgow per 34 anni vincendo 18 campionati, due in più di Willie Maley dei rivali del Celtic, nonostante quest'ultimo sia rimasto seduto sulla panchina per 43 stagioni, dal 1897 al 1940. 36 invece gli anni trascorsi sulla panchina dei dilettanti gallesi del Caersws da Mickey Evans,

trovi fuori dalle prime cinque posizioni. Ma, rispetto ai colleghi, i 27 anni di Ferguson con i Red Devils hanno un peso diverso per il livello a cui è stata portata (e mantenuta) la squadra. Sotto questo profilo, solo Arsene Wenger con i suoi 22 anni all'Arsenal può rivaleggiare con Sir Alex, anche se alla conta dei trofei lo scozzese vince a mani basse. L'impatto rivoluzionario nella storia delle rispettive società è stato comunque innegabile per entrambi. Se però Wenger non ha saputo arrendersi al suo declino, trascinandosi nelle ultime stagioni in una piazza sempre più ostile, Ferguson è riuscito a chiudere da vincente, mettendo in bacheca la sua Premier League numero 13 nell'anno dell'addio. Ma chissà cosa sarebbe successo se il 7 gennaio 1990 Mark Robins non avesse segnato contro il Nottingham Forest nel terzo turno di FA Cup, con lo United in quel momento 15esimo in campionato, già fuori dalla Coppa di Lega e circondato da nuvole e mugugni. Qualche mese prima a Old Trafford era comparso lo striscione "TA RA Fergie", equivalente di Fergie Out. Una scritta diventata iconica, visto il proseguo della storia, con

una serie tuttora in corso visto che, all'età di 74 anni, l'ex difensore di Wolverhampton e Wrexham non sembra intenzionato a lasciare.

Infine il primo posto. Nel 1961 un 22enne reduce da una breve esperienza (un mese) come osservatore del Crystal Palace presentò la propria candidatura per il posto vacante di allenatore all'Association de la Jeunesse Auxerroise, dichiarandosi disposto, se necessario, anche a "tagliare la legna" per la società in questione. È iniziata così la carriera di Guy Roux, il più longevo allenatore di sempre sulla panchina di un singolo club, partito da allenatore-giocatore di un'Auxerre completamente amatoriale per un viaggio durato 44 anni, con una sola interruzione nella stagione 2000-2001, per concludersi nel 2005 con una Ligue 1, 4 coppe di Francia, una coppa Intertoto e la partecipazione alla Champions League. Considerati i circa 35mila abitanti della città di Auxerre, è come se Roux avesse preso la Fermana dai dilettanti e, in poco più di quarant'anni, l'abbia condotta allo Scudetto. Unico e inimitabile.

ALEC CORDOLCINI

TOH è tornato

Dopo 6 anni riecco la classica coppa precampionato: non più il Milan padrone di casa, ma il Monza di patron Silvio E la Juve arriva a quota 11

di **NICOLA CALZARETTA**

Trenta anni dopo la sua nascita ha fatto ritorno il "Trofeo Luigi Berlusconi", dopo la prolungata sospensione che durava dal 2015. Non più San Siro, ma il Brianteo. Non più il Milan, bensì il Monza allenato da Giovanni Stroppa. Di là la Juventus dell'Allegri bis, la più assidua sfidante dei rossoneri. Dietro le quinte sempre lui, il Cavaliere. Che pure nel 2017 pareva avesse fatto calare per sempre il sipario sul memorial dedicato al padre. E invece, eccoci qua: con l'edizione numero venticinque giocata il 31 luglio scorso e che ha visto la vittoria della squadra bianconera per 2-1. Una storia che continua e che ripercorriamo lettera per lettera.

il BERLUSCONI

Massimo Ambrosini il 17 agosto 2007 con il Trofeo Berlusconi conquistato dal Milan: 2-0 sulla Juve a San Siro

A = ANCELOTTI

È l'allenatore che ha vinto più edizioni del "Berlusconi": sette successi, cinque sulla panchina del Milan e due su quella della Juventus nelle uniche sue stagioni sotto la Mole. Dietro di lui Fabio Capello con cinque affermazioni, quattro alla guida dei rossoneri, una come mister bianconero. Terzo posto per Marcello Lippi: quattro trionfi, tutti con la Juve.

B = BUFFON

14 agosto 2005. Il portiere della Juve dopo uno scontro con Kakà, si fa male a una spalla. Per lui almeno due mesi di stop. Per i bianconeri, con il campionato alle porte, è una bella grana. Il Milan, allora, con la regia del presidente Berlusconi, risarcisce la rivale con il prestito gratuito di Christian Abbiati. Un bel gesto di amicizia e lealtà sportiva.

C = CASIRAGHI

Pigi, monzese purosangue, 22 anni, alla terza stagione con la Juventus. Gioca con il numero 11, a fianco di Totò Schillaci e Roberto Baggio. È lui il mattatore della prima edizione del Trofeo Berlusconi in calendario il 23 agosto 1991 a San Siro. La sua doppietta consente alla Juve di aggiudicarsi la coppa: un sinistro ravvicinato e un destro tonante.

D = DI STEFANO

Al termine dell'edizione del 1995 vinta dalla Juve, Fabrizio Ravanelli numero undici bianconero, fu elogiato pubblicamente dal presidente del Milan per la sua ottima prestazione a tutto campo. «Silvio Berlusconi mi paragonò a Di Stefano - ricorda Penna Bianca - Mi fece enorme piacere. Io sentivo che in quel momento non ero inferiore a nessuno per come interpretavo la partita».

E = ESTATE

Il "Berlusconi" fin dalla sua prima apparizione colse nel segno: pienone a San Siro, con un miliardo e mezzo d'incasso. In breve diventò un appuntamento fisso nell'estate di Milan e Juventus, che dal 1995 al 2012 si sfidarono ininterrottamente in virtù di un accordo inter partes. Partite vere, intense, una classica del precampionato delle due big.

L'ALBO D'ORO

Il Milan ha vinto 13 volte in 24 gare Nel 2015 ko con l'Inter

Anno	Partita
1991	Milan-**Juventus** 1-2
1992	**Milan**-Inter 1-0
1993	**Milan**-Real Madrid 3-2
1994	**Milan**-Bayern Monaco 1-0
1995	Milan-**Juventus** 0-0 (5-6 dcr)
1996	**Milan**-Juventus 1-0
1997	**Milan**-Juventus 3-1
1998	Milan-**Juventus** 1-2
1999	Milan-**Juventus** 0-1
2000	Milan-**Juventus** 2-2 (6-7 dcr)
2001	Milan-**Juventus** 1-1 (3-4 dcr)
2002	**Milan**-Juventus 0-0 (3-1 dcr)
2003	Milan-**Juventus** 0-2
2004	Milan-**Juventus** 0-1
2005	**Milan**-Juventus 2-1
2006	**Milan**-Juventus 3-2
2007	**Milan**-Juventus 2-0
2008	**Milan**-Juventus 4-1
2009	**Milan**-Juventus 1-1 (6-5 dcr)
2010	Milan-**Juventus** 0-0 (4-5 dcr)
2011	**Milan**-Juventus 2-1
2012	Milan-**Juventus** 2-3
2013	*non disputato*
2014	**Milan**-San Lorenzo 2-0
2015	Milan-**Inter** 0-1
2021	Monza-**Juventus** 1-2

F = FERRARA

27 agosto 2000. I novanta minuti terminano sul 2-2. Servono i tiri dagli undici metri. Dopo una serie infinita, sul dischetto per il rigore decisivo va Ciro Ferrara. Segna, e un attimo dopo si mette le mani nei capelli. Scaramanzia o no, ma spesso è accaduto che chi tra Milan e Juventus si fosse aggiudicato il Berlusconi, avesse poi fatto cilecca in campionato.

G = GEOFFREY KONDOGBIA

Suo è l'ultimo gol del classico Berlusconi, disputato in autunno e non più d'estate, il 21 ottobre 2015 di fronte a poco più di 15.000 spettatori. Il centrocampista della Repubblica centrafricana, che in estate era stato a un passo dal Milan, dà all'Inter il suo primo successo in due apparizioni. La prima volta risaliva al 1992.

H = HIERRO

Terzo appuntamento per il nuovo trofeo. Il suo ideatore, all'inizio, vuole che a sfidare il Milan sia una squadra che abbia vinto la Coppa dei Campioni o la Libertadores, ogni volta diversa. Nel 1993 la scelta cade sul Real Madrid di Hierro che viene sconfitto per 3-2, dando così ai rossoneri il secondo successo. L'ultimo gol dei Blancos è di Ivan Zamorano che, anni dopo, vestirà il nerazzurro dell'Inter.

I = INZAGHI

Pippo è il superbomber del memorial. Sette le sue reti complessive, così divise: quattro in maglia rossonera e tre con la divisa bianconera. Gol pesanti e vincenti che hanno sempre sancito il successo della sua squadra. Dietro lui Alessandro Del Piero con quattro gol, tutti ovviamente con la Juventus per tre trionfi bianconeri e uno degli avversari.

L = LACRIME

Quelle che San Siro versò la sera del 21 agosto 1996 per l'addio al calcio di Marco Van Basten. Il Cigno di Utrecht scelse proprio il "Berlusconi" per salutare per l'ultima volta i suoi tifosi dopo avere combattuto con la fragilità della sua caviglia. Giacca di daino, camicia rosa su jeans chiari, per un giro di campo con il groppo in gola. Per la cronaca, vinse poi il Milan per 1-0.

M = MALDINI

Paolo è il primo marcatore rossonero. Suo il gol del momentaneo pareggio nella prima edizione con un colpo di testa a palombella che beffò Tacconi. Ma è anche il primo ad essere espulso per una testata a Casiraghi, come reazione ad un fallo subito in precedenza. Sembra incredibile, ma andò proprio così. In materia di rossi, nel 1996 fu la volta di Dejan Savicevic e Antonio Conte ad uscire prima dal campo.

Una Juve senza big e con tanti giovani ha vinto il 31 luglio il 25° trofeo Luigi Berlusconi. Ecco Paolo Berlusconi, presidente del Monza, consegnare il trofeo a Daniele Rugani dopo la vittoria (2-1) dei bianconeri sui lombardi

N = NOVITA'

Non si può negare che, specie nei primi anni, il Berlusconi abbia rappresentato la prima vetrina di qualità per i nuovi acquisti e i nuovi assetti delle squadre. Nell'edizione del 1996, la curiosità dei tifosi bianconeri fu tutta per la maglia blu con cui scese in campo la Juve. Una divisa utilizzata solo in quell'unica occasione e poi mai più riproposta, per un pezzo da collezione.

O = OUTSIDER

Come il gabonese Willy Aubumeyang, fratello maggiore del più noto Pierre – Emerick che nell'edizione 2006, per la prima volta disputata non più in estate, ma il 6 gennaio 2007 con la Juve in B, segnò la rete decisiva del 3-2 per i rossoneri con un colpo di testa. Willy, non ancora ventenne, era entrato a gara in corso al posto di Brocchi. Dopo, sparì alla svelta.

P = PAPIN

1992. Secondo atto del Berlusconi. Dopo la Juventus, il Milan invita l'Inter per un derby di agosto caldissimo. Tra i rossoneri il pubblico ha occhi soprattutto per il Pallone d'Oro Jean Pierra Papin, l'acquisto boom del mercato del Milan. E il bomber francese colpisce subito dopo appena 4 minuti. È il gol partita che, al cambio, vale il primo successo per i rossoneri.

Q = 4-1

È il risultato più rotondo nella storia del trofeo. La vittoria con più reti di scarto. Succede il 17 agosto 2008, davanti a poco meno di 40.000 persone. Arbitra Rizzoli. Il Milan di Ancelotti strapazza i bianconeri allenati da Ranieri con i gol di Jankulovski, Inzaghi e alla doppietta di Ambrosini. Per la Juve rete del baby Pasquato.

R = RUUD GULLIT

È appena tornato al Milan dopo una stagione alla Sampdoria. Il figliol prodigo con le treccine si ripresenta ai suoi tifosi con uno spettacolare colpo di testa in tuffo contro il Bayern Monaco. E' il 17 agosto 1994, terzo sigillo rossonero. La partenza è buona, ma ben presto l'olandese entrerà in conflitto con Capello per un clamoroso ritorno autunnale a Genova.

S = SAN LORENZO

La squadra argentina tanto cara a Papa Francesco, in preparazione al Mondiale per Club, accetta di sfidare il Milan nel penultimo appuntamento ufficiale in programma il 5 novembre 2014. Il Berlusconi è un'amichevole ormai in chiaro declino, che nel 2013 non si è neanche disputata e non trova più spazi nel fitto calendario estivo. Vince il Milan per 2-0 di fronte a 5000 spettatori.

T = TRAPATTONI

Il mister bianconero è appena tornato sulla panchina bianconera dopo il fallimento del calcio-champagne di Maifredi. Fabio Capello, invece, è stato investito dal presidente del Milan dell'eredità di Arrigo Sacchi, trascinandosi critiche a non finire. Sono (anche) loro un motivo di curiosità che dà ancora più sapore alla prima edizione del Berlusconi.

U = UNDICI METRI

Quelli del calcio di rigore. Il regolamento della gara che assegna il trofeo è molto semplice ed essenziale (e parecchio televisivo). In caso di parità al termine dei novanta minuti, niente tempi supplementari. Si va subito ai rigori con il classico schema dei cinque tiri per parte e oltranza in caso di ulteriore parità. Per sei volte la coppa è stata assegnata dopo i rigori.

V = 24

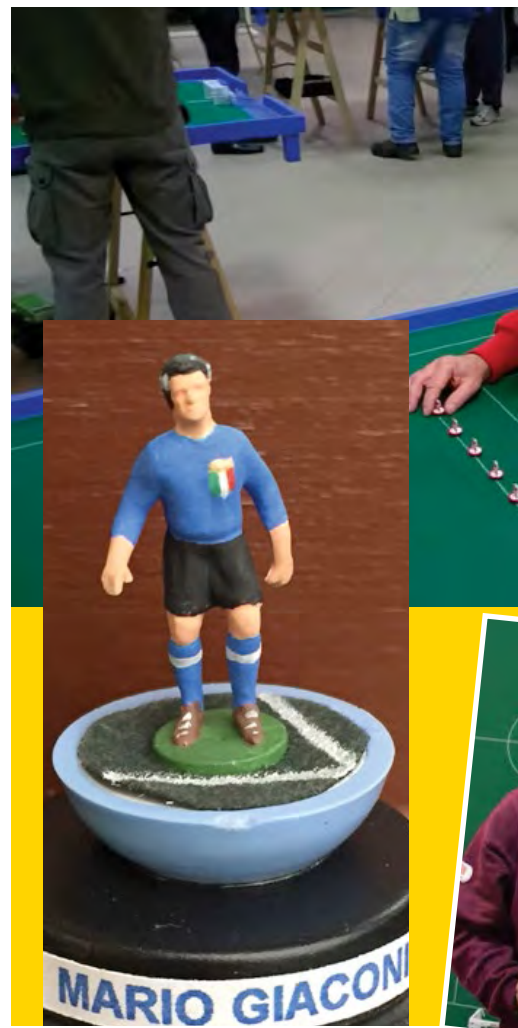
È il numero di volte in cui si è disputato il classico Berlusconi dal 1991 al 2015, prima dell'ultima sfida tra Monza e Juventus. Il Milan ha preso parte a tutte le edizioni; la Juve conta 19 partecipazioni, l'Inter due; una a testa per Real Madrid, Bayern Monaco e San Lorenzo. Tredici affermazioni per i rossoneri, dieci per la Juventus e una per l'Inter.

Z = ZIDANE

Compare per la prima volta al Berlusconi dell'agosto 1996. Divisa blu, numero otto, per una volta si torna all'antico con le maglie dall'uno all'undici. Zizou è appena arrivato alla Juventus. Dicono sia un fuoriclasse. Il popolo bianconero mugugna, sull'onda delle prime frecciate velenose dell'avvocato Agnelli. Non lascia traccia a San Siro quella sera. Arriverà il momento giusto.

NICOLA CALZARETTA

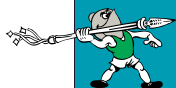
PICCHI, LA GABBIA E IL LIBRO DEI SOGNI

Quando storia, fantasia e passione uniscono calcio e subbuteo. Chi muore giovane è caro agli Dei. Quest'anno ricorrono i cinquant'anni dalla morte di chi sembrava un predestinato, ma che gli Dei vollero vicino strappandolo al tempo. Quel ragazzo scomparso a trentasei anni era il livornese Armando Picchi, prima libero dell'Inter di Herrera e poi allenatore della Juventus. In occasione di questa ricorrenza, vogliamo raccontare un'iniziativa editoriale che intreccia la storia del campione con il subbuteo. Siamo nel 2012, Mario Giaconi, anche lui livornese, è giocatore di subbuteo e appassionato artista nel riprodurre le miniature dei piccoli calciatori basculanti, con poca ambizione di diventare un campione sul panno verde. La sua passione per il subbuteo è incentrata sulla pittura e sulla costruzione del suo stadio personale. Molti calciatori, professionisti e non, arrivano per ammirare le sue opere. Un pomeriggio, durante una passeggiata sul lungomare della sua città, si ferma a osservare un campo di basket adattato al calcio, recintato da una rete alta cinque metri per non far finire il pallone in mare e senza linee laterali. Era il Gabbione, un'invenzione risalente a molti anni prima, quando ad Armando Picchi venne in mente questa struttura per allenarsi durante le estati toscane. Corsa incessante e ritmi sostenuti, perché dovevi stare dietro al pallone che, rimbalzando dalle pareti della diabolica gabbia, non si fermava mai. Il vento di libeccio che a volte porta via i pensieri, quel giorno suggerì a Giaconi una storia che meritava di essere scritta, non solo immaginata. Tornato sull'isola d'Elba dove viveva, Giaconi contatta Valberto Miliani, addetto stampa dell'Inter prima di Pellegrini e poi di Moratti figlio, per realizzare un libro su quella storia. Con l'aiuto di Flavio Firmo, scrittore appassionato di subbuteo, ed Edoardo Bellotto, campione di subbuteo degli anni 80, nasce il libro "Il subbuteo che volò col libeccio". Un romanzo scritto per esaudire con la fantasia un rimpianto di Giaconi: non aver potuto conoscere il suo idolo. Ecco che prende vita Edoardo, giovanissimo talento del Subbuteo, che porta il gioco ai Bagni Fiume, sul litorale livornese. In quello stesso luogo Armando si allena ogni giorno nel gabbione da lui inventato. Edo è attratto da quello che avviene in quella sorta di pollaio per esseri umani, ma abbagliato dal sole non riconosce il grande giocatore. Armando invece nota quel bambino intento a colpire con l'indice quelle riproduzioni di giocatori alte pochi centimetri e dalla base tonda. Da quel momento le due storie si intrecciano e raccontano il percorso del campione di calcio e quella del futuro campione di subbuteo. Picchi diventa l'allenatore degli amaranto livornesi e il padre di Edo è il responsabile degli articoli sportivi.

Armando comincia a giocare a subbuteo con il bambino. Picchi poi lascia l'Inter per accasarsi alla Juventus. Edo con i suoi amici di classe riesce a costituire un club di subbuteo in città e a organizzare un primo grande torneo. Edoardo promette ad Armando di vincere i mondiali di subbuteo. Purtroppo il finale racconta la tragica fine del campione e il dolore che pervade il suo giovane tifoso, che da quel momento farà di tutto per onorarlo e per renderlo immortale sul piccolo campo di calcio in miniatura. Il legame tra Giaconi e Picchi, la mescolanza tra

Mario Giaconi con i suoi calciatori in miniatura e con il suo libro "Il subbuteo che volò col libeccio". In alto: Armando Picchi, indimenticabile libero dell'Inter e poi allenatore della Juve scomparso 50 anni fa

calcio e subbuteo, continua nella realtà oltre che nelle pagine dell'immaginario. Alla presenza dell'addetto stampa dell'Inter, viene presentato il libro e donata una copia a Paola, nipote di Armando. Ma non finisce qui, dopo quasi dieci anni Giaconi ha in cantiere un sequel. Lo aspettiamo, per poter sognare ancora assieme, per poter viaggiare tra subbuteo e calcio. Perché è bello pensare che questa storia sia vera, come è bello pensare che i campioni che ci lasciano troppo presto abbiano un posto speciale lassù tra gli Dei del calcio.

Trofeo della Ripartenza verso il Guerin Subbuteo

Tre,due, uno... gioco. È il consueto segnale di avvio della partita , lo potremmo usare per far ricominciare il tutto, per riaprire alla normalità. Grazie a un apposito protocollo riconosciuto dal CONI e messo a disposizione da Opes Italia, l'ente di promozione sportiva al quale fa capo la F.I.S.C.T. (Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo) ecco che il gioco può ricominciare. E non poteva chiamarsi altro che il Trofeo della Ripartenza, quello che si è disputato sabato 10 e domenica 11 a Subbuteoland, il Centro Federale di Reggio Emilia, diventato ormai la casa di tutti i subbuteisti. La manifestazione ha richiamato i migliori protagonisti sulla piazza, italiani e internazionali, tanto da avere nel roster di partenza il più forte e indiscusso giocatore attuale in circolazione, lo spagnolo Carlos Flores. Con lui l'attuale campione del mondo in carica, il napoletano Matteo Ciccarelli. Solo due dei nomi che sabato si sono incrociati sui tavoli da gioco, proprio con lo spirito della ripartenza. Alla fine a portare a casa il primo titolo di questa nuova normalità ci ha pensato il reggiano Saverio Bari, che ha sfruttato al meglio la circostanza di giocare in casa. Anche domenica nella disciplina del Subbuteo Tradizionale tanti nomi illustri, tanto da far diventare difficile passare il primo turno. Alla fine, si è preso la rivincita il forte spagnolo Flores, che ha avuto la meglio sul toscano Nico Lucchesi. Giusto il tempo di festeggiare il calcio in miniatura e poi tutti a tifare il calcio vero, finito nell'apoteosi azzurra di Wembley. C'è da dire che per questa seconda metà del 2021 la Federazione si è fatta trovare pronta. Già in caldo un calendario ricco di eventi di prestigio. Si comincia a settembre con uno dei tornei più importanti al mondo, il Major di Bologna, una due giorni di subbuteo spettacolo. Ad ottobre l'evento clou di questo 2021. Farà il suo esordio, presso Subbuteoland, la prima tappa del nuovo circuito Guerin Subbuteo, in collaborazione con la nostra testata editoriale. Tantissima attesa nel movimento federale per questo nuovo progetto, che attirerà molti appassionati e contribuirà a far crescere ancor di più la popolarità del gioco. A novembre, subito a seguire, il secondo appuntamento con il tanto atteso Guerino. E non è finita qui, in quanto, a dicembre, saranno gli juniores, provenienti da tutta Italia a contendersi l'ambito trofeo messo in palio dal Guerin Sportivo. Insomma, ripartenza con i fuochi d'artificio, la Federazione è pronta ad accogliere tutti gli appassionati , mettendo in campo ogni competenza necessaria per la buona riuscita delle manifestazioni. Perche giocare...è una cosa seria. Per info si può visitare il sito www.fisét.it o scrivere a segreteria@fisct.it

CLAUDIO SALA E L'ARBITRO SERGIO GONELLA. RAFFAELLA CARRA' E GIGI RADICE ALLA «BUSSOLA»

RAFFA *che notte* AL GUERIN D'ORO!

La regina della tv, scomparsa a luglio, inaugurò nel 1975 il nostro premio

di **ITALO CUCCI**

La notte delle stelle

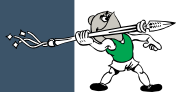
La serata del «Guerin d'Oro» si è svolta in occasione del debutto alla «Bussola» di Raffaella Carrà con il suo nuovo bellissimo spettacolo. Ed ecco la splendida «Raffa» (a destra e a sinistra) durante l'esibizione molto applaudita anche dai campioni accorsi alla festa delle stelle

In alto 1, un gruppo di attenti ammiratori di Raffaella Carrà ospiti del nostro giornale. Da sinistra, Claudio Pasqualin, Giuseppe Ferrari Aggradi, Corrado De Biase, Sergio Gonella con signora e Alberto Michelotti. Nella foto 2 da destra Claudio Sala, Aldo Agroppi e Mauro Bellugi con le mogli. 3 Gigi Radice e Raffaella Carrà e 4 con Claudio Merlo. 5 Il presidente del Genoa Fossati con la bella moglie. 6 Il dinamico presidente del Cesena Dino Manuzzi discute di calcio con l'arbitro Michelotti: controlla la situazione il medico del Bologna dottor Paolo Tarantini. 7 Intanto si balla a tutto ritmo: la bella sconosciuta è in piena esibizione. 8 Primo incontro del presidente del Bologna Luciano Conti con il neo-rossoblù Doriano Pozzato: con loro Gustavo Giagnoni. Al termine della consegna dei premi ai campioni il nostro direttore ha consegnato il trofeo del «Guerin Sportivo» a Sergio Bernardini, patron della «Bussola», perfetto anfitrione e appassionato sportivo. Arrivederci al 1977!

Il nuovo disco di Raffaella Carrà è molto bello ed è fin del titolo tutto un programma: «Forte Forte Forte» è la canzone-guida dello spettacolo presentato alla «Bussola» di Viareggio

Raffaella Carrà, scomparsa a 78 anni il 5 luglio scorso, fu la protagonista della prima edizione del Guerin d'Oro (il nostro premio al miglior calciatore del campionato) nel 1975 alla Bussola di Viareggio. A fianco: nel 1998 con Diego Maradona, suo ospite a "Carramba! Che sorpresa" in tv

Nel 1975 m'inventai il Guerin d'Oro, un premio da assegnare ai migliori calciatori e protagonisti del campionato. Il più vero. Indiscutibile. Ogni lunedì si raccoglievano i voti dati dalla Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport, Stadio e naturalmente dal Guerin. Settimana dopo settimana i punteggi si sommavano ed eravamo... controllati tanto dai giornali in giuria quanto dagli interessati. A fine campionato lo scudetto lo vinse il Torino di Gigi Radice e Orfeo Pianelli. Una vittoria bellissima strappata per un soffio alla Juventus. Il calciatore da premiare, Claudio Sala; l'allenatore, Radice. Dovevo solo decidere dove consegnare il Guerin d'Oro, nel frattempo realizzato da un orefice. Pensai subito alla mia Rimini ma nessuno accettò di ospitarlo... gratuitamente. Interpellai coraggiosamente il leader delle notti di mare, Sergio Bernardini, patron della mitica Bussola di Focette dove si esibivano i più famosi cantanti e complessi musicali. Accettò al volo, gran signore, e quando gli chiesi a chi avrei potuto affidare la presentazione della serata non ebbe dubbi: Raffaella Carrà. Per me irraggiungibile anche se mi interessavo di spettacolo. Mi diede il numero di telefono: "Chiamala a nome mio". La chiamai, le spiegai il motivo e cosa fosse il Guerin. Lo sapeva, il suo primo amore era stato Gino Stacchini, juventino, compagno di Boniperti, Charles e Sivori, mito romagnolo di San Mauro Pascoli, località a pochi chilometri da Bellaria, il paese di Raffaella.

"Vorrei che lei fosse la prima madrina del Guerin d'Oro". Per poco non mi sbattè il telefono in faccia: "Madrina... madrina... cosa fa, lei, l'antiquario?". Mi sentì ferito, una bella risata e accettò. Fu una serata bellissima. Mancava solo il premiato. Raffaella fece la padrona di casa alla grande, passò molto tempo con Gigi Radice, noto conquistatore. Poco prima di mezzanotte, dopo canti e balli, arrivò Claudio Sala, partito al pomeriggio, in auto, dalla Calabria dove era in vacanza. Un trionfo. Soprattutto, una scelta perfetta. Claudio era stato il migliore del campionato. Fu festa grande. La Carrà ci incantò, grazie anche a lei il Guerin d'Oro ebbe subito successo.
Ciao Raffaella. Ti abbiamo voluto bene.

di ITALO CUCCI

> MASSIMO MORATTI

un amore di Inter

Sulle orme di Angelo, che portò la Beneamata in cima al mondo negli anni 60, la prese e centrò il Triplete Poi la lasciò ai cinesi ma ne è rimasto il tifoso numero 1

Mi perdonerà, Massimo Moratti, se periodicamente lo stano dalle sue opere serie e cerco, come se fosse Cincinnato, di riportarlo alle opere buffe del calcio. Dell'Inter. Della Beneamata una volta di più - e proprio dopo una vittoria - invischiata in faccende vitali: di crescita o di sofferenza. Questo è il busillis, senza scomodare il Bardo.

NEL NOME

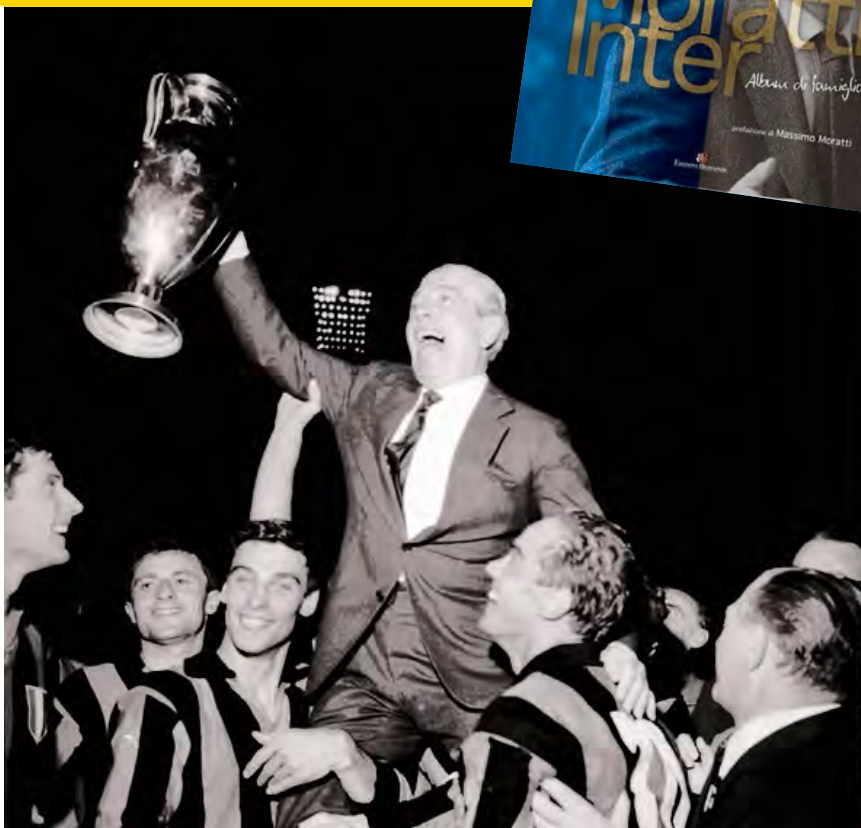
continua

Massimo Moratti (76 anni) è stato presidente dell'Inter dal 18 febbraio 1995 al 19 gennaio 2004 (quando gli subentrò Facchetti, ma restò proprietario) e dal 6 novembre 2006 al 15 novembre 2013 e poi presidente onorario fino al 23 ottobre 2014. Con lui sono arrivati 5 scudetti, 4 Coppe Italia, 4 Supercoppe Italiane, 1 Champions League, 1 Coppa del Mondo per club, 1 Coppa Uefa. A sinistra: con Italo Cucci

DEL PADRE

Ci sono riuscito una volta, sul serio, nel 1995, quando dirigevo il Corriere dello Sport e lui arrivò, come per dar seguito alla fortunata e bellissima stagione di Papà Angelo, rilevò il Club e in breve tempo con importanti investimenti lo riportò agli antichi splendori. Per questo, appena la Beneamata s'infila in un ciclo negativo, amici del popolo nerazzurro o vip cresciuti nella leggenda mi sollecitano a lanciare richiami affettuosi. Godo di tale comprensione da quando ho scritto il suo "Album di famiglia" con un sentimento che pagina dopo pagina mi ha portato a condividere le imprese calcistiche dei Moratti che avevo detestato - imprese e Famiglia - ai tempi delle sfide Bologna-Inter conclusesi, per me, con lo scudetto del 1964, lo spareggio dell'Olimpico, la festa del mio maestro Fulvio Bernardini. L'ultimo pensiero per Renato Dall'Ara. Altri tempi, altre storie, altri protagonisti. Ho vissuto tutto da giovane, da vecchio ne conservo il dettaglio, degno di una passione che ha dovuto adattarsi al progressivo decadimento intimo dello sport più bello del mondo. Oggi solo il più ricco.
E rieccomi a pensare a Massimo Moratti - anche per questo ne scrivo - in questi giorni che vedono l'economista Carlo Cottarelli & Centomila cuorinfranti nerazzurri avviare una massiccia operazione di azionariato popolare per aiutare la proprietà Suning, afflitta da problemi economico/politici, a recuperare serenità e potenza. Per rispetto alla famiglia Zhang, cui trasferì la proprietà e la responsabilità dell'Inter, Moratti è in realtà spontaneamente assente dall'iniziativa peraltro frutto di un sogno, di un amore, piuttosto che di certezze. Amo pensare che resterà tuttavia vigile perché - come mi disse un giorno, e meglio lo spiegherò, la Famiglia Moratti non ha mai lasciato la Beneamata, neppure quando era diventata d'altri, ponendosi moralmente sempre a fianco di personaggi come Ivanoe Fraizzoli e Ernesto Pellegrini, presidenti e persone dabbene che tuttavia si fecero onore.

Oggi Massimo Moratti, pur mantenendo un rapporto personale quotidiano da supertifoso con il club, è in tutt'altre faccende affaccendato da quando ha ereditato l'attività imprenditoriale svolta per conto della Famiglia da Gian Marco. Il quale aveva pure una sua "squadra" da gestire insieme alla moglie Letizia: la Comunità di Recupero di San Patrignano ereditata da Vincenzo Muccioli. Massimo è stato l'Inter fin dall'adolescenza, quando con il fratello Gian Marco scelse come dar seguito alla forse ingombrante leggenda paterna: per il popolo colorata di nerazzurro, nella pratica la costruzione e la crescita di un'azienda vera - non un divertissement - destinata a dar lavoro a migliaia di dipendenti, probabilmente non definiti così ma collaboratori. Adesso - leggo - Massimo è socio accomandatario nonché presidente della "Angelo Moratti S.a.p.a." e di "Sarint S.A.", società del Gruppo Saras. Inoltre è componente del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Interbanca e del consiglio di amministrazione di Pirelli. Ad aprile 2020, secondo la rivista Forbes, aveva un patrimonio di 1,4 miliardi di dollari che lo posizionavano al 27° posto della classifica annuale degli uomini più ricchi d'Italia. Azionista anche di Gruppo Partecipazioni Industriali con il 6,5% e di Camfin con il 2,91% prima e 2,49% poi, nell'ottobre 2013 ha ceduto le proprie quote all'amico Marco Tronchetti Provera, il più antico e generoso sponsor dell'Inter, appena sostituito dopo 26 anni da "Socios.com", una piattaforma di fan engagement americana che dovrebbe rapportarsi con i tifosi - semplifico, in attesa di saperne dippiù - con un'app.
Tornando all'ingresso di Massimo nell'Inter, vale la pena ricordare che l'Uomo del Giorno, l'Europeo Mancini, si consolidò nel ruolo di condottiero vittorioso proprio con Moratti aprendo nel 2004 una stagione di successi: tre scudetti, due Coppe Italia e due Supercoppe italiane. Il resto Massimo lo fece con José Mourinho: dal 2008 al 2010 altri due scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana ma soprattutto la Champions League, a 45 anni di distanza dal precedente successo.
L'Inter di Massimo diviene così la prima squadra italiana, sesta in Europa, a centrare il cosiddetto treble o Triplete (scudetto, Coppa Italia e Champions League) nell'arco di una

Nel 1995 lo incoraggiammo a trattare l'acquisto con Pellegrini e Massimo mi telefonò: «Va bene, prendo l'Inter»

sola stagione. Le successive gestioni tecniche di Benitez e Leonardo arricchiranno la presidenza Moratti di altri tre successi: la Supercoppa italiana, la Coppa del Mondo per club (conquistate dallo spagnolo) e la Coppa Italia (vinta dal brasiliano). Il 23 ottobre 2014 Moratti ha annunciato le sue dimissioni dalla presidenza, lasciando il club meneghino dopo 19 anni e 16 tituli vinti. Il 6 giugno 2016, con la cessione della maggioranza del club al gruppo cinese Suning Commerce Group, ha lasciato l'Inter anche come azionista dopo 21 anni.

Un giorno, un editore-stampatore di Reggio Emilia, Tiziano Pantaleoni, tifosissimo dell'Inter, mi ha chiesto di realizzare l'Album di Famiglia dei Moratti e mi ci sono buttato curioso di me stesso, fortunatamente aiutato da Nicola Calzaretta, un grande esperto del genere anche se come me non è un amante della Beneamata. Ma ci siamo, la storia cresce con facilità, gli interpreti e gli eventi ci aiutano. A partire dal Capofamiglia. Angelo Moratti è interista di riflesso. Deve dire grazie alla moglie Erminia, tifosissima nerazzurra. È lei che lo conduce per la prima volta allo stadio per andare a vedere un Roma-Inter a Testaccio. L'acquisto dell'Inter può essere una grande avventura. È come avere fra le mani il volante di una macchina al limite del controllabile, è come sapere di poter avere la donna più bella e bizzarra del mondo. Ci metti un po' a conquistarle. A sedurle, a sedarle. In realtà, sono autonome. Veloci, pazze, affascinanti e seducenti. Sono la vita. Così, lui è questo. Un uomo affascinante, geniale. Questo scrivo. C'è gente che nasce oltre le barriere del tempo, che sa leggere il futuro nel presente, dev'essere una questione di saper dare ascolto all'istinto, mescolarlo con l'esperienza, che nasce a sua volta dal voler sapere e poi, una volta raggiunto l'equilibrio, regalarlo agli altri. Di sicuro, Angelo Moratti è uno di quei pochi che lasciano una traccia profonda. E che mancano, poi.
Quarant'anni dopo - prosegue il racconto - non si registrano all'anagrafe nomi di futuri artisti di spicco. È il 1995. Milano ha bisogno di forza, è passata da Tangentopoli, la gente esce poco la sera. Ha paura, in una città sbiadita. Nel 1955 Milano era una città di strategie, adesso questa è un po' una città da ragionieri. Da commercialisti. Da finanzieri. In divisa. L'Inter arranca, qualcuno dice che non ce la farà, ma se ce l'avrebbe fatta o no, non lo saprà mai nessuno. Massimo Moratti batte i dubbi sul tempo e accetta la sfida. La prende, non dice quanto costa, lascia che le congetture le facciano i giornalisti, e nel febbraio di quell'anno ne diventa padrone. Anche se - scusate il bisticcio - lo era sempre stato. L'Inter dei Moratti è un bene del pubblico, della gente; Massimo un tifoso fra i tifosi, come diceva suo padre: con qualche responsabilità in più. E l'ho saputo direttamente

Moratti con José Mourinho dopo la finale di Champions vinta a Madrid sul Bayern: 2-0 il 22 maggio 2010. Sotto: il papà Angelo in trionfo dopo Inter-Real Madrid 3-1 del 27 maggio 1964 a Vienna. A destra: il libro "Moratti Inter. Album di famiglia" di Italo Cucci

Da sinistra: Roberto Vecchioni, Italo Cucci, Massimo Moratti e Mario Filipponi dell'Inter Club-Vecchioni di Stradella

quando, dopo una campagna d'incoraggiamento all'acquisto condotta sul "Corriere dello Sport" che dirigevo (surrogata da un'intervista esclusiva di Ivan Zazzaroni nella quale con largo anticipo il 19 novembre 1994 rivelava i contatti ormai decisivi con Ernesto Pellegrini), Moratti mi telefonò e col solito spirito sereno mi disse: "Va bene, prendo l'Inter, ma un giorno potrei considerarla corresponsabile della scelta". Accettai a cuor leggero l'incombenza. Tanto sapevo che più delle mie pressioni... romane contava la dolce violenza del suo giornalista preferito, Candido Cannavò, direttore della "Gazzetta dello Sport". Presidente per tutti, dunque, fedele al fatto che suo padre diceva che quanto si ha è un prestito. Forse di Dio, forse del destino, ma non si deve mai pensare che tutto sia per sempre. A chi gli chiede se l'Idea di riconquistare l'Inter l'aveva dal giorno dell'abbandono paterno, risponde che non avrebbe mai riavvicinato la Beneamata senza suo padre, ma proprio nel suo ricordo non poteva restare insensibile al grido di dolore che veniva dal popolo nerazzurro in un momento di infelicità tecnica.

Massimo Moratti è interista, e questo è ovvio, la fede nerazzurra fa parte del suo dna. È altresì convinto che mai la Beneamata potrebbe finire nelle mani di un non interista e si è sentito consolato dalla fede interista giurata da Steven Zhang, il giovane figlio del patron Zhang Jindong, accolto con grande simpatia in famiglia. Anche qui, notate, il Derby assume connotati diversi: il Milan di Berlusconi è diventato cinese, soprattutto per volontà dei figli, irritati con il papà che buttava soldi, ma il Cavaliere non si è molto preoccupato di conoscere gli acquirenti e si è chiesto addirittura, nel 2017, chi fossero i 'suoi' cinesi. Questione di fede, naturalmente: non è un caso che un giorno degli Ottanta al 'mio' "Guerin" il Cavaliere abbia confessato di aver tentato di comprare l'Inter da Fraizzoli. Pensate come sarebbe cambiato il mondo del calcio. Tornarono invece i Moratti e per loro Massimo, che infine si è chiamato fuori per vivere in beata solitudine, e con la massima semplicità, la vita del supporter disinteressato. Dovendo dire un 'grazie', ma da amico, solo a Marco Tronchetti Provera, lo sponsor dei suoi sogni sbarcato prima di lui, con la Pirelli, sul Pianeta Cina. Una storia d'amore e rispetto. Come quella del padre. Due storie, conseguenti e parallele. Il cammino sarà lungo, per padre e figlio, prima di vincere. Vincere è una questione di principio. Di cambi, di scelte coraggiose, di intuizione del fatto che non possa bastare essere solo bravi. La generosità fa parte della storia, a volte contrabbandata per eccessiva ricchezza. Vincere è anche una questione di famiglia. Come si diceva, nel nome del padre, del figlio e di chi ci ha creduto.

ITALO CUCCI

puntate precedenti

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
11
ARNOTT/AZEVEDO
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

ARNOTT Walter Scozia

A gambe nude

Quel giorno – 30 novembre 1872 – lui c'era: dal tetto di un carro merci all'esterno del campo di Partick, a Glasgow, l'undicenne Walter Arnott assistette al primo match internazionale della storia, tra Scozia e Inghilterra, finito a reti inviolate. E si innamorò del nuovo sport che andava facendo proseliti. Era nato a Pollockshields, quartiere meridionale di Glasgow, il 12 maggio 1861, da un commerciante di grano. Prima di scegliere il pallone di cuoio, aveva giocato a rugby nella squadra della scuola. A vent'anni entrò nel Pollockshields Athletic, a ventuno venne tesserato dal Queen's Park di Glasgow, l'unica squadra dilettantistica della Lega scozzese, che cercava un nuovo difensore. Non ne aveva ancora compiuti ventidue quando esordì in Nazionale, il 12 marzo 1883 nella vittoria 3-0 sul Galles al Racecourse di Wrexham. Giocò col Queen's Park fino al 1893, vincendo quattro volte la Coppa di Scozia (e non partecipando mai al campionato, nato nel 1890) e tre edizioni della Glasgow Merchants' Charity Cup, che raggruppava le squadre di Glasgow e del circondario. Giocò saltuariamente come ospite nel Kilmarnock, nel Linfield (con cui vinse la Coppa d'Irlanda) e nel Third Lanark. Vestì le maglie di St Bernard's, Celtic e degli inglesi del Notts County prima di ritirarsi. Stabilì il record di dieci consecutive partite contro l'Inghilterra e indossò l'ultima maglia della Nazionale il 1° aprile 1893, quando gli inglesi vinsero 5-2 al Richmond Athletic Ground di Londra per il British Championship.

WALTER
ARNOTT

Nato a
GLASGOW
(Scozia)
il
12-5-1861

DIFENSORE

Sopra, "Wattie" Arnott col "cap" consegnatogli dalla Federazione scozzese per onorare le sue dieci presenze consecutive in Nazionale contro l'Inghilterra. **A destra**, il Queen's Park di Glasgow 1889-90. In alto da sinistra: M'Tavish, M'Ara; al centro: Arnott, Smellie, Gillespie, Stewart, Gulliland, Allan; in basso: Berry, Sellar, Brown, Robertson, Hamilton

Tazza idea

Giocava terzino destro, le cronache del tempo sono unanimi nel definirlo un campione. Giocava a gambe nude, non amava i parastinchi (inventati nel 1884 da un giocatore inglese del Nottingham Forest, Sam Widdowson, dopo le ferite riportate in una partita piuttosto rude contro gli scozzesi) e nemmeno i calzettoni: indossava solo maglietta, calzoncini e scarpe da calcio, convinto che qualunque altro abbigliamento avrebbe, come amava dire, «rovinato l'elasticità degli arti». Qualcuno sosteneva che il segreto del suo alto rendimento fosse la tazza di uova e latte montati con cui si nutriva prima di ogni partita. Più facile che fossero invece la superba maestria nel trattare la sfera e le elevate capacità agonistiche di cui era dotato. Restò famoso il suo "pivot kick", un calcio a effetto con cui si lanciava in avanti. Sportivo a tutto tondo, è nella Scottish Football Hall of Fame, ma si dilettava anche di bocce, cricket, tennis e vela. Morì il 18 maggio 1931.

CARRIERA

1882-83	Queen's Park Glasgow (SCO)		8	–
1883-84	Queen's Park Glasgow (SCO)		16	–
1884-85	Queen's Park Glasgow (SCO)		6	–
	Kilmarnock (SCO)			
1885-86	Queen's Park Glasgow (SCO)		7	–
1886-87	Queen's Park Glasgow (SCO)		8	–
1887-88	Queen's Park Glasgow (SCO)		12	–
1888-89	Queen's Park Glasgow (SCO)		3	–
1889-90	Queen's Park Glasgow (SCO)		16	–
1890-91	Queen's Park Glasgow (SCO)		11	1
	Linfield (IRL)	A		
1891-92	Queen's Park Glasgow (SCO)		9	–
1892-93	Queen's Park Glasgow (SCO)		4	–
	Third Lanark (SCO)	A		
1893-94	St Bernard's (SCO)	A		
1894-95	Celtic (SCO)	A		1
	Notts County (ING)	B		1
NAZIONALE (Scozia)			**14**	**–**

PALMARES

5 COPPE NAZIONALI
1883-84, 1885-86, 1889-90, 1890-91, 1892-93

3 GLASGOW MERCHANTS' CHARITY CUP
1883, 1884, 1891

A fianco, il favoloso attacco dell'Independiente 1967. Sopra, da sinistra: Bernao, Artime, Díéguez e Vicente de la Mata; sotto: Yazalde, Savoy, Tarabini e Mura. **A centro pagina**, Artime in maglia Argentina

ARTIME Luis

Argentina

Alla Fiera del gol

Era semplicemente il gol, in carne e ossa. Si era materializzato con la maglia gialloblù dei "Bohemians" dell'Atlanta di Baires, così chiamati perché in origine – gli anni avventurati della prima decade dello scorso secolo – cambiavano continuamente sede e insomma, erano come quegli artisti che la casa ce l'hanno dove capita. E continuò a mietere reti a ogni latitudine, senza curarsi troppo dello stile, perché nel calcio ciò che conta è il gol e lui non lo faceva mai mancare alle sue squadre. Luis Artime non è stato un artista, buscò pesanti critiche ai tempi per il tocco così così, perché – orrore – colpiva talvolta il pallone con le caviglie, oppure era goffo o sgraziato e non metteva in vetrina piedi di velluto. Eppure nessuno ha mai potuto contestarne le doti, certificate da cifre che parlano da sole e all'epoca facevano paura, ovviamente ai portieri avversari. Soprannominato "La Fiera" o "El diente" (La Fiera, Il Dente) per le zanne da cacciatore di gol, di questi ha disseminato un non banale periodo della Selección argentina e da questi si è lasciato portare in giro, per i club e i relativi paesi – i tre principali del calcio sudamericano, ma pure la Spagna – e tutto sempre per lo stesso motivo, che lui un giorno avrebbe sintetizzato così: non vendevo fumo, ma gol, semplicemente gol…

LUIS **ARTIME**

Nato a **MENDOZA** (Argentina) il **2-12-1938**

ATTACCANTE
m **1,74**, kg **73**

La chiave del gol

Papà, ispettore generale delle ferrovie, fu trasferito da Junín – provincia di Buenos Aires – a Mendoza e qui il 2 dicembre 1938 nacque Luis. Nove anni dopo, la famiglia tornava a Junín, dove il ragazzino sgambettava col pallone tra i piedi e spesso lo infilava in rete. A 18 anni per guadagnarsi la pagnotta comincia a faticare come operaio nell'officina carrozzeria delle ferrovie, ma dopo sei mesi pianta la chiave inglese perché lo ha chiamato l'Atlanta, il club del barrio Villa Crespo, che gioca in Primera Division. Qui officia in campo con piedi sapienti Osvaldo Zubeldía, per anni suo vicino di casa a Junín, che lo ha consigliato a Victorio Spinetto. Un provino solo e zac, addio officina. A papà racconta di avere ottenuto un permesso di un anno, quando la bugia verrà smascherata sarà troppo tardi. Già, perché il 26 luglio 1959 Luis mette fuori la testa in prima squadra, zero a zero contro il Rosario Central. L'allenatore Adolfo Mogilevski lo conferma e il 9 agosto è già gol per l'1-1 finale contro il Gimnasia. Il gol l'ha nel sangue, ne segna 10 (di cui 5 di testa) in 14 partite e chiaramente è titolare inamovibile. Nel 1960 l'Atlanta vince la "Coppa Svezia", torneo organizzato per le squadre d'élite due anni prima nei tre mesi di sosta per i Mondiali in terra scandinava, ma Artime viene escluso dalla finale da Manuel Giudice, che ama i piedi buoni e certe ruvidezze di tocco proprio non le manda giù. Il ragazzo non fa una piega, perché comunque a fine campionato solo l'asso José Francisco Sanfilippo avrà fatto meglio di lui, 26 reti contro 25, e perché il 17 maggio del 1961 debutta in Nazionale, contro il Paraguay (0-0 ad Asunción) e un mese dopo a Brno, in amichevole con la Cecoslovacchia (3-3), timbra il suo primo gol per l'albiceleste.

campioni

CARRIERA

1959	Atlanta Buenos Aires (ARG)	A	14	10
1960	Atlanta Buenos Aires (ARG)	A	22	15
1961	Atlanta Buenos Aires (ARG)	A	30	25
1962	River Plate (ARG)	A	26	25
1963	River Plate (ARG)	A	23	26
1964	River Plate (ARG)	A	24	15
1965	River Plate (ARG)	A	7	4
	Real Jaén (SPA)	C	15	9
1966	Independiente (ARG)	A	30	23
1967	Independiente (ARG)	A	33	21
1968	Independiente (ARG)	A	8	1
	Palmeiras (BRA)	A	27	20*
1969	Palmeiras (BRA)	A	30	28*
	Nacional Montevideo (URU)	A	23	24
1970	Nacional Montevideo (URU)	A	21	21
1971	Nacional Montevideo (URU)	A	17	16
1972	Nacional Montevideo (URU)	A	-	-
giu 1972	Fluminense (BRA)	A	19	7
lug 1973	Nacional Montevideo (URU)	A	19	10
1974	Nacional Montevideo (URU)	A	-	-
NAZIONALE (Argentina)			25	24

**Statistiche ufficiali comprendenti tutte le gare, amichevoli incluse*

Il fiuto del gol

In quel fantastico 1961 il River Plate si svena per portare tra le sue file il ragazzo col gol addosso: 15 milioni di pesos (270 milioni di lire dell'epoca) più tre giocatori. Artime vince il duello a distanza con Sanfilippo ed è capocannoniere, ma all'ultimo tuffo il Boca soffia il titolo al River causa un rigore parato da Antonio Roma al brasiliano Demme: non lo ha calciato Artime, perché il tiro da fermo non si addice a un puro istintivo come lui. L'anno dopo è di nuovo capocannoniere, ma qualcuno borbotta: colpisce il pallone con le caviglie, non tira mai da fuori area, molti gol sono tutt'ossa e poca scena. In effetti è vero: l'area di rigore è il suo pascolo, prevedere il gol un attimo prima degli avversari il suo mestiere. Tutto qui, il resto conta zero. Ha la virtù di "sentire" in anticipo il gol e vive per quello, spesso a stretto contatto col difensore avversario o col portiere. Un opportunista nato. Le critiche non lo impressionano: «Sono appassionato dell'area di rigore, non ho paura dei calci, perché io ho un dovere solo: annusare il gol e raggiungerlo». «Parte del segreto» rievocherà a fine carriera «era il mio modo di colpire il pallone, il portiere non sapeva mai dove potesse andare e anch'io sapevo che sarebbe stato gol, ma non avevo idea della direzione che avrebbe preso la sfera». Il secondo titolo di capocannoniere di fila (24 reti contro i 17 di Pedro Prospitti) coincide col secondo titolo mancato d'un soffio, questa volta a vantaggio dell'Independiente. Evidentemente non è cosa. Nel 1964 lo supera tra i goleador Hector Veira del San Lorenzo e il River finisce terzo. Niente paura. In quell'anno, con la Nazionale vince la Taça das Nações (Coppa delle Nazioni), torneo internazionale organizzato in Brasile. L'anno dopo però cambia l'aria in casa River. Dopo "Pipo" Rossi, "Pepe" Minella e "Charro" Moreno, tutti suoi estimatori, si piazza in panchina Renato Cesarini, ex gloria della Juventus, e il feeling non scatta. Luis viene declassato a riserva e quasi subito si infortuna al tendine d'Achille. Una lesione grave, per molti è un ex già a 26 anni. Il River, per consentirgli di risalire la china, non trova di meglio che prestarlo a una squadra della terza divisione spagnola, il Real Jaén. Professionale fino al midollo, Luis non innesca polemiche: si sposa e fa le valigie. In Spagna bastano 15 partite e 9 gol per riportarlo in forma. Torna alla base e per lui in biancorosso non c'è più posto, anche se il 29 agosto 1965 ha segnato entrambi i gol con cui l'Argentina ha battuto per la prima volta la Bolivia a La Paz, vincendo il complesso dell'altura e qualificandosi per i Mondiali dell'anno successivo.

Rossi da leggenda

Ne approfitta l'Independiente, che se lo porta a casa per un piatto di lenticchie. La notte del suo passaggio nel club, un gruppo di sostenitori lo attende nella sede di Avellaneda per salutarlo: auguri, campione. I guai fisici sono alle spalle, la fabbrica del gol riprende a pieno regime: a luglio c'è la Coppa del Mondo, l'Argentina vi partecipa con le follie del pilota Juan Carlos Lorenzo, ma soprattutto con una squadra forte. Artime segna tre gol in quattro partite, poi il fischietto tedesco Rudolf Kreitlein aiuta l'Inghilterra padrona di casa nei quarti e il sogno svanisce. L'anno dopo

Sopra, a sinistra, un giovanissimo Artime in maglia Atlanta sulla copertina di El Grafico del 27 settembre 1961; a destra, Artime con il cannoniere rivale José Sanfilippo su El Grafico del 10 gennaio 1962. In basso, "la Fiera" (i suoi compagni lo chiamano così, si legge nel riquadro in giallo) in gol contro il Racing su El Grafico del 29 maggio 1963

l'Argentina arriverà seconda a un solo punto dall'Uruguay in Coppa America, con Artime capocannoniere (5 reti in 5 partite). Qualcuno comincia a pensare che tutti quei gol non facciano primavera, così la finale persa con gli "orientales" a Montevideo segna il suo addio alla Nazionale. I detrattori però avranno torto. Nel 1966 Artime rivince la classifica cannonieri in campionato e l'anno dopo, con Osvaldo Brandão a tirare le fila dalla panchina, arriva anche il primo titolo nazionale: i *rojos* (rossi) si fermano alle semifinali nel Metropolitano, ma si aggiudicano il Nacional con una pioggia di reti (43 in 15 partite): Artime è capocannoniere con 11, una in più del suo coequipier offensivo, il giovane emergente Héctor Yazalde. Quell'attacco favoloso (Bernao, Savoy, Artime, Yazalde, Tarabini) resterà nella storia. L'anno dopo è già tempo di andare. Dopo il 2-1 al River del 21 aprile 1968 arrivano ad Avellaneda gli emissari del Palmeiras e Artime si trasferisce in Brasile. La squadra è gonfia di piedi buoni, per un cacciatore di reti come lui il pascolo ideale. Segna a ripetizione e vince il Brasileiro, ma non la classifica cannonieri, superato da un certo Pelé: «Era il più grande, ma mi superò perché lui batteva i rigori e io no». Pochi giorni dopo, è di nuovo in viaggio. Questa volta è il Nacional di Montevideo a bussare alla sua porta: lui dice sì e sarà il periodo più felice della sua carriera.

Il giramondo

Perché cambiava così spesso squadra? «Sapevo di vendere gol, tanti gol e per questo non avrei mai firmato contratti per più di un anno: avevo fegato, mi mettevo in gioco, non volevo rischiare la mia fama o deludere qualcuno. Chi mi voleva poteva farsi avanti». Un bieco mercante di sé? No, piuttosto un realista più realista del re: se non vi piace come gioco, amici come prima, ma se volete i gol sarete accontentati. Semplice. Tanto più che ogni contratto gli riservava una percentuale sulla cifra del trasferimento. Il connubio "oriental" si rivela fantastico: per tre stagioni Artime vince il titolo nazionale ed è capocannoniere, in più il 9 giugno 1971 vince, sempre da capocannoniere (10 reti in 13 partite) la Coppa Libertadores e a dicembre l'Intercontinentale; quell'anno, dopo le violenze degli anni precedenti, l'Ajax di Cruijff, campione d'Europa, ha preferito rinunciare e le due partite di finale le gioca la seconda classificata, il Panathinaikos: Artime segna il gol del pareggio (1-1) ad Atene il 15 dicembre e il

Sopra, Artime esulta dopo un gol in maglia Nacional. Sotto, in maglia River a contrasto con Rubén Navarro dell'Independiente

28 al Centenario di Montevideo con una doppietta sigla il 2-1 del trionfo mondiale. Ormai i tifosi del Nacional stravedono per lui, la praticità tutta uruguaiana si sposa a meraviglia con la sua asciutta efficacia.

Basta la parola

Nella tarda primavera del 1972, dopo 13 amichevoli (11 reti) e 4 gare di Libertadores (5), Artime lascia il Nacional per tornare in Brasile: il Fluminense di Rio gli fa ponti d'oro e lui non dice di no. Gioca poco, segna tanto e poi fa marcia indietro, perché il Nacional lo rivuole a ogni costo. Il 19 agosto rientra in un'amichevole con l'Olympiakos e riparte per un nuovo campionato. Il logorio però comincia a mordere il fisico. A fine campionato si sente stanco, nel 1974 dopo due partite di Libertadores (Cerro Porteño e Olimpia) dice basta. «Per me» racconterà «era diventato già difficile alzarmi per andare agli allenamenti. Un giorno mi sono svegliato e ho detto: "domani giocherò l'ultima partita" e così è stato. Era il febbraio 1974, abbiamo pareggiato 1-1 contro l'Olimpia per la Libertadores, ho segnato il gol del Nacional e poi ho lanciato la maglia in tribuna ed era finita. Avevo il contratto ancora in essere, ma non me la sentivo più. Mi offrirono di tornare a vivere a Buenos Aires e recarmi in Uruguay solo nei fine settimana per giocare, ma non volevo, non mi sembrava giusto nei confronti dei miei compagni». Pochi giorni dopo, lo chiama Pelé: sta mettendo insieme il Cosmos con Beckenbauer e altri: «Avevo promesso di non giocare più. Se non era al Nacional, non era da nessuna parte. Avevo dato la mia parola e la parola per me è molto importante».

ASENSI Juan Manuel Spagna

Mister regolarità

Un cocktail di grinta, applicazione e buona tecnica che non andava mai di traverso, perché a miscelare il tutto provvedeva il bernoccolo per il gol che in un centrocampista rapisce sempre l'anima del tifoso: Juan Manuel Asensi è stato tra i più amati nella storia del Barça, il capitano che non tradiva mai e di cui ogni mister si fidava perché il suo motore cantava nel cuore della squadra come una perfetta sinfonia. La bandiera *culé* (così chiamano in Catalogna gli aficionados del Barça) per antonomasia.

JUAN MANUEL **ASENSI**

Nato a **ALICANTE** (Spagna) il **23-9-1949**

CENTROCAMPISTA m **1,80**, kg **79**

A destra, il Barcellona campione della Liga 1973-74: in piedi da sinistra, Sadurni, Rifé, Torres, l'allenatore Michels, Costas, De la Cruz, Juan Carlos; accosciati: Rexach, Asensi, Cruijff, Sotil, Marcial. **In basso**, capitan Asensi in trionfo con la Coppa delle Coppe vinta il 16 maggio 1979

L'asta

Nasce ad Alicante il 23 settembre 1949, cresce nella provincia di Valencia, entra prestissimo nelle giovanili dell'Elche e a 17 anni è in prima squadra. L'anno dopo è titolare: corre a ciclo continuo, ha fondamentali educati e ogni tanto inventa il gol che sposta la partita. Il 23 febbraio 1969 la Spagna gioca a Liegi contro il Belgio per le qualificazioni mondiali, il tecnico Eduardo Toba getta nella mischia Asensi al settimo della ripresa per Claramunt e dopo 25 minuti ne ricava il gol della vittoria per 2-1. Nella stagione successiva Juan Manuel confeziona 10 reti e in estate è asta. Santiago Bernabeu alza la mano per il Real, ma il Barcellona mette sul piatto 80 milioni di pesetas (oltre 700 milioni in lire italiane) e Asensi, cuore azulgrana da sempre, è al settimo cielo.

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1966-67	Elche (SPA)	A	1	–
1967-68	Elche (SPA)	A	23	7
1968-69	Elche (SPA)	A	26	6
1969-70	Elche (SPA)	A	30	10
1970-71	Barcellona (SPA)	A	16	1
1971-72	Barcellona (SPA)	A	33	10
1972-73	Barcellona (SPA)	A	29	5
1973-74	Barcellona (SPA)	A	34	11
1974-75	Barcellona (SPA)	A	27	5
1975-76	Barcellona (SPA)	A	29	11
1976-77	Barcellona (SPA)	A	34	7
1977-78	Barcellona (SPA)	A	32	9
1978-79	Barcellona (SPA)	A	33	12
1979-80	Barcellona (SPA)	A	22	2
1980-81	Barcellona (SPA)	A	10	1
	Puebla (MEX)	A	32	8
1981-82	Puebla (MEX)	A	37	11
1982-83	Oaxtepec (MEX)	A	29	–
Nazionale (Spagna)			**41**	**7**

Anni d'oro

Si apre un decennio-chiave per il club catalano. La prima perla è la conquista della Coppa del Re, la seconda – il 22 settembre 1971 – il 2-1 al Leeds che vale il trofeo delle plurivincitrici della Coppa delle Fiere. Nel 1973 l'avvento di Johan Cruijff rivolta come un calzino la squadra, guidata da Rinus Michels. Arrivano il 5-0 al Real Madrid al Bernabéu con due gol di Asensi, la vittoria nella Liga, un'altra coppa nazionale e poi la Coppa delle Coppe, nella gran maratona (di minuti e gol) del 16 maggio 1979 sul Fortuna Düsseldorf a Basilea davanti a 30mila catalani. Veste l'ultima maglia della Nazionale ancora contro il Belgio: è il 15 giugno 1980, Europei a San Siro, il "cerebro" della Spagna ha addosso i souvenir – parole sue – lasciatigli da Bettega tre giorni prima; stringe i denti, si applica a Van Moer, ma dopo 37 minuti alza le mani, sostituito da Del Bosque. Quando arriva l'autunno, dice sì al Puebla; il 9 novembre saluta i suoi tifosi con un gol all'Atletico e si trasferisce in Messico. Tornerà da oltreoceano tre anni dopo, per inventarsi allenatore con le giovanili del Barça.

PALMARES

- **1** TITOLO NAZIONALE — *1973-74*
- **2** COPPE NAZIONALI — *1970-71, 1977-78*
- **1** COPPA DELLE FIERE EXTRA — *1971*
- **1** COPPA DELLE COPPE — *1978-79*

campioni

ASPARUHOV Georgi

Bulgaria

La leggenda di Gundi

Per gli sportivi del suo paese è stato il miglior calciatore bulgaro del ventesimo secolo, davanti a un tale Hristo Stoichkov: certificato di garanzia che da solo basta a raccontare un'ammirazione vicina all'idolatria, ancora oggi ammaliata dall'evidenza del mito: chi mai potrà eguagliare l'eleganza, la tecnica, la personalità del grande Georgi Asparuhov detto "Gundi"? Eppure la sua carriera fu attraversata dalla sfortuna e da contraddizioni persino laceranti. Sarebbe potuto diventare un asso della pallavolo, sport non di contatto, ma il pallone esercitò su di lui un'attrazione fatale, che gli avrebbe portato la gloria, ma anche un tragico appuntamento col destino.

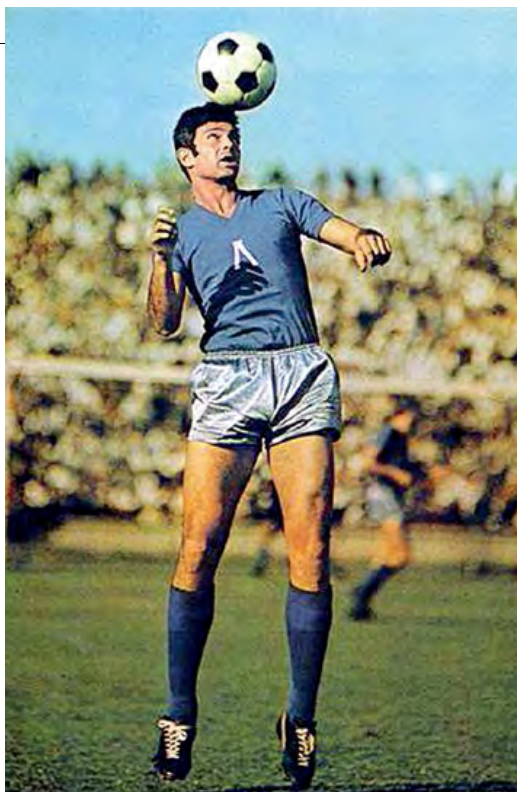
GEORGI RANGELOV **ASPARUHOV**

Nato a **SOFIA** (Bulgaria) il **4-5-1943**

ATTACCANTE
m **1,84**, kg **76**

A destra, la statua dedicata ad Asparuhov fuori dallo stadio del Levski Sofia, che dal 1990 porta il suo nome. **Pagina accanto,** "Gundi" in azione col Levski

Il gol nel sangue

Nasce a Reduta, distretto di Sofia, il 4 maggio 1943, e snoda in fretta verso il cielo i rami di un fisico straordinario e straordinariamente precoce: già a quindici anni giganteggia in campo col suo 1,84 di statura e se l'elevazione da drago lo porta a levitare in aria primeggiando nella pallavolo, il pallone tra i piedi indica la strada sicura per l'appagamento: il gol. Forse per questo sceglie il calcio, entrando nelle giovanili del Levski, e qui subito sbatte il muso contro il ruolo in cui viene confinato: difensore centrale. Troppo forte di testa, troppo svelto a muoversi, troppo felice nel disimpegno – ragionano i tecnici – per non schierarlo nel cuore della terza linea, a fare da baluardo contro gli attacchi avversari. Georgi soffre, ma non si lamenta, ha classe talmente superiore alla media da trascinare i suoi alla vittoria nel campionato di categoria. A 17 anni è in prima squadra per un esordio quasi in… incognito, il 5 giugno 1960 contro il Lokomotiv Sofia, quando il mister lo manda dentro nella ripresa al posto di un compagno e l'altoparlante lo annuncia come "Rangelov", il suo secondo nome. Qualche mese doo, il 28 settembre 1960, arriva il primo gol, a Plovdiv, contro il Botev, squadra scritta nel suo destino. Georgi si sente attaccante dentro e appena può – vedi angoli e punizioni – aggredisce l'area avversaria, dove il micidiale stacco di testa può far male ai portieri. Finché, dopo una rete fantasmagorica – una cannonata da lontano al culmine della solita scorribanda –, al suo tecnico viene il dubbio. Si fa? Si fa. Georgi spostato là davanti e leader d'attacco del Levski, la vocazione è quella. Incombe però il servizio militare. Nella capitale Georgi si aggrega al CSKA, la squadra dell'esercito, ma dopo un paio di mesi viene spedito nell'estremo sud. Sembra un addio temporaneo al pallone e invece no, perché Georgi Genov, allenatore del Botev Plovdiv, squadra anch'essa con le stellette nel regime comunista, lo porta

CARRIERA

1959-60	Levski Sofia (BUL)	A	2	–
1960-61	Levski Sofia (BUL)	A	14	3
1961-62	Levski Sofia (BUL)	A	7	4
gen 1962	Botev Plovdiv (BUL)	A	14	5
1962-63	Botev Plovdiv (BUL)	A	27	16
1963-64	Botev Plovdiv (BUL)	A	6	4
ott 1963	Levski Sofia (BUL)	A	22	15
1964-65	Levski Sofia (BUL)	A	29	27
1965-66	Levski Sofia (BUL)	A	22	13
1966-67	Levski Sofia (BUL)	A	11	7
1967-68	Levski Sofia (BUL)	A	25	14
1968-69	Levski-Spartak Sofia (BUL)	A	27	22
1969-70	Levski-Spartak Sofia (BUL)	A	24	12
1970-71	Levski-Spartak Sofia (BUL)	A	16	8
Nazionale	(Bulgaria)		50	19

tra le proprie file. I primi calci in verità sanno di delusione. Racconterà il compagno "Chico" Dermendžiev: «Genov disse che lo avrebbe rimandato in caserma, ma il suo assistente Stefan Paunov lo rimbeccò: "Georgi, non avere fretta, questo diventerà un calciatore di cui parlerà tutto il mondo"».

PALMARES

3 TITOLI NAZIONALI
1964-65, 1967-68, 1969-70

4 COPPE NAZIONALI
1961-62, 1966-67, 1969-70, 1970-71

Il baby leader

Il nuovo innesto porta la squadra a vivere un periodo di straordinario rigoglio, grazie al trio d'attacco "Chico-Tumbi-Gundi", soprannomi di Dermendžiev, Popov e Asparuhov: arriva la Coppa di Bulgaria, l'anno dopo il secondo posto in campionato e poi anche i quarti di Coppa delle Coppe, perché con un ariete come Asparuhov, che sa tirare ma anche ricamare, si va lontano per forza. Intanto il ragazzo è stato convocato nella Nazionale giovanile per un torneo in Austria e ha fatto faville. Il 6 maggio 1962, a 19 anni appena compiuti, esordisce coi grandi al Prater di Vienna contro l'Austria, che vince 2-0. In estate è in Cile ai Mondiali, la Bulgaria non batte chiodo e finisce ultima nel girone di ferro con Ungheria, Inghilterra e Argentina. Il 7 novembre, contro il Portogallo nelle qualificazioni per gli Europei, Gundi segna la sua prima rete in Nazionale, trascinando il suoi al successo per 3-1. Pur ancora baby, è già il leader della rappresentativa. Al Botev sta bene, ma quando scadono i due anni di servizio militare, il Levski lo reclama e lui torna alla base. La precoce maturità ne fa esplodere le doti: praticamente immarcabile per lo spunto in progressione, l'elevazione e la precisione del colpo di testa, la mette dentro in tutti i modi, comprese le rovesciate plastiche in area di rigore. Il 1965 è un anno di grazia: capocannoniere con 27 reti, conquista il titolo nazionale col Levski e verrà votato miglior calciatore bulgaro dell'anno e pure miglior sportivo della nazione, giungendo ottavo nella classifica del Pallone d'Oro europeo.

Il conquistatore di Lisbona

L'anno dopo il Levski esordisce in Coppa dei Campioni, trovandosi di fronte negli ottavi il fortissimo Benfica. All'andata a Sofia il 10 novembre 1965 Asparuhov apre le marcature, poi ci penserà Eusebio a confezionare il 2-2 finale, dopo il nuovo vantaggio di Sokolov. L'8 dicembre a Lisbona ancora il centravanti bulgaro apre le danze e le chiude, il 3-2 per i padroni di casa è sudatissimo. Bela Guttmann, che allena i lusitani, si stropiccia gli occhi: «Questo serpente può mordere qualsiasi squadra, è il

Sopra, Asparuhov con la maglia della Bulgaria a Firenze il 29 dicembre 1967. **Pagina accanto,** in azione con la maglia del Levski Sofia

nuovo Di Stéfano, degno delle squadre più forti!». Anche Eusebio è ammirato e il Benfica sogna di portarlo tra le proprie file, avanzando un'offerta di cui il primo sostenitore è proprio l'asso lusitano: «Desideravo ardentemente giocare al fianco di Asparuhov» spiegherà: «nella partita tra Benfica e Levski ha conquistato Lisbona». Accadrà lo stesso col Milan qualche tempo più tardi – «Asparuhov è l'attaccante dei miei sogni» confesserà Nereo Rocco dopo aver triturato il Levski in Coppa delle Coppe a settembre 1967 – ma il regime comunista si chiude a riccio. E lui? Beh, da un lato si propone come modello di lealtà, cui la narrazione ufficiale attribuisce l'edificante motto: «Lotta sempre per una vittoria bella e onesta». Dall'altro, ligio al dovere, con la stampa fa professione di nazionalismo e dunque ancora la vulgata del regime vuole che così abbia risposto alle avance del Milan (500mila dollari di ingaggio): «C'è un paese che si chiama Bulgaria, e in questo paese c'è una squadra di nome Levski. Forse non ne avete sentito parlare, ma lì sono nato e lì morirò!», il che rappresenta anche una tragica profezia. Nella realtà, avrebbe ricordato ancora il compagno di squadra "Chico" Dermendžiev, «Gundi fu quello che soffrì di più per il divieto di trasferirsi all'estero».

Premiata macelleria

Il 29 dicembre di quell'anno (1967), Asparuhov incanta a Firenze, confezionando con una doppietta il 2-1 sul Belgio che vale il biglietto per i Mondiali inglesi. Vincerà altri due titoli, nel 1968 e nel 1970, e tre coppe nazionali, e con la Bulgaria sarà presente ai Mondiali sia nel 1966 che nel 1970, ma gli resterà dentro il cruccio del mancato espatrio. Non solo fuori dai confini sarebbe potuto diventare una stella del firmamento mondiale, ma il suo calcio tutto tecnica, forza fisica e irruenza sarebbe stato forse più protetto. Il football che si pratica all'epoca in Bulgaria viene definito una sorta di macelleria agonistica, in cui vige la legge del più forte: la tecnica scarseggia, i tackle sono spesso brutali, i difensori non vanno per il sottile. Per uno come Gundi, che scivola in dribbling in velocità come tra i paletti dello slalom, abile a cercare il gol ma anche a facilitarlo ai compagni, la vita può essere molto dura. Nella stagione successiva alla Coppa del Mondo in Inghilterra, un grave scontro di gioco lo tiene lontano dai campi parecchi mesi: ricoverato nella clinica di un ortopedico viennese, a lungo sarà costretto a calzare scarpe speciali con cuscinetti di protezione per i piedi e a muoversi con cautela. Ad aprile 1968 un truce difensore tedesco orientale, Klaus Urbanczyk, lo martirizza, mettendone a rischio la presenza contro l'Italia nei quarti degli Europei. Lui però è sempre più forte di tutto e di tutti: a dicembre, a Wembley contro l'Inghilterra campione del mondo, confeziona un gol pazzesco, partendo dalla propria metà campo e superando Labone e Newton per poi trafiggere l'esordiente portiere West con una botta in diagonale. Solo il pareggio di Hurst impedirà alla Bulgaria di espugnare il tempio del pallone. Nel suo paese è venerato come un mito e d'altronde il regime non si limita a incatenare i suoi assi, li fa anche vivere bene. Confida Georgi a un cronista straniero: «A Sofia non mi manca nulla: ho soldi, una villa e un'Alfa Romeo». L'auto con cui ama guidare veloce, l'auto sportiva che segnerà il suo tragico destino.

L'appuntamento

Il 28 giugno 1971 Asparuhov gioca alla grande contro il CSKA, sconfitto 1-0 nell'ultima di campionato che incorona campioni gli avversari del Levski solo

grazie alla differenza reti. Quel giorno il difensore Yankov lo “cura” con particolare accanimento, tanto che il centravanti perde l’aplomb e reagisce all’ennesimo colpo, rimediando l’espulsione assieme all’avversario. Il giorno dopo gli arriva una pesante squalifica. Il 30 decide di partecipare all’amichevole contro il Botev di Vratsa, un piccolo club che festeggia sul proprio campo i cinquant’anni dalla fondazione. Gundi, ventotto anni, ama guidare e affronta il viaggio sulla propria auto, con il compagno di squadra Nicolai Kotkov, veterano delle aree di rigore, ex nazionale. Per raggiungere la piccola località, occorre attraversare il passo Vitinya per una strada di montagna stretta e tortuosa, nodo viario dei traffici commerciali del Paese e quindi spesso teatro di incidenti (fino alla realizzazione, a fine anni Settanta, di una moderna autostrada). Gundi, all’indomani di espulsione e squalifica, di certo non ha l’umore dei giorni migliori e forse sfoga nella velocità la propria frustrazione. Il limite è di 60 chilometri orari, lui vola tra i tornanti a più di 100, quando, dopo una curva, si trova di fronte un’autocisterna in manovra che occupa l’intera sede stradale. Una lunga, disperata frenata non riesce a evitare l’impatto. Nel rogo subito divampato lasciano la vita i due campioni e un terzo passeggero, pare un giovane autostoppista caricato pochi minuti prima. Al funerale del grande Asparuhov parteciperanno oltre cinquecentomila persone. Lo stadio del Levski avrà il suo nome, la sua leggenda vive ancora oggi in Bulgaria.

ASPRILLA Faustino Colombia

Le avventure di Tiramolla

FAUSTINO HERNÁN **ASPRILLA**

NATO A **TULUÁ** (COLOMBIA) IL **10-11-1969**

ATTACCANTE
M **1,78**, KG **74**

Sotto, Faustino Asprilla in azione con la maglia del Parma

PALMARES

- **1** TITOLO NAZIONALE *1991*
- **1** TORNEO RIO-SAN PAOLO *2000*
- **1** COPA DOS CAMPEÕES *2000*
- **1** COPPA INTERAMERICANA *1989*
- **1** COPPA NAZIONALE *1998-99*
- **2** COPPE UEFA *1994-95, 1998-99*
- **1** COPPA DELLE COPPE *1992-93*
- **1** SUPERCOPPA EUROPEA *1993*

Quando apparve in Italia, si pensò a una rivoluzione tecnica: una saetta così snodata, così capace di accelerare all'improvviso, irridere in dribbling gli avversari e inventare soluzioni sotto rete, chi l'aveva mai vista? Faustino Asprilla stava per compiere 23 anni, il Parma lo aveva preso dal Nacional Medellin per 4,7 miliardi di lire, più o meno un piatto di lenticchie, a confronto dei 30 per Vialli alla Juve. Il ragazzo d'ebano veniva da un pianeta pressoché sconosciuto, il calcio colombiano, e lo strapotere tecnico e fisico lo dipingeva come un alieno. Un pizzico di continuità in più – questa l'opinione generale – e sarebbe diventato il re della Serie A.

Fenomeno

Faustino nasce a Tuluá, a 350 chilometri da Bogotá, a 16 anni fallisce un provino con l'America di Cali, un anno più tardi gli dicono sì le giovanili del Cúcuta Deportivo, a quasi 600 chilometri da casa. Sfonda subito e a suon di gol a 20 anni è al Nacional Medellin. In due anni e mezzo mette in bacheca un titolo nazionale e una Coppa Interamericana e si guadagna il passaporto per il calcio italiano. La prima stagione in maglia Parma è tempesta e assalto. Snodato come un ballerino, le gambe sottili sembrano allungarsi nelle progressioni verso il gol neanche fossero gli arti di Tiramolla, celebre personaggio dei fumetti. Stende dopo 58 turni l'imbattibilità del Milan di Capello con una diabolica punizione, trascina il Parma alla finale di Coppa delle Coppe con una doppietta a casa Atlético Madrid, festeggia con capriole incendiarie. Cominciano però anche i black-out. Torna a casa per assistere la madre malata e si ferisce con dei vetri a un polpaccio, finisce sotto i ferri e l'allenatore Scala lo tiene in panchina nella finale europea. La discontinuità di rendimento diventa cronica, al Mondiale statunitense fa scena muta, a Capodanno 1995 va sotto processo in Colombia per una sparatoria.

Lo spreco

A gennaio 1996 viene ceduto al Newcastle per 17 miliardi. Dopo una diatriba che fa calare il prezzo, debutta nel calcio inglese (10 febbraio), da cui torna al Parma due anni più tardi come riserva. Dirà Scala: «Io lo multavo e la società alleviava le mie pene. È stato un errore, gestito in maniera diversa, con bastone e con carota, forse avrebbe continuato per più tempo ad essere un grande campione». Vivrà ancora momenti felici in Brasile e chiuderà la carriera nel 2005, con l'idea di un immenso, anarchico talento in buona parte sprecato.

CARRIERA

1989	Cúcuta Deportivo (COL)	A	15	7
1990	Nacional Medellin (COL)	A	18	9
1991	Nacional Medellin (COL)	A	36	15
1992	Nacional Medellin (COL)	A	7	1
1992-93	Parma	A	26	7
1993-94	Parma	A	27	10
1994-95	Parma	A	25	6
1995-96	Parma	A	6	2
feb 1996	Newcastle (ING)	A	14	3
1996-97	Newcastle (ING)	A	24	4
1997-98	Newcastle (ING)	A	10	2
gen 1998	Parma	A	4	–
1998-99	Parma	A	8	1
1999	Palmeiras (BRA)	A	14	3*
2000	Palmeiras (BRA)	A	39	9*
	Fluminense (BRA)	A	2	–*
2001	Fluminense (BRA)	A	14	8*
2001-02	Atlante (MEX)	A	12	3
apr 2002	Nacional Medellin (COL)	A	11	3
	CorTuluá (COL)		5	1
2003	Universidad de Chile (CIL)	A	13	5
2003-04	Estudiantes La Plata (ARG)	A	2	–
Nazionale (Colombia)			**57**	**20**

**Statistiche ufficiali comprendenti tutte le gare, amichevoli incluse*

AUBAMEYANG Pierre-Emerick Gabon

Il grande rimpianto

Nasce in Francia, a Laval, da padre gabonese (il calciatore Pierre) e madre spagnola. Un fratello maggiore, Catilina, approda al calcio italiano, alla Reggiana e poi alla Primavera del Milan, cui anche lui arriva a 18 anni dopo aver attraversato i pulcini di Laval, Rouen e Bastia. Fisico notevole, rapidità di pensiero e corsa, facilità nel saltare l'uomo consigliano il prestito in Francia, dove a lungo Pierre-Emerick Aubameyang sembrerà solo un ottimo velocista di fascia…

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
2007-08	Milan	A	–	–
2008-09	Digione (FRA)	B	34	8
2009-10	Lilla (FRA)	A	14	2
2010-11	Monaco (FRA)	A	19	2
gen 2011	Saint-Étienne (FRA)	A	14	2
2011-12	Saint-Étienne (FRA)	A	36	16
2012-13	Saint-Étienne (FRA)	A	37	19
2013-14	Borussia Dortmund (GER)	A	32	13
2014-15	Borussia Dortmund (GER)	A	33	16
2015-16	Borussia Dortmund (GER)	A	31	25
2016-17	Borussia Dortmund (GER)	A	32	31
2017-18	Borussia Dortmund (GER)	A	16	13
gen 2018	Arsenal (ING)	A	13	10
2018-19	Arsenal (ING)	A	36	22
2019-20	Arsenal (ING)	A	36	22
2020-21	Arsenal (ING)	A	29	10
Nazionale (Gabon)			**66**	**27**

Il fiuto francese

Nel Digione (B francese) se la cava alla grande, gioca con l'Under 21 d'Oltralpe nei primi mesi del 2009, ma quando Alain Giresse, selezionatore del Gabon, lo convoca per la rappresentativa maggiore, sceglie quest'ultima e ne diventa una colonna. Il Milan lo dà in prestito con diritto di riscatto in Ligue 1, prima al Lilla, poi al Monaco e infine al Saint-Étienne. Quest'ultimo, nel dicembre 2011, lo riscatta per 1,8 milioni di euro: ha la media di due gol a stagione, ma i dirigenti transalpini hanno fiuto. Maturato al punto giusto, il ragazzo d'improvviso strabilia con 35 gol in due campionati e la conquista della Coppa di Lega. Nell'estate 2013 per 13 milioni se lo aggiudica il Borussia Dortmund di Jürgen Klopp, che lo interpreta come esterno destro, la posizione ideale, con l'aggiunta però di faticosi rientri difensivi. Poi sua maestà Lewandowski viene ceduto al Bayern, i sostituti Immobile e Ramos falliscono e Aubameyang diventa il nuovo centravanti giallonero. Nel 2015 è giocatore africano dell'anno e quando il nuovo allenatore Thomas Tuchel lo elegge finalizzatore principe della squadra, ne ottiene livelli realizzativi straripanti. Nel 2016-17 con 31 reti (in 32 partite!) è capocannoniere della Bundesliga e conquista la Coppa di Germania.

A tutta velocità

A gennaio 2018 l'Arsenal cede Alexis Sanchez al Manchester United e lo sostituisce con Aubameyang, costo 63,75 milioni di euro. Sembra un azzardo, caratteristiche dei due alla mano, e invece i Gunners fanno centro, perché la velocità mozzafiato dell'attaccante va a nozze col calcio veloce della Premier: la capacità di scatto e progressione e la disinvoltura del palleggio ne fanno un inafferrabile satanasso d'attacco. Già la stagione successiva lo vede capocannoniere della Premier League, anche se il suo palmares per ora si limita alla Community Shield del 2020.

PIERRE-EMERICK **AUBAMEYANG**

Nato a **LAVAL** (Francia) il **18-6-1989**

ATTACCANTE
m **1,87**, kg **80**

Sopra, Aubameyang in maglia Arsenal. A destra, festeggiato dopo un gol col Borussia Dortmund

PALMARES

2 COPPE NAZIONALI
2016-17, 2019-20

1 COPPA DI LEGA
2012-13

3 SUPERCOPPE NAZIONALI
2013, 2014, 2020

AUGUSTO SILVA Portogallo

Al centro di tutto

Primordi del calcio portoghese, a cavallo degli anni Venti e Trenta. Quando il campionato di prima divisione non era ancora nato e si giocava il “campeonato de Portugal”, coppa nazionale con gare a eliminazione diretta. Di quel football reduce dalla fase pionieristica, Augusto Silva era un gigante. Anzi, un leone. Il leone di Amsterdam.

AUGUSTO SILVA

NATO A **LISBONA** (PORTOGALLO) IL **22-3-1902**

CENTROCAMPISTA

Padre padrone

Nato a Lisbona il 22 marzo 1902, il calcio fu presto la sua passione, anche se papà, operaio stuccatore, non gradiva e ogni volta che, finito il lavoro, lo trovava a correre dietro un pallone sui prati delle *Terras do Desembargador* della capitale portoghese, glielo spiegava a suon di botte. Il ragazzo però tirava diritto e con gli amici della Calçada da Ajuda fondò una squadra, il Grupo de Calçada. Si fece notare, a 15 anni passò all’Ajuda e a 17 era terzino sinistro dell’Império Lisboa Clube. Nel 1921 fu tesserato dal Belenenses, grazie a Artur José Pereira, il centromediano della squadra, che era al passo d’addio e aveva trovato in lui l’uomo di qualità e carattere cui passare il testimone di perno del gioco.

A destra, il Portogallo alle Olimpiadi di Amsterdam 1928. In piedi da sinistra: Roquete, Armando Martins, José Manuel Martins, Vítor Silva, Jorge Vieira, Alves, Tamanqueiro; accosciati: César de Matos, Augusto Silva, Pepe, Waldemar Mota

CARRIERA

1924-25	Belenenses (POR)	–	–
1925-26	Belenenses (POR)	2	–
1926-27	Belenenses (POR)	4	2
1927-28	Belenenses (POR)	2	1
1928-29	Belenenses (POR)	5	–
1929-30	Belenenses (POR)	7	–
1930-31	Belenenses (POR)	–	–
1931-32	Belenenses (POR)	8	3
1932-33	Belenenses (POR)	8	–
1933-34	Belenenses (POR)	5	–
Nazionale (Portogallo)		**21**	**2**

PALMARES

3 COPPE NAZIONALI
1926-27, 1928-29, 1932-33

Tris leggendario

Il 17 maggio 1925 Augusto Silva esordiva in Nazionale, 0-2 con la Spagna a Lisbona. Un mese dopo, era in campo per il successo sull’Italia di Pozzo per 1-0. Più centrocampista che difensore, con la maglia della Selecção (così la chiamano in Portogallo) disputò da leader le Olimpiadi di Amsterdam nel 1928. Il Portogallo vi superò 4-2 il Cile nel turno di qualificazione e 2-1 negli ottavi la Jugoslavia grazie a un gol all’ultimo minuto di Augusto Silva, che fu l’unico a salvarsi nella successiva debacle 1-2 con l’Egitto. Gli exploit in serie fecero rumore in patria, meritandogli il soprannome di “Leone di Amsterdam”. Sergente di Marina, l’istruzione dei giovani era la sua passione, così nel 1930 abbandonò precocemente l’agonismo, salvo poi rientrare su insistenza di dirigenti e tifosi del Belenenses. Nel 1932, nella finale del “campeonato” contro il Porto, i suoi perdevano 1-4 quando, a un quarto d’ora dalla fine, l’allenatore Artur José Pereira – suo storico estimatore – lo avanzò a centravanti: lui realizzò tre reti, rendendo necessaria la ripetizione della gara, vinta otto giorni dopo dagli avversari. Giocò in Nazionale fino al 1934, ritirandosi da recordman di presenze dopo la doppia sconfitta con la Spagna per la qualificazione alla Coppa del Mondo. Da allenatore, avrebbe dato nel 1945-46 al Belenenses l’unico titolo nazionale della sua storia. È morto l’8 gennaio 1962.

AZEVEDO João

Portogallo

campioni

Il gatto di Francoforte

24 Aprile 1938, il Portogallo gioca per la prima volta in Germania, contro i padroni di casa a Francoforte, in preparazione della gara unica di qualificazione ai Mondiali in programma a Milano contro la Svizzera. I tedeschi, rafforzati dall'"Anschluss", l'annessione hitleriana dell'Austria, dovrebbero giocare al gatto col topo e invece la partita finisce 1-1, procurando gran clamore a Lisbona, dove si parla apertamente di attestato di laurea della crescita del calcio lusitano. In Germania invece tutto il can can della stampa è per un uomo solo: il portiere ospite Azevedo. Mai, scrivono i cronisti del Reich, si è visto sui loro campi un simile fenomeno, capace di gettarsi in uscita senza paura sui piedi degli attaccanti come di volare incontro al pallone e da palo a palo come se fosse di gomma. Lo ribattezzano "il gatto di Francoforte", consegnandolo alla leggenda.

JOÃO MENDONÇA **AZEVEDO**

Nato a **BARREIRO** (Portogallo) il **10-7-1915**

PORTIERE
m **1,74**, kg **71**

In alto, il Portogallo che pareggiò 2-2 con la Spagna l'11 marzo 1945. In piedi da sinistra: il selezionatore Salvador do Carmo, Alvaro Cardoso, il massaggiatore Marques, Barrosa, Francisco Ferreira, Serafim, Manuel Marcos, Azevedo, Valongo, il selezionatore Augusto Pedrosa; accosciati: Espírito Santo, Quaresma, Peyroteo, Cabrita, Rafael. **A destra**, Azevedo si scontra in uscita col compagno Manuel Marques (resteranno feriti entrambi alla testa) contro l'Aviación su Stadium del 7 febbraio 1945

Il coraggio e i "polli"

Esagerati? Beh, sentite questa: derby di Lisbona caldissimo tra Benfica e Sporting sul terreno di Campo Grande, il portiere dei "leoni" biancoverdi in uscita spericolata si frattura una clavicola; trasportato a bordo campo, rifiuta di uscire e dopo una iniezione contro il dolore lancinante riprende il suo posto, con un braccio inerte, incollato al corpo: quando dalla media distanza viene sparato un gran tiro e già si levano le grida, Azevedo leva in aria l'unico braccio valido e respinge bellamente. Di gol ne prende uno solo, lo Sporting vince e i compagni lo portano in trionfo. Altra scena: contro il Belenenses il portierone si butta sui piedi di un avversario e gli si apre la testa: niente paura, dodici punti cuciti alla bell'e meglio nel cuoio capelluto a bordo campo e via di nuovo tra i pali a miracol mostrare. E ancora contro il Belenenses, in finale di Coppa, un pestone fuori ordinanza gli frattura un piede, ma lui resta impavido tra i pali zoppicando perché non può poggiare il tallone a terra, ma il suo lo fa. Capito il tipo? Imprese come queste ne fondano il mito di atleta infrangibile e cuor di leone, un mito a prova di qualche… pollo su tiri da lontano. Già: in portoghese la papera è chiamata *frango*, cioè "pollo", qualcuno presume per via della tradizionale offerta di un pollo con cui anticamente si voleva ringraziare il personaggio influente per un favore fatto. Così in suo onore nasce il detto: *Grandes frangos dão-nos os grandes guarda-redes* ("I polli grandi ci danno grandi portieri").

Il terzo vince

Nato a Barreiro, a un tiro di schioppo dalla capitale, João a quindici anni entra nel Barreirense, esordendo nella squadra ragazzi il 26 aprile 1931. Gioca sistematicamente nella categoria

CARRIERA

1934-35	Barreirense (POR)		–	–
1935-36	Sporting (POR)	A	6	–
1936-37	Sporting (POR)	A	11	–
1937-38	Sporting (POR)	A	13	–
1938-39	Sporting (POR)	A	14	–
1939-40	Sporting (POR)	A	8	–
1940-41	Sporting (POR)	A	11	–
1941-42	Sporting (POR)	A	12	–
1942-43	Sporting (POR)	A	15	–
1943-44	Sporting (POR)	A	15	–
1944-45	Sporting (POR)	A	18	–
1945-46	Sporting (POR)	A	22	–
1946-47	Sporting (POR)	A	18	–
1947-48	Sporting (POR)	A	23	–
1948-49	Sporting (POR)	A	20	–
1949-50	Sporting (POR)	A	24	–
1950-51	Sporting (POR)	A	22	–
1951-52	Sporting (POR)	A	1	–
1952-53	inattivo			
1953-54	Oriental Lisbona (POR)	A	14	–
Nazionale (Portogallo)		19	-37	

In alto, Azevedo strappa il pallone al francese Bihel sulla copertina di Stadium del 26 marzo 1947

successiva di età, fino al debutto nella squadra riserve il 13 ottobre 1932. Tre anni dopo lo acquista lo Sporting, che però ha un titolare – Artur Dyson – di 24 anni e un "secondo" fresco di ingaggio, il brasiliano Jaguaré de Vasconcelos, arrivato dal Corinthians. L'allenatore Joseph Szabo, tuttavia, prova Azevedo in "campeonato" (la coppa nazionale del tempo) contro il Boavista. Finisce 2-2 e il portiere è tra i migliori. Torna dietro le quinte, ma nella finale, contro il Belenenses, il tecnico a sorpresa lo ripropone. Risultato: 3-1, primo trofeo ufficiale nella bacheca del club e maglia da titolare per il nuovo idolo dei tifosi. Lo Sporting apre quel giorno un periodo d'oro, in cui farà incetta di titoli. Il 28 novembre 1937, il selezionatore Cândido de Oliveira lancia Azevedo in Nazionale, nella storica prima vittoria contro i "cugini" di Spagna, al Balaidos di Vigo, per 2-1, poi non omologata dalla Fifa per non riconoscere la Federcalcio targata Francisco Franco durante la guerra civile spagnola. Il selezionatore lo promuove e ne approva pure la singolare abitudine dei giorni di gara: distendersi i nervi limitandosi alla colazione del mattino e a una sigaretta fumata in un angolo, in perfetta solitudine, in prossimità del fischio d'inizio.

La crisi

La festa di Francoforte proietta il guardiano di Barreiro tra le leggende dello sport lusitano. Il 4 maggio 1947 c'è ancora lui nella prima vittoria esterna del Portogallo, 2-0 all'Irlanda a Dublino. Tre settimane più tardi, però, il mito si incrina a Lisbona contro l'Inghilterra, quando il tecnico, Tavares de Silveira, cambia Azevedo con Capela prima della mezz'ora, quando i gol al passivo sono già 4, senza neanche fargli simulare un infortunio come usa all'epoca; il portierissimo esce tra i fischi. Alla fine sarà 0-10. L'avventura col Portogallo avrà un'unica appendice: il 23 novembre di quell'anno, contro la Francia, ancora a Oeiras. Più duratura è quella con lo Sporting, che tuttavia si chiude malinconicamente: accusato di divismo, di entrare in campo strascicando i piedi in modo irritante e di essere scontroso con compagni e giornalisti, Azevedo, dopo il primo campionato da riserva, viene messo brutalmente alla porta dal club in cui ha giganteggiato per 16 stagioni. È l'estate del 1952, lo Sporting parte per una tournée in Brasile lasciandolo a casa. Recatosi in sede pensando a un disguido, riceve la lettera di licenziamento. Si offre di restare in veste di allenatore dei portieri, figura ancora all'epoca inesistente: niente da fare. Dopo alcuni mesi di inattività, torna tra i pali nell'Oriental, ma nei primi mesi del 1954 un'ulcera gastrica lo emargina e al ritorno in campo un'accusa di indisciplina ne provoca la sospensione dall'attività. Dopo aver provato infruttuosamente a inventarsi tassista, emigrerà in Inghilterra, a sbarcare il lunario da autista di una scuola privata. Tornerà in Portogallo nel 1982 con una buona pensione. È morto il 3 gennaio 1991.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Euro-emozioni azzurre

In attesa di un aggiornamento che includa il fresco e dolce successo di quest'estate, un interessante viaggio nelle precedenti spedizioni continentali della nostra nazionale. Nel bene o nel male, l'Europeo ha spesso riservato grandi emozioni agli atleti azzurri: pensiamo alla monetina di Facchetti nelle semifinali del 1968, alla finale ripetuta e vinta nella medesima edizione, al frizzante Euro 1988 della banda di Azeglio Vicini, all'incredibile semifinale con l'Olanda nel 2000, al torneo del 2012 dove la squadra di Prandelli si guadagnò la finale o all'Italia "operaia" di Conte del 2016 fermata ai rigori dalla Germania. I due autori, Stefano Ferrio e Gianni Grazioli, concentrano in particolare la loro attenzione sulle tre finali disputate dall'Italia (con Euro 2020 divenute nel frattempo quattro): 1968, 2000 e 2012. Un trionfo in bianco e nero negli anni del boom economico, due sconfitte brucianti in epoca recente, intervallate dal tripudio mondiale del 2006, collocato esattamente a metà tra i due ko. I tre appuntamenti di Roma, Rotterdam e Kiev vengono descritti nella loro totalità e il libro non trascura alcun dettaglio, dalla fase di avvicinamento alla finale e vera e propria. Al termine di ogni sezione ci sono delle interviste ad alcuni protagonisti: Domenghini (suo il gol che mandò la finale del 1968 al replay), Zoff (campione nel 1968 da giocatore, vicecampione nel 2000 da Ct), Vialli (stella nel 1988), Toldo (eroe della semifinale 2000) e Prandelli (Ct finalista nel 2012).

Il libro è nato dalla collaborazione tra Figc e Aic: non a caso è introdotto dai rispettivi presidenti, Gabriele Gravina e Umberto Calcagno, e Gianni Grazioli è direttore generale dell'Assocalciatori.

In coda sono presenti tutti i tabellini delle gare dell'Italia e delle varie finali, oltre a una piccola sezione dedicata all'Under 21. Nella pubblicazione, poi, c'è anche molto Guerino, grazie alla ricerca iconografica di Giuseppe Rimondi e alle foto di Maurizio Borsari. Prefazione di Bruno Pizzul: il celebre cronista Rai andò vicino a raccontare un trionfo europeo ad Euro 2000, quando l'undici di Zoff arrivò a mezzo minuto dalla gloria.

Stefano Ferrio e Gianni Grazioli
AZZURRI D'EUROPA
Minerva, 244 pagine, 25 euro

Micaela Comasini, Beppe Giuliano Monighini, Federica Palman, Sandro Ros e Nicolò Vallone
PORTABANDIERE
Urbone Publishing, 186 pagine, 15 euro

Una raccolta tutta al femminile di 25 episodi olimpici. Una dietro l'altra si susseguono le storie di varie atlete: Josefa Idem, mito assoluto della canoa, con un incredibile bilancio di otto Olimpiadi disputate; Shane Gould, "piccola grande signora dell'acqua" ai Giochi di Monaco '72 (tre ori all'età di 16 anni nella sua unica Olimpiade); Emanuela Pierantozzi, judoka medagliata e apprezzata scultrice; la pongista dodicenne Hend Zaza, rappresentante della Siria a Tokyo 2020; Shin A-lam, sfortunata schermitrice sudcoreana che a Londra perse una medaglia per un errore nel cronometro. Vittorie e sconfitte, gioie e delusioni, campionesse eterne e speranze future: un libro che attraverso questi ritratti brevi include tutta la bellezza dello sport a cinque cerchi.

Franco Ascani
200 FILM SUL PODIO OLIMPICO. CINEMA & GIOCHI
Bradipolibri, 318 pagine, 25 euro

Il rapporto tra cinema e Olimpiadi su un percorso di 130 anni. Un lasso di tempo talmente lungo che ci permette di cogliere quanto sia cambiato lo sport, ma anche le tecnologie, i canoni estetici e il gusto del pubblico. Questo ricco volume offre un'analisi dettagliata delle pellicole riguardanti i Giochi Olimpici: film ufficiali, a tema, antologici. Un lavoro rigoroso che ci restituisce per ciascuna edizione il suo contesto e per ogni film una scheda e un giudizio critico. Il libro – pubblicato in collaborazione con Unasci (www.unasci.com) – stimola inoltre delle riflessioni e pone una domanda cruciale: come influiranno in futuro i nuovi formati nella comunicazione e nella cultura sportiva? L'autore è anche presidente della Ficts, la Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs.

Marco Cattaneo
CALCIO MEGA QUIZ
Salani Editore, 224 pagine, 9,90 euro

Un libro per mettere alla prova le vostre conoscenze calcistiche. L'ideale per giocare a squadre, magari sotto l'ombrellone, ma anche per confrontarsi da soli contro queste domande che spaziano dalle biografie dei giocatori alle maglie e agli stemmi delle squadre, dalla storia di questo sport ai soprannomi e agli aneddoti.
I quesiti sono strutturati in modo variegato: ci sono i vero o falso, le domande a scelta multipla e dei piccoli testi da cui capire le informazioni.
Perché il derby di Glasgow è chiamato "Old Firm"? Che gesto faceva Marco van Basten prima di calciare un rigore? Quale record appartiene a Donnarumma? Quale giocatore italiano ha segnato più gol nelle qualificazioni a Euro 2020? Sotto con le risposte!

GIGIO le mani SU PARIGI

Psg senza rivali con gli arrivi di Donnarumma, Hakimi, Sergio Ramos e Wijnaldum Al-Khelaifi vuole la Champions

di **ROSSANO DONNINI**

E adesso contro questo Paris Saint Germain extra large non ce n'è per nessuno. Almeno nella Ligue 1, che ha preso il via con l'anticipo di venerdì 6 agosto. La rabbia e la delusione per aver perso il campionato dal Lilla e per essere stati eliminati dal Bayern Monaco nei quarti di Champions League il presidente Nasser Al-Khalaifi e il direttore sportivo Leonardo le hanno sfogate sul mercato, ingaggiando il meglio che potevano. Sono arrivati il miglior portiere del mondo, Gianluigi Donnarumma, un leader difensivo esperto e vincente come Sergio Ramos, un terzino in grado di coprire tutta la fascia come sa fare Achraf Hakimi, e un centrocampista duttile e completo quale Georginio Wijnaldum. Di questi tempi nessun'altra squadra al mondo ha potuto permettersi tanto. È rimasto Kylian Mbappé, capocannoniere dello scorso campionato con 27 reti, e a mercato ancora in corso, si parla pure di un possibile arrivo di Pogba o di Cristiano Ronaldo. È vero che solo per Hakimi il Psg ha dovuto pagare il cartellino 68 milioni all'Inter, mentre gli altri tre sono arrivati da svincolati, attirati però da super contratti: un quinquennale da 7 milioni l'anno che potrebbero lievitare fino a 10 per Donnarumma; un biennale da 15 milioni per Sergio Ramos; un triennale da 9,5 milioni per Wijnaldum. Hakimi ha invece firmato un quinquennale da 8 milioni più 2 di bonus a stagione. In un calcio che nelle ultime due stagioni ha perso una quantità enorme di risorse economiche a causa della pandemia che ha indotto la Federcalcio Francese a non concludere il campionato 2019-20 e per il fallimento di Mediapro che avrebbe dovuto garantire un miliardo di euro di diritti televisivi, il Paris SG sembra non avere avversari nella Ligue 1 2021-22. Ma il sogno di Al-Khelaifi è soprattutto quello di vincere la Champions nell'anno del Mondiale in Qatar, a casa sua.

Ripetersi per il Lilla campione uscente è praticamente impossibile. Se ne è andato l'allenatore Christophe Galtier, principale artefice del miracolo dello scorso anno. Via anche il portiere Maignan, andato a sostituire Donnarumma al Milan, e il mediano Soumaré, finito al Leicester City per 20 milioni di euro. Non è arrivato nessuno e in panchina c'è ora Jocelyn Gourvennec, che nel suo palmares vanta una Coppa di Francia, vinta alla guida del Guingamp nell'ormai lontano 2014, ma che nelle ultime due stagioni è rimasto ai margini del calcio che conta.

Il secondo posto è l'obiettivo di diverse squadre, a cominciare dal Marsiglia, dove sta facendo un gran lavoro lo spagnolo Pablo Lon-

Gigio Donnarumma (22 anni), campione d'Europa con l'Italia, ha lasciato il Milan per il Psg

ROSE, STADI SOCIETA' E PALMARES DELLE 20 PROTAGONISTE

CLASSIFICA PER TITOLI

Saint-Etienne	10
Olympique Marsiglia, Paris Saint-Germain	9
Monaco, Nantes	8
Olympique Lione	7
Bordeaux, Stade Reims	6
Lilla, Nizza	4
Sete, Sochaux	2
Auxerre, Lens, Montpellier, Olympique Lillois, RC Parigi, Roubaix-Tourcoing, Strasburgo	1
CAMPIONE USCENTE:	Lilla

goria (34 anni), già responsabile in Italia dei reparti scouting di Atalanta, Sassuolo e Juventus, oggi presidente del club di cui è proprietario l'americano Franck McCourt. Per migliorare il quinto posto dello scorso campionato Longoria ha puntato forte sul centrocampista brasiliano Gerson, ex di Roma e Fiorentina, acquistato dal Flamengo per 25 milioni di euro, poi in prestito dall'Arsenal ha fatto rientrare in Francia due giovani di prospettive come il difensore Saliba e il centrocampista Guendouzi, mentre dalla Roma ha prelevato il portiere Pau Lopez e l'ala Cengiz Ünder. Sono arrivati anche il difensore centrale Luan Peres dal Santos e l'ala sinistra Konrad De la Fuente dal Barcellona.
Non ha speso praticamente nulla il Lione, quarto nel 2020-21: ha perso Mamphis Depay, 20 reti lo scorso campionato, finito al Barcellona, ma ha dato ulteriore fiducia ai diversi giovani cresciuti in casa che già da un po' sono nel giro della prima squadra. Il Monaco, terzo un anno fa, ha più pensato più a incassare che a spendere, come la quasi totalità delle squadre francesi. Unico acquisto di rilievo l'esterno Ismail Jakobs, campione d'Europa Under 21 con la Germania, prelevato dal Colonia per 6,50 milioni di euro. Sesto nel 2020-21, il Rennes ci tiene a migliorarsi e a fare bella figura in Conference Ligue: per riuscirci ha acquistato il difensore centrale Loic Badé dal Lens per 17 milioni e l'ala sinistra ghanese Kamaldeen Sulemana dal Nordsjaelland per 15. Inoltre ha trattenuto il promettente esterno belga Jérémy Doku, che tanti problemi ha creato alla difesa azzurra nell'Europeo
Dove ci sono i soldi c'è Mino Rajola, dicono in Francia. E nel Nizza del miliardario inglese Jim Ratcliffe (68), proprietario dell'azienda chimica Ineos e considerato l'uomo più ricco del Regno Unito con un patrimonio stimato in 17,2 miliardi di dollari, i soldi non rappresentano un problema, tanto da aver superato in questi tempi di grandi ristrettezze la barriera dei 30 milioni di euro per cinque acquisti: i difensori Todibo e Bard, il centrocampista Lemina, gli attaccanti

Al secondo posto puntano Marsiglia, Lione e soprattutto il Nizza che ha preso l'allenatore Galtier, campione di Francia nello scorso campionato con il Lilla

Nella foto in alto, il presidente del Nizza Jean Pierre Rivere presenta il nuovo allenatore Christophe Galtier, arrivato dal Lilla con cui ha vinto il titolo lo scorso maggio

Stengs e Kluivert, questi ultimi due gestiti da Rajola, che nel club della Costa Azzurra aveva già il portiere Benitez e il centrocampista Thuram. Ma l'arrivo più importante è quello dell'allenatore Christophe Galtier, e con lui in panchina il Nizza ha traguardi decisamente superiori al nono posto dello scorso deludente campionato. Se ci sarà un anti Paris Saint Germain potrebbe essere proprio il Nizza.
Tutte le altre squadre puntano a un campionato tranquillo e al lancio di qualche giovane che consenta futuri buoni incassi. Delle due neopromosse il Clermont ha continuato nella sua filosofia, che prevede gli ingaggi di giocatori svincolati o in prestito, mentre il Troyes, club satellite del Manchester City, per mantenere la categoria dopo aver speso 3,30 milioni di euro per Renaud Ripart, 11 reti lo scorso campionato nel retrocesso Nimes, ne ha girati 5 alla Fluminense per assicurarsi il diciottenne centrocampista brasiliano ma di origini congolesi Metinho, considerato il "nuovo Pogba".

ROSSANO DONNINI

ANGERS

Fondazione: **1919**
Presidente: **Said Chabane**
Stadio: **Raymond Kopa** (16.381 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Gérald BATICLE
(10-10-1969)

LA ROSA

Paul BERNARDONI	P	18-4-1997
Daniel PETKOVIC (Mon)	P	25-5-1993
Abdoulaye BAMBA (Civ)	D	25-4-1990
Souleyman DOUMBIA (Civ)	D	24-9-1996
Enzo EBOSSE	D	13-3-1999
Vincent MANCEAU	D	24-7-1989
Mateo PAVLOVIC (Cro)	D	9-6-1990
Romain THOMAS	D	12-6-1988
Ismael TRAORÉ (Civ)	D	18-8-1986
Antonin BOBICHON	C	14-9-1995
Sofiane BOUFAL (Mar)	C	17-10-1993
Jimmy CABOT	C	18-4-1994
Pierrick CAPELLE	C	15-4-1987
Lassana COULIBALY (Mli)	C	10-4-1996
Angelo FULGINI	C	20-8-1996
Thomas MANGANI	C	29-4-1987
Batista MENDY	C	12-1-2000
Mathias PEREIRA LAGE	C	30-11-1996
Rachid ALIOUI (Mar)	A	18-6-1992
Stéphane BAHOKEN (Cam)	A	28-5-1992
Mohamed Ali CHO	A	19-1-2004
Casimir NINGA (Cha)	A	17-5-1993
Sada THIOUB (Sen)	A	1-6-1995

BORDEAUX

Fondazione: **1881**
Presidente: **Gérard Lopez**
Stadio: **Matmut Atlantique** (42.115 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1950, 1984, 1985, 1987, 1999, 2009); **4 Coppe di Francia** (1941, 1986, 1987, 2013); **3 Coppe di Lega** (2002, 2007, 2009); **3 Supercoppe di Francia** (1986, 2008, 2009); **1 Coppa Intertoto** (1995); **1 Coppa delle Alpi** (1980)

Allenatore:
Vladimir PETKOVIC
(Bos/Svi, 15-8-1963)

LA ROSA

Benoit COSTIL	P	3-7-1987
Gaetan POUSSIN	P	13-1-1999
Paul BAYSSE	D	18-5-1988
Raoul BELLANOVA (Ita)	D	17-5-2000
Loris BENITO (Svi)	D	7-1-1992
Loic BESSILE (Tog)	D	19-2-1999
Laurent KOSCIELNY	D	10-9-1985
Enock KWATENG	D	9-4-1997
Edson MEXER (Moz)	D	8-9-1988
Yacine ADLI	C	29-7-2000
Toma BASIC (Cro)	C	25-11-1996
Tom LACOUX	C	25-1-2002
OTAVIO (Bra)	C	4-5-1994
Ruben PARDO (Spa)	C	22-10-1992
Issouf SISSOKHO (Mli)	C	30-1-2002
Mehdi ZERKANE (Alg)	C	15-7-1999
Jimmy BRIAND	A	2-8-1985
Alberth ELIS (Hon)	A	12-2-1996
Ui-Jo HWANG (Cor)	A	28-8-1992
Samuel KALU (Nig)	A	26-8-1997
Josh MAJA (Nig)	A	27-12-1998
Rémi OUDIN	A	18-11-1996
Amadou TRAORÉ	A	7-3-2002

BREST

Fondazione: **1903**
Presidente: **Denis Le Saint**
Stadio: **Francis-Le Blé** (15.097 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Michel DER ZAKARIAN
(18-2-1963)

LA ROSA

Marco BIZOT (Ola)	P	10-3-1991
Sebastien CIBOIS	P	2-3-1998
Gautier LARSONNEUR	P	23-2-1997
Denys BAIN	D	2-7-1993
Lilian BRASSIER	D	2-11-1999
Brendan CHARDONNET	D	22-12-1994
Jean-Kevin DUVERNE (Hai)	D	12-7-1997
Christophe HERELLE	D	22-8-1992
Julien FAUSSURIER	D	14-1-1987
Ronael PIERRE-GABRIEL	D	13-6-1998
Jere URONEN (Fin)	D	13-7-1994
Haris BELKEBLA (Alg)	C	28-1-1994
Idrissa DIOH	C	21-1-1999
Romain FAIVRE	C	14-7-1998
Paul LASNE	C	16-1-1989
Hugo MAGNETTI	C	30-5-1998
Hianga'a MBOCK (Cam)	C	28-12-1999
Romain PHILIPPOTEAUX	C	2-3-1988
Irvin CARDONA	A	8-8-1997
Franck HONORAT	A	11-8-1996
Jérémy LE DOUARON	A	21-4-1998
Steve MOUNIÉ (Ben)	A	29-9-1994
Rafiki SAID (Com)	A	15-3-2000

CLERMONT

Fondazione: **1911**
Presidente: **Ahmet Schaefer**
Stadio: **Gabriel-Montpied** (10.670 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Pascal GASTIEN
(2-12-1963)

LA ROSA

Arthur DESMAS	P	7-4-1994
Ouparine DJOCO	P	22-4-1998
Josué ALBERT	D	21-1-1992
Cédric HOUNTONDJI (Ben)	D	19-1-1994
Arial MENDY (Sen)	D	7-11-1994
Vital NSIMBA (Rdc)	D	8-7-1993
Florent OGIER	D	21-3-1989
Jerome POJO	D	15-4-1993
Alidu SEIDU (Civ)	D	4-6-2000
Akim ZEDADKA	D	30-5-1995
Salis ABDUL SAMED (Gha)	C	26-3-2000
Brandon BAIYE (Bel)	C	27-12-2000
Jason BERTHOMIER	C	6-1-1990
Jodel DOSSOU (Ben)	C	17-3-1992
Johan GASTIEN	C	25-1-1998
Jonathan IGLESIAS (Uru)	C	17-12-1988
Nael JABY	C	20-4-2001
Yohann MAGNIN	C	21-6-1997
Elbasan RASHANI (Kos)	C	9-5-1993
Bryan Silva TEIXEIRA	C	1-9-2000
Jim ALLEVINAH (Gab)	A	27-2-1995
Mohamed BAYO (Gui)	A	4-6-1998
Jordan TELL	A	10-6-1997

Illustrazioni di **Marco Finizio**

LENS

Fondazione: **1906**
Presidente: **Joseph Marie Oughourlian**
Stadio: **Bollaert-Delelis** (38.223 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1998); **1 Coppa di Lega** (1999); **1 Coppa Intertoto** (2005); **1 Coppa Rappan** (1978); **1 Coppa dell'Amicizia** (1962)

Allenatore:
Franck HAISE
(15-4-1971)

LA ROSA		
Wuilker FARINEZ (Ven)	P	15-2-1998
Jean-Louis LECA	P	21-9-1985
Ismael BOURA	D	14-8-2000
Jonathan CLAUSS	D	25-9-1992
Steven FORTES (Cav)	D	17-4-1992
Jonathan GRADIT	D	24-11-1993
Massadio HAIDARA (Mli)	D	2-12-1992
Deiver MACHADO (Col)	D	2-9-1993
Facundo MEDINA (Arg)	D	28-5-1999
Clément MICHELIN	D	11-5-1997
Christopher WOOH	D	18-9-2001
Yannick CAHUZAC	C	18-1-1985
David COSTA (Por)	C	5-1-2001
Cheick DOUCOURÉ (Mli)	C	8-1-2000
Seko FOFANA (Civ)	C	7-5-1995
Gael KAKUTA (Rdc)	C	21-61991
Adam OUADJANI (Alg)	C	29-8-2001
Simon BANZA	A	13-8-1996
Ignatius GANAGO (Cam)	A	16-2-1999
Corentin JEAN	A	15-7-1995
Jules KEITA (Gui)	A	20-7-1998
Wesley SAID	A	19-4-1995
Florian SOTOCA	A	25-10-1990

LILLA

Fondazione: **1944**
Presidente: **Olivier Letang**
Stadio: **Pierre-Mauroy** (50.186 posti)
Albo d'oro: **4 campionati** (1946, 1954, 2011, 2021); **6 Coppe di Francia** (1946, 1947, 1948, 1953, 1955, 2011); **1 Supercoppa di Francia**, 2021); **1 Coppa Intertoto** (2004)

Allenatore:
Jocelyn GOURVENNEC
(22-3-1972)

LA ROSA		
Adam JAKUBECH (Slv)	P	2-1-1997
Leo JARDIM (Bra)	P	20-3-1995
Saad AGOUZOUL (Mar)	D	10-8-1997
Sven BOTMAN (Ola)	D	12-1-2000
Domagoj BRADARIC (Cro)	D	10-12-1999
Zeki CELIK (Tur)	D	17-2-1997
Kouadio-Yves DABILA (Civ)	D	1-1-1997
Tiago DJALÓ (Por)	D	9-4-2000
José FONTE (Por)	D	22-12-1983
Reinaldo MANDAVA (Moz)	D	21-1-1994
Jérémy PIED	D	23-2-1989
Benjamin ANDRÁ	C	3-8-1990
Luiz ARAUJO (Bra)	C	2-6-1996
Angel GOMES (Ing)	C	31-8-2000
RENATO SANCHES (Por)	C	18-8-1997
SHOW (Ang)	C	6-3-1999
XEKA (Por)	C	10-11-1994
Jonathan BAMBA	A	26-3-1996
Jonathan DAVID (Can)	A	14-1-2000
Jonathan IKONÉ	A	2-5-1998
Timothy WEAH (Usa)	A	22-2-2000
Yusuf YAZICI (Tur)	A	29-1-1997
Burak YILMAZ (Tur)	A	15-7-1985

LIONE

Fondazione: **1950**
Presidente: **Jean-Michel Aulas**
Stadio: **Groupama Stadium** (59.186 spettatori)
Albo d'oro: **7 campionati** (2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008); **5 Coppe di Francia** (1964, 1967, 1973, 2008, 2012); **8 Supercoppe di Francia** (1973, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2012); **1 Coppa Intertoto** (1997)

Allenatore:
Peter BOSZ
(Ola, 21-11-1963)

LA ROSA		
Anthony LOPES (Por)	P	1-10-1990
Julian POLLERSBECK (Ger)	P	16-8-1994
Damien DA SILVA	D	17-5-1988
Jason DENAYER (Bel)	D	28-6-1995
Sinaly DIOMANDÈ (Civ)	D	9-4-2001
Léo DUBOIS	D	14-9-1994
HENRIQUE (Bra)	D	25-4-1994
Youssouf KONÉ (Mli)	D	5-7-1995
MARCELO (Bra)	D	20-5-1987
Houssem AOUAR	C	30-6-1998
Pape CHEIKH (Sen)	C	8-8-1997
BRUNO GUIMARAES (Bra)	C	16-11-1997
Maxence CAQUERET	C	15-2-2000
Rayan CHERKI	C	17-8-2003
JEAN LUCAS (Bra)	C	22-6-1998
Lucas PAQUETÁ (Bra)	C	27-8-1997
Jeff REINE-ADELAIDE	C	17-1-1998
THIAGO MENDES (Bra)	C	15-3-1992
Maxwell CORNET (Civ)	A	27-9-1996
Moussa DEMBELE	A	12-7-1996
Tino KADEWERE (Zim)	A	5-1-1996
Islam SLIMANI (Alg)	A	18-6-1988
Karl TOKO EKAMBI (Cam)	A	14-9-1992

LORIENT

Fondazione: **1926**
Presidente: **Loic Féry**
Stadio: **du Moustoir** (19.010 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Francia** (2002)

Allenatore:
Christophe PELISSIER
(5-10-1965)

LA ROSA		
Matthieu DREYER	P	20-3-1989
Paul NARDI	P	18-5-1994
Thomas FONTAINE (Mad)	D	8-5-1991
Jérome HERGAULT	D	5-4-1986
IGOR SILVA (Bra)	D	21-8-1996
Julien LAPORTE	D	4-11-1993
Vincent LE GOFF	D	15-10-1989
Quentin LECOEUCHE	D	14-2-1994
amuel LORIC	D	5-7-2000
Houboulang MENDES	D	4-5-1998
Jérémy MOREL	D	2-4-1984
Laurent ABERGEL	C	1-2-1993
Quentin BOISGARD	C	17-3-1997
Stephane DIARRA (Civ)	C	9-12-1998
Malamine DOUMBOUYA	C	14-3-2000
Enzo LE FEE	C	3-2-2000
Fabien LEMOINE	C	16-3-1987
Thomas MONCONDUIT	C	10-2-1991
Adrian GRBIC (Aut)	A	4-8-1996
Pierre-Yves HAMEL	A	3-2-1994
Armand LAURIENTÉ	A	4-12-1998
Terem MOFFI (Nig)	A	25-5-1999
Yoane WISSA	A	3-9-1996

MARSIGLIA

Fondazione: **1899**
Presidente: **Pablo Longoria**
Stadio: **Orange Vélodrome** (67.394 spettatori)
Albo d'oro: **9 campionati** (1937, 1948, 1971, 1972, 1989, 1990, 1991, 1992, 2010); **10 Coppe di Francia**; **3 Coppe di Lega**; **3 Supercoppe di Francia**; **1 Champions League** (1993); **1 Coppa Intertoto** (2005)

Allenatore:
Jorge SAMPAOLI
(Arg, 13-3-1960)

LA ROSA

Pau LOPEZ (Spa)	P	13-12-1994
Steve MANDANDA	P	28-3-1985
Jordan AMAVI	D	9-3-1994
Leonardo BALERDI (Arg)	D	26-1-1999
Ugo BERTELLI	C	15-7-2003
Duje CALETA-CAR (Cro)	D	17-9-1996
Alvaro GONZALEZ (Spa)	D	8-1-1990
Boubacar KAMARA	D	23-11-1999
LUAN PERES (Bra)	D	19-7-1994
William SALIBA	D	24-3-2001
GERSON (Bra)	C	20-5-1997
Matteo GUENDOUZI	C	14-4-1999
Pape GUEYE	C	24-1-1999
Dimitri PAYET	C	29-3-1987
Namanja RADONJIC (Ser)	C	15-2-1996
Valentin RONGIER	C	7-12-1994
Franco TONGYA	C	13-3-2002
Dario BENEDETTO (Arg)	A	17-5-1990
Konrad DE LA FUENTE (Usa)	A	16-7-2001
Bamba DIENG (Sen)	A	23-3-2001
LUIS HENRIQUE (Bra)	A	14-12-2001
Arkadiusz MILIK (Pol)	A	28-2-1994
Cengiz ÜNDER (Tur)	A	14-7-1997

METZ

Fondazione: **1932**
Presidente: **Bernard Serin**
Stadio: **Saint-Symphorien** (26.700 spettatori)
Albo d'oro: **2 Coppe di Francia** (1984, 1988); **2 Coppe di Lega** (1986, 1996)

Allenatore:
Frédéric ANTONETTI
(19-8-1961)

LA ROSA

Marc-Aurèle CAILLARD	P	12-5-1994
Alexandre OUKIDJA (Alg)	P	19-7-1988
Sofiane ALAKOUCH	D	29-7-1998
Dylan BRONN (Tun)	D	19-6-1995
Fabien CENTONZE	D	16-1-1996
Thomas DELAINE	D	24-3-1992
Kiki KOUYATÈ (Mli)	D	15-4-1997
Matthieu UDOL	D	20-3-1996
Amine BASSI (Mar)	C	27-11-1997
Farid BOULAYA (Alg)	C	25-2-1993
Mamadou FOFANA (Mli)	C	21-1-1998
Habib MAIGA (Civ)	C	1-1-1996
Kevin N'DORAM	C	22-1-1996
Opa NGUETTE (Sen)	C	8-7-1994
Vincent PAJOT	C	19-8-1990
Pape SARR (Sen)	C	14-9-2002
Warren TCHIMBEMBÈ	C	21-4-1998
Lamine GUEYE (Sen)	A	13-3-1998
Georges MIKAUTADZE (Geo)	A	31-10-2000
Ibrahima NIANE (Sen)	A	11-3-1999
Cheikh SABALY (Sen)	A	4-3-1999
VAGNER (Cav)	A	10-1-1996
Papa Ndiaga YADE (Sen)	A	5-1-2000

MONACO

Fondazione: **1924**
Presidente: **Dmitrij Rybolovlev**
Stadio: **Stade Louis II** (18.523 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** (1961, 1963, 1978, 1982, 1988, 1997, 2000, 2017); **5 Coppe di Francia** (1960, 1963, 1980, 1985, 1991); **1 Coppa di Lega** (2003); **4 Supercoppe di Francia** (1961, 1985, 1997, 2000); **3 Coppe delle Alpi** (1979, 1983, 1984)

Allenatore:
Niko KOVAC
(Cro, 15-10-1971)

LA ROSA

Benjamin LECOMTE	P	26-4-1991
Alexander NUBEL (Ger)	P	30-9-1996
Ruben AGUILAR	D	26-4-1993
Benoit BADIASHILE	D	26-3-2001
CAIO HENRIQUE (Bra)	D	31-7-1997
Axel DISASI	D	11-3-1998
Guillermo MARIPAN (Cil)	D	6-5-1994
Strahinja PAVLOVIC (Ser)	D	24-5-2001
Djibril SIDIBÉ	D	29-7-1992
Krepin DIATTA (Sen)	A	25-2-1999
Sofiane DIOP	C	9-6-2000
Cesc FABREGAS (Spa)	C	4-5-1987
Youssouf FOFANA	C	10-1-1999
Aleksandr GOLOVIN (Rus)	C	30-5-1996
Ismail JAKOBS (Ger)	C	17-8-1991
Aurelien TCHOUAMENI	C	27-1-2000
Myron BOADU (Ola)	A	14-1-2001
Wissam BEN YEDDER	A	12-8-1990
GELSON MARTINS (Por)	A	11-5-1995
KEITA Baldé (Sen)	A	8-3-1995
Henry ONYEKURU (Nig)	A	5-6-1997
Pietro PELLEGRI (Ita)	A	17-3-2001
Kevin VOLLAND (Ger)	A	30-7-1992

MONTPELLIER

Fondazione: **1919**
Presidente: **Laurent Nicollin**
Stadio: **de la Mosson** (32.939 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2012); **2 Coppe di Francia** (1929, 1990); **1 Coppa di Lega** (1992); **1 Coppa Intertoto** (1999)

Allenatore:
Olivier DALL'OGLIO
(16-5-1964)

LA ROSA

Dimitry BERTAUD	P	6-6-1998
Jonas OMLIN (Svi)	P	10-1-1994
Nicolas COZZA	D	8-1-1999
PEDRO MENDES (Por)	D	1-10-1990
Ambrose OYONGO (Cam)	D	22-6-1991
Mihailo RISTIC (Ser)	D	31-10-1995
Mamadou SAKHO	D	13-2-1990
Arnaud SOUQUET	D	12-2-1992
Thibault TAMAS	D	20-2-2001
THULER (Bra)	D	10-3-1999
Thibaut VARGAS	D	22-5-2000
Joris CHOTARD	C	24-9-2001
Jordan FERRI	C	12-3-1992
Léo LEROY	C	14-2-2000
Florent MOLLET	C	19-11-1991
Junior SAMBIA	C	7-9-1996
Téji SAVANIER	C	22-12-1991
Andy DELORT (Alg)	A	9-10-1991
Yanis GUERMOUCHE	A	15-4-2001
Gaetan LABORDE	A	3-5-1994
Stephy MAVIDIDI (Ing)	A	31-5-1998
Petar SKULETIC (Ser)	A	29-6-1990
Elye WAHI	A	2-1-2003

NANTES

Fondazione: **1943**
Presidente: **Waldemar Kita**
Stadio: **de la Beaujoire** (35.322 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** (1965, 1966, 1973, 1977, 1980, 1983, 1995, 2001); **3 Coppe di Francia** (1979, 1999, 2000); **3 Supercoppe di Francia** (1965, 1999, 2001); **1 Coppa di Lega** (1965) **1 Coppa delle Alpi** (1982)

Allenatore:
Antoine KOMBOUARÉ
(16-11-1963)

LA ROSA

Rémy DESCAMPS	P	25-6-1996
Alban LAFONT	P	23-1-1999
Denis APPIAH	D	9-6-1992
Jean-Charles CASTELLETTO (Cam)	D	26-1-1995
Sebastien CORCHIA	D	1-11-1990
FABIO (Bra)	D	9-7-1990
Andrei GIROTTO (Bra)	D	17-2-1992
Nicolas PALLOIS	D	19-9-1987
Charles TRAORÉ (Mli)	D	1-1-1992
Molla WAGUÉ (Mli)	D	21-2-1991
Ludovic BLAS	C	31-12-1997
Pedro CHIRIVELLA (Spa)	C	23-5-1997
Wylan CYPRIEN	C	28-1-1995
Samuel MOUTOUSSAMY	C	12-8-1996
Moses SIMON (Nig)	C	12-7-1995
Abdoulaye TOURÉ	C	3-4-1994
Jean-Kevin AUGUSTIN	A	16-6-1997
Abdoul Kader BAMBA	A	25-5-1994
Marcus COCO	A	24-6-1996
Kalifa COULIBALY (Mli)	A	21-8-1991
Ranaud EMOND (Bel)	A	5-12-1991
Anthony LIMBOMBE (Bel)	A	15-7-1994
Kolo MUANI	A	5-12-1998

NIZZA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Jean-Pierre Rivière**
Stadio: **Allianz Riviera** (36.178 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1951, 1952, 1956, 1959); **3 Coppe di Francia** (1952, 1954, 1997); **1 Supercoppa di Francia** (1970)

Allenatore:
Christophe GALTIER
(28-8-1966)

LA ROSA

Walter BENITEZ (Arg)	P	19-1-1993
Teddy BOULHENDI (Alg)	P	9-4-2001
Youcef ATAL (Alg)	D	17-5-1996
Melvin BARD	D	6-11-2000
Flavius DANILIUC (Aut)	D	27-4-2001
DANTE (Bra)	D	18-10-1983
Hassane KAMARA	D	5-3-1994
Jordan LOTOMBA (Svi)	D	29-9-1998
Jean-Clair TODIBO	D	30-12-1999
Hicham BOUDAOUI (Alg)	C	23-9-1999
Pedro BRAZAO (Por)	C	30-12-2002
Alexis CLAUDE-MAURICE	C	6-6-1998
Mario LEMINA (Gab)	C	1-9-1993
Pablo ROSARIO (Ola)	C	7-1-1997
Morgan SCHNEIDERLIN	C	8-11-1989
Khéphren THURAM	C	26-3-2001
Alexis TROUILLET	C	23-12-2000
Kasper DOLBERG (Dan)	A	6-10-1997
Amine GOUIRI	A	16-2-2000
Justin KLUIVERT (Ola)	A	5-5-1999
Myziane MAOLIDA	A	14-2-1999
Dan NDOYE (Svi)	A	25-10-2000
Calvin STENGS (Ola)	A	18-12-1998

PARIS SAINT-GERMAIN

Fondazione: **1970**
Presidente: **Nasser Al-Khalaifi**
Stadio: **Parc des Princes** (48.691 spettatori)
Albo d'oro: **9 campionati** (1986, 1994, 2013, 2014, 2015, 2016, 2018, 2019, 2020); **14 Coppe di Francia**; **8 Coppe di Lega**; **9 Supercoppe di Francia**; **1 Coppa delle Coppe** (1996); **1 Coppa Intertoto** (2001)

Allenatore:
Mauricio POCHETTINO
(Arg, 2-3-1972)

LA ROSA

Gianluigi DONNARUMMA (Ita)	P	25-2-1999
Keylor NAVAS (Crc)	P	16-12-1986
Juan BERNAT (Spa)	D	1-3-1993
Colin DAGBA	D	6-9-1998
Abdou DIALLO	D	4-5-1996
Achraf HAKIMI (Mar)	D	4-11-1998
Thilo KEHRER (Ger)	D	21-9-1996
Presnel KIMPEMBE	D	13-8-1995
Layvin KURZAWA	D	4-9-1992
MARQUINHOS (Bra)	D	14-5-1994
SERGIO RAMOS (Spa)	D	30-3-1986
DANILO PEREIRA (Por)	C	9-9-1991
Angel DI MARIA (Arg)	C	14-2-1988
Julian DRAXLER (Ger)	C	20-9-1993
Idrissa GUEYE (Sen)	C	26-9-1989
Ander HERRERA (Spa)	C	14-8-1989
Leandro PAREDES (Arg)	C	29-6-1994
Marco VERRATTI (Ita)	C	5-11-1992
Georginio WIJNALDUM (Ola)	C	1-11-1990
Mauro ICARDI (Arg)	A	19-2-1993
Kylian MBAPPÉ	A	20-12-1998
NEYMAR (Bra)	A	5-2-1992
Pablo SARABIA (Spa)	A	11-5-1992

REIMS

Fondazione: **1931**
Presidente: **Jean-Pierre Caillot**
Stadio: **Auguste Delaune** (21.648 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1949, 1953, 1955, 1956, 1960, 1962); **2 Coppe di Francia** (1950, 1958); **1 Coppa di Lega** (1961); **4 Supercoppe di Francia** (1955, 1958, 1960, 1965); **1 Coppa Latina** (1953); **1 Coppa delle Alpi** (1977)

Allenatore:
Oscar GARCIA
(Spa, 26-4-1973)

LA ROSA

Yehvann DIOUF	P	16-11-1999
Predrag RAJKOVIC (Ser)	P	31-10-1995
Yunis ABDELHAMID (Mar)	D	28-9-1987
Fodé DOUCOURÉ (Mli)	D	3-2-2001
Wout FAES (Bel)	D	3-4-1998
Thomas FOKET (Bel)	D	25-9-1994
Andrew GRAVILLON	D	8-2-1998
Ghislain KONAN (Civ)	D	27-12-1995
Valon BERISHA (Kos)	C	7-2-1993
Mathieu CAFARO	C	25-3-1997
Moreto CASSAMÁ (Gub)	C	16-2-1998
Xavier CHAVALERIN	C	7-3-1991
Moussa DOUMBIA (Mli)	C	15-8-1994
Ilan KEBBAL	C	10-7-1998
Dion LOPY (Sen)	C	2-2-2002
Marshall MUNETSI (Zim)	C	22-6-1996
Arber ZENELI (Kos)	C	25-2-1995
Bilal BRAHIMI	A	14-3-2000
Fraser HORNBY (Sco)	A	13-9-1999
Derek KUTESA (Svi)	A	6-12-1997
Nathanael MBUKU	A	16-3-2002
Kaj SIERHUIS (Ola)	A	27-4-1998
El Bilal TOURÉ (Mli)	A	3-10-2001

RENNES

Fondazione: **1901**
Presidente: **Nicolas Holveck**
Stadio: **Roazhon Park** (29.778 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe di Francia** (1965, 1971, 2019); **1 Supercoppa di Francia** (1971, titolo condiviso con il Marsiglia)

Allenatore:
Bruno GENESIO
(1-9-1966)

LA ROSA

Alfred GOMIS (Sen)	P	5-9-1993
Romain SALIN	P	29-7-1984
Nayef AGUERD (Mar)	D	30-3-1996
Loic BADÈ	D	11-4-2000
Jérémy GELIN	D	24-4-1997
Faitout MAOUASSA	D	6-7-1998
Birger MELING (Nor)	D	17-12-1994
Gerzino NYAMSI	D	22-1-1997
Brandon SOPPY	D	21-2-2002
Hamari TRAORÉ (Mli)	D	27-1-1992
Adrien TRUFFERT	D	20-11-2001
Benjamin BOURIGEAUD	C	14-1-1994
Eduardo CAMAVINGA	C	10-11-2002
Rafik GUITANE	C	26-5-1999
James LEA SILIKI	C	12-6-1996
Jonas MARTIN	C	9-4-1990
Flavien TAIT	C	2-2-1993
Lesley UGOCHUKWU	C	26-3-2004
Romain DEL CASTILLO	A	29-3-1996
Jérémy DOKU (Bel)	A	27-5-2002
Serhou GUIRASSY	A	12-3-1996
Kamaldeen SULEMANA (Gha)	A	15-2-2002
Martin TERRIER	A	4-3-1997

SAINT-ETIENNE

Fondazione: **1919**
Presidente: **Bernard Caiazzo**
Stadio: **Geoffroy Guichard** (41.965 spettatori)
Albo d'oro: **10 campionati** (1957, 1964, 1967, 1968, 1969, 1970, 1974, 1975, 1976, 1981); **6 Coppe di Francia** (1962, 1968, 1970, 1974, 1975, 1977); **1 Coppa di Lega** (2013); **5 Supercoppe di Francia** (1957, 1962, 1967, 1968, 1969)

Allenatore:
Claude PUEL
(2-9-1961)

LA ROSA

Stefan BAJIC	P	23-12-2001
Etienne GREEN	P	19-7-2000
GABRIEL SILVA (Bra)	D	13-5-1991
Aleksandros KATRANIS (Gre)	D	4-5-1998
Timothée KOLODZIEJCZAK	D	1-10-1991
Yvann MACON	D	1-10-1998
Harold MOUKOUDI (Cam)	D	27-11-1997
Sergi PALENCIA (Spa)	D	23-3-1996
Miguel TRAUCO (Per)	D	25-8-1992
Adil AOUCHICHE	C	15-7-2002
Ryad BOUDEBOUZ (Alg)	C	19-2-1990
Mahdi CAMARA	C	30-6-1998
Assane DIOUSSÉ (Sen)	C	20-9-1997
Lucas GOURNA-DOUATH	C	5-8-2003
Yvan NEYOU (Cam)	C	3-1-1997
Zaydou YOUSSOUF	C	11-7-1999
Charles ABI	A	12-4-2000
Denis BOUANGA (Gab)	A	11-11-1994
Romain HAMOUMA	A	29-3-1987
Wahbi KHAZRI (Tun)	A	8-2-1991
Jean-Philippe KRASSO (Civ)	A	17-7-1997
Arnaud NORDIN	A	17-6-1998
Maxence RIVERA	A	30-5-2002

STRASBURGO

Fondazione: **1906**
Presidente: **Marc Keller**
Stadio: **de la Meinau** (29.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1979); **3 Coppe di Francia** (1951, 1966, 2001); **3 Coppe di Lega** (1997, 2005, 2019); **1 Coppa Intertoto** (1995)

Allenatore:
Julien STEPHAN
(18-9-1980)

LA ROSA

Bingourou KAMARA	P	21-10-1996
Eiji KAWASHIMA (Gia)	P	20-3-1983
Anthony CACI	D	1-7-1997
Alexandre DJIKU	D	9-8-1994
Karol FILA (Pol)	D	13-6-1998
Lucas PERRIN	D	19-11-1998
Marvin SENAYA	D	28-6-2001
Jean-Eudes AHOLOU (Civ)	C	20-3-1994
Jeanricner BELLEGARDE (Hai)	C	27-6-1998
Mehdi CHAHIRI	C	25-7-1996
Adrien LEBEAU	C	8-7-1999
Dimitri LIENARD	C	13-2-1988
Sanjin PRCIC (Bos)	C	20-11-1993
Mahamé SIBY	C	7-7-1996
Ibrahima SISSOKO	C	27-10-1997
Adrien THOMASSON	C	10-12-1993
Moataz ZEMZEMI (Tun)	C	7-8-1999
Ludovic AJORQUE	A	25-2-1994
Habib DIALLO (Sen)	A	15-6-1995
Kevin GAMEIRO	A	9-5-1987
Lebo MOTHIBA (Saf)	A	28-1-1996
Moise SAHI (Mli)	A	20-12-2001
Majeed WARIS (Gha)	A	19-9-1991

TROYES

Fondazione: **1986**
Presidente: **Daniel Masoni**
Stadio: **de l'Aube** (21.877 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa Intertoto** (2001)

Allenatore:
Laurent BATLLES
(23-9-1975)

LA ROSA

Gauthier GALLON	P	23-4-1993
Jessy MOULIN	P	13-1-1986
Benrandy ABDALLAH	D	1-7-1999
Oualid EL HAJJAM (Mar)	D	19-2-1991
Jimmy GIRAUDON	D	16-1-1992
Issa KABORÉ (Buf)	D	12-5-2001
Yasser LAROUCI	D	1-1-2001
Gabriel MUTOMBO	D	19-1-1996
Yoann SALMIER	D	21-11-1992
Dylan CHAMBOST	C	19-8-1997
Tristan DINGOMÉ	C	17-2-1991
Brandon DOMINGUES	C	5-5-2000
Rominigue KOUAMÉ (Mli)	C	17-12-1996
METINHO (Bra)	C	23-4-2003
Florian TARDIEU	C	22-4-1992
Filip KRATSEV (Bul)	C	15-10-2001
Mama BALDÉ (Gub)	A	6-11-1995
Mykola KUKHAREVYCH (Ucr)	A	1-7-2001
Levi LUMEKA (Ing)	A	5-9-1988
Renaud RIPART	A	14-3-1993
Dylan SAINT-LOUIS (Con)	A	26-4-1995
Hyun-Jun SUK (Cor)	A	29-6-1991
Yoann TOUZGHAR (Tun)	A	29-11-1986

Thomas Tuchel (47 anni) con la Champions League conquistata dal suo Chelsea il 29 maggio scorso a Oporto (1-0 sul Manchester City)

ATTENTI *al* CHELSEA EUROPEO

Tra un City che fa l'occhiolino a Kane e il Liverpool rinforzato in difesa da Konaté potrebbe godere Tuchel detentore della Champions

di **ROBERTO GOTTA**

Una stagione normale, perlomeno sugli spalti. Con il ritorno a un cento per cento di capienza, se non ci saranno modifiche dell'ultima ora, riprende dunque in forma consueta il campionato più titolato del 2020-21: due finaliste di Champions League, una finalista di Europa League e una nazionale vicecampione d'Europa, con 10 titolari su 11 della finale appartenenti a club di Premier League e uno, Trippier, che ci potrebbe tornare. Una selezione dunque davvero rappresentativa della massima serie, non un'accozzaglia di figurine mercenarie che da agosto a maggio si spargono qua e là per il mondo: ed è anche per questo che, passata la delusione del momento, gli inglesi sono orgogliosi del lavoro fatto dalla nazionale e impermeabili alle critiche arrivate da fuori, quasi tutte senza fondamento (avete presente quelle sulle medaglie sfilate, gesto compiuto da tantissime altre squadre, tra cui alcune italiane?). Tanti motivi per un campionato potenzialmente esaltante e con un numero ancora maggiore di giovani in grado di lasciare il segno e di novità interessanti sul campo, oltre che in panchina, come l'arrivo di Patrick Vieira a guidare il Crystal Palace e il controverso approdo di Rafa Benitez, icona del Liverpool, all'Everton. Gli Europei hanno però causato una partenza differita del mercato, che anche per questo avrà animazione fino al 31 agosto invece di chiudersi alla vigilia della prima partita, come accaduto nel 2019 e 2020. Al netto di grandi arrivi a campionato iniziato, è la stagione nella quale alcuni nodi verranno al pettine perché verrà a cadere l'alibi dell'assenza di pubblico e quello, si spera, dei disagi logistici da pandemia. Cercheremo di capire ad esempio se la comodità con la quale il Manchester City si è staccato, da gennaio in poi, sia nata da intrugli tattici (utilizzo del centravanti di manovra, rallentamento del

ROSE, STADI SOCIETÀ E PALMARES DELLE 20 PROTAGONISTE

CLASSIFICA PER TITOLI

Manchester United	20
Liverpool	19
Arsenal	13
Everton	9
Aston Villa, Manchester City	7
Chelsea, Sunderland	6
Newcastle United, Sheffield Wednesday	4
Blackburn Rovers, Huddesfield Town, Leeds United, Wolverhampton	3
Burnley, Derby County, Portsmouth, Preston North End, Tottenham	2
Ipswich Town, Leicester City, Nottingham Forest, Sheffield United, West Bromwich Albion	1

CAMPIONE USCENTE: **Manchester City**

gioco, indurre le difese a false sicurezze) o dal progressivo annebbiamento degli avversari, a partire dal Liverpool che acquistando Ibrahima Konaté ha ora il centrale difensivo mancato la scorsa stagione, dopo l'infortunio di Van Dijk a ottobre e quelli successivi di Matip e Gomez. I Reds si sono trattenuti dallo spendere in maniera affrettata a gennaio e lo hanno fatto alla grande ora, con l'ex giocatore dei Red Bulls Lipsia, che aiuterà tutti: Fabinho resterà a moderare i tempi a centrocampo, anche se è scomoda la partenza di Wijnaldum. Liverpool che a ranghi completi, e con l'aggiunta di giovani come Harvey Elliott, può tornare ad essere almeno la numero due. Come il Manchester United, che con l'arrivo di Jadon Sancho e Raphaël Varane dà finalmente a Ole Gunnars Solskjaer l'attaccante di fascia destra che cercava, con Mason Greenwood da utilizzare in altro modo, e un altro centrale difensivo di alto livello. È la stagione in cui dallo United ci aspetta tanto: difficile che all'allenatore norvegese, che ha molti meriti, venga dato un ulteriore anno di tempo, in caso di mancata conquista di un titolo o un coppa di peso. Naturale poi che incuriosisca il Chelsea, che sotto Thomas Tuchel ha vinto la Champions e mostrato una chiarezza tattica che prima era meno evidente (non assente, però: guai pensare che l'era Lampard sia stata fallimentare): l'obiettivo è vincere il campionato, partendo magari dagli elementi che hanno portato alla tripla vittoria sul Manchester City nelle ultime settimane di stagione, segnale di una lettura corretta delle situazioni.
Il City da parte sua ancora ai primi di agosto ha portato il doppio affondoper avere Harry Kane e Jack Grealish, uscendo un po' dalla politica di non spendere mai più di 60 milioni per un giocatore, soprattutto se non giovanissimo. Cifre, certo, che altri club si sognano, ma lontane dalle esagerazioni cialtrone di Real Madrid, Barcellona e PSG: è anche per questo che in anni recenti al City non sono andati obiettivi reali come Harry Maguire e anche Kalidou Koulibaly. Ricchi, dicono, ma non scemi, anche se ogni tanto qualche cedimento c'è: e ogni spesa viene comunque in parte compensata dalle cessioni o dalle clausole, ad esempio quella che al City ha portato 11,2 milioni di sterline per il passaggio di Sancho, suo ex giocatore, allo United.
Tra le novità, il ritorno del Brentford in massima serie per la prima volta dal 1947, oltretutto in uno stadio aperto lo scorso anno e al debutto con capienza massima. La storia dice che il 40% delle neopromosse retrocede subito, e l'incentivo per i Bees è invece quello di salvarsi, per due motivi: quello sportivo, ovvio, e quello economico, perché la differenza tra il restare su e il tornare in Championship è di 180 milioni di euro. Mica niente.

ROBERTO GOTTA

Si prenota anche il Manchester Utd che ha preso Sancho e Varane Curiosità per il ritorno del Brentford

Jadon Sancho (21 anni) con la nuova maglia del Manchester United. Arriva dal Borussia Dortmund ed è reduce dalla cocente delusione dell'Europeo (ha fallito un rigore contro l'Italia)

ARSENAL

Fondazione: **1886**
Presidente: **Stan Kroenke**
Stadio: **Emirates** (60.355 spettatori)
Albo d'oro: **13 campionati; 14 coppe nazionali; 2 Coppe di Lega** (1987, 1993); **16 supercoppe nazionali; 1 Coppa Coppe** (1994); **1 Coppa Uefa/ Fiere** (1970)

Allenatore:
Mikel ARTETA
(Spa, 26-3-1982)

LA ROSA

Bernd LENO (Ger)	P	4-3-1992
Hector BELLERIN (Spa)	D	10-3-1995
Calum CHAMBERS	D	20-1-1995
GABRIEL Magalhaes (Bra)	D	19-11-1997
Rob HOLDING	D	20-9-1995
Ben WHITE	D	29-8-1997
Pablo MARÍ (Spa)	D	31-8-1993
Shkodran MUSTAFI (Ger)	D	17-4-1992
Nuno TAVARES (Por)	D	26-1-2000
Kieran TIERNEY (Sco)	D	5-6-1997
Gabriel MARTINELLI (Bra)	C	18-6-2001
Reiss NELSON	C	10-12-1999
THOMAS Partey (Gha)	C	13-6-1993
Bukayo SAKA	C	5-9-2001
Albert SAMBI LOKONGA (Bel)	C	22-10-1999
Emile SMITH-ROWE	C	28-7-2000
Granit XHAKA (Svi)	C	27-9-1992
WILLIAN Borges Da Silva (Bra)	C	9-8-1988
Joe WILLOCK	C	20-8-1999
Pierre-Emerick AUBAMEYANG (Gab)	A	18-6-1989
Alexandre LACAZETTE (Fra)	A	28-5-1991
Eddie NKETIAH	A	30-5-1999
Nicolas PEPE' (Civ)	A	29-5-1995

ASTON VILLA

Fondazione: **1874**
Presidente: **Nassef Sawiris**
Stadio: **Villa Park** (42.785 spettatori)
Albo d'oro: **7 campionati; 7 coppe nazionali; 5 Coppe di Lega** (1961, 1975, 1977, 1993 1996); **1 supercoppa nazionale** (1981 alla pari con il Tottenham); **1 Coppa dei Campioni** (1982); **1 supercoppa europea** (1982); **1 Coppa Intertoto** (2001).

Allenatore:
Dean SMITH
(19-3-1971)

LA ROSA

Emiliano MARTINEZ (Arg)	P	2-9-1992
Matty CASH	D	7-8-1997
Frédéric GUILBERT (Fra)	D	24-12-1994
Kortney HAUSE	D	16-7-1995
Ezri KONSA	D	23-10-1997
Tyrone MINGS	D	13-3-1993
Matt TARGETT	D	18-9-1995
Emiliano BUENDIA (Arg)	C	25-13-1996
DOUGLAS Luiz (Bra)	C	9-5-1998
Anwar EL GHAZI (Ola)	C	3-5-1995
Jack GREALISH	C	10-9-1995
Conor HOURIHANE (Eir)	C	2-2-1991
John MCGINN (Sco)	C	18-10-1994
Marvelous NAKAMBA (Zim)	C	19-1-1994
Jacob RAMSEY	C	28-5-2001
Morgan SANSON (Fra)	C	18-8-1994
Bertrand TRAORE' (Bur)	C	6-9-1995
Ashley YOUNG	C	9-7-1985
Leon BAILEY (Jam)	A	9-8-1997
Keinan DAVIS	A	13-2-1998
TREZEGUET (Egi)	A	1-10-1994
Ollie WATKINS	A	30-12-1995
WESLEY (Bra)	A	26-11-1996

BRENTFORD

Fondazione: **1889**
Presidente: **Matthew Benham**
Stadio: **Brentford Cmmunity Stadium** (17.250 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Thomas FRANK
(Dan, 9-10-1973)

LA ROSA

David RAYA (Spa)	P	16-9-1995
Kristoffer AJER (Nor)	D	17-4-1998
Charlie GOODE	D	3-8-1995
Rico HENRY	D	8-7-1997
Pontus JANSSON (Sve)	D	13-2-1991
Ethan PINNOCK (Gia)	D	29-5-1993
Luka RACIC (Dan)	D	8-5-1999
Mads Roerslev RASMUSSEN (Dan)	D	24-6-1999
Mads Beck SORENSEN (Dan)	D	7-1-1999
Shandon BAPTISTE (Gra)	C	8-4-1998
Mds BIDSTRUP (Dan)	C	25-2-2001
Sergi CANOS (Spa)	C	2-2-1997
Josh DASILVA	C	23-10-1998
Tariqe FOSU (Gha)	C	5-11-1995
Saman GHODDOS (Ira)	C	6-9-1993
Vitaly JANELT (Ger)	C	10-5-1998
Mathias JENSEN (Dan)	C	1-1-1996
Bryan MBEUMO (Fra)	C	7-8-1999
Christian NOORGARD (Dan)	C	10-5-1994
Frank ONYEKA (Nig)	C	1-1-1998
Halil DERVISOGLU (Tur)	A	8-12-1999
Marcus FORSS (Fin)	A	18-6-1999
Ivan TONEY	A	16-3-1996

BRIGHTON AND HOVE ALBION

Fondazione: **1901**
Presidente: **Tony Bloom**
Stadio: **Amex Stadium** (30.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 supercoppa** (1910)

Allenatore:
Graham POTTER
(20-5-1975)

LA ROSA

Robert SANCHEZ (Spa)	P	18-11-1997
Dan BURN	D	9-5-1992
Shane DUFFY (Eir)	D	1-1-1992
Lewis DUNK	D	21-11-1991
Tariq LAMPTEY	D	30-9-2000
Jan Paul VAN ECKE (Ola)	D	8-6-2000
Joel VELTMAN (Ola)	D	15-1-1992
Adam WEBSTER	D	4-1-1995
Steven ALZATE (Col)	C	8-9-1998
Yves BISSOUMA (Mal)	C	30-8-1996
Moses CAICEDO (Ecu)	C	2-11-2001
Pascal GROSS (Ger)	C	15-6-1991
Adam LALLANA	C	10-5-1988
Solly MARCH	C	20-7-1994
Jakub MODER (Pol)	C	7-4-1999
Enock MWEPU (Zam)	C	1-1-1998
Aaron CONNOLLY (Eir)	A	28-1-2000
Alexis MAC ALLISTER (Arg)	A	24-12-1998
Neal MAUPAY (Fra)	A	14-8-1996
Percy TAU (Saf)	A	13-5-1994
Leandro TROSSARD (Bel)	A	4-12-1994
Danny WELBECK	A	26-11-1990
Andy ZEQIRI (Svi)	A	22-6-1999

BURNLEY

Fondazione: **1882**
Presidente: **Alan Pace**
Stadio: **Turf Moor** (21.940 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1921, 1960); **1 coppa nazionale** (1914)

Allenatore:
Sean DYCHE
(28-6-1971)

LA ROSA

Wayne HENNESSEY (Gal)	P	24-1-1987
Nick POPE	P	19-4-1992
Richard NARTEY	D	6-9-1998
Phil BARDSLEY (Sco)	D	28-6-1985
Nathan COLLINS (Eir)	D	30-4-2001
Matt LOWTON	D	9-6-1989
Kevin LONG (Eir)	D	18-8-1990
Ben MEE	D	23-9-1989
Erik PIETERS (Ola)	D	7-8-1988
James TARKOWSKI	D	19-11-1992
Charlie TAYLOR	D	18-9-1993
Bobby THOMAS	D	30-1-2001
Mace GOODRIDGE	C	13-9-1999
Josh BROWNHILL	C	19-12-1995
Jack CORK	C	25-6-1989
Johann GUDMUNDSSON (Isl)	C	27-10-1990
Dwight MCNEIL	C	22-11-1999
Dale STEPHENS	C	12-12-1989
Ashley WESTWOOD	C	1-4-1990
Ashley BARNES	A	30-10-1989
Jay RODRIGUEZ	A	29-7-1989
Matej VYDRA (Cec)	A	1-5-1992
Chris WOOD (Nza)	A	7-12-1991

CHELSEA

Fondazione: **1905**
Presidente: **Bruce Buck**
Stadio: **Stamford Bridge** (41.841 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati**, **8 coppe nazionali**, **5 Coppe di Lega** (1965, 1998, 2005, 2007, 2015); **4 supercoppe nazionali**; **2 Coppa dei Campioni/Champions League** (2012, 2021); **2 Coppe delle Coppe** (1971, 1998); **2 Europa League** (2013, 2019); **1 Supercoppa europea** (1999)

Allenatore:
Thomas TUCHEL
(Ger, 29-8-1973)

LA ROSA

Kepa ARRIZABALAGA (Spa)	P	3-10-1994
Edouard MENDY (Sen)	P	1-3-1992
Marcos ALONSO (Spa)	D	28-12-1990
César AZPILICUETA (Spa)	D	28-8-1989
Ben CHILWELL	D	21-12-1996
Andreas CHRISTENSEN (Dan)	D	10-4-1996
EMERSON (Ita)	D	3-8-1994
Reece JAMES	D	8-12-1999
Antonio RUDIGER (Ger)	D	3-3-1993
THIAGO Silva (Bra)	D	22-9-1984
Kurt ZOUMA (Fra)	D	27-10-1994
Ross BARKLEY	C	5-12-1993
Kai HAVERTZ (Ger)	C	11-6-1999
JORGINHO (Ita)	C	20-12-1991
N'Golo KANTE (Fra)	C	29-3-1991
Mateo KOVACIC (Cro)	C	6-5-1994
Ruben LOFTUS-CHEEK	C	23-1-1996
Mason MOUNT	C	10-1-1999
Christian PULISIC (Usa)	C	18-9-1998
Tammy ABRAHAM	A	2-10-1997
Callum HUDSON-ODOI	A	7-11-2000
Timo WERNER (Ger)	A	6-3-1996
Hakim ZAYECH (Mar)	A	19-3-1993

CRYSTAL PALACE

Fondazione: **1905**
Presidente: **Steve Parish**
Stadio: **Selhurst Park** (26.309 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Patrick VIEIRA
(Fra, 23-6-1976)

LA ROSA

Jack BUTLAND	P	10-3-1993
Vicente GUAITA (Spa)	P	10-1-1987
Remi MATTHEWS	P	10-2-1994
Nathan FERGUSON	D	6-10-2000
Marc GUEHI (Civ)	D	13-7-2000
Jaroslaw JACH (Pol)	D	17-2-1994
Martin KELLY	D	27-4-1990
Cheikhou KOUYATE (Sen)	D	21-12-1989
Tyrick MITCHELL	D	1-9-1999
James TOMKINS	D	29-3-1989
Joel WARD	D	29-10-1989
Eberechi EZE	C	29-6-1998
James MCARTHUR (Sco)	C	7-10-1987
Luka MILIVOJEVIC (Ser)	C	7-4-1991
Conor GALLAGHER	C	6-2-2000
Michael OLISE	C	12-12-2001
Brandon PIERRICK	C	10-12-2001
Jairo RIEDEWALD (Ola)	C	9-9-1996
Jeffrey SCHLUPP (Sen)	C	23-12-1992
Jordan AYEW (Gha)	A	11-9-1991
Christian BENTEKE (Bel)	A	3-12-1990
Jean-Philippe MATETA (Fra)	A	28-6-1997
Wilfried ZAHA (Civ)	A	10-11-1992

EVERTON

Fondazione: **1878**
Presidente: **Bill Kenwright**
Stadio: **Goodison Park** (40.158 spettatori)
Albo d'oro: **9 campionati** (1891, 1915, 1928, 1932, 1939, 1963, 1970, 1985, 1987), **5 coppe nazionali** (1906, 1933, 1966, 1984, 1995), **9 supercoppe nazionali** (1928, 1932, 1963, 1970, 1984, 1985, 1986 a pari merito con Liverpool, 1987, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1985)

Allenatore:
Rafael BENITEZ
(Spa, 16-4-1960)

LA ROSA

Jordan PICKFORD	P	7-3-1994
Lucas DIGNE (Fra)	D	20-7-1993
Ben GODFREY	D	15-1-1998
Mason HOLGATE	D	22-10-1996
Michael KEANE	D	11-1-1993
Jonjoe KENNY	D	15-3-1997
Yerry MINA (Col)	D	23-4-1994
ALLAN Marques Loureiro (Bra)	C	8-1-1991
Seamus COLEMAN (Eir)	C	11-10-1988
Fabian DELPH	C	21-11-1989
Abdoulayé DOUCOURÈ (Fra)	C	1-1-1993
Tom DAVIES	C	30-6-1998
Jean-Philippe GBAMIN (Civ)	C	25-9-1995
André GOMES (Por)	C	30-7-1993
Anthony GORDON	C	24-2-2001
JAMES Rodriguez (Col)	C	12-7-1991
Gylfi SIGURDSSON (Isl)	C	9-9-1989
Andros TOWNSEND	C	16-7-1991
Alex IWOBI (Nig)	A	3-5-1996
Dominic CALVERT-LEWIN	A	16-3-1997
Moise KEAN (Ita)	A	28-2-2000
RICHARLISON (Bra)	A	10-5-1997
Cenk TOSUN (Tur)	A	7-6-1991

LEEDS UNITED

Fondazione: **1878**
Presidente: **Andrea Radrizzani**
Stadio: **Elland Road** (37.792 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1969, 1974, 1992); **1 coppa nazionale** (1972); **2 supercoppe nazionali** (1970, 1973); **1 Coppa di Lega** (1968); **2 Coppe Uefa** (1968, 1971)

Allenatore:
Marcelo BIELSA
(Arg, 21-7-1955)

LA ROSA

Illan MESLIER (Fra)	P	2-3-2000
Luke AYLING	D	25-8-1991
Liam COOPER (Sco)	D	30-8-1991
Stuart DALLAS	D	19-4-1991
Cody DRAMEH	D	8-12-2001
Junior FIRPO (Spa)	D	22-6-1996
Robin KOCH (Ger)	D	17-7-1996
Diego LLORENTE (Spa)	D	16-8-1993
Pascal STRUIJK (Ola)	D	11-8-1999
Helder COSTA (Por)	C	12-1-1994
Adam FORSHAW	C	8-10-1991
Robbie GOTTS	C	9-11-1999
Jack HARRISON	C	20-11-1996
Mateusz KLICH (Pol)	C	13-6-1990
Kalvin PHILLIPS	C	2-12-1995
Ian POVEDA	C	9-2-2000
Jamie SHACKLETON	C	8-10-1999
Jordan STEVENS	C	25-3-2000
Patrick BAMFORD	A	5-9-1993
Joe GELHARDT	A	4-5-2002
RAPHINHA (Bra)	A	14-12-1996
Tyler ROBERTS (Gal)	A	12-1-1999
RODRIGO (Spa)	A	6-3-1991

LEICESTER CITY

Fondazione: **1864**
Presidente: **Vichai Srivaddhanaprabha**
Stadio: **King Power Stadium** (32.262 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2016); **1 coppa nazionale** (2021); **3 coppe di lega inglese** (1964, 1997, 2000); **1 supercoppa inglese** (1971)

Allenatore:
Brendan RODGERS
(Nir, 26-1-1973)

LA ROSA

Kasper SCHMEICHEL (Dan)	P	5-3-1985
Ryan BERTRAND	D	5-8-1989
Timothy CASTAGNE (Bel)	D	5-12-1995
Jonny EVANS (Nir)	D	3-1-1988
Wesley FOFANA (Fra)	D	17-12-2000
James JUSTIN	D	23-2-1998
Ricardo PEREIRA (Por)	D	6-10-1993
Caglar SOYUNCU (Tur)	D	23-5-1996
Luke THOMAS	D	10-6-2001
Marc ALBRIGHTON	C	18-11-1989
Daniel AMARTEY (Gha)	C	21-12-1994
Harvey BARNES	C	9-12-1997
Hamza CHOUDHURY	C	1-10-1997
James MADDISON	C	23-11-1996
Nampalys MENDY (Fra)	C	23-6-1992
Wilfred NDIDI (Nig)	C	16-12-1996
Dennis PRAET (Bel)	C	14-5-1994
Boubakary SOUMARE' (Fra)	C	27-2-1999
Youri TIELEMANS (Bel)	C	7-5-1997
AYOZE Perez (Spa)	A	29-7-1993
Patson DAKA (Zam)	A	9-10-1998
Kelechi IHEANACHO (Nig)	A	3-10-1996
Jamie VARDY	A	11-1-1987

LIVERPOOL

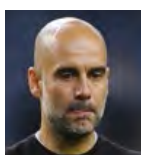
Fondazione: **1892**
Presidente: **Tom Werner**
Stadio: **Anfield** (45.522 spettatori)
Albo d'oro: **19 campionati**; **7 coppe nazionali**; **8 Coppe di Lega**, **13 supercoppe nazionali**; **6 Coppe dei Campioni** (1977, 1978, 1981, 1984, 2005, 2019); **2 Coppe Uefa** (1973, 1976, 2001); **4 supercoppe europee** (1977, 2001, 2005, 2019); **1 Coppa del Mondo per club** (2019)

Allenatore:
Jürgen KLOPP
(Ger, 16-6-1967)

LA ROSA

ALISSON Ramses Becker (Bra)	P	2-10-1992
Trent ALEXANDER-ARNOLD	D	7-10-1998
Joe GOMEZ	D	23-5-1997
Ibrahima KONATÉ (Fra)	D	25-5-1999
Joel MATIP (Cam)	D	8-8-1991
Nathaniel PHILLIPS	D	21-3-1997
Andrew ROBERTSON (Sco)	D	11-3-1994
Virgil VAN DIJK (Ola)	D	8-7-1991
Neco WILLIAMS (Gal)	D	13-4-2001
Rhys WILLIAMS	D	3-2-2001
FABINHO (Bra)	C	23-10-1993
Jordan HENDERSON	C	17-6-1990
Curtis JONES	C	30-1-2001
Naby KEITA (Gui)	C	10-2-1995
James MILNER	C	4-1-1986
Alex OXLADE-CHAMBERLAIN	C	15-8-1993
THIAGO Alcantara (Spa)	C	11-4-1991
Roberto FIRMINO (Bra)	A	2-10-1991
Diogo JOTA (Por)	A	4-12-1996
Sadio MANÉ (Sen)	A	10-4-1992
Takumi MINAMINO (Gia)	A	16-1-1995
Mohamed SALAH (Egi)	A	15-6-1992
Xherdan SHAQIRI (Svi)	A	10-10-1991

MANCHESTER CITY

Fondazione: **1887** Presidente: **Khaldoon Al Mubarak**
Stadio: **Etihad Stadium** (47.726 spettatori)
Albo d'oro: **7 campionati** (1937, 1968, 2012, 2014, 2018, 2019, 2021); **6 coppe nazionali** (1904, 1934, 1956, 1969, 2011, 2019); **8 Coppe di Lega** (1970, 1976, 2014, 2016, 2018, 2019, 2020, 2021); **6 supercoppe nazionali** (1937, 1968, 1972, 2012, 2018, 2019); **1 Coppa delle Coppe** (1970)

Allenatore:
Pep Guardiola
(Spa, 18-1-1971)

LA ROSA

EDERSON (Por)	P	17-8-1993
Zack STEFFEN (Usa)	P	2-4-1995
Nathan AKÉ (Ola)	D	18-2-1995
Joao CANCELO (Por)	D	27-5-1994
Ruben DIAS (Por)	D	14-5-1997
Ko ITAKURA (Gia)	D	27-1-1997
Aymeric LAPORTE (Fra)	D	27-5-1994
Benjamin MENDY (Fra)	D	17-7-1994
Philippe SANDLER (Ola)	D	10-2-1997
John STONES	D	28-5-1994
Kyle WALKER	D	28-5-1990
Oleksandr ZINCHENKO (Ucr)	D	15-12-1996
Kevin DE BRUYNE (Bel)	C	28-6-1991
FERNANDINHO (Bra)	C	4-5-1985
Phil FODEN	C	28-5-2000
Ilkay GUNDOGAN (Ger)	C	24-10-1990
Riyad MAHREZ (Alg)	C	21-2-1991
RODRI (Spa)	C	22-6-1998
Bernando SILVA (Por)	C	10-8-19948
Gabriel JESUS (Bra)	A	3-4-1997
Patrick ROBERTS	A	5-2-1997
Raheem STERLING	A	8-12-1994
Ferran TORRES (Spa)	A	29-2-2000

MANCHESTER UNITED

Fondazione: **1878**
Presidente: **Joel e Avram Blazer**
Stadio: **Old Trafford** (75.769 spettatori)
Albo d'oro: **20 campionati**; **12 coppe nazionali**; **5 Coppe di Lega**; **20 supercoppe nazionali**; **3 Coppe dei Campioni** (1968, 1999, 2008); **1 Coppa delle Coppe** (1991); **1 Supercoppa europea** (1991); **2 Mondiali di club** (1999, 2008)

Allenatore:
Ole Gunnar SOLSKJAER
(Nor, 26-2-1973)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
David DE GEA (Spa)	P	7-11-1990
Dean HENDERSON	P	12-3-1997
Eric BAILLY (Fra)	D	12-4-1994
Victor LINDELOF (Sve)	D	17-7-1994
Harry MAGUIRE	D	5-3-1993
Luke SHAW	D	12-7-1995
Alex TELLES (Bra)	D	15-12-1992
Axel TUANZEBE	D	14-11-1997
Aaron WAN-BISSAKA	D	26-11-1997
Raphaël VARANE (Fra)	D	25-4-1993
BRUNO Fernandes (Por)	C	8-9-1994
Amad DIALLO (Civ)	C	11-7-2002
FRED (Bra)	C	5-3-1993
Scott MCTOMINAY	C	8-12-1996
Juan MATA (Spa)	C	28-4-1988
Nemanja MATIC (Ser)	C	1-8-1988
Paul POGBA (Fra)	C	15-3-1993
Donny VAN DE BEEK (Ola)	C	18-4-1997
Mason GREENWOOD	A	1-10-2001
Daniel JAMES (Gal)	A	10-11-1997
Jesse LINGARD	A	15-12-1992
Anthony MARTIAL (Fra)	A	5-12-1995
Marcus RASHFORD	A	31-10-1997
Jadon SANCHO	A	25-3-2000

NEWCASTLE UNITED

Fondazione: **1881**
Presidente: **Mike Ashley**
Stadio: **St.James' Park** (52.354 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1905, 1907, 1909, 1927); **6 coppe nazionali** (1910, 1924, 1932, 1951, 1952, 1955); **1 Supercoppa nazionale** (1909); **1 Coppa Uefa** (1969)

Allenatore:
Steve BRUCE
(31-12-1960)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Karl DARLOW	P	8-10-1990
Martin DUBRAVKA (Slo)	P	15-1-1989
Ciaran CLARK (Eir)	D	26-9-1989
Paul DUMMETT (Gal)	D	26-9-1991
Federico FERNANDEZ (Arg)	D	21-2-1989
Emil KRAFTH (Sve)	D	2-8-1994
Jamaal LASCELLES (Fra)	D	11-11-1993
Jamal LEWIS (Nir)	D	25-1-1998S
Javier MANQUILLO (Spa)	D	5-5-1994
Matt RITCHIE (Sco)	D	10-9-1989
Fabian SCHAR (Svi)	D	20-12-1991
Miguel ALMIRON (Par)	C	10-2-1994
Ryan FRASER (Sco)	C	24-2-1994
Isaac HAYDEN	C	22-3-1995
Jeff HENDRICK (Eir)	C	31-1-1992
Matt LONGSTAFF	C	21-3-2000
Sean LONGSTAFF	C	30-10-1997
Jacob MURPHY	C	24-2-1995
Allan SAINT-MAXIMIN (Fra)	C	12-3-1997
Jonjo SHELVEY	C	27-2-1992
Dwight GAYLE	A	20-10-1990
JOELINTON Cassio (Bra)	A	14-8-1996
Callum WILSON	A	27-2-1992

NORWICH CITY

Fondazione: **1902**
Presidente: **Delia Smith**
Stadio: **Carrow Road** (27.244 spettatori)
Albo d'oro: **2 Coppe di Lega** (1962, 1985)

Allenatore:
Daniel FARKE
(Ger, 30-10-1976)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Tim KRUL (Ola)	P	3-4-1988
Max AARONS	D	4-1-2000
Rocky BUSHIRI (Bel)	D	30-11-1999
Sam BYRAM	D	16-9-1993
Dimitrios GIANNOULIS (Gre)	D	17-10-1995
Ben GIBSON	D	15-1-1993
Grant HANLEY (Sco)	D	20-11-1991
Jacob LUNGI SORENSEN (Dan)	D	3-3-1998
Todd CANTWELL	C	27-2-1998
Kieran DOWELL	C	10-10-1997
Billy GILMOUR (Sco)	C	11-6-2001
Onel HERNANDEZ (Cub)	C	1-2-1993
Kenny MCLEAN (Sco)	C	8-1-1992
Pierre Lees MELOU (Fra)	C	25-5-1993
Milot RASHICA (Kos)	C	28-6-1996
Lukas RUPP (Ger)	C	8-1-1991
Przemyslaw PLACHETA (Pol)	C	23-3-1998
Melvin SITTI (Fra)	C	14-2-2000
Louis THOMPSON (Gal)	C	19-12-1994
Tom TRYBULL (Ger)	C	9-3-1993
Jordan HUGILL	A	4-6-1992
Adam IDAH (Eir)	A	11-2-2001
Teemu PUKKI (Fin)	A	29-3-1990

SOUTHAMPTON

Fondazione: **1885**
Presidente: **Ralph Krueger**
Stadio: **St Mary's** (32.690 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1976)

Allenatore:
Ralph HASENHUTTL
(Aut, 9-8-1967)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Fraser FORSTER	P	17-3-1988
Alex MCCARTHY	P	3-12-1989
Jan BEDNAREK (Pol)	D	12-4-1996
Romain PERRAUD (Fra)	D	22-9-1997
Mohammed SALISU (Gha)	D	17-4-1999
Jack STEPHENS	D	27-1-1994
Yan VALERY (Fra)	D	22-2-1999
Jannik VESTERGAARD (Dan)	D	3-8-1992
Kyle WALKER-PETERS	D	13-4-1997
Stuart ARMSTRONG (Sco)	C	30-3-1992
Ibrahima DIALLO (Fra)	C	8-3-1999
Oriol ROMEU (Spa)	C	24-9-1991
Will SMALLBONE (Eir)	C	21-2-2000
Nathan TELLA	C	5-7-1999
James WARD-PROWSE	C	1-11-1994
Che ADAMS	A	13-7-1996
Moussa DJENEPO (Mal)	A	15-6-1998
Danny INGS	A	23-7-1992
Shane LONG (Eir)	A	22-1-1987
Michael OBAFEMI (Eir)	A	6-7-2000
Nathan REDMOND	A	6-3-1994
Theo WALCOTT	A	16-3-1989

TOTTENHAM HOTSPUR

Fondazione: **1882**
Presidente: **Daniel Levy**
Stadio: **Tottenham Hotspur Stadium** (62.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1951, 1961); **8 coppe nazionali** (1901, 1921, 1961, 1962, 1967, 1981, 1982, 1991); **4 Coppe di Lega** (1971, 1973, 1999, 2008); **7 supercoppe nazionali**; **1 Coppa delle Coppe** (1963); **2 Coppe Uefa** (1972, 1984)

Allenatore:
Nuno ESPIRITO SANTO
(Por, 25-1-1974)

LA ROSA

Pierluigi GOLLINI (Ita)	P	18-3-1995
Hugo LLORIS (Fra)	P	26-12-1986
Serge AURIER (Civ)	D	24-12-1992
Cameron CARTER-VICKERS	D	31-12-1997
Ben DAVIES (Gal)	C	24-4-1993
Eric DIER	D	15-1-1994
Matt DOHERTY (Eir)	D	16-1-1992
Sergio REGUILON (Spa)	D	16-12-1996
Joe RODON (Gal)	D	22-10-1997
Davinson SANCHEZ (Col)	D	12-6-1996
Japhet TANGANGA	D	31-3-1999
Bryan GIL (Spa)	C	11-2-2001
Pierre-Emile HOJBJERG (Dan)	C	5-8-1995
Giovani LO CELSO (Arg)	C	9-4-1996
Tanguy NDOMBELE (Fra)	C	28-12-1996
Ryan SESSEGNONA	C	18-5-2000
Moussa SISSOKO (Fra)	C	16-8-1989
Harry WINKS	C	2-2-1996
Dele ALLI	A	11-4-1996
Steven BERGWIJN (Ola)	A	8-10-1997
Harry KANE	A	28-7-1993
Lucas MOURA (Bra)	A	13-8-1992
Heung-Min SON (Cor)	A	8-7-1992

WATFORD

Fondazione: **1881**
Presidente: **Scott Duxbury**
Stadio: **Vicarage Road** (19.920 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Francisco Muñoz XISCO
(Spa, 5-9-1980)

LA ROSA

Ben FOSTER	P	3-4-1983
Craig CATHCART (Nir)	D	6-2-1988
KIKO Femenìa (Spa)	D	2-2-1991
Christian KABASELE (Bel)	D	24-2-1991
Adam MASINA (Ita)	D	2-1-1994
Jeremy NGAKIA	D	7-9-2000
Danny ROSE	D	2-7-1990
Francisco SIERALTA (Cil)	D	6-5-1997
William TROST-EKONG (Nig)	D	1-9-1993
Nathaniel CHALOBAH	C	12-12-1994
Tom CLEVERLEY	C	12-8-1989
Peter ETEBO (Nig)	C	9-11-1995
Will HUGHES	C	17-4-1995
Imran LOUZA (Fra)	C	1-5-1999
Domingos QUINA (Por)	C	18-11-1999
Ismaila SARR (Sen)	C	25-2-1998
Kwasi SIBO (Gha)	C	24-6-1998
Troy DEENEY	A	29-6-1988
Ashley FLETCHER	A	2-10-1995
Cucho HERNANDEZ (Col)	A	20-4-1999
Joshua KING (Nor)	A	15-1-1992
Stipe PERICA (Cro)	A	7-7-1995
Isaac SUCCESS (Nig)	A	7-1-1996

WEST HAM UNITED

Fondazione: **1895**
Presidente: **David Sullivan**
Stadio: **Queen Elizabeth Olympic Stadium** (60.010 spettatori)
Albo d'oro: **3 coppe nazionali** (1964, 1975, 1980), **1 supercoppa nazionale** (1964 a pari merito con il Liverpool), **1 Coppa delle Coppe** (1965)

Allenatore:
David MOYES
(Sco, 25-4-1963)

LA ROSA

Lukasz FABIANSKI (Pol)	P	18-4-1985
Darren RANDOLPH (Eir)	P	12-5-1987
Frederik ALVES (Dan)	D	8-11-1999
Vladimir COUFAL (Cec)	D	22-8-1992
Aaron CRESSWELL	D	15-12-1989
Craig DAWSON	D	6-5-1990
Issa DIOP (Fra)	D	9-1-1997
Ryan FREDERICKS	D	10-10-1992
Ben JOHNSON	D	24-1-2000
Arthur MASUAKU (Fra)	D	7-11-1993
Angelo OGBONNA (Ita)	D	23-5-1988
Winston REID (Nza)	D	3-7-1988
Conor COVENTRY (Eir)	C	25-3-2000
Manuel LANZINI (Arg)	C	15-2-1993
Mark NOBLE	C	8-5-1987
Declan RICE (Eir)	C	14-1-1999
Xande SILVA (Por)	C	16-3-1997
Tomas SOUCEK (Cec)	C	27-2-1995
Jarrod BOWEN	A	20-12-1996
Michail ANTONIO	A	28-3-1990
Said BENRAHMA (Alg)	A	10-8-1995
Pablo FORNALS (Spa)	A	22-2-1996
Andriy YARMOLENKO (Ucr)	A	23-10-1989

WOLVERHAMPTON WANDERERS

Fondazione: **1877**
Presidente: **Jeff Shi**
Stadio: **Molineux** (31.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1954, 1958, 1959), **4 coppe nazionali** (1893, 1908, 1949, 1960), **2 Coppe di Lega** (1974, 1980), **4 supercoppe nazionali** (1949 alla pari con Portsmouth, 1954 alla pari con Wolverhampton, 1959, 1960 alla pari con Burnley)

Allenatore:
Bruno LAGE
(Por, 12-5-1976)

LA ROSA

JOSÁ Sa (Por)	P	17-1-1993
Rayan AIT-NOURI (Fra)	D	6-6-2001
Willy BOLY (Fra)	D	3-2-1991
Jonny CASTRO Otto (Spa)	D	3-3-1994
Conor COADY	D	25-2-1993
Ki-Jana HOEVER (Ola)	D	18-1-2000
Max KILMAN	D	23-5-1997
MARCAL (Bra)	D	19-2-1989
Romain SAISS (Mar)	D	26-3-1990
Nélson SEMEDO (Por)	D	16-11-1993
Leander DENDOCKER (Bel)	D	15-4-1995
Morgan GIBBS-WHITE	C	27-1-2000
Joao MOUTINHO (Por)	C	8-9-1986
Rùben NEVES (Por)	C	13-3-1997
Owen OTASOWIE (Usa)	C	6-1-2001
Connor RONAN (Eir)	C	6-3-1998
Patrick CUTRONE (Ita)	A	3-1-1998
Renat DADASHOV (Aze)	A	17-5-1999
Raùl JIMENEZ (Mex)	A	5-5-1991
Pedro NETO (Por)	A	9-3-2000
Daniel PODENCE (Por)	A	21-10-1995
Fabio SILVA (Por)	A	19-7-2002
Adama TRAORÉ (Spa)	A	25-1-1996

campionati al via!

GERMANIA
Bundesliga

Julian Nagelsmann (34 anni), nuovo allenatore del Bayern. Nelle ultime due stagioni ha guidato il Lipsia

NAGELSMANN *cambia* VOLTO *al* BAYERN

Il nuovo tecnico (pagato 25 milioni) porta Upamecano e sceglie la difesa a 3 per dare la caccia al 10° titolo di fila

di **GIANLUCA SPESSOT**

Ancora e sempre Bayern. I campioni in carica, più che con gli avversari, sembrano sembrano voler fare i conti con la storia. Il 22 maggio scorso Lewandowski è riuscito nell'impresa, ritenuta quasi impossibile, di segnare 41 gol in Bundesliga, battendo il leggendario record di Gerd Müller che resisteva dalla stagione 1971/72. A meno di tre mesi di distanza dalla conquista del 31° campionato, a Monaco si mette però nel mirino già il prossimo obiettivo. Nei quattro principali tornei europei la Juventus si è fermata a quota nove e nessuno è mai riuscito a mettere insieme un filotto di 10 vittorie consecutive: il Bayern ci vuole provare. Al timone non ci sarà più Rummenigge che ha deciso di porre fine a un'epoca trentennale (dal 1991 vicepresidente del club e dal 2002 CEO della SpA che gestisce, da allora, la prima squadra) ricca di successi. Per contare i titoli conquistati da dirigente dall'ex bomber nerazzurro serve il pallottoliere e quindi tanto vale limitarsi a ricordare i due Triplete centrati nel 2013 e nel 2020. L'addio di Rummenigge era previsto a fine anno ma il 30 giugno scorso ha deciso di lasciare il posto ad Oliver Kahn,

Dayot Upamecano (22 anni) del Bayern. A destra, dall'alto: Kevin-Prince Boateng (34) dell'Hertha; André Silva (25) del Lipsia

CLASSIFICA PER TITOLI

BAYERN MONACO	31
Norimberga	9
Borussia Dortmund	8
Schalke 04	7
Amburgo	6
Stoccarda, Borussia Mönchengladbach	5
Kaiserslautern, Werder Brema	4
Colonia, Greuther Furth, VfB Lipsia	3
Dresdner, Hannover 96, Hertha Berlino, Viktoria Berlino	2
Berliner TuFC Union 92, Eintracht Braunschweig, Eintracht Francoforte, Fortuna Dusseldorf, Friburgo FC, Holstein Kiel, Karlsruhe, Karlsruher FV, Monaco 1860, Rapid Vienna, Rot-Weiss Essen, Waldhof Mannheim, Wolfsburg	1

CAMPIONE USCENTE: **Bayern Monaco**

suo erede designato dal gennaio del 2020. Pur facendo "l'apprendista" di Rummenigge, il potere dell'ex numero uno della Nazionale è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi mesi e Kahn, insieme al direttore sportivo Salihamidzic, ha condotto in prima persona la trattativa che ha portato Nagelsmann in riva all'Isar, obbligando il tesoriere a sborsare 25 milioni di euro (secondo quanto riportato dai media tedeschi). Battuto quindi un altro record, quello legato ai 15 milioni spesi dal Chelsea per strappare Villas-Boas al Porto. Dal Bayern se ne sono andati Boateng e Alaba (hanno formato quasi sempre la coppia centrale della difesa), ma l'arrivo di Upamecano (classe 1998, il cui costo cartellino è stato stimato intorno ai 42 milioni di euro) permetterà a Nagelsmann di contare su un giocatore che conosce come le sue tasche per averlo allenato al Lipsia e di poter schierare anche la difesa a tre. Il neo tecnico bavarese è famoso per i cambi di modulo a partita in corso e vuole provare a dare maggiore imprevedibilità al gioco della sua squadra, emancipandola dal 4-2-3-1 utilizzato in questi anni. Calcio offensivo e pressing restano ovviamente nel dna dei pluricampioni di Germania, ma contro i muri eretti dagli avversari una certa flessibilità non può certo guastare. Nagelsmann

Le solite rivali Dortmund e Lipsia Il ritorno del Fürth che può vantare un tifoso eccellente: Henry Kissinger

non è però l'unico protagonista del valzer degli allenatori che ha visto ben 8 panchine cambiare padrone.

Le prime sei della classifica della passata stagione, oltre al Gladbach e al Colonia, hanno deciso di scegliere una nuova guida tecnica e di affidarsi ad un nuovo progetto. C'è grande attesa per il Dortmund di Rose (l'ex Psv Malen, a lungo inseguito, dovrà provare a far dimenticare Sancho) e il Lipsia di Marsch (ex Salisburgo) che avrà

ROSE, STADI SOCIETA' E PALMARES DELLE 18 PROTAGONISTE

disposizione una prima linea di tutto rispetto: l'ex milanista André Silva, reduce da una stagione da record all'Eintracht (28 gol), e il grande talento olandese Brobbey (classe 2002), per il quale l'allora tecnico dei Tori rossi (Nagelsmann) aveva voluto scomodare il paragone con Lukaku. Marsch potrà fare affidamento anche su un altro "nuovo acquisto": Szoboszlai, che è arrivato a gennaio ma è stato costretto a stare fermo e saltare gli Europei per problemi agli adduttori. Da tenere d'occhio anche il Leverkusen di Gerardo Seoane (ex tecnico del Young Boys) e di Patrick Schick, capocannoniere insieme a Ronaldo, di Euro 2020 ma anche il Wolfsburg che torna in Champions e ha deciso di affidarsi ai gol del centravanti dell'Under 21 campione d'Europa Nmecha e a Mark Van Bommel, alla sua prima panchina importante dopo la breve e unica esperienza al Psv, terminata nel dicembre del 2019. Grande curiosità per l'Hertha targata Bobic. L'ex numero uno dell'Eintracht ha rinunciato alla Champions per provare a rilanciare il club della capitale sul quale ha deciso di puntare da tempo Lars Windhorst (numero uno della Tennor, società di investimenti). Si parla di quasi 375 milioni spesi per riportare Berlino ai vertici. Da capire il ruolo riservato a Kevin-Prince Boateng, tornato a vestire la maglia della città natale. L'ex milanista saprà dare il suo contributo in campo o è stato chiamato per caricare l'ambiente e per aiutare i nuovi compagni a ritrovare la mentalità smarrita negli ultimi anni? Quello di Boateng non è l'unico ritorno perché va ricordato anche il Fürth di un tifoso eccellente: Henry Kissinger. L'ex ministro degli Esteri americano è nato nel 1923 proprio a Fürth, città che la famiglia dovette lasciare nel 1938 per sfuggire all'Olocausto.

GIANLUCA SPESSOT

ARMINIA BIELEFELD

Fondazione: **1905**
Presidente: **Rainer Schütte**
Stadio: **Schüco-Arena** (26.515 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Frank KRAMER
(3-5-1972)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Oscar LINNER (Sve)	P	23-2-1997
Stefan ORTEGA	P	6-11-1992
Cedric BRUNNER (Svi)	D	17-2-1994
Nathan DE MEDINA (Bel)	D	8-10-1997
Jacob LAURSEN (Dan)	D	17-11-1994
Joakim NILSSON (Sve)	D	6-2-1994
Amos PIEPER	D	17-1-1998
Ramos GUILHERME (Por)	D	11-8-1997
Mike VAN DER HOORN (Ola)	D	15-10-1992
Vladislav CHERNY	C	21-6-2003
Jomaine CONSBRUCH	C	26-1-2002
Christian GEBAUER (Aut)	C	20-12-1993
Marcel HARTEL	C	19-1-1996
Fabian KUNZE	C	14-6-1998
Alessandro SCHÖPP (Aut)	C	7-2-1994
Masaya OKUGAWA (Gia)	C	14-4-1996
Manuel PRIETL (Aut)	C	3-8-1991
Sebastian VASILIADIS	C	4-10-1997
Fabian KLOS	A	2-12-1987
Florian KRÜGER	A	13-2-1999
Bryan LASME (Fra)	A	14-11-1998
Sebastian MÜLLER	A	23-1-2001
Janni SERRA	A	13-3-1998

AUGSBURG

Fondazione: **1907**
Presidente: **Klaus Hofmann**
Stadio: **WWK Arena** (30.660 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
WEINZIERL
(28-12-1974)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Rafal GIKIEWICZ (Pol)	P	26-10-1987
Tomas KOUBEK (Cec)	P	26-8-1992
Kevin DANSO (Aut)	D	19-9-1998
Raphael FRAMBERGER	D	6-9-1995
Jeffrey GOUWELEEUW (Ola)	D	10-7-1991
IAGO (Bra)	D	23-3-1997
Reece OXFORD (Ing)	D	16-12-1998
Mads PEDERSEN (Dan)	D	1-9-1996
Felix UDUOKHAI	D	9-9-1997
Daniel CALIGIURI (Ita)	C	15-1-1988
Niklas DORSCH	C	15-1-1998
Carlos GRUEZO (Ecu)	C	19-4-1995
Lasse GÜNTHER	C	21-3-2003
André HAHN	C	13-8-1990
Fredrik JENSEN (Fin)	C	9-9-1997
Marco RICHTER	C	24-11-1997
Tobias STROBL	C	12-5-1990
Ruben VARGAS (Svi)	C	5-8-1998
Sergio CORDOVA (Col)	A	9-8-1997
Alfred FINNBOGASON (Isl)	A	1-2-1989
Michael GREGORITSCH (Aut)	A	18-4-1994
Maurice MALONE	A	17-8-2000
Florian NIEDERLECHNER	A	24-10-1990

Illustrazioni di **Marco Finizio**

BAYER LEVERKUSEN

Fondazione: **1904**
Presidente: **Fernando Carro de Prada**
Stadio: **Bay-Arena** (30.210 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa nazionale** (1993), **1 Coppa Uefa** (1988)

Allenatore:
Gerardo SEOANE
(Svi, 30-10-1978)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Lukas HRADECKY (Fin)	P	24-11-1989
Andrey LUNEV (Rus)	P	13-11-1991
Mitchell BAKKER (Ola)	D	20-6-2000
Timothy FOSU-MENSAH (Ola)	D	2-1-1998
Jeremie FRIMPONG (Ola)	D	10-12-2000
Daley SINKGRAVEN (Ola)	D	4-7-1995
Odillon KOSSOUNOU (Civ)	D	4-1-2001
Jonathan TAH	D	11-2-1996
Edmond TAPSOBA (Por)	D	2-2-1999
WENDELL (Bra)	D	20-7-1993
Nadiem AMIRI	C	27-10-1996
Charles ARANGUIZ (Cil)	C	17-4-1989
Julian BAUMGARTLINGER (Aut)	C	2-1-1988
Karim BELLARABI	C	8-4-1990
Kerem DEMIRBAY	C	3-7-1993
Moussa DIABY (Fra)	C	7-7-1999
Exequiel PALACIOS (Arg)	C	5-10-1998
PAULINHO (Bra)	C	15-7-2000
Florian WIRTZ	C	3-5-2003
Lucas ALARIO (Arg)	A	8-10-1992
Emrehan GEDIKLI	A	25-4-2003
Joel POHJANPALO (Fin)	A	13-9-1994
Patrik SCHICK (Cec)	A	24-1-1996

BAYERN MONACO

Fondazione: **1900** Presidente: **Herbert Hainer** Stadio: **Allianz Arena** (75.024 spettatori) Albo d'oro: **31 campionati**, **20 Coppe naz.**, **9 Supercoppe** ('83, '87, '90, '10, '12, '16, '17, '18, '20), **6 Coppe di Lega** ('97, '98, '99, '00, '04, '07), **6 Coppe Campioni** ('74, '75, '76, '01, '13, '20), **1 Coppa Coppe** ('67), **1 Coppa Uefa** ('96), **4 Mondiali per club** ('76, '01, '13, '20)

Allenatore:
Julian NAGELSMANN
(23-7-1987)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Manuel NEUER	P	27-3-1986
Sven ULREICH	P	3-8-1988
Alphonso DAVIES (Can)	D	2-11-2000
Lucas HERNANDEZ (Fra)	D	14-2-1996
Tanguy NIANZOU (Fra)	D	7-6-2002
Benjamin PAVARD (Fra)	D	28-3-1996
Chris RICHARDS (Usa)	D	28-3-2000
Omar RICHARDS (Ing)	D	15-2-1998
Niklas SÜLE	D	3-9-1995
Dayot UPAMECANO (Fra)	D	27-10-1998
Kingsley COMAN (Fra)	C	13-6-1996
Michael CUISANCE (Fra)	C	16-8-1999
Serge GNABRY	C	14-7-1995
Leon GORETZKA	C	6-2-1995
Joshua KIMMICH	C	8-2-1995
Thomas MÜLLER	C	13-9-1989
Jamal MUSIALA	C	26-2-2003
Marc ROCA (Spa)	C	26-11-1996
Leroy SANÉ	C	11-1-1996
Corentin TOLISSO (Fra)	C	3-8-1994
Eric Maxim CHOUPO-MOTING (Cam)	A	23-3-1989
Robert LEWANDOWSKI (Pol)	A	21-8-1988
Joshua ZIRKZEE (Ola)	A	22-5-2001

BOCHUM

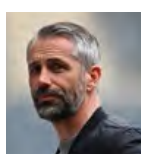
Fondazione: **1938**
Presidente: **Hans-Peter Villis**
Stadio: **Vonovia-Ruhrstadion** (27.599 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Thomas REIS
(4-10-1973)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Michael ESSER	P	22-11-1987
Manuel RIEMANN	P	9-9-1988
Armel BELLA KOTCHAP	D	11-12-2001
Herbert BOCKHORN (Uga)	D	31-1-1995
DANILO SOARES (Bra)	D	29-10-1991
Konstantinos STAFYLIDIS (Svi)	D	2-12-1993
Cristian GAMBOA (Cri)	D	24-10-1989
Maxim LEITSCH	D	18-5-1998
Erhan MASOVIC (Ser)	D	22-11-1998
Takuma ASANO (Gia)	C	10-11-1994
Danny BLUM	C	7-1-1991
RElvis REXHBECAJ	C	1-11-1997
Gerrit HOLTMANN	C	25-3-1995
Anthony LOSILLA (Fra)	C	10-3-1986
Eduard LÖWEN	C	28-1-1997
Patrick OSTERHAGE	C	1-2-2000
Milos PANTOVIC (Ser)	C	7-7-1996
Robert TESCHE	C	27-5-1987
Christopher ANTWI-ADJEI (Gha)	A	7-2-1994
Tarsis BONGA	A	10-1-1997
Silvere GANVOULA (Con)	A	29-6-1996
Soma NOVOTHNY (Ung)	A	16-6-1994
Simon ZOLLER	A	26-6-1991

BORUSSIA DORTMUND

Fondazione: **1909**
Presidente: **Reinhard Rauball**
Stadio: **Signal-Iduna-Park** (81.365 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** ('56, '57, '63, '95, '96, '02, '11, '12), **5 Coppe naz.** ('65, '89, '12, '17, '21), **6 Supercoppe** ('89, '95, '96, '13, '14, '19), 1 Coppa Campioni ('97), **1 Coppa Coppe** ('66), **1 Mondiale per club** ('97)

Allenatore:
Marco ROSE
(11-9-1976)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Marvin HITZ (Svi)	P	18-9-1987
Gregor KOBEL (Svi)	P	6-12-1997
Manuel AKANJI (Svi)	D	19-7-1995
Soumalia COULIBALY (Fra)	D	14-10-2003
Raphael GUERREIRO (Por)	D	22-12-1993
Mats HUMMELS	D	16-12-1988
Thomas MEUNIER (Bel)	D	12-9-1991
Mateu MOREY (Spa)	D	2-3-2000
Dan-Axel ZAGADOU (Fra)	D	3-6-1999
Abdoulaye KAMARA (Gui)	C	6-11-2004
Jude BELLINGHAM (Ing)	C	29-6-2003
Julian BRANDT	C	2-5-1996
Emre CAN	C	12-1-1994
Mahmoud DAHOUD	C	1-1-1996
Thomas DELANEY (Dan)	C	3-9-1991
Donyell MALEN (Ola)	C	19-1-1999
REINIER (Bra)	C	19-1-2002
Marco REUS	C	31-5-1989
Giovanni REYNA (Usa)	C	13-11-2002
Axel WITSEL (Bel)	C	12-1-1989
Erling HAALAND (Nor)	A	21-7-2000
Thorgan HAZARD (Bel)	A	29-3-1993
Youssoufa MOUKOKO	A	20-11-2004

BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH

Fondazione: **1900**
Presidente: **Rolf Königs**
Stadio: **Borussia-Park** (54.022 spettatori)
Albo d'oro: **5 campionati** ('70, '71, '75, '76, '77), **3 Coppe naz.** ('60, '73, '95), **1 Supercoppa** ('77), **2 Coppe Uefa** ('75, '79)

Allenatore:
Adolf HÜTTER
(Aut, 11-2-1970)

LA ROSA

Tobias SIPPEL	P	22-3-1988
Yann SOMMER (Svi)	P	17-12-1988
Ramy BENSEBAINI (Alg)	D	16-4-1995
Louis Jordan BEYER	D	19-5-2000
Mamadou DOUCOURÈ (Fra)	D	21-5-1998
Nico ELVEDI (Svi)	D	30-9-1996
Matthias GINTER	D	19-1-1994
Tony JANTSCHKE	D	7-4-1990
Stefan LAINER (Aut)	D	27-8-1992
Laszlo BENES (Svk)	C	9-9-1997
Jonas HOFMANN	C	14-7-1992
Kouadio KONÉ (Fra)	C	17-5-2001
Christoph KRAMER	C	19-2-1991
Florian NEUHAUS	C	16-3-1997
Famana QUIZERA (Por)	C	25-4-2002
Lars STINDL	C	26-8-1988
Hannes WOLF (Aut)	C	16-4-1999
Denis ZAKARIA (Svi)	C	20-11-1996
Keanan BENNETTS (Ing)	A	9-3-1999
Breel EMBOLO (Svi)	A	14-2-1997
Patrick HERRMANN	A	12-2-1991
Alassane PLEA (Fra)	A	10-3-1993
Marcus THURAM (Fra)	A	6-8-1997

COLONIA

Fondazione: **1948**
Presidente: **Werner Wolf**
Stadio: **Rhein-Energie-Stadion** (50.000 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** ('62, '64, '78), **4 Coppe naz.** ('68, '77, '78, '83)

Allenatore:
Steffen BAUMGART
(5-1-1972)

LA ROSA

Timo HORN	P	12-5-1993
Marvin SCHWÄBE	P	25-4-1995
Kingsley EHIZIBUE (Ola)	D	25-5-1995
Sava-Arangel CESTIC (Ser)	D	19-2-2001
Rafael CZICHOS	D	14-5-1990
Kingsley EHIZIBUE (Ola)	D	25-5-1995
Jannes HORN	D	6-2-1997
Jorge MERÉ (Spa)	D	17-4-1997
Noah KATTERBACH	D	13-4-2001
Benno SCHMITZ	D	17-11-1994
Kingsley SCHINDLER	C	12-7-1993
Ondrej DUDA (Svk)	C	5-12-1994
Niklas HAUPTMANN	C	27-6-1996
Jonas HECTOR	C	27-5-1990
Florian KAINZ (Aut)	C	24-10-1992
Vincent KOZIELLO (Fra)	C	28-10-1995
Dimitrios LIMNIOS (Gre)	C	27-5-1998
Salih ÖZCAN	C	11-1-1998
Ellyes SKHIRI (Tun)	C	10-5-1995
Jan THIELMANN	C	26-5-2002
Sebastian ANDERSSON (Sve)	A	15-7-1991
Anthony MODESTE (Fra)	A	14-4-1988
Mark UTH	A	24-8-1991

EINTRACHT FRANCOFORTE

Fondazione: **1899**
Presidente: **Peter Fischer**
Stadio: **Deutsche Bank Park** (51.500 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** ('59), **5 coppe naz.** ('74, '75, '81, '88, '18), **1 Coppa Uefa** ('80)

Allenatore:
Oliver GLASNER
(Aut, 28-8-1974)

LA ROSA

Jens GRAHL	P	22-9-1988
Kevin TRAPP	P	8-7-1990
Timothy CHANDLER (Usa)	D	29-3-1990
Danny DA COSTA	D	13-7-1993
Erik DURM	D	12-5-1992
Makoto HASEBE (Gia)	D	18-1-1984
Martin HINTEREGGER (Aut)	D	7-9-1992
Evan N'DICKA (Fra)	D	20-8-1999
Almamy TOURE (Fra)	D	28-4-1996
TUTA (Bra)	D	4-7-1999
Aymen BARKOK (Mar)	C	21-5-1998
Stefan ILSANKER (Aut)	C	18-5-1989
Daichi KAMADA (Gia)	C	5-8-1996
Filip KOSTIC (Ser)	C	1-11-1992
Jesper LINDSTRÖM (Dan)	C	29-2-2000
Sebastian RODE	C	11-10-1990
Djibril SOW (Svi)	C	6-2-1997
Amin YOUNES	C	6-8-1993
Steven ZUBER (Svi)	C	17-8-1991
Ali AKMAN (Tur)	A	18-4-2002
Bas DOST (Ola)	A	31-5-1989
Rafael Santos BORRÉ (Col)	A	15-9-1995
Gonçalo PACIENCIA (Por)	A	1-8-1994

FRIBURGO

Fondazione: **1904**
Presidente: **Heinrich Breit**
Stadio: **Dreisamstadion** (24.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Christian STREICH
(11-6-1965)

LA ROSA

Mark FLEKKEN (Ola)	P	13-6-1993
Benjamin UPHOFF	P	8-8-1993
Manuel GULDE	D	12-2-1991
Christian GÜNTER	D	28-2-1993
Dominique HEINTZ	D	15-8-1993
Lukas KÜBLER	D	30-8-1992
Philipp LIENHART (Aut)	D	11-7-1996
Keven SCHLOTTERBECK	D	28-4-1997
Nico SCHLOTTERBECK	D	1-12-1999
Jonathan SCHMID (Fra)	D	22-6-1990
Vincenzo GRIFO (Ita)	C	7-4-1993
Janik HABERER	C	2-4-1994
Nikolas HÖFLER	C	9-3-1990
Woo-Yeong JEONG (Cor)	C	20-9-1999
Florian KATH	C	21-10-1994
Yannik KEITEL	C	15-2-2000
Roland SALLAI (Ung)	C	22-5-1997
Baptiste SANTAMARIA (Fra)	C	9-3-1995
Noah WEISSHAUPT	C	20-9-2001
Nishan BURKART (Svi)	A	31-1-2000
Ermedin DEMIROVIC (Bos)	A	25-3-1998
Lucas HÖLER	A	10-7-1994
Nils PETERSEN	A	6-12-1988

GREUTHER FÜRTH

Fondazione: **1903**
Presidente: **Fred Höfler**
Stadio: **Sportpark Ronhof / Thomas Sommer** (16.626 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** ('14, '26, '29)

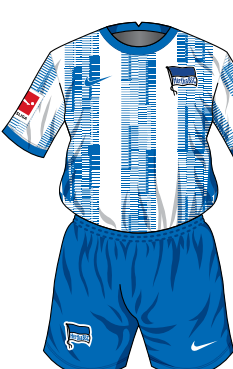
Allenatore:
Stefan LEITL
(29-8-1977)

LA ROSA

Sascha BURCHERT	P	30-10-1989
Marius FUNK	P	1-1-1996
Barry ABDOURAHMANE (Fra)	D	21-2-2000
Maximilian BAUER	D	9-2-2000
Justin HOOGMA (Ola)	D	11-6-1998
Luca ITTER	D	5-1-1999
Gideon JUNG	D	12-9-1994
Elias KRATZER (Mar)	D	8-1-2000
Marco MEYERHÖFER	D	18-11-1995
Max CHRISTIANSEN	C	25-9-1996
Adrian FEIN	C	18-3-1999
Julian GREEN (Usa)	C	6-6-1995
Hans Nunoo SARPEI (Gha)	C	22-8-1998
Paul SEGUIN	C	29-3-1995
Nils SEUFERT	C	3-2-1997
Mert-Yusuf TORLAK	C	18-7-2002
Timothy TILLMAN	C	4-1-1999
Dickson ABIAMA (Nig)	A	3-11-1998
Branimir HRGOTA (Sve)	A	12-1-1993
Robin KEHR	A	22-2-2000
Jamie LEWELING	A	26-2-2001
Jessic NGAKAM	A	20-7-2000
Havard NIELSEN (Nor)	A	15-7-1993

HERTHA BERLINO

Fondazione: **1892**
Presidente: **Werner Gegenbauer**
Stadio: **Olympiastadion** (74.475 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** ('30, '31), **2 Coppe di Lega** ('01, '02)

Allenatore:
Pal DARDAI
(Ung, 16-3-1976)

LA ROSA

Rune JARSTEIN (Nor)	P	29-9-1984
Alexander SCHWOLOW	P	2-6-1992
Dedryck BOYATA (Bel)	D	28-11-1990
Marton DARDAI	D	12-2-2002
Lukas KLÜNTER	D	26-5-1996
Maximilian MITTELSTÄDT	D	18-3-1997
Peter PEKARIK (Svk)	D	30-10-1986
Marvin PLATTENHARDT	D	26-1-1992
Niklas STARK	D	14-4-1995
Jordan TORUNARIGHA	D	7-8-1997
Deyovaisio ZEEFUIK (Ola)	D	11-3-1998
Santiago ASCACIBAR (Arg)	C	25-2-1997
Kevin-Prince BOATENG (Gha)	C	6-3-1987
Vladimir DARIDA (Cec)	C	8-8-1990
Javairo DILROSUN (Ola)	C	22-6-1998
Arne MAIER	C	8-1-1999
Suat SERDAR	C	11-4-1997
Lucas TOUSART (Fra)	C	29-4-1997
Stevan JOVETIC (Mne)	A	2-11-1989
Dodi LUKEBAKIO (Bel)	A	24-9-1997
Matheus CUNHA (Bra)	A	27-5-1999
Krzysztof PIATEK (Pol)	A	1-7-1995
Davie SELKE	A	20-1-1995

HOFFENHEIM

Fondazione: **1899**
Presidente: **Kristian Baumgärtner** (ad interim)
Stadio: **Prezero-Arena** (30.150 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Sebastian HOENESS
(12-5-1982)

LA ROSA

Oliver BAUMANN	P	2-6-1990
Philipp PENTKE	P	1-5-1985
Kasim ADAMS (Gha)	D	22-6-1995
Kevin AKPOGUMA (Nig)	D	19-4-1995
Ermin BICAKCIC (Bos)	D	24-1-1990
Melayro BOGARDE (Ola)	D	28-5-2002
Benjamin HÜBNER	D	4-7-1989
Pavel KADERABEK (Cec)	D	25-4-1992
Stefan POSCH (Aut)	D	2-12-1993
Kevin VOGT	D	23-9-1991
Christoph BAUMGARTNER (Aut)	C	1-8-1999
Mijat GACINOVIC (Ser)	C	8-2-1995
Dennis GEIGER	C	10-6-1998
Florian GRILLITSCH (Aut)	C	7-8-1995
Sebastian RUDY	C	28-2-1990
Diade SAMASSEKOU (Mal)	C	1-1-1996
Robert SKOV (Dan)	C	20-5-1996
Angelo STILLER	C	4-4-2001
Sargis ADAMYAN (Arm)	A	23-5-1993
Ihlas BEBOU (Tog)	A	23-4-1994
Ishak BELFODIL (Alg)	A	12-1-1992
Munas DABBUR (Isr)	A	14-5-1992
Andrej KRAMARIC (Cro)	A	19-6-1991

RB LIPSIA

Fondazione: **2009**
Presidente: **Oliver Mintzlaff**
Stadio: **Red Bull Arena** (47.069 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Jesse MARSCH
(Usa, 8-11-1973)

LA ROSA

Peter GULACSI (Ung)	P	6-5-1990
Philipp TSCHAUNER	P	3-11-1985
ANGELINO (Spa)	D	4-1-1997
Josko GVARDIOL (Cro)	D	23-1-2002
Marcel HALSTENBERG	D	27-9-1991
Benjamin HENRICHS	D	23-2-1997
Lukas KLOSTERMANN	D	3-6-1996
Nordi MUKIELE (Fra)	D	1-11-1997
Willi ORBAN (Ung)	D	3-11-1992
Mohamed SIMAKAN (Fra)	D	3-5-2000
Tyler ADAMS (Usa)	C	14-2-1999
Dani OLMO (Spa)	C	7-5-1998
Emil FORSBERG (Sve)	C	23-10-1991
Amadou HAIDARA (Mal)	C	31-1-1998
Kevin KAMPL (Slo)	C	9-10-1990
Konrad LAIMER (Aut)	C	27-5-1997
Christopher NKUNKU (Fra)	C	14-11-1997
Marcel SABITZER (Aut)	C	17-3-1994
Dominik SZOBOSZLAI (Ung)	C	25-10-2000
Brian BROBBEY (Ola)	A	1-2-2002
Yussuf POULSEN (Dan)	A	15-6-1994
André SILVA (Por)	A	6-11-1995
Alexander SORLOTH (Nor)	A	5-12-1995

MAINZ 05

Fondazione: **1905**
Presidente: **Stefan Hofmann**
Stadio: **Mewa Arena** (33.305 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Bo SVENSSON
(Dan, 4-8-1979)

LA ROSA

Finn DAHMEN	P	27-3-1998
Robin ZENTNER	P	28-10-1994
Stefan BELL	D	24-8-1991
Daniel BROSINSKI	D	17-7-1988
Alexander HACK	D	8-9-1993
Anderson LUCOQUI (Ang)	D	6-7-1997
Jonathan MEIER	D	11-11-1999
Philipp MWENE (Aut)	D	29-1-1994
Moussa NIAKHATÉ (Fra)	D	8-3-1996
Jeremiah ST. JUST (Ola)	D	19-10-1996
Silvan WIDMER (Svi)	D	5-3-1993
Leandro BARREIRO (Lux)	C	3-1-2000
Jean-Paul BOETIUS (Ola)	C	22-3-1994
Edimilson FERNANDES (Svi)	C	15-4-1996
Dominik KOHR	C	31-1-1994
Jae-Sung LEE (Gia)	C	10-8-1992
Merveille PAPELA	C	18-1-2001
Kevin STÖGER (Aut)	C	27-8-1993
Anton STACH	C	15-11-1998
Niklas TAUER	C	17-2-2001
Jonathan BURKARDT	A	11-7-2000
Karim ONISIWO (Aut)	A	17-3-1992
Adam SZALAI (Ung)	A	9-12-1987

STOCCARDA

Fondazione: **1893**
Presidente: **Claus Vogt**
Stadio: **Mercedes-Benz-Arena** (60.441 spettatori)
Albo d'oro: **5 campionati** ('50, '52, '84, '92, '07), **3 Coppe naz.** ('54, '58, '97), **1 Coppa di Lega** ('92)

Allenatore:
Pellegrino MATARAZZO
(Usa, 28-11-1977)

LA ROSA

Fabian BREDLOW	P	2-3-1995
Florian MÜLLER	P	13-11-1997
Waldemar ANTON	D	20-7-1996
Atakan KARAZOR	D	13-10-1996
Marc Oliver KEMPF	D	28-1-1995
Konstantinos MAVROPANOS (Gre)	D	11-12-1997
Borna SOSA (Cro)	D	21-1-1998
Pascal STENZEL	D	20-3-1996
Ömer BEYAZ (Tur)	C	29-8-2003
Darko CHURLINOV (Mkd)	C	11-7-2000
Tanguy COULIBALY (Fra)	C	18-2-2001
Daniel DIDAVI	C	21-2-1990
Wataru ENDO (Gia)	C	9-2-1993
Philipp FÖRSTER	C	4-2-1995
Philipp KLEMENT	C	9-9-1992
Mateo KLIMOWICZ	C	6-7-2000
Orel MANGALA (Bel)	C	18-3-1998
Roberto MASSIMO	C	12-10-2000
SILAS (Con)	C	6-10-1998
Erik THOMMY	C	20-8-1994
Hamadi AL GHADDIOUI (Mar)	A	22-9-1990
Sasa KALAJDZIC (Aut)	A	7-7-1997
Mohamed SANKOH (Ola)	A	16-10-2003

UNION BERLINO

Fondazione: **1966**
Presidente: **Dirk Zingler**
Stadio: **Stadion an der alten Försterei** (22.012 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Urs FISCHER
(Svi, 20-2-1966)

LA ROSA

Frederik RONNOW (Dan)	P	4-8-1992
Andreas LUTHE	P	10-3-1987
Timo BAUMGARTL	D	4-3-1998
Marvin FRIEDERICH	D	13-12-1995
Robin KNOCHE	D	22-5-1992
Tymoteusz PUCHACZ (Pol)	D	23-1-1999
Julian RYERSON (Nor)	D	17-11-1997
Christopher TRIMMEL (Aut)	D	24-2-1987
Rick VAN DRONGELEN (Ola)	D	20-12-1998
Robert ANDRICH	C	22-9-1994
Keita ENDO (Gia)	C	22-11-1997
Sebastian GRIESBECK	C	3-10-1990
Genki HARAGUCHI (Gia)	C	9-5-1991
Rani KHEDIRA	C	27-1-1994
Levin ÖTZUNALI	C	15-3-1996
Grischa PRÖMEL	C	9-1-1995
Pawel WSZOLEK (Pol)	C	30-4-1992
Taiwo AWONIYI (Nig)	A	12-8-1997
Kevin BEHRENS	A	3-2-1991
Marcus INGVARTSEN (Dan)	A	4-1-1996
Max KRUSE	A	19-3-1988
Cedric TEUCHERT	A	14-1-1997
Andreas VOGLSAMMER	A	9-1-1992

WOLFSBURG

Fondazione: **1945**
Presidente: **Frank Witter**
Stadio: **Volkswagen-Arena** (30.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** ('09), **1 Coppa naz.** ('15), **1 Supercoppa** ('15)

Allenatore:
Mark VAN BOMMEL
(Ola, 22-4-1977)

LA ROSA

Koen CASTEELS (Bel)	P	25-6-1992
Pavao PERVAN (Aut)	P	13-1-1987
John Anthony BROOKS (Usa)	D	28-1-1993
Maxence LACROIX (Fra)	D	6-4-2000
Kevin MBABU (Svi)	D	19-4-1995
PAULO OTAVIO (Bra)	D	23-11-1994
Sebastian BORNAUW (Bel)	D	22-3-1999
Jerome ROUSSILLON (Fra)	D	6-1-1993
WILLIAM (Bra)	D	3-4-1995
Ridle BAKU	D	8-4-1998
Maximilian ARNOLD	C	27-5-1994
Josip BREKALO (Cro)	C	23-6-1998
Yannick GERHARDT	C	13-3-1994
Josuha GUILAVOGUI (Fra)	C	19-9-1990
JOAO VICTOR (Bra)	C	27-3-1994
Admir MEHMEDI (Svi)	C	16-3-1991
Xaver SCHLAGER (Aut)	C	28-9-1997
Renato STEFFEN (Svi)	C	3-11-1991
Bartosz BIALEK (Pol)	A	11-11-2001
Daniel GINCZEK	A	13-4-1991
Lukas NMECHA	A	14-12-1998
Maximilian PHILIPP	A	1-3-1994
Wout WEGHORST (Ola)	A	7-8-1992

campionati al via!

SPAGNA

Liga

Il Real (che sogna ancora Mbappé) e il Barça ricorrono all'usato sicuro per scalzare l'Atletico del mago Simeone

di **ETTORE INTORCIA**

Diego Simeone (51 anni) portato in trionfo dai suoi giocatori dopo il trionfo nella Liga 2020-21. In alto: Carlo Ancelotti (62), tornato dopo 6 anni al Real Madrid, e Leo Messi (34)

RE CARLO *e* MESSI *sfidano il* CHOLO

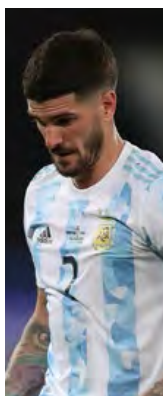
Albo d'oro alla mano, l'avversario da battere sarebbe l'Atletico Madrid del Cholo. Sarebbe, se Barcellona e Real potessero accontentarsi di appiattirsi su una dimensione puramente domestica. E invece l'orizzonte deve necessariamente essere più ampio, sicché qualunque riflessione sulla Liga che verrà porta con sé il corollario di un'approfondita analisi sul ruolo delle eterne rivali in ottica Champions. Che è al tempo stesso ossessione ma anche causa dei mali recenti di due club che vivono la più grave crisi di bilancio della propria storia nel bel mezzo di una tempesta economica senza precedenti nel mondo del calcio. Per mettere a posto i conti, Barça e Real avevano pensato alla Superlega. Ora che il progetto è naufragato (definitivamente, forse), restano i debiti e le scorie politiche. Momento delicatissimo, soprattutto per Florentino Perez, stretto in una morsa micidiale: da una parte le invettive di Ceferin, dall'altra l'offensiva della stampa spagnola che continua a ripescare vecchi audio in cui il presidente del Real insulta un po' tutti.
Dicevamo della prospettiva europea. Il Real, dal trionfo di Kiev nel 2018 contro il Liverpool (3-1), non è più riuscito a tornare in finale. L'anno scorso si è fermato al penultimo atto proprio contro il Chelsea padrone d'Europa, dopo due eliminazioni di fila agli ottavi di finale. Quanto al Barcellona, la finale manca addirittura dal 2015, l'anno del trionfo di Berlino contro la Juve di Allegri: fuori agli ottavi nell'ultima edizione (contro il Psg), l'ultimo acuto, se così si può dire, è la semifinale del 2019 contro il Liverpool. Un po' poco secondo gli standard catalani.

IL RITORNO DI CARLETTO

Chiuso il secondo ciclo di Zidane, Florentino ha scelto di andare sul sicuro: la garanzia per tornare a vincere, nel periodo più complicato, è proprio lui, Carletto Ancelotti, l'uomo della Decima, strappato all'Everton con un piano di ricostruzione, per la verità, illustratogli con una certa dose di onestà. Il succo: pochi soldi in cassa, nessuna follia, se non un disperato tentativo di provare a prendere Mbappé sfruttando la favorevole congiunzione contrattuale. Subito dopo Euro 2020, la stellina francese ha ribadito due concetti: a) non rinnoverà il contratto con il Psg, che scadrà nel 2022; b) onererà il suo contratto e dunque chiuderà questa stagione a Parigi. Se al 31 agosto Kylian non avrà cambiato idea, gli sforzi del Real dovranno concentrarsi sulla prossima stagione, magari con un clamoroso colpo a parametro zero. Quello che nel frattempo i francesi hanno piazzato prendendosi Sergio Ramos gratis: il mancato rinnovo del capitano rischia di essere a lungo un nuovo capo d'imputazione per Florentino, a dispetto dell'arrivo di Alaba dal Bayern a titolo gratuito. Da decifrare il ruolo di giocatori finiti ai margini e rientrati dai prestiti (vedi Gareth Bale), resta la certezza di un Benzema finalmente riabilitato anche dalla nazionale francese.

LA MISSIONE DI RAMBO

Il sogno di tornare al Barcellona da allenatore si è avverato nel momento più complicato della recente storia blaugrana. E non solo per la crisi tecnica (ed economica) in cui il club catalano si è avvitato negli ultimi anni: a lungo, in questa estate balorda, dopo aver vinto almeno la Coppa del Re nel 2020-21, Ronald Koeman ha dovuto convivere con l'incubo di veder partire Leo Messi gratis verso altri lidi e dunque passare alla storia come l'ultimo allenatore della Pulce in blaugrana. Leo non ha tradito, soprattutto non ha tradito il Barcellona per correre da Pep Guardiola a Manchester. Anzi, è finita che è il club blaugrana a essersi fatto un regalo a costo zero pescando in casa City: Sergio Aguero lì davanti può essere il valore aggiunto per tornare a essere competitivi, in Liga e in Champions.

Il parametro zero è il marchio di fabbrica di una campagna acquisti condotta sotto traccia ma anche sotto stretta osservazione della vigilanza della Liga. I conti non tornano e di questi tempi anche annunciare l'ingaggio di un altro svincolato di lusso, Memphis Depay (ex Lione), richiede alcuni passaggi tecnici per rispettare i vari indicatori di liquidità. In termini di cartellino, l'investimento principale è stato il riacquisto di Emerson Royal, che il Barça aveva ceduto al Betis. In termini assoluti, il rinnovo di Messi è il colpo dell'estate: per il valore simbolico, per le risorse destinate in questa stagione e in quelle a venire.

Due argentini che saranno protagonisti nella Liga: Rodrigo De Paul (27 anni), che ha lasciato Udine per l'Atletico Madrid, e Sergio Aguero (33), preso dal Barcellona dopo 10 stagioni inglesi al City

ROSE, STADI SOCIETA' E PALMARES DELLE 20 PROTAGONISTE

CLASSIFICA PER TITOLI

REAL MADRID	34
Barcellona	26
Atletico Madrid*	11
Athletic Bilbao	8
Valencia	6
Real Sociedad	2
Deportivo La Coruna, Real Betis, Siviglia	1
CAMPIONE USCENTE:	Atletico Madrid

* *compreso Atletico Aviacion*

Il contratto fino al 2024 e De Paul rinforzano Simeone. L'incognita Bale per il Real, il Barça con Aguero e Depay

CHOLO CONTRO TUTTI

Riuscirà a difendere il titolo conquistato a maggio dall'assalto della concorrenza? Riuscirà ad avventurarsi lontano anche in Champions? Il Cholo fa spallucce e guarda dritto per la sua strada. L'identificazione tra lui e l'Atletico è pressoché totale, un'identità forte come la sua filosofia calcistica. I Colchoneros non immaginano un futuro prossimo senza di lui e dopo la Liga è arrivata anche la firma su un nuovo contratto, scadenza 2024. Il gruppo si è arricchito di un talento di casa nostra, per così dire, quel Rodrigo De Paul che piaceva un po' a tutti, dall'Inter al Napoli, e che invece andrà a brillare al Calderon. Tanta curiosità di vedere all'opera Marcos Paulo, ex Fluminense, brasiliano che per ora gioca nel Portogallo Under 19 per via del doppio passaporto, seguito anche da squadre italiane: è arrivato gratis, come i migliori rinforzi di questa Liga. Il che, di questi tempi, è una garanzia.

ETTORE INTORCIA

ATHLETIC BILBAO

Fondazione: **1898**
Presidente: **Aitor Elizegi**
Stadio: **Nuevo San Mames** (53.289 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** (1930, 1931, 1934, 1936, 1943, 1956, 1983, 1984); **23 Coppe del Re; 3 Supercoppe di Spagna** (1984, 2015, 2021)

Allenatore:
MARCELINO García Toral
(14-8-1965)

LA ROSA

Jokin EZKIETA	P	17-8-1996
UNAI SIMÓN	P	11-6-1997
Yeray ALVAREZ	D	24-1-1995
Youri BERCHICHE	D	10-2-1990
Ander CAPA	D	8-2-1992
Oscar DE MARCOS	D	14-4-1989
Inigo LEKUE	D	4-5-1993
Inigo MARTINEZ	D	17-5-1991
UNAI NÚNEZ	D	30-1-1997
DANI GARCÍA	C	24-5-1990
Iker MUNIAIN	C	19-12-1992
Peru NOLASKOAIN	C	25-10-1998
UNAI LÓPEZ	C	30-10-1995
Oihan SANCET	C	25-4-2000
UNAI VENCEDOR	C	15-11-2000
Mikel VESGA	C	8-4-1993
Alex BERENGUER	A	4-7-1995
Inigo CÓRDOBA	A	13-3-1997
RAÚL GARCÍA	A	11-7-1986
Jon MORCILLO	A	15-9-1998
Asier VILLALIBRE	A	30-9-1997
Inaki WILLIAMS	A	15-6-1994
Niko WILLIAMS	A	12-7-2002

ATLETICO MADRID

Fondazione: **1903**
Stadio: **Wanda Metropolitano** (68.456 spettatori)
Presidente: **Enrique Cerezo**
Albo d'oro: **11 campionati**; **10 Coppe del Re**; **2 Supercoppe di Spagna** (1985, 2014); **1 Coppa delle Coppe** (1962); **3 Europa League** (2010, 2012, 2018); **1 Intercontinentale** (1974); **3 Supercoppe Europee** (2010, 2012, 2018)

Allenatore:
Diego P. SIMEONE
(Arg, 28-4-1970)

LA ROSA

Jan OBLAK (Slo)	P	7-1-1993
Ivo GRBIC (Cro)	P	18-1-1996
Josè Maria GIMENEZ (Uru)	D	20-1-1995
Mario HERMOSO	D	18-6-1995
Stefan SAVIC (Montenegro)	D	8-1-1991
FELIPE (Bra)	D	16-5-1989
Nehuen PEREZ (Arg)	D	24-6-2000
RENAN LODI (Bra)	D	8-4-1998
Kieran TRIPPIER (Ing)	D	19-9-1990
Santiago ARIAS (Col)	D	13-1-1992
Sime VRSLAJKO (Cro)	D	10-1-1992
Marcos LLORENTE	C	30-1-1995
KOKE	C	8-1-1992
SAUL Niguez	C	21-11-1994
Rodrigo DE PAUL (Arg)	C	24-5-1994
Geoffrey KONDOGBIA (Fra)	C	15-2-1993
Hector HERRERA (Mex)	C	19-4-1990
THOMAS Lemar (Fra)	C	12-11-1995
Yannick CARRASCO (Bel)	A	4-9-1993
MARCOS PAULO (Bra)	A	01-2-2001
JOAO FELIX (Por)	A	10-11-1999
Angel CORREA (Arg)	A	9-3-1995
Luis SUAREZ (Uru)	A	24-1-1987

BARCELLONA

Fondazione: **1899**
Presidente: **Joan Laporta**
Stadio: **Camp Nou** (99.354 spettatori)
Albo d'oro: **26 campionati, 31 Coppe del Re, 13 Supercoppe di Spagna, 2 Coppe di Lega, 5 Champions League, 4 Coppe delle Coppe, 3 Coppe delle Fiere, 2 Coppe Latine, 5 Supercoppe europee, 3 Mondiali per club**

Allenatore:
Ronald KOEMAN
(Ola, 21-3-1963)

LA ROSA

Marc-André TER STEGEN (Ger)	P	30-4-1992
NETO (Bra)	P	19-7-1989
Ronald ARAUJO (Uru)	D	7-3-1999
Clement LENGLET (Fra)	D	17-6-1995
Eric GARCIA	D	9-1-2001
Gerard PIQUè	D	2-2-1987
Samuel UMTITI (Fra)	D	14-11-1993
Jordi ALBA	D	21-3-1989
Sergiño DEST (Ola)	D	3-11-2000
EMERSON ROYAL (Bra)	D	14-1-1999
SERGI ROBERTO	D	7-2-1992
Sergio BUSQUETS	C	16-7-1988
Frankie DE JONG (Ola)	C	12-5-1997
PEDRI	C	25-11-2002
Miralem PJANIC (Bosnia)	C	2-4-1990
Riqui PUIG	C	13-8-1999
Philippe COUTINHO (Bra)	C	12-6-1992
ANSU FATI	A	31-10-2002
Lionel MESSI (Arg)	A	24-6-1987
Ousmane DEMBELè (Fra)	A	15-5-1997
Antoine GRIEZMANN (Fra)	A	21-3-1991
Memphis DEPAY (Ola)	A	13-2-1994
Sergio AGUERO (Arg)	A	2-6-1988

BETIS SIVIGLIA

Fondazione: **1907**
Presidente: **Angel Haro Garcia**
Stadio: **Benito Villamarin** (60.721 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1935), **2 Coppe del Re** (1977, 2005)

Allenatore:
Manuel PELLEGRINI
(Cil, 16-9-1953)

LA ROSA

RUI SILVA (Por)	P	7-2-1994
Joel ROBLES	P	17-6-1990
Marc BARTRA	D	15-1-1991
SIDNEI (Bra)	D	23-8-1989
Victor RUIZ	D	25-1-1989
Juan MIRANDA	D	19-1-2000
Alex MORENO	D	8-6-1993
Youssouf SABALY (Sen)	D	5-3-1993
Martin MONTOYA	D	14-4-1991
Guido RODRIGUEZ (Uru)	C	12-4-1994
William CARVALHO (Por)	C	7-4-1992
Victor CAMARASA	C	28-5-1994
Paul AKOUOKOU (Costa d'Avorio)	C	20-12-1997
Andres GUARDADO (Mex)	C	28-9-1986
Nabil FEKIR (Fra)	C	18-7-1993
Sergio CANALES	C	16-2-1991
Diego LAINEZ (Mex)	A	9-6-2000
Cristian TELLO	A	11-8-1991
JUANMI	A	20-5-1993
Aitor RUIBAL	A	22-3-1996
JOAQUIN	A	21-7-1981
Borja IGLESIAS	A	17-1-1993
Loren MORON	A	30-12-1993

CADICE

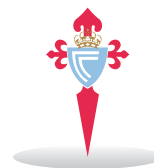
Fondazione: **1910**
Presidente: **Manuel Vizcaino**
Stadio **Ramon de Carranza** (25.033 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Alvaro CERVERA
(20-9-1965)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
David GIL	P	11-1-1994
Jeremías LEDESMA (Arg)	P	13-2-1993
Carlos AKAPO (Gue)	D	12-3-1993
Santiago ARZAMENDIA (Par)	D	5-5-1998
Juan CALA	D	26-11-1989
Iza CARCELÉN	D	23-4-1993
Alfonso ESPINO (Uru)	D	5-1-1992
FALI	D	12-8-1993
Marcos MAURO (Arg)	D	9-1-1991
Tomas ALARCON (Cil)	C	19-1-1999
Martin CALDERON	C	1-3-1999
Alex FERNANDEZ	C	15-10-1992
Jon Ander GARRIDO	C	9-10-1989
Jens JÖNSSON (Dan)	C	10-1-1993
JOSÉ MARI	C	6-12-1987
Jorge POMBO	C	22-2-1994
Ivan ALEJO	A	10-2-1995
Alvaro Giménez	A	19-5-1991
Choco LOZANO (Hon)	A	25-4-1993
Filip MALBASIC (Ser)	A	18-11-1992
Alvaro NEGREDO	A	20-8-1985
Alberto PEREA	A	19-12-1990
Salvi SANCHEZ	A	30-3-1991

CELTA VIGO

Fondazione: **1923**
Presidente: **Carlos Mouriño**
Stadio: **Balaídos** (35.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa Intertoto** (2000)

Allenatore:
Eduardo COUDET
(Arg, 12-9-1974)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Ruben BLANCO	P	25-7-1995
Matias DITURO (Arg)	P	8-5-1987
Ivan VILLAR	P	9-7-1997
Joseph AIDOO (Gha)	D	29-9-1995
Nestor ARAÚJO (Mex)	D	29-8-1991
Hugo MALLO	D	22-6-1991
Kevin VÁZQUEZ	D	23-3-1993
Miguel BAEZA	C	27-3-2000
Fran BELTRÁN	C	3-2-1999
Denis SUAREZ	C	6-1-1994
Renato TAPIA (Per)	C	28-7-1995
Okay YOKUSLU (Tur)	C	9-3-1994
Franco CERVI (Arg)	A	26-5-1994
IAGO ASPAS	A	1-8-1987
Brais MÉNDEZ	A	7-1-1997
Santi MINA	A	7-12-1995
Emre MOR (Tur)	A	24-7-1997
NOLITO	A	15-10-1986
Augusto SOLARI (Arg)	A	3-1-1992

DEPORTIVO ALAVES

Fondazione: **1921**
Presidente: **Alfonso Fernández de Trocóniz**
Stadio: **Mendizorrotza** (Vitoria-Gasteiz, 19.840 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Javier CALLEJA
(12-5-1978)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Fernando PACHECO	P	18-5-1992
Antonio SIVERA	P	11-8-1996
Martin AGUIRREGABIRIA	D	10-5-1996
Ruben DUARTE	D	18-10-1995
Victor LAGUARDIA	D	5-11-1989
Florian LEJEUNE (Fra)	D	20-5-1991
Ximo NAVARRO	D	23-1-1990
RODRIGO ELY (Bra)	D	3-11-1993
SAÚL GARCÍA	D	9-11-1994
Mamadou LOUM (Sen)	C	30-12-1996
MANU GARCÍA	C	2-1-1998
Ivan MARTÍN	C	14-2-1999
Toni MOYA	C	20-3-1998
Tomas PINA	C	14-10-1987
Pere PONS	C	20-2-1993
John GUIDETTI (Sve)	A	15-4-1992
Taichi HARA (Gia)	A	5-5-1999
JOSELU	A	27-3-1990
Edgar MÉNDEZ	A	2-1-1990
Lucas PÉREZ	A	10-9-1988
Luis RIOJA	A	16-10-1993
José Luis RODRÍGUEZ (Pan)	A	19-6-1998
Borja SAINZ	A	1-2-2001

ELCHE

Fondazione: **1923**
Presidente: **Joaquín Buitrago Marhuenda**
Stadio: **Manuel Martínez Valero** (34.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Fran ESCRIBÁ
(3-5-1965)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Édgar BADÍA	P	12-2-1992
Kiko CASILLA	P	2-10-1986
Pedro BIGAS	D	15-5-1990
Diego GONZÁLEZ	D	28-1-1995
JOSEMA	D	6-6-1996
Helibelton PALACIOS (Col)	D	9-6-1993
Enzo ROCO (Cil)	D	16-8-1992
Gonzalo VERDÚ	D	21-10-1988
Raul GUTI	C	30-12-1996
LUISMI	C	5-5-1992
Iván MARCONE (Arg)	C	3-6-1990
Lucas BOYÉ (Arg)	A	28-2-1996
Guido CARRILLO (Arg)	A	25-5-1991
FIDEL	A	27-10-1989
JOSAN	A	3-12-1989
Manu JUSTO	A	9-2-1996
Pere MILLA	A	23-9-1992
Tele MORENTE	A	4-12-1996
Pablo PIATTI (Arg)	A	31-3-1989

ESPANYOL

Fondazione: **1900**
Presidente: **Chen Yansheng**
Stadio: **Cornellà-El Prat** (40.500 spettatori)
Albo d'oro: **4 Coppe del Re** (1929, 1940, 2000, 2006)

Allenatore:
Vicente MORENO
(28-10-1974)

LA ROSA

DIEGO LOPEZ	P	3-11-1981
Oier OLAZÁBAL	P	14-9-1989
Leandro CABRERA (Uru)	D	17-6-1991
Fernando CALERO	D	14-9-1995
Óscar GIL	D	26-4-1998
Víctor GÓMEZ	D	1-4-2000
MIGUELÓN	D	18-1-1996
Adrià PEDROSA	D	13-5-1998
Keidi BARE (Alb)	C	28-8-1997
Sergi DARDER	C	22-12-1993
David LÓPEZ	C	9-10-1989
Pol LOZANO	C	6-10-1999
Nico MELAMED	C	11-4-2001
Fran MÉRIDA	C	4-3-1990
Raúl DE TOMÁS	A	17-10-1994
Landry DIMATA (Bel)	A	1-9-1997
Adrián EMBARBA	A	7-5-1992
Mohamed EZZARFANI (Mar)	A	15-11-1997
Oscar MELENDO	A	23-8-1997
Javi PUADO	A	25-5-1998
Matias VARGAS (Arg)	A	8-5-1997
Lei WU (Cin)	A	19-11-1991

GETAFE

Fondazione: **1946 (rif. 1983)**
Presidente: **Ángel Torres Sánchez**
Stadio: **Coliseum Alfonso Pérez** (17.393 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
MÍCHEL
(23-3-1963)

LA ROSA

David SORIA	P	4-4-1993
Rubén Yánez	P	12-10-1993
Erick CABACO (Uru)	D	19-4-1995
CHEMA	D	3-3-1992
DJENÉ (Tog)	D	31-12-1991
Ignasi MIQUEL	D	28-9-1992
Stefan MITROVIC (Ser)	D	22-5-1990
Allan NYOM (Cam)	D	10-5-1988
Mathías OLIVERA (Uru)	D	31-10-1997
Damian SUAREZ (Uru)	D	27-4-1988
Carles ALENÁ	C	5-1-1998
Mauro ARAMBARRI (Uru)	C	30-9-1995
Marc CUCURELLA	C	22-7-1998
Nemanja MAKSIMOVIC (Ser)	C	26-1-1995
David TIMOR	C	17-10-1989
Hugo DURO	A	10-11-1999
José MACÍAS	A	22-9-1999
Jaime MATA	A	24-10-1988
John PATRICK (Irl)	A	24-10-2003
Darío POVEDA	A	13-3-1997
Enes ÜNAL (Tur)	A	10-5-1997
VITOLO	A	2-11-1989

GRANADA

Fondazione: **1931**
Presidente: **Jiang Lizhang**
Stadio: **Nuevo Los Cármenes** (22.524 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Robert MORENO
(19-9-1977)

LA ROSA

Aarón ESCANDELL	P	27-9-1995
Victor DÍAZ	D	12-6-1988
Domingos DUARTE (Por)	D	10-3-1995
Dimitri FOULQUIER (Gdl)	D	23-3-1993
Neyder LOZANO (Col)	D	4-3-1994
Adrián MARÍN	D	9-1-1997
Carlos NEVA	D	12-6-1996
QUINI	D	24-9-1989
Germán SÁNCHEZ	D	12-12-1986
Ramon AZEEZ (Nig)	C	12-12-1992
Yan ETEKI (Cam)	C	26-8-1997
Maxime GONALONS (Fra)	C	10-3-1989
Luis MILLA	C	7-10-1994
MONCHU	C	13-9-1999
Angel MONTORO	C	25-6-1988
ANTONÍN	A	16-4-2000
Carlos BACCA (Col)	A	8-9-1986
Darwin MACHÍS (Ven)	A	7-2-1993
Jorge MOLINA	A	22-4-1982
Antonio PUERTAS	A	21-2-1992
Albero SORO	A	9-3-1992
Luis SUÁREZ (Col)	A	2-12-1997

LEVANTE

Fondazione: **1909**
Presidente: **Quico Catalán**
Stadio: **Ciutat de Valencia** (26.354 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
PACO LOPEZ
(19-9-1967)

LA ROSA

Dani CÁRDENAS	P	28-3-1997
Aitor FERNANDEZ	P	3-5-1991
Carlos CLERC	D	21-2-1992
COKE	D	26-4-1987
Óscar DUARTE (Cos)	D	3-6-1989
Jorge MIRAMÓN	D	2-6-1989
Rober PIER	D	16-2-1995
Sergio POSTIGO	D	4-11-1988
Rúben VEZO (Por)	D	25-4-1994
Enis BARDHI (Mac)	C	2-7-1995
José CAMPANA	C	31-5-1993
Mickaël MALSA (Mtn)	C	12-10-1995
Gonzalo MELERO	C	2-1-1994
PEPELU	C	11-8-1998
Nemanja RADOJA (Ser)	C	6-2-1993
Nikola VUKCEVIC (Mon)	C	13-12-1991
Jorge DE FRUTOS	A	20-2-1997
Dani GÓMEZ	A	30-7-1998
HERNANI (Por)	A	20-8-1991
Sergio LEÓN	A	6-1-1989
Roger MARTÍ	A	3-1-1991
José Luis MORALES	A	23-7-1987
Roberto SOLDADO	A	27-5-1985

SPAGNA

MAIORCA

Fondazione: **1916**
Presidente: **Andy Kohlberg**
Stadio: **de Son Moix** (23.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Re** (2003); **1 Supercoppa di Spagna** (998)

Allenatore:
LUIS GARCÍA Plaza
(1-12-1972)

LA ROSA

Dominik GREIF (Slc)	P	6-4-1997
Manolo REINA	P	1-4-1985
Jaume COSTA	D	18-3-1988
Braian CUFRÉ (Arg)	D	15-12-1996
Pablo MAFFEO	D	(12-7-1997)
Antonio RAILLO	D	8-10-1991
Joan SASTRE	D	30-4-1997
Aleksandar SEDLAR (Slc)	D	13-12-1991
Martin VALJENT (Slc)	D	11-12-1995
Iddrisu BABA (Gha)	C	22-1-1996
Aleix FEBAS	C	22-2-1996
Dani RODRIGUEZ	C	6-6-1988
Inigo RUIZ DE GALARRETA	C	6-8-1993
Antonio SANCHEZ	C	22-4-1997
Josep Sené	C	10-12-1991
Alex Alegria	A	14-10-1992
LAGO JUNIOR (Cda)	A	31-12-1990
Jordi MBOULA	A	16-3-1999
Victor MOLLEJO	A	21-1-2001
Amath NDIAYE (Sen)	A	16-7-1996
Abdon PRATS	A	7-12-1992
Angel RODRIGUEZ	A	26-2-1993
Pablo VALCARCE	A	3-2-1993

OSASUNA

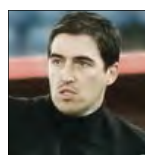
Fondazione: **1920**
Presidente: **Luis Sabalza Iriarte**
Stadio: **El Sadar** (Pamplona, 17.300 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Jagoba ARRASATE
(22-4-1978)

LA ROSA

Sergio HERRERA	P	5-6-1993
Juan PÉREZ	P	15-7-1996
Juan CRUZ	D	28-7-1992
DAVID GARCÍA	D	14-2-1994
Aridane HERNANDEZ	D	23-3-1989
JOSÉ ANGEL	D	5-9-1989
Jonas RAMALHO	D	10-6-1993
UNAI GARCÍA	D	3-9-1992
Nacho VIDAL	D	24-1-1995
Darko BRASANAC (Ser)	C	12-2-1992
Jaume GRAU	C	5-5-1997
JAVI MARTINEZ	C	22-12-1999
Jon MONCAIOLA	C	13-5-1998
OIER	C	25-5-1986
Roberto TORRES	C	7-3-1989
Lucas TORRÓ	C	19-7-1994
Chimy ÁVILA (Arg)	C	6-2-1994
Kike BARJA	A	4-4-1997
Ante BUDIMIR (Cro)	A	22-7-1991
Marc CARDONA	A	8-7-1995
Enric GALLEGO	A	12-9-1986
KIKE GARCÍA	A	25-11-1989
RUBÉN GARCÍA	A	14-7-1993

RAYO VALLECANO

Fondazione: **1924**
Presidente: **Raúl Martín Presa**
Stadio: **Campo de Fútbol Vallecas** (15.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Andoni IRAOLA
(22-6-1982)

LA ROSA

Stole DIMITRIEVSKI	P	25-12-1993
Luca ZIDANE	P	13-5-1998
Luis ADVINCULA (Per)	D	2-3-1990
Ivan BALLIU	D	1-1-1992
Alejandro CATENA	D	28-101994
FRAN GARCÍA	D	14-8-1999
Mario HERNANDEZ	D	25-1-1999
Esteban SAVELJICH (Mon)	D	20-5-1991
Emiliano VELAZQUEZ (Uru)	D	30-4-1994
Santi COMESANA	C	5-10-1996
Joni MONTIEL	C	3-9-1998
José POZO	C	15-3-1996
Mario SUAREZ	C	24-2-1987
Oscar TREJO (Arg)	C	26-4-1988
Oscar VALENTIN	C	20-8-1994
ALVARO GARCIA	A	27-10-1992
ANDRÉS MARTIN	A	11-7-1999
BEBÉ (Por)	A	12-7-1990
Adri CARRASCO	A	1-10-1996
Miguel Angel GUERRERO	A	12-7-1990
Sergio MORENO	A	1-1-1999
Isi PALAZON	A	27-12-1994
Yacine QASMI	A	3-1-1991

REAL MADRID

Fondazione: **1902**
Presidente: **Florentino Perez**
Stadio: **Santiago Bernabeu** (81.044 spettatori)
Albo d'oro: **34 campionati, 19 Coppe del Re, 11 Supercoppe di Spagna, 1 Coppa della Liga, 13 Champions League/Coppa Campioni, 2 Coppe Uefa, 4 Supercoppe Europee, 7 Coppe Intercontinentali/Mondiali per Club**

Allenatore:
Carlo ANCELOTTI
(Ita, 10-6-1959)

LA ROSA

Thibaut COURTOIS (Bel)	P	11-5-1992
Andriy LUNIN (Uur)	P	11-2-1999
David ALABA (Austria)	D	24-6-1992
Eder MILITAO (Bra)	D	18-1-1998
NACHO (Spa)	D	18-1-1990
Jesus VALLEJO	D	05-1-1997
Ferland MENDY (Fra)	D	8-6-1995
Daniel CARVAJAL	D	11-1-1992
Alvaro ODRIOZOLA	D	14-12-1995
CASEMIRO (Bra)	C	23-2-1992
Fede VALVERDE (Uru)	C	22-7-1998
Toni KROOS	C	4-1-1990
Dani CEBALLOS	C	7-8-1996
Luka MODRIC (Cro)	C	9-9-1985
Martin ODEGAARD (Nor)	C	17-12-1998
ISCO	C	21-4-1992
Eden HAZARD (Bel)	A	7-1-1991
VINICIUS JR (Bra)	A	12-7-2000
Marco ASENSIO	A	21-1-1996
RODRYGO (Bra)	A	9-1-2001
Gareth BALE (Gal)	A	16-7-1989
Lucas VAZQUEZ	A	1-7-1991
Karim BENZEMA (Fra)	A	19-12-1987

REAL SOCIEDAD

Fondazione: **1909**
Presidente: **Jokin Aperribay**
Stadio: **Reale Arena** (San Sebastian, 38.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 1982); **3 Coppe del Re** (1909, 1987, 2020); **1 Supercoppa di Spagna** (1982)

Allenatore:
Imanol ALGUACIL
(4-7-1971)

LA ROSA		
Alex REMIRO	P	24-3-1995
Mathew RYAN (Australia)	P	8-4-1992
Robin LE NORMAND (Fra)	D	11-11-1996
Artiz ELUSTONDO	D	28-3-1994
Modibo SAGNAN (Fra)	D	14-4-1999
Aihen MUÑOZ	D	16-8-1997
Diego RICO	D	23-2-1993
Andoni GOROSABEL	D	4-8-1996
Joseba ZALDUA	D	24-6-1992
Igor ZUBELDIA	C	30-3-1997
Martin ZUBIMENDI	C	2-2-1999
Asier ILLARRAMENDI	C	8-3-1990
Mikel MERINO	C	22-6-1996
Ander GUEVARA	C	7-7-1997
Jon GURIDI	C	28-2-1995
David SILVA	C	8-1-1986
Mikel OYARZABAL	A	21-4-1997
Ander BARRENETXEA	A	27-12-2001
PORTU	A	21-5-1992
Adnan JANUZAJ (Bel)	A	5-2-1995
Alexander ISAK (Sve)	A	21-9-1999
WILLIAN JOSÉ (Bra)	A	23-11-1991
Carlos FERNANDEZ	A	22-5-1996

SIVIGLIA

Fondazione: **1890**
Presidente: **José Castro Carmona**
Stadio: **Ramón Sánchez Pizjuán** (42.800 spettatori)
Albo d'oro: **1 Liga** (1946);, **5 Coppe del Re** (1935, 1939, 1948, 2007, 2010); **1 Supercoppa di Spagna** (2007); **6 Coppe Uefa/Europa League** (2006, 2007, 2014, 2015, 2016, 2020); **1 Supercoppa Europea** (2006)

Allenatore:
Julien LOPETEGUI
(28-8-1966)

LA ROSA		
BONO (Mar)	P	5-4-1991
Marko DMITROVIC (Ser)	P	24-1-1992
Jules KOUNDÉ (Fra)	D	12-11-1998
DIEGO CARLOS (Bra)	D	15-3-1993
Sergi GOMEZ	D	28-3-1992
Karim REKIK (Ola)	D	2-12-1994
Marcos ACUÑA (Uru)	D	28-10-1991
Alejandro POZO	D	22-2-1999
Jesus NAVAS	D	21-11-1985
Nemanja GUDELJ (Ser)	C	16-11-1991
Ibrahim AMADOU (Fra)	C	6-4-1993
Joan JORDAN	C	6-7-1994
Oliver TORRES	C	10-11-1994
Ivan RAKITIC (Cro)	C	10-3-1988
Oscar RODRIGUEZ	C	28-6-1998
Lucas OCAMPOS (Uru)	A	11-7-1994
Oussama IDRISSI (Mar)	A	26-2-1996
SUSO	A	19-11-1993
Erik LAMELA (Arg)	A	4-3-1992
Alejandro Papu GOMEZ (Arg)	A	15-2-1988
Youssef EL-NESYRI (Mar)	A	1-6-1997
Luuk DE JONG (Ola)	A	27-8-1990
Munir EL HADDADI (Mar)	A	1-9-1995

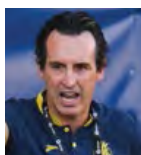
VALENCIA

Fondazione: **1919**
Presidente: **Anil Murthy**
Stadio: **Mestalla** (66.000 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1942, 1944, 1947, 1971, 2002, 2004); **12 Coppe del Re, 1 Supercoppa di Spagna, 2 Coppe delle Fiere** (1962, 1963); **1 Coppa Uefa** (2004); **1 Coppa delle Coppe** (1980); **2 Supercoppe Europee** (1980, 2004); **1 Coppa Intertoto** (1998)

Allenatore:
José BORDELAS
(5-3-1964)

LA ROSA		
Jasper CILLESEN (Ola)	P	22-4-1989
Jaume DOMÉNECH	P	5-11-1990
Omar ALDERETE (Par)	D	26-12-1996
Thierry CORREIA (Por)	D	9-3-1999
Mouctar DIAKHABY (Fra)	D	19-12-1996
GABRIEL PAULISTA (Bra)	D	26-11-1990
José GAYÀ	D	25-5-1995
Hugo GUILLAMÓN	D	31-1-2000
Toni LATO	D	21-11-1997
Cristiano PICCINI (Ita)	D	26-9-1992
Daniel WASS (Dan)	D	31-5-1989
Koba KOINDREDI (Cal)	C	27-10-2001
Kang-in LEE (Kor)	C	19-2-2001
Uros RACIC (Ser)	C	17-3-1998
Carlos SOLER	C	2-1-1997
Álex BLANCO	A	16-12-1998
Denis CHERYSHEV (Rus)	A	26-12-1990
GONCALO GUEDES (Por)	A	29-11-1996
JASON	A	6-7-1994
MAXI GÓMEZ (Uru)	A	14-8-1996
Yunus MUSAH (Usa)	A	29-11-2002
Rubén SOBRINO	A	1-6-1992
Manu VALLEJO	A	14-2-1997

VILLARREAL

Fondazione: **1923**
Presidente: **Fernando Roig Alfonso**
Stadio: **Estadio de la Ceramica** (24.500 spettatori)
Albo d'oro: **1 Europa League** (2021); **2 Coppe Intertoto** (2003, 2004)

Allenatore:
Unai EMERY
(3-11-1971)

LA ROSA		
Sergio ASENJO	P	28-6-1989
Geronimo RULLI (Arg)	P	20-5-1992
Pau TORRES	D	16-1-1997
Juan FOYTH (Arg)	D	12-1-1998
Aisha MANDI (Alg)	D	22-10-1991
Raul ALBIOL	D	4-9-1985
Alfonso PEDRAZA	D	9-4-1996
Pervis ESTUPIÑÁN	D	21-1-1998
Mario GASPAR	D	24-11-1990
Francis COQUELIN (Fra)	C	13-5-1991
Etienne CAPOUE (Fra)	C	11-7-1998
Manu TRIGUEROS	C	17-10-1991
Dani PAREJO	C	16-4-1989
Manu MORLANES	C	12-1-1999
Vicente IBORRA	C	16-1-1988
Veremi PINO	A	20-10-2002
Moi GOMEZ	A	23-6-1994
Javi ONTIVEROS	A	9-9-1997
Samuel CHUKWUEZE	A	22-5-1999
Gerard MORENO	A	7-4-1992
Paco ALCACER	A	30-8-1993
Boulaye DIA (Sen)	A	16-11-1996
Fer NIÑO	A	24-10-2000

Il fantasista Tommaso Baldanzi (18 anni) mostra il trofeo dello scudetto Primavera conquistato dall'Empoli

EMPOLI DOPPIO BIS

PRIMO TURNO

Roma-Atalanta 1-2
4' pt Cortinovis (A); 22' st Zalewski (R), 42' Cortinovis (A).
Juventus-Empoli 1-2
22' pt Ekong (E), 23' Mulazz (J)i; 23' st Bozhanaj (E).

SEMIFINALI

Sampdoria-Atalanta 1-2
37' pt Ghislandi (S), 40' Scalvini (S), 47' Yepes Laut (S).
Inter-Empoli 2-3 dts
13' pt Lipari (E), 34' pt Zanotti (I), 37' pt Vezzoni (I); 35' st Asllani (E); 16' sts Manfredi (E).

FINALE

Sassuolo, 30-6-2021

ATALANTA	**3**
EMPOLI	**5**

ATALANTA: 3-4-1-2 Dajcar 5,5 - Scalvini 5 Berto 5 (1' st Oliveri 6,5) Ceresoli 5,5 (1' st Cittadini 6) - Ghislandi 5,5 (14' pt Grassi 5,5 34' st Mediero 6) Gyabuaa 5,5 Sidibe A. 6,5 Renault 5,5 - Cortinovis 6,5 - Italeng 6,5 Ghisleni 5,5 (22' st De Nipoti 5).
In panchina: Sassi, Vismara, Giovane, Scanagatta, Hecko, Zuccon, Rosa.
All: Brambilla 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Hvalic 6,5 - Donati 6 Siniega 6 Pezzola 5 Rizza 6,5 - Fazzini 6,5 (47' st Sidibe S. ng) Asllani 7 Belardinelli 6,5 - Baldanzi 7,5 (47' st Bozhanaj ng) - Lipari 6 (20' st Martini 6) Ekong 7,5 (31' st Innocenti ng).
In panchina: Fontanelli, Toccafondi, Keramitsis, Indragoli, Morelli, Manfredi, Lombardi, Rossi.
All: Buscè (in panchina Spanò) 7.

Arbitro: Miele (Nola) 6.
Reti: 28' pt Asllani (E), 36' Sidibe A. (A), 41' Baldanzi (E), 1' st Ekong (E); 8' st Italeng (A), 10' Ekong (E), 45' Cortinovis (A) rig., 46' Baldanzi (E).
Ammoniti: Berto, Gyabuua, Italeng (A); Fazzini (E).
Espulsi: 26' pt De Nipoti (A) e Pezzola (E) per reciproche scorrettezze; 39' st Scalvini (A) per fallo su chiara occasione da gol.

Una stagione speciale per l'Empoli che unisce alla promozione in A il suo secondo scudetto Primavera. Nel 1998-99 i baby toscani guidati da Ezio Gelain batterono l'Atalanta 1-0 nella finale di Lignano Sabbiadoro. Anche stavolta, al "Ricci" di Sassuolo, è stata la squadra bergamasca ad arrendersi. A unire i due scudetti, distanziati da 22 anni, lo storico accompagnatore Mario Menconi, in primo piano nei festeggiamenti (in alto). Sopra: il tecnico Antonio Buscè (ex giocatore dell'Empoli in A, come Gelain) con la coppa e portato in trionfo dai suoi ragazzi. A destra: l'esultanza dell'attaccante Emmanuel Ekong, svedese di origini nigeriane, 2 gol in finale

L'ALBO D'ORO

1962-63	**Juventus** (**Como** per la Serie B)	1977-78	**Roma**	1999-00	**Bari**
1963-64	**Inter** (**Udinese** per la Serie B)	1978-79	**Napoli**	2000-01	**Lazio**
1964-65	**Milan** (**Spal** per la Serie B)	1979-80	**Fiorentina**	2001-02	**Inter**
1965-66	**Inter** (**Padova** per la Serie B)	1980-81	**Udinese**	2002-03	**Lecce**
1966-67	**Torino** (**Verona** per la Serie B)	1981-82	**Cesena**	2003-04	**Lecce**
1967-68	**Torino** (**Verona** per la Serie B)	1982-83	**Fiorentina**	2004-05	**Roma**
1968-69	**Inter** (**Brescia** per la Serie B)	1983-84	**Roma**	2005-06	**Juventus**
1969-70	**Torino**	1984-85	**Torino**	2006-07	**Inter**
1970-71	**Fiorentina**	1985-86	**Cesena**	2007-08	**Sampdoria**
1971-72	**Juventus**	1986-87	**Lazio**	2008-09	**Palermo**
1972-73	**Roma**	1987-88	**Torino**	2009-10	**Genoa**
1973-74	**Roma**	1988-89	**Inter**	2010-11	**Roma**
1974-75	**Brescia**	1989-90	**Roma**	2011-12	**Inter**
1975-76	**Lazio**	1990-91	**Torino**	2012-13	**Lazio**
1976-77	**Torino**	1991-92	**Torino**	2013-14	**Chievo**
		1992-93	**Atalanta**	2014-15	**Torino**
		1993-94	**Juventus**	2015-16	**Roma**
		1994-95	**Lazio**	2016-17	**Inter**
		1995-96	**Perugia**	2017-18	**Inter**
		1996-97	**Perugia**	2018-19	**Atalanta**
		1997-98	**Atalanta**	2019-20	**Atalanta**
		1998-99	**Empoli**	2020-21	**Empoli**

INTER E TORINO RECORD: 9 TRIONFI. Inter e **Torino** hanno vinto 9 scudetti Primavera a testa. Seguono **Roma** con 8, **Lazio** 5, **Atalanta e Juve** 4.

Gigi Buffon (43 anni) è tornato dopo 20 stagioni nel Parma che l'aveva lanciato nel grande calcio

buffon in una B stellare

Può definirsi A2: l'80% dei club ha esperienze nella massima serie. I maghi Aglietti, Baroni, Inzaghi

di **TULLIO CALZONE**

Sarà una Serie B grandi firme e mai come stavolta davvero vicinissima alla A. Non solo perché nelle ultime stagioni, in particolare, la contendibilità dei risultati e l'equilibrio che ha regnato sovrano dall'inizio alla fine hanno reso sempre più avvincente la gran parte delle gare con risultati quasi mai scontati. La presenza di grandi campioni in campo (Gigi Buffon tra i pali a Parma, per fare un esempio eclatante) e specialisti in panchina (Marco Baroni a Lecce, Alfredo Aglietti alla Reggina e Pippo Inzaghi al Brescia, tanto per citare nomi collaudati visto che hanno tutti e tre già vinto questo campionato) è destinata ad accrescere la bellezza di un torneo che sta calamitando l'interesse di tutti, non solo degli specialisti della categoria. D'altra parte con tantissime squadre con trascorsi in massima serie non potrebbe essere diversamente. Si chiama, infatti, Serie B, ma l'edizione 2021/2022 potrebbe essere definita tranquillamente una vera e propria A/2, considerando la storia delle partecipanti. Complici le retrocessioni dalla massima divisione di Crotone, Parma e Benevento e le promozioni dalla Lega Pro di Alessandria, Como, Perugia e Ternana, sono ben 16 le compagini che hanno già avuto almeno un'esperienza in A, e tutte assieme hanno giocato in massima serie per ben 202 anni: Benevento, Frosinone e Ternana (2 stagioni a testa), Crotone (3), Cremonese e Pisa (7 ciascuno), Reggina (9), Alessandria, Como e Perugia (13 a testa), Ascoli e Lecce (16 ciascuno), Spal (19), Brescia (23), Parma (27), per finire con il Vicenza che ha ben 30 campionati in A alle spalle.

Mission esclusiva

Questa volta ancora di più con una mission esclusiva già reiterata negli anni: quella di essere una categoria formativa per tanti giovani destinati a seguire le orme dell'indimenticato Paolo Rossi, a cui verrà intitolato il premio di capocannoniere di Serie B come ha annunciato lo stesso Balata nella serata ferrarese alla presenza, sia pure in remoto, di Federica Cappelletti, moglie dell'attaccante scomparso lo scorso 10 dicembre. Un omaggio dovuto e sincero a Pablito che vinse il titolo di goleador nel 1976-77 con la maglia del Vicenza. Questa vocazione a svezzare campioni per il nostro calcio è stata sottolineata anche dal Ct Roberto Mancini reduce dal trionfo di Wembley a cui hanno preso parte tantissimi azzurri che proprio in B hanno avuto modo di formarsi e di crescere sino a diventare autentici campioni. «Molti dei nostri ragazzi si sono fatti le ossa in cadetteria ed è bello sapere che tanti potranno continuare a farlo, sognando un gior-

no di vestire la maglia della nazionale», ha rimarcato il commissario tecnico azzurro con un video-messaggio che ha visibilmente inorgoglito lo stesso Balata e i presidenti cadetti. «Siamo una vera e propria università del calcio - ha sottolineato il presidente di Lega B capo-delegazione dell'Italia Under 21 agli ultimi Europei di categoria -. Formiamo tantissimi giocatori per le selezioni Under 21 e Under 20 e il loro minutaggio è fra i più alti d'Europa. Le nostre società stanno facendo un lavoro straordinario che sarebbe doveroso riconoscere e valorizzare ancor più di quanto non si faccia».

La serie B buca il video

Sarà la 90ª edizione del campionato che s'è aperta lo scorso 24 luglio con la pubblicazione dei calendari avvenuta a Ferrara, nello splendido scenario della città estense di Piazza Trento e Trieste, a pochi passi dal Castello e da uno scrigno di opere d'arte che rappresenta a pieno titolo la categoria. Che è riuscita ad attraversare indenne (tra inenarrabili difficoltà non solo di natura economica) il fuoco violento della pandemia senza perdere valore, anzi incassando il riconoscimento anche degli investitori. A cominciare dai grandi network televisivi specializzati in sport che hanno riversato preziose risorse sulla Serie B. Sono, di fatto, duplicati gli introiti derivanti dalla vendita dei diritti tv, acquisiti da Sky (che dopo tre anni torna a trasmettere tutte le partite del campionato), ancora da Dazn e ora anche da Helbiz Live. In tutto sono stati incassati 46 milioni di euro per i diritti domestici e altri due e mezzo per la cessione degli stessi all'esterno. Una vera manna per le società di B asfissiate dall'emergenza pandemica, dai costi della tutela sanitaria e dalla mancanza di introiti da sponsor e ai botteghini con gli stadi rimasti sigillati per oltre un anno. Insomma, un ottimo lavoro che è stato realizzabile grazie all'appeal del campionato degli italiani, come orgogliosamente lo ha ribattezzato il presidente Balata nell'intento più volte dichiarato con forza di valorizzare l'identità sociale, economica e culturale che lega la squadra di calcio alla propria città e al proprio territorio.

Super Pippo da record e gli specialisti

Reduce dai record e dalle delusioni in A di Benevento, Pippo Inzaghi è pronto a griffare, Cellino permettendo, ovvio, un altro record alla guida del Brescia. Le Rondinelle, con l'Atalanta, hanno in bacheca già 12 promozioni in A, la 13 ª sarebbe un'esclusiva, visto che il Bari, col Palermo altro grande assente, è fermo a 11 successi e nessuno ha fatto di più. Ma la concorrenza degli specialisti anche tra le panchine certamente non mancherà. Sono infatti ben 6 gli allenatori che hanno conseguito una promozione in Serie A: il già citato

Marco Baroni (57 anni), nuovo tecnico del Lecce, tra il responsabile dell'area tecnica Pantaleo Corvino (71) e il presidente Saverio Sticchi Damiani (46). Sotto: Pippo Inzaghi (47) riparte da Brescia

Occhio alle matricole: ecco l'Alessandria sul bus della festa promozione dopo i playoff di C (foto di Gianluca Talento - Talento e Fotografia). Le altre sono Como, Perugia e Ternana

LA VITTORIA DI BALATA: SI PARTE SUBITO CON LA NOVITÀ VAR

Una delle grandi novità, attesa da tempo e voluta con grande determinazione dal presidente Mauro Balata sin dal suo primo mandato a capo della Lega Serie B, sarà il VAR. Il via libera definitivo è, infatti, arrivato durante il Consiglio federale di fine luglio che ha deliberato e ufficializzato l'introduzione della Video Assistant Referee (VAR, acronimo inglese che significa video assistenza arbitrale) a partire dall'inizio del campionato 2021/2022. La Serie B viene in questo modo equiparata alla Serie A dove questo tipo di assistenza è stata approvata dall'International Football Association Board, l'organizzazione che prende decisioni riguardanti le regole del gioco, sin dal 6 marzo 2016. Richiesto a gran voce nella scorsa stagione anche dai club cadetti, quando l'introduzione del Var venne impedita dalla pandemia che non consentì di completare i corsi di formazione, l'adeguamento si è reso indispensabile e non più rinviabile anche in seguito al ritorno alla CAN unica per i primi due tornei del nostro calcio, A e B. È stato il segretario generale della Figc, Marco Brunelli, nella sua informativa nell'ambito del Consiglio di Lega di fine luglio, ad annunciare che è stata finalmente completata la formazione dei direttori di gara Var e Avar, atto propedeutico e inderogabile per poter procedere all'attivazione della tecnologia anche nel torneo cadetto. Il direttivo di Lega ha così potuto approvare all'unanimità la delibera introduttiva e la svolta tecnologica, già sperimentata nei playoff e nei playout della scorsa stagione, è diventata realtà.

tul.cal.

Alfredo Aglietti – nuovo coach della Reggina – promosso con l'Hellas Verona (stagione 2018/19, dopo i playoff); Marco Baroni, ora al Lecce, che conquistò la storica promozione del Benevento 2016/17, affermandosi nella post-season; Filippo Inzaghi, nuovo allenatore del Brescia, salì anch'egli alla guida dei sanniti, dominando il torneo 2019/20; Moreno Longo, confermato alla guida dell'Alessandria che ritrova la B dopo 46 anni, completò l'ascesa con il Frosinone imponendosi ai play-off 2017/18; infine Fabio Pecchia, ancora alla guida della Cremonese (promosso direttamente con l'Hellas Verona 2016/17), e Giovanni Stroppa (che nel 2019/20 condusse diretto in A il Crotone). Sarà proprio quest'ultimo uno dei tecnici da battere, non solo perché il facoltoso Monza di Berlusconi e Galliani ci riproverà confidando di centrare la prima storica promozione dei brianzoli che stanno continuando a investire sul mercato senza i grandi nomi di Balotelli e Boateng che poco hanno funzionato nello scorso campionato.

Format e storia

Fu la stagione 1929/30 a tenere a battesimo la Serie B e le squadre promosse in serie A furono Casale e Legnano. Le prime 4 stagioni furono tutte a girone unico, prima di dividersi in due gruppi a partire dalla stagione 1933/34, per due anni, argomento tornato d'attualità nell'ambito delle ipotesi di riforma dei campionati avanzate e allo studio del presidente federale Gabriele Gravina, ormai certo che senza una riformulazione del professionismo difficilmente le risorse disponibili salveranno tanti club dal disastro e dalla scomparsa. Dal 1935/36 si tornò al girone unico, fino alla sospensione per gli eventi bellici, al termine del campionato 1942/43. Nel 1946/47 e 1947/48 il torneo venne strutturato su 3 gironi, prima di tornare, definitivamente a girone unico, a partire dalla stagione 1948/49.

Date, soste e var

Quello attuale è il 12° organizzato in autonomia dalla Lega B, dopo la separazione dalla Serie A che sarà avvicinata non solo per i valori tecnici, anche per l'introduzione finalmente del VAR, un'innovazione ineludibile dopo aver rimesso assieme Can A e Can B nella passata stagione con arbitri internazionali costretti a dirigere gare con l'assistenza tecnologica e senza da una settimana all'altra. Un altro passo avanti destinato ad accrescere il valore di questa Serie B che apre i battenti venerdì 20 agosto con Frosinone-Parma e si chiuderà il 6 maggio 2022. Confermato il box day con squadre in campo il 26 e il 29 dicembre prima della sosta invernale che fermerà il campionato sino al 14 gennaio.
Saranno rispettati gli stop per gli impegni delle Nazionali considerando i numerosi giocatori convocati per le rispettive rappresentative. Sei le finestre infrasettimanali: martedì 21 settembre, giovedì 28 ottobre, martedì 30 novembre, martedì 1 marzo, martedì 15 marzo e martedì 5 aprile. Si giocherà anche nel periodo pasquale, il 18 e il 25 aprile, sempre di lunedì. Mentre a marzo 2022 la Lega stabilirà date e regolamento per playoff e playout.

TULLIO CALZONE

SERIE C

Il Bari guida la carica delle favorite per la B

De Laurentiis al terzo tentativo si affida al tecnico Mignani. In prima fila anche Padova, Reggiana, Entella, Pro Vercelli, Modena, Avellino, Catanzaro

di **STEFANO SCACCHI**

Tante favorite con un valzer di allenatori. Sono pochissime le squadre di Serie C, accreditate per conquistare i quattro posti promozione, ad aver confermato l'allenatore della scorsa stagione. I nomi delle formazioni considerate più attrezzate dagli addetti ai lavori sono quelli di Reggiana, Entella, Padova e Bari. Tra i papabili outsider spiccano Pro Vercelli, Sudtirol, Modena, Avellino e Catanzaro.

Il primo pensiero ovviamente va al Bari della famiglia De Laurentiis, giunto al suo terzo tentativo di scalata alla Serie B dopo la finale playoff persa con la Reggiana nel 2020 e la sorprendente eliminazione dello scorso maggio al primo turno nazionale con la Feralpi Salò. La preparazione per i pugliesi non è iniziata nel migliore dei modi a causa dei numerosi casi di positività al Covid-19 tra i giocatori in rosa. Senza dimenticare le discussioni intorno all'opportunità di vietare le comproprietà nel calcio italiano, nate dopo la promozione della Salernitana in Serie A fonte di innumerevoli problemi a causa dell'intreccio con la Lazio, controllata da Claudio Lotito come il club campano. Il Bari rappresenta l'altro caso più evidente con la famiglia De Laurentiis al timone contemporaneamente dei biancorossi e del Napoli. Il Bari ha cambiato allenatore puntando sull'ex tecnico del Modena, Michele Mignani, che ha sostituito Gaetano Auteri (già esonerato e richiamato nella scorsa stagione dopo la parentesi di Massimo Carrera). Il direttore sportivo Ciro Polito ha messo a segno un colpo significativo con l'ingaggio del 29enne centrocampista offensivo Andrea D'Errico, che ha lasciato il Monza dopo sei anni (media di un gol ogni quattro partite).

Riflettori accesi sulla Reggiana retrocessa dalla Serie B. Gli emiliani vogliono subito ritrovare la categoria cadetta. Per farlo si sono affidati ad Aimo Diana, 43 anni, uno degli allenatori emergenti del nostro calcio dopo l'ottimo lavoro alla guida del Renate nell'ultimo triennio. I nerazzurri brianzoli sono riusciti a trattenerlo la scorsa estate, ma a questo giro si sono dovuti arrendere. Bisogna vedere come il Renate, uno dei laboratori più belli del pallone italiano, reagirà alla perdita dell'ex terzino di Brescia, Sampdoria, Torino e Palermo, abile a costruire gruppi in grado di viaggiare nelle zone alte della classifica.

Michele Mignani (49 anni) guida l'allenamento del Bari. Sotto, da sinistra: Aimo Diana (43) a Reggio Emilia con il presidente Carmelo Salerno e il ds Doriano Tosi; Attilio Tesser (63) del Modena; Piero Braglia (66) dell'Avellino. In basso: Antonio Calabro (45) del Catanzaro

Attenzione anche al Padova che nella scorsa stagione si è arreso solo ai calci di rigore nella finale playoff con l'Alessandria. I biancoscudati hanno puntato su una coppia in panchina che conosce bene l'ambiente. Il nuovo allenatore è Massimo Pavanel che ha chiuso la carriera da professionista nel Padova 1999-2000 e a Trieste è stato vice di Giuseppe Galderisi, figura centrale nella storia della squadra veneta. Il suo collaboratore più stretto è Diego Zanin, che ha giocato due campionati a Padova a metà degli anni '80.
Una scelta ancora più di bandiera quella della Virtus Entella, altra retrocessa dalla Serie B con ambizioni di immediata risalita. Il presidente Antonio Gozzi ha promosso in prima squadra dalla Primavera il 40enne Gennaro Volpe, per cinque anni e 140 presenze centrocampista dei liguri, rimasto a Chiavari dopo il ritiro per iniziare la trafila da tecnico nel settore giovanile. Dal mercato è arrivata una robusta iniezione di esperienza con l'ingaggio a parametro zero di Daniele Dessena, 34 anni, habitué della Serie A con Parma, Sampdoria, Cagliari e Brescia. Poi c'è un gruppetto in seconda fila nella griglia delle favorite, formato dalle squadre che si sono arrese per ultime nella scorsa edizione dei playoff. A partire dall'Avellino che si è fermato in semifinale con il Padova. Gli irpini sono una delle poche formazioni di questo lotto di favorite ad aver confermato l'allenatore: Piero Braglia, che è stato chiamato a luglio del 2020 dal direttore sportivo Salvatore Di Somma. La continuità della guida tecnica permette a Di Somma di dedicare tutte le energie a rafforzare la squadra. Interessanti i colpi a parametro zero del difensore Andrea Sbraga e del centrocampista Alessandro Mastalli che ha lasciato dopo cinque anni la Juve Stabia, dove era diventato il capitano più giovane d'Italia nei campionati professionistici.
L'altra semifinalista degli ultimi playoff cercherà di bissare l'effetto sorpresa. Si tratta dell'AlbinoLeffe che potrà contare sul nuovo stadio, il primo in Italia realizzato all'interno del centro sportivo dove si allena la squadra, a Zanica nella campagna bergamasca. Tra le più attrezzate per provarci anche Sudtirol, Catanzaro, Pro Vercelli e Modena. Con una menzione speciale per gli emiliani che hanno voluto sulla loro panchina Attilio Tesser, l'allenatore che più di tutti è sinonimo di promozione dalla Serie C alla B. Negli ultimi 11 anni ci è riuscito tre volte, con Novara (in quel caso addirittura storico doppio salto in A), Cremonese e Pordenone. Una dichiarazione di intenti chiarissima, confermata da una campagna acquisti massiccia. Il club ha già regalato a Tesser una robusta lista di rinforzi: Alessandro Marotta, Francesco Renzetti, Riccardo Baroni, Roberto Ogunseye, Nicola Mosti, Matteo Ciofani e Paulo Azzi. Tesser ha le carte giuste per cercare il poker di promozioni.

Risalgono Chieti Asti e Poggibonsi

Arrivi importanti dall'Eccellenza: anche RG Ticino, Ligorna, Cascina, Real Monterotondo Scalo, Giarre

di **GUIDO FERRARO**

Nomi illustri, dal passato nei professionisti, ma anche molte società che salgono per la prima volta in Serie D tra le 24 squadre che attravero una forma "ridotta", rispetto al passato, sono riuscite a primeggiare nei rispettivi gironi di Eccellenza e salire in Serie D. Dopo una sola stagione in Eccellenza ritrovano la D i genovesi del **Ligorna** del presidente Alberto Saracco e del ds Stefano Ricci, guidati da Luca Monteforte (confermato) che allena da 26 anni, recordman dei dilettanti liguri con 3 campionati di Eccellenza vinti: 2 col Ligorna, uno con l'Albissola, 4 di Promozione con Finale, Sestrese, Albissola e Cairese. Dopo una sola stagione risalgono gli abruzzesi del **Chieti** (capoluogo di provincia con 49.926 abitanti), imbattuti con 9 vittorie e 2 pareggi, del patron Giulio Trevisan, presidente Antonio Mergiotti, dg Tonino Paciarella, allenatore Alessandro Lucarelli (confermato), al terzo campionato di Eccellenza vinto, 2 col Chieti, 1 con l'Avezzano. Risalgono subito i trentini del **Levico Terme** allenati dal confermato Claudio Rastelli, decisivi i gol dell'inossidabile attaccante barese Roberto Aquaro ('84). Dopo due stagioni i lecchesi del **Brianza Olginatese** del presidente Roberto

DEFINITA L'ULTIMA PROMOZIONE DALLA SERIE D

L'ACR Messina in festa, torna in C dopo 4 stagioni

Una stagione infinita per i Dilettanti che hanno visto l'ACR Messina coronare il proprio sogno sabato 3 luglio vincendo 3-1 in trasferta col Città di Sant'Agata grazie alle reti di Bollino nel primo tempo, Arcidiacono e Sabatino nella ripresa, e chiudere trionfalmente al primo posto nel girone I con 74 punti davanti all'Fc Messina a 72. Dopo quattro campionati di serie D i siciliani tornano in Lega Pro persa al termine della stagione 2016/17. La rinascita nel segno del presidente Pietro Sciotto che non si è mai perso d'animo, malgrado un 6°, un 12° e un 8° posto in tre campionati vinti dalle corazzate Vibonese, Bari e Palermo. Otto allenatori: Antonio Venuto, Giacomo Modica, Pietro Infantino, Oberdan Biagioni, Michele Cazzarò, Pasquale Rando, Karel Zeman e Andrea Pensabene in un triennio. Ma, solo con il pragmatico Raffaele Novelli (55 anni) in panchina i giallorossi sono riusciti a primeggiare. Col record della migliore difesa casalinga in Italia dalla A alla D: sole 6 reti subite in 17 partite al "Franco Scoglio". Appena 2 sconfitte in 34 gare, entrambe in trasferta nel girone di andata, il derby con l'Fc Messina (1-0) e a Rende (3-2) dove l'Acr chiuse in nove uomini. Poi na striscia positiva di 21 gare, 15 vittorie e 6 pareggi.

IL CAMPIONATO D'ITALIA

STAGIONE 2021/2022

Chieti

Spreafico, del dg Fabio Galbusera, dei ds Roberto Corradini e Giovanni Vassena che hanno confermato Giovanni Arioli. Dopo quattro anni tornano i toscani del **Poggibonsi** (retrocessi nel 2016/17), presidente Giuseppe Vellini, ds Alessandro Aiazzi, allenatore (confermato) Stefano Calderini, tra i punti di forza il portiere Francesco Pacini ('95), tornato nei giallorossi dove aveva iniziato con un secondo posto in D dietro al Siena nel 2014/15, per spiccare poi il volo verso i professionisti: la B col Novara, in C con Trapani, Teramo e Modena. Dopo 6 anni l'**Asti** (capoluogo di provincia con 74.348 abitanti) del patron Ignazio Colonna e del presidente Bruno Isoldi che hanno con-

LE 24 NEOPROMOSSE

Asti e RG Ticino	(Piemonte Valle d'Aosta)
Ligorna	(Liguria)
Bianza Olginatese, Alcione Milano e Leon	(Lombardia)
Levico Terme	(Trentino Alto Adige)
Borgo San Donnino	(Emilia Romagna)
Spinea e San Martino Speme	(Veneto)
Cascina e Poggibonsi	(Toscana)
Porto d'Ascoli	(Marche)
Chieti	(Abruzzo)
Aurora Alto Casertano	(Molise)
Unipomezia e Real Monterotondo Scalo	(Lazio)
Virtus Matino	(Puglia)
Marignanese e San Giorgio 1926	(Campania)
Sambiase	(Calabria)
Giarre e Sancataldese	(Sicilia)
Atletico Uri	(Sardegna)

Una organizzazione societarà impeccabile, il presidente Sciotto ha saputo affidarsi al dg Pierluigi Di Santo, al responsabile dell'area tecnica Cosimo D'Eboli e al segretario Claudio Cammarata, che hanno permesso all'Acr di avere uno staff di assoluto valore per la quarta serie. Il tecnico Novelli, precedenti esperienze alla guida di Campobasso, Aversa, Vigor Lamezia, Barletta, Sorrento, Pro Patria, Foggia, Manfredonia, Salernitana e Melfi, ha plasmato un roster guidato dai cannonieri Ciro Foggia (classe 1991) con 20 gol e Mauro Bollino (1994) con 10.

GOZZANO RINUNCIA. Con la promozione dell'ACR Messina la Lega Nazionale Dilettanti ha completato le squadre che hanno vinto i rispettivi gironi di Serie D e salgono in Lega anche Pro Seregno, Trento, Fiorenzuola, Montevarchi, Campobasso, Monterosi e Taranto, mentre hanno rinunciato i cusiani del Gozzano del presidente Fabrizio Leonardi, club di un piccolo paese di 5.596 abitanti in provincia di Novara, sulle rive del lago d'Orta, che chiederà di essere riammesso in sovrannumero alla Serie D 2021/22 come è accaduto la scorsa estate ai veneti del Campodarsego, che dopo aver vinto il campionato hanno preferito rimanere nella massima categoria Dilettanti. *(g.f.)*

GIRONE I

RECUPERI: ACR Messina-Marina di Ragusa 3-0, Licata-Sant'Agata 2-5, Paternò-FC Messina 2-3, Rende-Biancavilla 5-3, Troina-Cittanovese 2-4, Cittanovese-S.Maria Cilento 2-1, FC Messina-Roccella 7-1, Marina di Ragusa-Rende 3-1, Sant'Agata-ACR Messina 1-3

CLASSIFICA: ACR Messina 74; FC Messina 72; Gelbison 66; San Luca 58; Acireale 57; Dattilo 52; Rotonda 49; S.Maria Cilento, Biancavilla (-1) 45; Licata 43; Castrovillari 41; Paternò, Cittanovese 39; Sant'Agata, Troina 36; Rende 34; Marina di Ragusa 33; Roccella 20.

PROMOSSO: ACR Messina
RETROCESSE: Marina di Ragusa e Roccella
SEMIFINALI PLAYOFF: FC Messina-Acireale 2-1 dts; Gelbison-San Luca 2-1
FINALE PLAYOFF: FC Messina-Gelbison 2-0

Brianza Olginatese

RG Ticino

Leon

fermato Davide Montanarelli. Dopo 7 anni i calabresi del **Sambiase**, allenati da Danilo Fanello (2 promozioni in 4 anni). Dopo 10 i toscani del **Cascina** che hanno confermato Luca Polsella. In Veneto dopo 27 anni il **San Martino Speme** di San Martino Buonalbergo (15.148 abitanti in provincia di Verona), mancavano dal 1992/93, presidente Alessandro Sabaini, ds Giuliano Menegazzi, team manager Simone Bellamoli, allenatore (confermato) Alberto Bau. Dopo 39 anni lo **Spinea** (27.422 abitanti in provincia di Venezia), mancava dalla stagione 1981/82. In sei anni dalla Promozione alla D i gialloblù del presidente Mario Scapece, del ds Andrea Benfatto allenati da 5 anni da Pierpaolo D'Este. Dal Lazio salgono l'**Unipomezia** di Antonio Foglia Manzillo e il **Real Monterotondo Scalo** (fondato 10 anni or sono) che ha confermato mister Attilio Gregori. In Puglia la città di Matino (11.179 abitanti in provincia di Lecce) ritrova la D grazie alla **Virtus Matino** del tecnico Giuseppe Brana. In Sicilia festeggiano il **Giarre** (con trascorsi in C). che ha confermato l'allenatore Gaspare Cacciola, e la **Sancataldese** del presidente Ivano La Cagnina, dg Lirio Torregrossa, ds Massimo Ferraro, allenatore Alessandro Settineri.

PRIMA VOLTA. L'**RG Ticino** del presidente Guido Presta, che ha assunto la massima carica quando aveva 29 anni con la squadra novarese in Seconda Categoria, sette anni dopo corona un sogno vincendo in rimonta 2-1 al "Piola" di Vercelli lo spareggio con la Biellese, grazie a una rete al 93' del centrocampista Luca Malvestio ('97). Il ds emergente Alessandro Bratto (37 anni) al primo trionfo in carriera, allenatore Costanzo Celestini, oltre dieci campionati da mediano in A e B, l'apice nel Napoli di Diego Armando Maradona.
Gli emiliani del **Borgo San Donnino** che hanno vinto le 10 gare disputate riportando in D dopo 6 anni la città di Fidenza (26.826 abitanti in provincia di Parma), mancava dalla stagione 2014/15. Traguardo storico per il sodalizio del presidente Luca Magni, direttore tecnico Luciano Farolfi, allenatore Gianluca Baratta (confermato). Tra i giocatori di spicco il centrocampista Filippo Porcari (37 anni), 478 partite e 14

Real Monterotondo Scalo

Sambiase

Giarre

gol, in A con Parma, Novara e Carpi, in B con Avellino, Novara, Spezia e Carpi. I sardi dell'**Atletico Uri** (comune di 3.016 abitanti in provincia di Sassari) del presidente Giampiero Pilo, tecnico Massimiliano Paba (confermato), secondo campionato di Eccellenza vinto dopo quello col Latte Dolce Sassari. Le lombarde **Alcione Milano** del presidente Marcello Montini, dg Piergiorgio Botta, dt Manuel Gasparro, ds Giancarlo Corbetta, allenatore Omar Albertini, che andrà al Pavia (Eccellenza), per la D è stato scelto l'esperto Giovanni Cusatis ex Pro Patria, Alessandria e Fano in C, vice di Beppe Sannino, nuovo il ds Matteo Mavilla (38 anni) ex Fenegrò, Legnano e Seregno.

Il **Leon** di Vimercate (26.156 abitanti in provincia di Monza Brianza) del presidente Bruno Presezzi, dg e ds Marco Sala e del confermato trainer Alberto Motta. In Molise l'**Aurora Alto Casertano** di Capriati a Volturno, del presidente Flaviano Montaquila, allenatore Danilo De Rosa, decisivi i gol dell'immarcescibile bomber Gaetano Poziello (46 anni). Prima volta per le campane **Mariglianese** del presidente Antonio Abete, ds Orlando Stiletti, allenatore Luigi Sanchez. **San Giorgio 1926** di San Giorgio a Cremano, presidente Francesco Mango, allenatore Pasquale Borrelli. Nelle Marche traguardo storico per il **Porto d'Ascoli** allenato da Davide Ciampelli, primo nel girone B che nello spareggio di Jesi vince 1-0 (gol di Napolano al 42' pt) col Fossombrone (primo nel girone A).Decisivo il portiere Andrea Testa che a 10' dalla fine ha parato un rigore a Luca Procacci.

GUIDO FERRARO

PAGINE GIALLE

Beach Soccer Under 20 il vento soffia dal futuro

Un nuovo campionato di successo già dalla prima fase di Mugnano che ha promosso Lamezia, Viareggio, Terracina e Lazio. Desini: «Gare belle e corrette, confermata la bontà della scelta della Lega Dilettanti»

Conclusa la fase a gironi del primo campionato Under 20 Macron. La neonata competizione rappresenta la novità assoluta nel panorama del beach soccer italiano oltre che la conferma dell'impegno della Lega Nazionale Dilettanti nei programmi di valorizzazione dei giovani. Un impegno che Macron, brand leader nel teamwear e già partner della LND, ha sposato con entusiasmo diventando il title sponsor del campionato. La tappa di qualificazione, che ha visto ai nastri di partenza dieci formazioni, in larga parte espressione dei club della Serie A, si è svolta dal 14 al 18 luglio all'Alsa Beach Arena di Mugnano (NA), allestita in forma stabile presso il Games Village grazie alla passione e alla visione del B-Point Napoli del presidente Raffaele Moxedano. Ecosistem Lamezia, Lazio, Farmaè Viareggio e Terracina hanno staccato il pass per le Final Four in programma dal 6 all'8 agosto, insieme alle Final Eight della Serie A, a Lignano Sabbiadoro (Ud). I protagonisti sono stati i giovani che sentono il futuro sulla loro pelle. I calabresi che hanno vinto il Girone A affronteranno la Lazio piazzatasi seconda nel raggruppamento B. Il Farmaè Viareggio che ha chiuso in testa il Girone B se la vedrà con i pontini. L'Ecosistem Lamezia ha concluso la fase regolare a punteggio pieno grazie anche a una difesa di ferro (solo sei gol subiti) e al contributo offensivo di Gagliardi, Schirripa, Tavella e Verso che insieme hanno segnato tutti e 18 i gol complessivi della squadra. Dietro ai calabresi si è piazzato il Terracina che le ha vinte tutte tranne lo scontro diretto con il Lamezia terminato 4-2 per i lametini. In quattro partite per i pontini sono andati a segno otto giocatori diversi. Il primato del Girone B se lo sono giocati Farmaè Viareggio e Lazio all'ultima giornata in una sfida favolosa in cui hanno prevalso i bianconeri per un soffio. Il risultato di 6-3 non deve ingannare, la gara è stata equilibrata. Due squadre organizzate con individualità interessanti. Il Viareggio ha messo la freccia a fine secondo tempo, la Lazio non è riuscita più a rifarsi sotto. Per i bianconeri sono andati a segno sei giocatori diversi a conferma della qualità e completezza della rosa. Fazzini ha raggiunto quota sette centri in Campionato, cinque per la punta Saetta. Nella Lazio ancora sugli scudi Racaniello autore di un altro gol di pregevole fattura, l'ottavo in tappa. Il bomber biancoceleste chiude la prima fase in testa alla classifica marcatori insieme al giocatore della Samb De Baptistis.

Soddisfatto il Coordinatore del Dipartimento BS LND Ro-

RISULTATI PRIMA FASE

1ª GIORNATA
Ecosistem Lamezia-Terracina 4-2
B-Point Napoli-Pisa 2-4 dcr
Happy Car Samb-Canalicchio Ct 4-5
Lazio-Caffè Lo Re Catania 4-1

2ª GIORNATA
Canalicchio Ct-Lazio 3-6
Pisa-Ecosistem Lamezia 1-5
Terracina-Petrarca Cagliari 4-1
Caffè Lo Re Catania-Farmaè Viareggio 4-8

3ª GIORNATA
Petrarca Cagliari-Pisa 1-6
Farmaè Viareggio-Canalicchio Ct 9-1
Lazio-Happy Car Sambenedettese 5-0
Ecosistem Lamezia-B-Point Napoli 4-1

4ª GIORNATA
Canalicchio Ct-Caffè Lo Re Catania 2-6
Happy Car Sambenedettese-Farmaè Viareggio 1-4
Pisa-Terracina 1-3
B-Point Napoli-Petrarca Cagliari 4-5 dcr

5ª GIORNATA
Caffè Lo Re Catania-Happy Car Sambenedettese 4-6
Petrarca Cagliari-Ecosistem Lamezia 3-5
Lazio-Farmaè Viareggio 3-6
Terracina-B-Point Napoli 5-4

CLASSIFICA GIRONE A
Ecosistem Lamezia 12 punti; Terracina 9; Pisa 4; Centro Studi Petrarca Cagliari 1; B-Point Napoli 0

CLASSIFICA GIRONE B
Farmaè Viareggio 12 punti; Lazio 9; Canalicchio Ct, Caffè Lo Re Catania, Happy Car Samb

Tre momenti della tappa di Mugnano: da sinistra, B-Point Napoli-Petrarca Cagliari; Terracina-Ecosistem Lamezia. In alto: Lazio-Farmaè Viareggio

berto Desini: «L'ottimo andamento della tappa conferma la bontà della scelta fatta dalla Lega Nazionale Dilettanti. La qualità tecnico agonistica delle partite e il comportamento corretto dei protagonisti hanno reso l'evento un vero e proprio spot per il beach soccer. Abbiamo compiuto un altro passo importante nel percorso di crescita della disciplina». Presenti in tappa a osservare con attenzione i prospetti del beach soccer il Presidente e il Vice del Comitato Regionale Campania LND Carmine Zigarelli e Giuliana Tambaro oltre al ct della Nazionale Emiliano Del Duca.
Al di là del risultato numerico tutte e dieci le partecipanti hanno dimostrato una buona organizzazione e un livello di competitività già alto. Tanti ragazzi interessanti sui quali investire per costruire le fondamenta del beach soccer, tanta benzina verde per il motore della Lega Nazionale Dilettanti. Il primo Campionato Under 20 ha regalato emozioni che sono andate oltre il gol da incorniciare, il gesto atletico, la parata esemplare, la rovesciata memorabile. È stata posta la prima pietra nel percorso di rinnovamento di una disciplina in crescita esponenziale. I club hanno già da tempo iniziato questo importante processo di ringiovanimento del loro comparto tecnico attraverso la crescita e lo sviluppo dei propri talenti non soltanto da un punto di vista prettamente calcistico ma soprattutto nel raggiungimento di determinate tappe di crescita, fondamentali per arrivare in pianta stabile in prima squadra.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA

LIGUE 2
1ª GIORNATA: Amiens-Auxerre 1-2; Bastia-Nimes 1-1; Caen-Rodez 4-0; Dijon-Sochaux 1-3; Dunkerque-Quevilly Rouen 1-1; Grenoble-Paris FC 0-4; Le Havre-Guingamp 0-0; Pau-Nancy 2-1; Tolosa-Ajaccio 2-2; Valenciennes-Niort 0-0
CLASSIFICA: Caen, Paris FC, Sochaux, Auxerre, Pau 3; Ajaccio, Tolosa, Bastia, Dunkerque, Nimes, Quevilly Rouen, Guingamp, Le Havre, Niort, Valenciennes 1; Amiens, Nancy, Dijon, Grenoble, Rodez 0.

GERMANIA

2. BUNDESLIGA
1ª GIORNATA: Darmstadt 98-Jahn Regensburg 0-2; Dynamo Dresda-Ingolstadt 3-0; Heidenheim-Paderborn 07 0-0; Norimberga-Erzgebirge Aue 0-0; Rostock-Karlsruher 1-3; Sandhausen-F. Dusseldorf 0-2; Schalke 04-Amburgo 1-3; St. Pauli-Holstein Kiel 3-0; Werder Brema-Hannover 96 1-1
CLASSIFICA: Dynamo Dresda, St. Pauli, Amburgo, Karlsruher, F. Dusseldorf, Jahn Regensburg 3; Hannover 96, Werder Brema, Erzgebirge Aue, Heidenheim, Norimberga, Paderborn 07 1; Rostock, Schalke 04, Darmstadt 98, Sandhausen, Holstein Kiel, Ingolstadt 0.

BELGIO

SUPERCOPPA: Club Brugge-Racing Genk 3-2 (44' pt Bongonda (R), 48' Mitrovic (C); 3' st Lang (C) rig., 5' Clinton (C), 48' Uronen (R)

1ª GIORNATA: Anderlecht-St. Gilloise 1-3 (20' pt Undav (S), 47' Verschaeren (A); 17' st Undav (S), 28' Lazare (S); **Beerschot-Cercle Brugge sospesa; Club Brugge-Eupen 2-2** (11' st Dost (C) rig., 15' Kayembe (E), 32' Ngoy (E), 58' De Ketelaere (C); **Kortrijk-Seraing 2-0** (31' pt Chevalier; 43' st Selemani rig.); **KV Oostende-Charleroi 0-3** (7' pt Bedia; 5' st Zaroury, 40' Kayembe); **Mechelen-Anversa 3-2** (18' pt Frey (A); 11' st Benson (A), 15' De Laet (A) aut., 28' e 29' Druijf (M); **O.H. Leuven-Zulte Waregem 1-1** (24' pt Vossen (Z), 42' Henry (O) rig.); **St. Truiden-AA Gent 2-1** (2' pt Hanche-Olsen (A), 12' Ilombe (S); 22' st Bruls (S); **Standard Liegi-Racing Genk 1-1** (24' st Laifis (S), 47' Bongonda (R)
CLASSIFICA: Charleroi, St. Gilloise, Kortrijk, Mechelen, St. Truiden 3; Club Brugge, Eupen, O.H. Leuven, Racing Genk, Standard Liegi, Zulte Waregem 1; Beerschot, Cercle Brugge Anversa, AA Gent, Anderlecht, Seraing, KV Oostende 0.

RUSSIA

SUPERCOPPA: Zenit-Lokomotiv Mosca 3-0 (27' pt Kuzyaev; 12' st Azmoun, 38' Erokhin)

1ª GIORNATA: CSKA Mosca-Ufa 1-0 (17' st Zabolotnyi); **K.S. Samara-Akhmat 1-2** (6' pt Utkin (A), 20' Konaté (A); 4' st Sarveli (K); **Khimki-Zenit 1-3** (28' pt Kukharchuk (K), 43' Azmoun (Z); 26' st Erokhin (Z), 31' Sutormin (Z) rig.); **Lokomotiv Mosca-Arsenal Tula 3-1** (22' pt Tkachev (A); 35' e 41' st Zhemaletdinov (L), 43' Smolov (L); **Nizhny Novgorod-Sochi 1-0** (23' st Gorbunov); **Rostov-Dinamo Mosca 0-2** (20' pt Zakharyan, 33' Tyukavin); **Rubin-Spartak Mosca 1-0** (4' st Samoshnikov); **Ural-Krasnodar 0-3** (17' e 40' st Vilhena, 50' Cordoba rig.)
CLASSIFICA: Krasnodar, Lokomotiv Mosca, Zenit, Dinamo Mosca, Akhmat, CSKA Mosca, Nizhny Novgorod, Rubin 3; K.S. Samara, Sochi, Spartak Mosca, Ufa, Arsenal Tula, Khimki, Rostov, Ural 0.

AUSTRIA

1ª GIORNATA: Altach-LASK Linz 0-1; Austria Klagenfurt-Wolfsberger 1-1; Rapid Vienna-TSV Hartberg 0-2; Ried-Austria Vienna 2-1; Sturm Graz-Salisburgo 1-3; Tirol Wattens-Admira 1-1
CLASSIFICA: Salisburgo, TSV Hartberg, Ried, LASK Linz 3; Admira, Austria Klagenfurt, Tirol Wattens, Wolfsberger 1; Austria Vienna, Altach, Sturm Graz, Rapid Vienna 0.

BIELORUSSIA

13ª GIORNATA: Dinamo Minsk-BATE Borisov 0-2; Dynamo Brest-Smorgon 2-2; Gomel-Isloch 2-0; Minsk-Energetik Minsk 2-1; Neman Grodno-Slavia Mozyr 2-2; Slutsk-Shakhtyor 1-4; Torpedo Zhodino-Sputnik 2-0; Vitebsk-Rukh Brest 0-0
14ª GIORNATA: BATE Borisov-Torpedo Zhodino 3-0; Isloch-Minsk 1-1; Neman Grodno-Dinamo Minsk 1-2; Rukh Brest-Slutsk 1-0; Shakhtyor-Dynamo Brest 1-1; Slavia Mozyr-Energetik Minsk 2-3; Smorgon-Gomel 1-2; Sputnik-Vitebsk 4-3
15ª GIORNATA: Dinamo Minsk-Slavia Mozyr 4-0; Dynamo Brest-Rukh Brest 1-1; Energetik Minsk-Isloch 1-1; Gomel-Shakhtyor rinviata; Minsk-Smorgon 2-2; Slutsk-Sputnik 3-2; Torpedo Zhodino-Neman Grodno 1-1; Vitebsk-BATE Borisov 0-0
16ª GIORNATA: Dynamo Brest-Sputnik 3-0; Gomel-Rukh Brest 0-0; Minsk-Shakhtyor rinviata; Slavia Mozyr-Isloch 1-1; Slutsk-BATE Borisov 3-4; Smorgon-Energetik Minsk 2-2; Torpedo Zhodino-Dinamo Minsk 1-2; Vitebsk-Neman Grodno 2-0
17ª GIORNATA: BATE Borisov-Dynamo Brest 0-2; Dinamo Minsk-Vitebsk 3-1; Neman Grodno-Slutsk 1-0; Rukh Brest-Minsk 1-0; Shakhtyor-Energetik Minsk rinviata; Smorgon-Isloch 1-2; Sputnik-Gomel 0-3; Torpedo Zhodino-Slavia Mozyr rinviata
CLASSIFICA: Shakhtyor 40; BATE Borisov 39; Dinamo Minsk 35; Rukh Brest 33; Gomel 31; Dynamo Brest 27; Vitebsk 23; Minsk 21; Energetik Minsk, Isloch 20; Torpedo Zhodino 19; Slutsk 14; Neman Grodno 12; Slavia Mozyr 10; Smorgon 8; Sputnik escluso dal campionato.

BOSNIA E.

1ª GIORNATA: Radnik Bijeljina-Leotar 0-1; Sarajevo-Tuzla City 1-2; Siroki Brijeg-Zrinjski 0-0; Sloboda Tuzla-Prijedor 1-0; Velez Mostar-Posusje 2-0; Zeljeznicar-Borac Banja 1-1
2ª GIORNATA: Borac Banja-Leotar 0-0; Posusje-Sarajevo 0-2; Prijedor-Siroki Brijeg 1-1; Radnik Bijeljina-Sloboda Tuzla 1-2; Tuzla City-Zeljeznicar 2-1; Zrinjski-Velez Mostar rinviata
CLASSIFICA: Tuzla City, Sloboda Tuzla 6; Leotar 4; Velez Mostar, Sarajevo 3; Borac Banja, Siroki Brijeg 2; Zrinjski, Zeljeznicar, Prijedor 1; Radnik Bijeljina, Posusje 0.

BULGARIA

1ª GIORNATA: Beroe-Lokomotiv Sofia 1-0; Botev Plovdiv-Pirin Blagoevgrad 2-1; Botev Vratsa-Arda 0-0; CSKA 1948-CSKA Sofia 2-4; Levski Sofia-Slavia Sofia 1-2; Lokomotiv Plovdiv-Ludogorets 1-3; Tsarsko Selo-Cherno More 0-0
CLASSIFICA: CSKA Sofia, Ludogorets, Botev Plovdiv, Slavia Sofia, Beroe 3; Arda, Botev Vratsa, Cherno More, Tsarsko Selo 1; Levski Sofia, Pirin Blagoevgrad, Lokomotiv Sofia, CSKA 1948, Lokomotiv Plovdiv 0.

Il centrocampista Noa Lang esulta con la Supercoppa del Belgio vinta dal Club Brugge contro il Racing Genk

CROAZIA

1ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 0-2; Istra 1961-Dragovoljac 3-1; Lokomotiva-Hajduk Spalato 2-2; Osijek-Sibenik 3-0; Rijeka-Gorica 2-0
2ª GIORNATA: Dragovoljac-Dinamo Zagabria 0-4; Gorica-Sibenik 3-1; Hajduk Spalato-Osijek 1-2; Rijeka-Istra 1961 2-0; Slaven Belupo-Lokomotiva 1-2
CLASSIFICA: Osijek, Rijeka 6; Lokomotiva 4; Dinamo Zagabria, Slaven Belupo, Gorica, Istra 1961 3; Hajduk Spalato 1; Sibenik, Dragovoljac 0.

DANIMARCA

1ª GIORNATA: AGF Arhus-Brondby 1-1; FC Copenaghen-AaB 2-2; Midtjylland-OB Odense 1-2; Nordsjaelland-Viborg 1-2; Silkeborg-Sonderjyske 0-0; Vejle-Randers 0-2
2ª GIORNATA: AaB-Midtjylland 0-1; Brondby-Viborg 1-1; FC Copenaghen-Silkeborg 0-0; Nordsjaelland-AGF Arhus 0-0; Randers-OB Odense 1-1; Sonderjyske-Vejle 1-0
CLASSIFICA: Randers, OB Odense, Viborg, Sonderjyske 4; Midtjylland 3; Brondby, FC Copenaghen, AGF Arhus, Silkeborg 2; AaB, Nordsjaelland 1; Vejle 0.

ESTONIA

RECUPERI 1ª GIORNATA: Nomme Kalju-Tulevik 5-1; Tammeka-Trans Narva 3-2
RECUPERO 4ª GIORNATA: Parnu-Legion 1-4
RECUPERO 5ª GIORNATA: Levadia Tallinn-Tammeka 2-1
RECUPERO 10ª GIORNATA: Parnu-Trans Narva 2-1
RECUPERI 17ª GIORNATA: Kuressaare-Legion 1-1; Levadia Tallinn-Nomme Kalju 4-1; Paide-Tammeka 1-1; Parnu-Flora 0-4; Tulevik-Trans Narva 0-1
RECUPERO 18ª GIORNATA: Flora-Paide 3-3
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 43; Flora 39; Paide 35; Nomme Kalju 26; Legion 24; Trans Narva 20; Tulevik 14; Tammeka 13; Kuressaare, Parnu 11.

FAR OER

15ª GIORNATA: B36 Torshavn-Klaksvik 0-0; IF Fuglafjordur-Vikingur 1-2; TB Tvoroyri-EB Streymur rinviata; Toftir-HB Torshavn 0-6; Vestur Sorvagur-NSI Runavik 2-4
CLASSIFICA: Klaksvik 41; Vikingur 31; HB Torshavn 30; NSI Runavik 27; B36 Torshavn 24; EB Streymur 12; IF Fuglafjordur, Vestur Sorvagur 11; Toftir 6; TB Tvoroyri 2.

FINLANDIA

30 giugno: Haka-Honka 1-1; HIFK Helsinki-HJK Helsinki 0-1; Inter Turku-Lahti 1-1; KTP-Ilves 1-1; KuPS-Oulu 2-0; Seinajoen JK-IFK Mariehamn 3-0
4 luglio: IFK Mariehamn-HIFK Helsinki 0-0; Lahti-Seinajoen JK 2-1
5 luglio: Ilves-Haka 1-0; Oulu-KTP 1-1
11 luglio: Haka-KuPS 0-1; Honka-Oulu 1-0
12 luglio: HIFK Helsinki-Lahti 0-1; KTP-IFK Mariehamn 1-3
16 luglio: Ilves-Seinajoen JK 0-1; Lahti-IFK Mariehamn 1-1
17 luglio: Oulu-HJK Helsinki 2-1
19 luglio: Inter Turku-HIFK Helsinki 0-1; KTP-Haka 0-0
23 luglio: HIFK Helsinki-KTP 2-2
24 luglio: HJK Helsinki-Haka 2-0; Seinajoen JK-Oulu 3-2
25 luglio: Honka-Lahti 1-1; IFK Mariehamn-Inter Turku 0-2; KuPS-Ilves 1-0
CLASSIFICA: HJK Helsinki 34; KuPS 28; Inter Turku 25; Lahti, Seinajoen JK 23; HIFK Helsinki 20; Ilves 17; Honka 14; IFK Mariehamn 11; Haka 9; KTP 8; Oulu 7.

GEORGIA

20ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Shukura 2-2; Locomotive Tbilisi-Telavi 2-3; Samgurali-Saburtalo 1-1; Samtredia-Dila Gori 1-2; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 0-1
21ª GIORNATA: Dila Gori-Locomotive Tbilisi 2-1; Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 1-2; Saburtalo-Torpedo Kutaisi 3-0; Shukura-Samtredia 2-0; Telavi-Samgurali 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 43; Dinamo Tbilisi 41; Saburtalo, Dila Gori 35; Locomotive Tbilisi 33; Samgurali 29; Shukura 20; Torpedo Kutaisi, Telavi 19; Samtredia 10.

IRLANDA

19ª GIORNATA: Bohemians-St. Patrick's 3-2; Derry City-Waterford 2-0; Drogheda Utd.-Finn Harps 3-1; Longford-Sligo Rovers 0-1; Shamrock Rovers-Dundalk 3-1
20ª GIORNATA: Dundalk-Bohemians rinviata; Finn Harps-Waterford 0-1; Longford-Drogheda Utd. 1-1; Sligo Rovers-Shamrock Rovers rinviata; St.Patrick's-Derry City 1-0
21ª GIORNATA: Bohemians-Longford 1-1; Derry City-Shamrock Rovers 2-4; Dundalk-Finn Harps 1-0; St.Patrick's-Drogheda Utd. 2-0; Waterford-Sligo Rovers 1-0
CLASSIFICA: Shamrock Rovers, St.Patrick's 41; Sligo Rovers 38; Bohemians 31; Drogheda Utd. 30; Dundalk 27; Derry City 25; Finn Harps 20; Waterford 19; Longford 11.

ISLANDA

10ª GIORNATA: Akranes-Keflavik 2-2; FH Hafnarfjordur-Akureyri 1-1; Kopavogur-Breidablik 2-3; KR Reykjavik-Stjarnan 1-2; Leiknir-Vikingur 2-1; Valur-Fylkir 1-1
11ª GIORNATA: Akureyri-KR Reykjavik 1-2; Breidablik-Leiknir 4-0; Fylkir-Kopavogur 1-2; Stjarnan-Keflavik 2-3; Valur-FH Hafnarfjordur 2-0; Vikingur-Akranes 1-0
12ª GIORNATA: FH Hafnarfjordur-Stjarnan 1-1; Fylkir-Akureyri 2-1; Kopavogur-Vikingur 0-0; KR Reykjavik-Keflavik 1-0; Leiknir-Akranes 2-0; Valur-Breidablik 3-1
13ª GIORNATA: Akranes-Valur 2-1; Akureyri-Kopavogur 2-0; FH Hafnarfjordur-Fylkir 1-0; Keflavik-Vikingur 1-2; KR Reykjavik-Breidablik 1-1; Leiknir-Stjarnan 2-0
14ª GIORNATA: Akranes-FH Hafnarfjordur 0-3; Keflavik-Breidablik 2-0; Kopavogur-Valur 0-3; KR Reykjavik-Fylkir 4-0; Leiknir-Akureyri 0-1; Vikingur-Stjarnan 3-2
CLASSIFICA: Valur 30; Vikingur 29; KR Reykjavik 25; Breidablik, Akureyri 23; FH Hafnarfjordur 18; Leiknir 17; Keflavik 16; Fylkir 14; Stjarnan 13; Kopavogur 10; Akranes 9.

KAZAKISTAN

18ª GIORNATA: Akzhayik-Taraz 3-0;

Atyrau-Kaisar 1-1; Kaspij Aktau-Turan 0-0; Kyzylzhar-Astana 3-2; Ordabasy-Zhetysu 3-0; Shakhter-Aktobe 1-0; Tobol-Kairat 2-2
19ª GIORNATA: Aktobe-Akzhayik 2-1; Astana-Shakhter 4-3; Kairat-Atyrau 5-0; Kaisar-Ordabasy 1-0; Taraz-Kaspij Aktau 1-0; Turan-Tobol 2-4; Zhetysu-Kyzylzhar 0-0
CLASSIFICA: Tobol 42; Astana 41; Kairat 37; Akzhayik 28; Ordabasy 27; Kyzylzhar 26; Atyrau 25; Kaspij Aktau 24; Taraz, Aktobe 23; Shakhter 19; Turan 18; Kaisar 15; Zhetysu (-3) 11.

LETTONIA

20ª GIORNATA: FK Liepaja-Riga FC 1-0
21ª GIORNATA: Noah-BFC Daugavpils 1-4; Spartaks-Riga FC 2-3
22ª GIORNATA: Spartaks-Rigas FS 1-2
23ª GIORNATA: Metta/LU-Noah 7-0
24ª GIORNATA: Metta/LU-Riga FC 0-1
25ª GIORNATA: Valmiera-BFC Daugavpils 4-0
29ª GIORNATA: Metta/LU-Spartaks 0-3
31ª GIORNATA: BFC Daugavpils-Metta/LU 3-1
CLASSIFICA: Riga FC 38; Rigas FS 37; Valmiera 32; FK Liepaja 22; BFC Daugavpils 21; Spartaks 18; Metta/LU 12; Noah 3; Ventspils escluso dal torneo.

LITUANIA

RECUPERI 20ª GIORNATA: Dainava-Nevezis 1-1; Dziugas-Riteriai 2-0; Hegelmann Litauen-Banga 4-1
RECUPERI 21ª GIORNATA: Banga-Suduva 0-2; Dainava-FK Panevezys 1-2; Dziugas-Hegelmann Litauen 2-1; Nevezis-Kauno Zalgiris 1-1; Riteriai-Zalgiris 0-0
28ª GIORNATA: Dainava-Riteriai 2-1; Dziugas-Banga 1-1; Hegelmann Litauen-Nevezis 2-0; Suduva-Kauno Zalgiris rinviata
29ª GIORNATA: Banga-Hegelmann Litauen 1-4; FK Panevezys-Kauno Zalgiris rinviata; Nevezis-Dainava 0-1; Riteriai-Dziugas 3-2; Suduva-Zalgiris rinviata
CLASSIFICA: Zalgiris 41; Suduva 39; FK Panevezys 38; Kauno Zalgiris 37; Hegelmann Litauen 34; Riteriai 26; Dziugas 22; Dainava (-3) 21; Banga 18; Nevezis 9.

MOLDAVIA

1ª GIORNATA: Floresti-Petrocub 0-1; Milsami-Sfintul Gheorge 1-1; Sheriff-Balti 0-1; Zimbru-Dinamo-Auto 3-0
2ª GIORNATA: Balti-Milsami 0-1; Dinamo-Auto-Sfintul Gheorge 2-2; Zimbru-Floresti 4-0
3ª GIORNATA: Floresti-Dinamo-Auto 0-1; Milsami-Petrocub 2-1; Sfintul Gheorge-Balti 1-1; Sheriff-Zimbru rinviata
CLASSIFICA: Milsami 7; Zimbru 6; Balti, Dinamo-Auto 4; Sfintul Gheorge, Petrocub 3; Sheriff, Floresti 0.

MONTENEGRO

1ª GIORNATA: Decic-Zeta 2-0; Iskra-Jezero 2-0; OFK Petrovac-Mornar 0-1; Rudar-Buducnost rinviata; Sutjeska-FK Podgorica 1-0
CLASSIFICA: Decic, Iskra, Mornar, Sutjeska 3; FK Podgorica, OFK Petrovac, Jezero, Zeta 0; Buducnost, Rudar.

NORVEGIA

RECUPERI 1ª GIORNATA: Sandefjord-FK Haugesund 1-1; Sarpsborg-Mjondalen 1-1; Stabaek-Lillestrom 2-3; Stromsgodset-Odd Grenland 3-0
10ª GIORNATA: Brann-Lillestrom 1-1; Mjondalen-Odd Grenland 1-2; Molde-Stromsgodset 3-0; Rosenborg-FK Haugesund 0-0; Sandefjord-Bodo Glimt 1-0; Tromso-Kristiansund 0-0; Valerenga-Sarpsborg 4-1; Viking-Stabaek 3-3
11ª GIORNATA: Bodo Glimt-Viking 2-2; FK Haugesund-Tromso 3-0; Kristiansund-Brann 3-2; Lillestrom-Mjondalen 2-1; Odd Grenland-Rosenborg 2-2; Sarpsborg-Molde 1-0; Stabaek-Sandefjord 0-2; Stromsgodset-Valerenga 1-1
12ª GIORNATA: Bodo Glimt-Stabaek 4-1; Brann-Tromso 1-1; Mjondalen-FK Haugesund 3-0; Molde-Odd Grenland 5-0; Rosenborg-Kristiansund 1-0; Sandefjord-Sarpsborg 2-0; Valerenga-Lillestrom 2-2; Viking-Stromsgodset 1-1
13ª GIORNATA: Brann-Mjondalen 1-1; FK Haugesund-Valerenga 3-1; Kristiansund-Sandefjord 2-0; Lillestrom-Molde 1-1; Odd Grenland-Viking 3-2; Sarpsborg-Bodo Glimt 2-2; Stromsgodset-Stabaek 2-1; Tromso-Rosenborg 1-3
CLASSIFICA: Molde 30; Bodo Glimt 25; Kristiansund 23; Rosenborg 22; Valerenga, Lillestrom 21; FK Haugesund, Stromsgodset, Odd Grenland 19; Viking 18; Sandefjord 16; Sarpsborg 14; Mjondalen 12; Tromso 10; Brann 7; Stabaek 6.

POLONIA

1ª GIORNATA: Gornik Leczna-Cracovia 1-1; Jagiellonia-Lechia Gdansk 1-1; Lech Poznan-Radomiak Radom 0-0; Legia Varsavia-Wisla Plock 1-0; Piast Gliwice-Rakow 2-3; Pogon Szczecin-Gornik Zabrze 2-0; Slask Wroclaw-Warta 2-2; Termalica Nieciecza-Stal Mielec 1-1; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 3-0
CLASSIFICA: Wisla Cracovia, Pogon Szczecin, Rakow, Legia Varsavia 3; Slask Wroclaw, Warta, Cracovia, Gornik Leczna, Jagiellonia, Lechia Gdansk, Stal Mielec, Termalica Nieciecza, Lech Poznan, Radomiak Radom 1; Piast Gliwice, Wisla Plock, Gornik Zabrze, Zaglebie Lubin 0.

REP. CECA

1ª GIORNATA: Ceske Budejovice-Teplice 1-0; Hradec Kralove-Bohemians 1-1; Jablonec-Banik Ostrava 1-0; Pardubice-Karvina 2-2; Slovan Liberec-Slovacko 0-1; Sparta Praga-Sigma Olomouc 3-2; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 2-1; Zlin-Slavia Praga 0-1
CLASSIFICA: Sparta Praga, Viktoria Plzen, Ceske Budejovice, Jablonec, Slavia Praga, Slovacko 3; Karvina, Pardubice, Bohemians, Hradec Kralove 1; Sigma Olomouc, Mlada Boleslav, Banik Ostrava, Slovan Liberec, Teplice, Zlin 0.

ROMANIA

1ª GIORNATA: Botosani-Steaua Bucarest 0-0; CFR Cluj-FCU Craiova 1948 3-2; Dinamo Bucarest-Voluntari 3-2; Gaz Metan-Mioveni 1-0; Rapid Bucarest-Chindia 1-0; Sepsi-Academica Clinceni 2-0; Univ. Craiova-FC Arges 1-0; UTA Arad-Farul Constanta 0-0
2ª GIORNATA: Academica Clinceni-CFR Cluj 1-2; Chindia-Sepsi 1-1; Farul Constanta-Gaz Metan 2-0; FC Arges-UTA Arad 0-1; FCU Craiova 1948-Dinamo Bucarest 1-0; Mioveni-Rapid Bucarest 0-2; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 4-1; Voluntari-Botosani 0-1
CLASSIFICA: Rapid Bucarest, CFR Cluj 6; Steaua Bucarest, Sepsi, Farul Constanta, Botosani, UTA Arad 4; Dinamo Bucarest, FCU Craiova 1948, Gaz Metan, Univ. Craiova 3; Chindia 1; Voluntari, FC Arges, Academica Clinceni, Mioveni 0.

SERBIA

1ª GIORNATA: Backa Topola-Novi Pazar 2-0; Cukaricki-Vozdovac 2-1; Mladost-Radnicki K. 0-1; Napredak K.-Kolubara 3-0; Proleter-Partizan Belgrado 0-4; Radnik Surdulica-Metalac 0-0; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-1; Stella Rossa-Vojvodina 0-0
2ª GIORNATA: Kolubara-Radnik Surdulica 1-1; Metalac-Backa Topola 2-4; Novi Pazar-Cukaricki rinviata; Radnicki K.-Spartak Subotica 3-2; Radnicki Nis-Napredak K. 4-2; Stella Rossa-Mladost 1-0; Vojvodina-Partizan Belgrado 0-2; Vozdovac-Proleter 2-1
CLASSIFICA: Partizan Belgrado, Backa Topola, Radnicki K. 6; Radnicki Nis, Stella Rossa 4; Napredak K., Cukaricki, Vozdovac 3; Radnik Surdulica 2; Spartak Subotica, Metalac, Vojvodina, Kolubara 1; Mladost, Novi Pazar, Proleter 0.

SLOVACCHIA

1ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-Slovan Bratislava 1-4; Michalovce-Dunajska Streda 1-1; MSK Zilina-Sered 3-0; Ruzomberok-Senica 0-0; Spartak Trnava-Pohronie 2-0; Trencin-Zlate Moravce 4-0
CLASSIFICA: Trencin, Michalovce, Slovan Bratislava, MSK Zilina, Spartak Trnava 3; Ruzomberok, Senica 1; Pohronie, Dunajska Streda, Liptovsky Mikulas, Sered, Zlate Moravce 0.

SLOVENIA

1ª GIORNATA: Aluminij-Koper 0-0; Bravo-Radomlje 0-0; Celje-Maribor 2-3; Domzale-Olimpija Lubiana rinviata; Mura-Tabor Sezana 0-3
2ª GIORNATA: Bravo-Aluminij 0-0; Koper-Mura 3-2; Maribor-Domzale 3-1; Radomlje-Olimpija Lubiana 1-1; Tabor Sezana-Celje 0-1
CLASSIFICA: Maribor 6; Koper 4; Tabor Sezana, Celje 3; Radomlje, Aluminij, Bravo 2; Olimpija Lubiana 1; Domzale, Mura 0.

SVEZIA

9ª GIORNATA: Degerfors-Östersunds 3-1; Djurgarden-Örebro 3-0; Göteborg-Elfsborg 0-1; Hacken-AIK Stoccolma 2-1; Hammarby-Halmstad 1-1; Norrkoping-Malmo 3-2; Sirius-Mjallby 2-1; Varbergs-Kalmar 1-1
10ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Varbergs 2-1; Elfsborg-Örebro 2-1; Halmstad-Djurgarden 0-0; Hammarby-Degerfors 5-1; Kalmar-Hacken 2-3; Malmo-Sirius 4-0; Mjallby-Norrkoping 0-1; Östersunds-Göteborg 2-3
11ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Kalmar 2-0; Degerfors-Malmo 0-5; Djurgarden-Sirius 5-1; Elfsborg-Östersunds 3-0; Göteborg-Mjallby 3-2; Halmstad-Varbergs 1-1; Norrkoping-Hacken 0-1; Örebro-Hammarby 0-2
12ª GIORNATA: Hacken-Elfsborg 1-1; Hammarby-Norrkoping 2-1; Kalmar-Djurgarden 0-1; Mjallby-Malmo 0-2; Örebro-AIK Stoccolma 1-1; Östersunds-Halmstad 0-1; Sirius-Degerfors 2-0; Varbergs-Göteborg 2-0
CLASSIFICA: Malmö 29; Djurgarden 27; Elfsborg 23; Hammarby, AIK Stoccolma 21; Norrkoping 17; Häcken 16; Goteborg, Halmstad, Sirius 15; Kalmar, Degerfors 14; Varbergs 12; Mjallby 10; Ostersunds, Örebro 8.

SVIZZERA

1ª GIORNATA: Grasshoppers-Basilea 0-2; Losanna-San Gallo 1-2; Lucerna-Young Boys 3-4; Lugano-FC Zurigo 0-2; Sion-Servette 1-2
CLASSIFICA: Basilea, FC Zurigo, Young Boys, San Gallo, Servette 3; Lucerna, Losanna, Sion, Grasshoppers, Lugano 0.

ARGENTINA

1ª GIORNATA: Aldosivi-Patronato 0-2 (6' pt Sosa; 5' st Leys); **Arsenal Sarandi-San Lorenzo 1-1** (17' pt Fernandez (S); 24' st Carabajal (A); **Central Cordoba-Banfield 1-1** (21' pt Galoppo (B), 43' Gimenez (C) rig.); **Gimnasia-Platense 2-2** (31' pt Mansilla (P), 38' Tissera (P); 28' st Perez Garcia (G), 43' Fratta (G); **Godoy Cruz-Rosario Central 2-1** (4' st Caraglio (R), 19' Leyes (G), 35' Bullaude (G); **Huracan-Defensa y Justicia 2-1** (6' pt Barrios (D), 38' Triverio (H); 6' st Hezze (H); **Independiente-Argentinos Jrs. 0-0; Lanus-Atl. Tucuman 4-2** (25' pt Sand (L) rig., 35' Heredia (A), 45' Lopez (L); 2' st Sand (L), 22' Carrera (A), 47' Malcorra (L); **Newell's Old Boys-Talleres 3-2** (27' pt Santos (T), 46' Auzqui (T); 17' st Compagnucci (N), 31' Garro (N), 33' Cristaldo (N); **River Plate-Colon 1-2** (3' pt Aliendro (C), 34' Goez (C); 46' st Suarez (R); **Sarmiento-Estudiantes 0-3** (7' st Apaolaza, 9' Castro, 13' Apaolaza); **Union Santa Fe-Boca Juniors 1-1** (10' pt Obando (B); 36' st Marquez (U); **Velez Sarsfield-Racing Club 0-0**
2ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Newell's Old Boys 1-0 (41' st Villalba); **Atl. Tucuman-Huracan 1-0** (21' pt Carrera); **Banfield-Boca Juniors 0-0; Colon-Lanus 1-4** (39' pt Farias (C) rig., 43' Gonzalez (L); 12' e 45' st Sand (L), 49' Lopez (L); **Defensa y Justicia-Godoy Cruz 1-2** (22' pt Merentiel (D); 38' st Lomonaco (G), 43' Ojeda (G); **Estudiantes-Independiente 0-1** (15' pt Insaurralde); **Patronato-Sarmiento 2-0** (28' pt Sosa; 51' st Nievas); **Platense-Aldosivi 0-1** (18' st Guzman); **Racing Club-Gimnasia 0-0; River Plate-Union Santa Fe 4-0** (13' pt Romero, 34' Suarez; 16' st De La Cruz, 20' Diaz); **Rosario Central-Velez Sarsfield 1-0** (49' st Vecchio); **San Lorenzo-Central Cordoba 1-0** (20' pt Sabella); **Talleres-Arsenal Sarandi 2-0** (15' pt Auzqui; 35' st Valoyes)
CLASSIFICA: Lanus, Patronato, Godoy Cruz 6; San Lorenzo, Argentinos Jrs., Independiente 4; River Plate, Estudiantes, Talleres, Newell's Old Boys, Huracan, Rosario Central, Atl. Tucuman, Aldosivi, Colon 3; Gimnasia, Banfield, Boca Juniors, Racing Club 2; Platense, Central Cordoba, Velez Sarsfield, Arsenal Sarandi, Union Santa Fe 1; Defensa y Justicia, Sarmiento 0.

BRASILE

RECUPERO 3ª GIORNATA: Cuiaba Esporte-Atl. Goianiense 2-1 (4' pt Pepé (C); 3' st André Luis (A), 22' Elton (C)
7ª GIORNATA: America MG-Internacional 1-1 (32' pt Ribamar (A); 31' st Rodrigo Dourado (I); **Atl. Goianiense-Bragantino 0-1** (36' st Werverton); **Atl. Paranaense-Chapecoense 2-2** (26' pt Ignacio (C), 36' Khellven (A); 15' st Thiago Heleno (A), 49' Geuvanio (C); **Cearà-Sao Paulo 1-1** (22' pt Jorginho (C); 6' st Gabriel Dias (C) aut.); **Fluminense-Corinthians 1-1** (36' pt Jo (C) rig.; 24' st Cazares (F); **Gremio-Fortaleza 0-0; Juventude-Flamengo 1-0** (25' pt Matheus Peixoto); **Palmeiras-Bahia 3-2** (6' pt Gustavo Henrique (P), 11' Luiz Otavio (B); 29' st Maycon Douglas (B), 32' Raphael Cavalcante (P), 46' Breno (P); **Santos-Atl. Mineiro 2-0** (12' st Jean Mota, 48' Marcos Guilherme); **Sport Recife-Cuiaba Esporte 0-0**
8ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Atl. Goianiense 4-1 (26' e 37' pt Zaracho (A.M.), 41' Fernandez (A.M.), 47' Marlon Freitas (A.G.); 44' st Fernandez (A.M.); **Bahia-America MG 3-4** (14' pt Felipe Azevedo (A), 17' Juninho (A), 35' Rodriguinho (B); 20' st Ribamar (A), 27' Juninho (A), 48' e 49' Gilberto (B); **Bragantino-Cearà 0-0; Corinthians-Sao Paulo 0-0; Cuiaba Esporte-Flamengo 0-2** (9' pt Pedro; 48' st Thiago Maia); **Fluminense-Atl. Paranaense 1-4** (1' pt Fred (F), 25' Richard (A); 27' st Vitinho (A), 31' Zé Ivaldo (A), 50' Nikao (A) rig.); **Fortaleza-Chapecoense 3-2** (34' pt Anselmo Ramon (C) rig.; 4' st David (F), 16' Robson (F), 26' Yago Pikachu (F), 35' Pedro Perotti (C); **Internacional-Palmeiras 1-2** (9' pt Deyverson (P); 20' st Edenilson (I) rig., 43' Danilo (P); **Juventude-Gremio 2-0** (27' pt Paulinho Boia; 38' st Matheus Peixoto); **Santos-Sport Recife 0-0**
9ª GIORNATA: America MG-Santos 2-0 (9' st Joao Paulo; 49' st Carlos); **Atl. Paranaense-Fortaleza 2-1** (1' pt Terans (A), 8' Matheus Babi (A); 40' st Igor Torres (F); **Cearà-Juventude 2-0** (2' st Saulo, 7' Gabriel Lacerda); **Chapecoense-Bahia 0-2** (21' st Gilberto, 23' Rodriguinho); **Corinthians-Internacional 1-1** (39' pt Edenilson (I) rig.; 34' st Jò (C); **Cuiaba Esporte-Atl. Mineiro 0-1** (25' pt Fernandez); **Flamengo-Fluminense 0-1** (46' st André); **Gremio-Atl. Goianiense 0-1** (9' st Lucao); **Sao Paulo-Bragantino 1-2** (26' pt Rigoni (S); 18' st Alerrandro (B), 29' Arturzinho (B); **Sport Recife-Palmeiras 0-1** (37' pt Gustavo Henrique)
10ª GIORNATA: Atl. Goianiense-Sport Recife 1-1 (2' st Marcao (S), 5' Arthur Gomes (A); **Atl. Mineiro-Flamengo 2-1** (5' e 8' st Savarino (A), 42' Willian Arao (F); **Bahia-Juventude 1-0** (34' st Matheus Bahia); **Bragantino-Cuiaba Esporte 1-1** (28' pt Bruno Praxedes (B); 32' st Jenison (C); **Chapecoense-Corinthians 0-1** (14' st Jò); **Fluminense-Cearà 0-0; Fortaleza-America MG 4-0** (47' pt Ederson; 10' e 17' st David, 38' Igor Torres); **Internacional-Sao Paulo 0-2** (2' pt Rigoni; 5' st Igor Gomes); **Palmeiras-Gremio 2-0** (1' pt Raphael Cavalcante, 16' Gabriel Menino); **Santos-Atl. Paranaense 2-1** (31' pt Marcos Guilherme (S), 46' Fernando (A); 4' st Zé Ivaldo (A) aut.)
11ª GIORNATA: America MG-Atl. Mineiro 0-1 (23' st Borrero); **Atl. Paranaense-Bragantino 2-2** (27' pt Alerrandro (B), 47' Nikao (A); 24' st Terans (A), 34' Ytalo (B); **Cuiaba Esporte-Cearà 2-2** (25' pt Elton (Cu); 11' st Rick (Ce), 20' Jael (Ce), 48' Jenison (Cu); **Flamengo-Chapecoense 2-1** (21' st Pedro Perotti (C), 32' De Arrascaeta (F), 36' Michael (F); **Fortaleza-Corinthians 1-0** (18' pt Robson); **Gremio-Internacional 0-0; Juventude-Atl. Goianiense 1-1** (30' st Zé Roberto (A), 51' Matheus Peixoto (J) rig.); **Palmeiras-Santos 3-2** (18' pt Gomez (P), 21' Breno (P); 23' st Sanchez (S) rig., 37' Willian (P), 47' Marinho (S) rig.); **Sao Paulo-Bahia 1-0** (47' st Liziero); **Sport Recife-Fluminense 1-2** (41' pt André (S) rig.; 21' e 28' st Lucca (F)
12ª GIORNATA: America MG-Sport Recife 0-1 (40' st Paulinho); **Atl. Goianiense-Palmeiras 0-3** (14' st Eder (A) aut., 44' Gustavo Henrique, 51' Breno); **Bahia-Flamengo 0-5** (22' rig. e 40' pt Gabriel; 16' st Gabriel, 28' Pedro, 39' Vitinho); **Bragantino-Santos 2-2** (10' pt Alerrandro (B); 24' st Marcos Guilherme (S), 38' Ytalo (B), 50' Marcos Leonardo (S); **Cearà-Atl. Paranaense 1-0** (54' st Wendson); **Chapecoense-Cuiaba Esporte 2-3** (17' pt Geuvanio (Ch), 18' Jenison (Cu), 22' Ignacio (Ch), 48' Felipe Marques (Cu); 42' st Elton (Cu); **Corinthians-Atl. Mineiro 1-2** (37' pt Gustavo Mosquito (C); 19' e 41' st Hulk

Sopra: l'abbraccio dell'Atletico Mineiro per Hulk, autore di una doppietta contro il Bahia. A fianco: l'ex juventino Diego festeggia Bruno Henrique che ha firmato una tripletta per il Flamengo contro il Sao Paolo

(A); **Fluminense-Gremio 0-1** (44' st Pinares); **Internacional-Juventude 1-0** (5' st Thiago Galhardo); **Sao Paulo-Fortaleza 0-1** (29' st Robson)
13ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Bahia 3-0** (12' e 34' st rig. Hulk, 46' Nathan); **Atl. Paranaense-Internacional 2-1** (36' pt Terans (A), 49' Vitinho (A); 19' st Edenilson (I) rig.); **Cuiaba Esporte-Corinthians 1-2** (27' pt Roni (Co), 38' Adson (Co); 25' st Papagaio (Cu); **Flamengo-Sao Paulo 5-1** (2' st Arboleda (S), 24' Bruno Henrique (F), 26' e 32' Bruno Henrique (F), 41' Gustavo Henrique (F), 46' Welington (S) aut.); **Fortaleza-Bragantino 1-0** (12' pt Robson); **Gremio-America MG 1-1** (8' pt Guilherme Guedes, 30' Felipe Azevedo); **Juventude-Chapecoense 1-0** (3' pt Matheus Peixoto); **Palmeiras-Fluminense 1-0** (8' st Manoel (F) aut.); **Santos-Atl. Goianiense 0-1** (20' pt Zé Roberto rig.); **Sport Recife-Ceará 0-0**
CLASSIFICA: Palmeiras 31; Atl. Mineiro 28; Fortaleza 27; Bragantino 2; Atl. Paranaense 23; Flamengo 21; Ceará 19; Atl. Goianiense 18; Corinthians, Fluminense, Bahia 17; Santos, Juventude 16; Internacional 14; Cuiaba Esporte 12; Sport Recife, Sao Paulo 11; America MG 10; Gremio 7; Chapecoense 4.

URUGUAY

8ª GIORNATA: Boston River-Liverpool M. 1-1; Fenix-Atl. River Plate 3-4; Montevideo City-Maldonado 2-3; Penarol-Villa Espanola 1-1; Plaza Colonia-Cerro Largo 1-1; Rentistas-Club Nacional 1-1; Sud America-Progreso 2-4; Wanderers-Cerrito 1-0
9ª GIORNATA: Atl. River Plate-Boston River 1-1; Cerrito-Rentistas 0-1; Cerro Largo-Fenix 1-2; Club Nacional-Penarol 2-0; Liverpool M.-Wanderers 2-1; Maldonado-Sud America 1-3; Progreso-Plaza Colonia 1-2; Villa Espanola-Montevideo City 2-3
10ª GIORNATA: Boston River-Cerro Largo 1-0; Fenix-Progreso 2-1; Montevideo City-Club Nacional 3-0; Penarol-Cerrito 2-0; Plaza Colonia-Sud America 1-0; Rentistas-Liverpool M. 2-1; Villa Espanola-Maldonado 2-0; Wanderers-Atl. River Plate 1-2
11ª GIORNATA: Atl. River Plate-Rentistas 0-0; Cerro Largo-Wanderers 2-0; Club Nacional-Villa Espanola 3-0; Liverpool M.-Penarol 3-3; Maldonado-Plaza Colonia 0-1; Montevideo City-Cerrito 0-2; Progreso-Boston River 1-0; Sud America-Fenix 1-1
CLASSIFICA: Plaza Colonia 26; Club Nacional 23; Atl. River Plate 21; Liverpool M. 20; Penarol, Montevideo City 18; Rentistas 15; Cerrito, Cerro Largo, Wanderers, Fenix 14; Maldonado 12; Sud America 11; Progreso 10; Boston River 7; Villa Espanola 6.

STATI UNITI

28 giugno: Austin FC-Columbus Crew 0-0; FC Dallas-New England Revolution 2-1; New York City-D.C. United 2-1
2 luglio: AUstin FC-Portland Timbers 4-1
3 luglio: Columbus Crew-New England Revolution 2-2; D.C. United-Toronto FC 7-1
4 luglio: CF Montreal-Inter Miami 1-0; Chicago Fire-Atlanta Utd. 3-0; Houston Dynamo-Cincinnati 1-1; Minnesota Utd.-San Jose Earthquakes 2-2; Nashville-Philadelphia Union 1-0; Orlando City-N.Y. Red Bulls 1-2; Real Salt Lake-Los Angeles FC 0-1
5 luglio: Colorado Rapids-Seattle Sounders 1-1; FC Dallas-Vancouver Whitecaps 2-2; Los Angeles Galaxy-Sporting Kansas City 0-2
8 luglio: AUstin FC-Los Angeles FC 0-2; CF Montreal-New York City 2-1; Chicago Fire-Orlando City 3-1; Colorado Rapids-Minnesota Utd. 2-0; Los Angeles Galaxy-FC Dallas 3-1; New England Revolution-Toronto FC 2-3; Seattle Sounders-Houston Dynamo 2-0; Vancouver Whitecaps-Real Salt Lake 0-4
9 luglio: N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 1-1; Nashville-Atlanta Utd. 2-2
10 luglio: Cincinnati-Columbus Crew 2-2
17 luglio: Atlanta Utd.-New England Revolution 0-1
18 luglio: CF Montreal-Cincinnati 5-4; Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 1-1; Columbus Crew-New York City 2-1; Los Angeles FC-Real Salt Lake 2-1; Minnesota Utd.-Seattle Sounders 1-0; Nashville-Chicago Fire 5-1; Philadelphia Union-D.C. United 2-1; Portland Timbers-FC Dallas 1-0; Toronto FC-Orlando City 1-1; Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 2-1
21 luglio: Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 0-0
22 luglio: Chicago Fire-D.C. United 2-2; Cincinnati-Atlanta Utd. 1-1; Colorado Rapids-FC Dallas 2-0; Columbus Crew-Nashville 0-0; Inter Miami-New England Revolution 0-5; New York City-CF Montreal 1-0; Portland Timbers-Los Angeles FC 2-1; Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 2-2; Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 1-1; Toronto FC-N.Y. Red Bulls 1-1
23 luglio: AUstin FC-Seattle Sounders 0-1; Orlando City-Philadelphia Union 2-1
24 luglio: Atlanta Utd.-Columbus Crew 0-1
25 luglio: Chicago Fire-Toronto FC 1-2; FC Dallas-Los Angeles Galaxy 4-0; Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 2-2; Minnesota Utd.-Portland Timbers 2-1; Nashville-Cincinnati 3-0; Real Salt Lake-Colorado Rapids 3-0; San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 1-1
26 luglio: D.C. United-N.Y. Red Bulls 1-0; Inter Miami-Philadelphia Union 1-1; New England Revolution-CF Montreal 2-1; New York City-Orlando City 5-0; Seattle Sounders-Sporting Kansas City 1-3
EASTERN CONFERENCE: New England Revolution 33; Nashville 26; Orlando City 25; Philadelphia Union, Columbus Crew 24; New York City 23; CF Montreal 22; D.C. United 20; N.Y. Red Bulls 18; Atlanta Utd. 14; Toronto FC, Cincinnati 13; Chicago Fire 12; Inter Miami 9.
WESTERN CONFERENCE: Seattle Sounders 32; Sporting Kansas City 30; Los Angeles Galaxy 25; Colorado Rapids 24; Los Angeles FC 22; Minnesota Utd. 21; Real Salt Lake 20; Portland Timbers 19; Houston Dynamo 17; FC Dallas, San Jose Earthquakes, Vancouver Whitecaps 14; Austin FC 13.

CINA

RECUPERI 5ª GIORNATA: Beijing Guoan-Hebei 2-1; Henan Jianye-Guangzhou 1-1
6ª GIORNATA: Beijing Guoan-Tianjin Tigers 0-0; Guangzhou-Chongqing Lifan 3-1; Hebei-Changchun Yatai 2-1; Henan Jianye-Qingdao Huanghai 2-0; Shandong Luneng-Guangzhou R&F 0-0; Shanghai Shenhua-Dalian Pro 3-2; Shenzhen-Cangzhou 2-1; Wuhan Zall-Shanghai SIPG 0-0
7ª GIORNATA: Cangzhou-Shandong Luneng 0-2; Changchun Yatai-Beijing Guoan 2-0; Chongqing Lifan-Shenzhen 0-3; Dalian Pro-Wuhan Zall 1-1; Guangzhou R&F-Henan Jianye 1-1; Qingdao Huanghai-Guangzhou 0-6; Shanghai SIPG-Hebei 1-0; Tianjin Tigers-Shanghai Shenhua 1-3
8ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai Shenhua -; Cangzhou-Qingdao Huanghai 2-0; Changchun Yatai-Dalian Pro -; Guangzhou R&F-Guangzhou 3-3; Shandong Luneng-Chongqing Lifan 3-1; Shanghai SIPG-Tianjin Tigers -; Shenzhen-Henan Jianye 0-0; Wuhan Zall-Hebei -;
9ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai SIPG -; Chongqing Lifan-Guangzhou R&F 4-0; Guangzhou-Shandong Luneng -; Hebei-Dalian Pro -; Henan Jianye-Cangzhou -; Qingdao Huanghai-Shenzhen 1-4; Shanghai Shenhua-Wuhan Zall -; Tianjin Tigers-Changchun Yatai -;
GRUPPO A: Shandong Luneng, Shenzhen 18; Guangzhou 15; Guangzhou R&F 11; Henan Jianye 8; Chongqing Lifan, Qingdao Huanghai 7; Cangzhou 6.
GRUPPO B: Shanghai SIPG 15; Shanghai Shenhua 14; Changchun Yatai 12; Hebei 11; Beijing Guoan 10; Tianjin Tigers 5; Wuhan Zall, Dalian Pro 4.

7 VOLTE

La festa degli Stati Uniti, campioni Concacaf per la settima volta. Battuto il Messico nella finale dell'Allegiant Stadium di Paradise, vicino Las Vegas: 1-0 grazie al gol del difensore Robinson (sotto) **a 3 minuti dal termine dei supplementari**

QUALIFICAZIONI

Haiti-Saint Vincent e Grenadine 6-1
26' pt Nazon (H), 33' Pierrot (H), 37' Etienne (H) rig., 42' Edwards (S); 14' st Nazon (H), 27' Sutherland (S) aut., 45' Antoine (H).
Bermuda-Barbados 8-1
1' pt Wells (Be), 14' LEwis (Be), 29' Lambe (Be), 39' Leverock (Be), 46' Holligan (Ba); 15' st Pearce (Ba) aut., 21' Crichlow (Be), 22' Lewis (Be), 42' Wells (Be) rig.
Guatemala-Guyana 4-0
21' pt Greenidge (Guy) aut.; 9' st Martinez L., 26' Lom, 35' Martinez J.
Guadalupa-Bahamas 2-0
16' st Phaeton, 22' Mirval.
Trinidad e Tobago-Montserrat 6-1
21' pt Molino (T) rig., 35' Joseph (T), 47' Telfer (T); 10' st Taylor (M), 12' Garcia (T), 23' e 37' Moore (T).
Cuba-Guiana Francese 0-3
a tavolino.

Haiti-Bermuda 4-1
23', 28' e 34' pt Pierrot (H); 35' st Wells (B), 42' Nazon (H) rig.
Guatemala-Guadalupa 1-1 (10-11 dcr)
6' pt Phaeton (Guad), 17' MArtinez L. (Guat).
Trinidad e T.-Guayana F. 1-1 (9-8 dcr)
27' pt Molino (T), 44' Abelenti (G).

GRUPPO A

El Salvador-Guatemala 2-0
36' st Roldan, 51' Rivas.
Messico-Trinidad e Tobago 0-0

Guatemala-Messico 0-3
29' pt Funes Mori; 10' st Funes Mori, 34' Pineda.
Trinidad e Tobago-El Salvador 0-2
30' pt Henriquez; 35' st Martinez.

Guatemala-Trinidad e Tobago 1-1
12' pt Moore (T); 32' st Gordillo (G).
Messico-El Salvador 1-0
26' pt Rodriguez.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messico	7	3	2	1	0	4	0
El Salvador	6	3	2	0	1	4	1
Trinidad Tobago	2	3	0	2	1	1	3
Guatemala	1	3	0	1	2	1	6

GRUPPO B

Canada-Martinica 4-1
10' pt Riviere (M), 16' Larin (C), 20' Osorio (C), 26' Eustaquio (C); 44' st Corbeanu (C).
Stati Uniti-Haiti 1-0
8' pt Vines.

Haiti-Canada 1-4
5' pt Eustaquio (C); 6' st Larin (C), 11' Lambese (H), 29' Larin (C) rig., 34' Hoilett (C) rig.
Martinica-Stati Uniti 1-6
14' pt Dike (S), 23' Camille (M) aut.; 5' st Robinson (S), 14' Dike (S), 19' Riviere (M) rig., 25' Zardes (S), 45' Gioacchini (S).

Martinica-Haiti 1-2
3' pt Antoine (H); 8' st Fortuné (M), 16' Adé (H).
Stati Uniti-Canada 1-0
1' pt Moore.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stati Uniti	9	3	3	0	0	8	1
Canada	6	3	2	0	1	8	3
Haiti	3	3	1	0	2	3	6
Martinica	0	3	0	0	3	3	12

GRUPPO C

Costa Rica-Guadalupa 3-1
6' pt Campbell (C), 21' Lassiter (C), 50' Mirval (G); 25' st Borges (C).
Giamaica-Suriname 2-0
6' pt Nicholson, 26' Reid.

Guadalupa-Giamaica 1-2
4' pt Ramothe (Gu), 14' Burke (Gi); 42' st Flemmings (Gi).
Suriname-Costa Rica 1-2
7' st Vlijter (S), 13' Campbell (C), 14' Borges (C).

Costa Rica-Giamaica 1-0
14' st Ruiz.
Suriname-Guadalupa 2-1
14' pt Vlijter (S), 20' Phaeton (G); 34' st Hasselbaink (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Costa Rica	9	3	3	0	0	6	2
Giamaica	6	3	2	0	1	4	2
Suriname	3	3	1	0	2	3	5
Guadalupa	0	3	0	0	3	3	7

GRUPPO D

Honduras-Grenada 4-0
28' pt Bengtson; 7' st Solano, 41' Leveron, 43' Quioto.
Qatar-Panama 3-3
3' st Afif (Q), 6' Blackburn (P), 8' Ali (Q), 13' Blackburn (P), 23' Al-Haidos (Q) rig., 34' Davis (P).

Grenada-Qatar 0-4
11' pt Hatem, 22' Afif, 36' Muntari; 1' st Ali.
Panama-Honduras 2-3
22' pt Quioto (H), 32' Davis (P) rig., 46' Yanis (P); 16' st Lopez (H), 20' Quioto (H).

Honduras-Qatar 0-2
25' pt Ahmed; 50' st Hatem.
Panama-Grenada 3-1
7' pt Quintero (P), 27' Rodriguez (P); 19' st Rodriguez (P), 31' Frank (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qatar	7	3	2	1	0	9	3
Honduras	6	3	2	0	1	7	4
Panama	4	3	1	1	1	8	7
Grenada	0	3	0	0	3	1	11

ALBO D'ORO

1963 **Costa Rica**	1998 **Messico**
1965 **Messico**	2000 **Canada**
1967 **Guatemala**	2002 **Stati Uniti**
1969 **Costa Rica**	2003 **Messico**
1971 **Messico**	2005 **Stati Uniti**
1973 **Haiti**	2007 **Stati Uniti**
1977 **Messico**	2009 **Messico**
1981 **Honduras**	2011 **Messico**
1985 **Canada**	2013 **Stati Uniti**
1989 **Costa Rica**	2015 **Messico**
1991 **Stati Uniti**	2017 **Stati Uniti**
1993 **Messico**	2019 **Messico**
1996 **Messico**	2021 **Stati Uniti**

QUARTI DI FINALE

Messico-Honduras 3-0
26' pt Funes Mori, 31' Dos Santos, 38' Pineda.
Qatar-El Salvador3-2
2' pt Ali (Q), 8' Hatem (Q); 10' st Ali (Q) rig., 18' e 21' Rivas (E).
Costa Rica-Canada 0-2
18' pt Hoilett; 24' st Eustaquio.
Stati Uniti-Giamaica 1-0
38' st Hoppe.

SEMIFINALI

Qatar-Stati Uniti 0-1
41' st Zardes.
Messico-Canada 2-1
2' st Pineda (M), 12' Buchanan (C), 54' Herrera (M).

FINALE

Paradise, 1 agosto 2021

STATI UNITI	**1**
MESSICO	**0**

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

STATI UNITI: 4-3-3 Turner - Cannon (20' st Moore), Sands, Robinson, Bello (20' st Vines) - Williamson (42' st Busio), Acosta, Lletget (20' st Roldan) - Arriola (42' st Gioacchini), Zardes, Hoppe (17' sts Kessler).
In panchina: Johnson, Pines, Yueill, Dike, Lewis.
All: Berhalter.

MESSICO: 4-3-3 Talavera - Rodriguez L., Araujo, Moreno (44' pt Salcedo 1' sts Sepulveda), Gallardo - Dos Santos (31' st Gutierrez, Alvarez Ed., Herrera - Corona (1' pts Rodriguez O.), Funes Mori (1' sts Pulido), Pineda (31' st Pizarro).
In panchina: Cota, Orozco, Alvarez K., Cervantes, Sanchez, Alvarez Ef.
All: Martino.

Arbitro: Martinez (Argentina).
Rete: 12' sts Robinson.
Ammoniti: Acosta (S); Gallardo, Alvarez Ed., Herrera (M).

COPA LIBERTADORES

OTTAVI DI FINALE

Defensa y Justicia (arg)-Flamengo (bra) 0-1
21' pt Michael.
Flamengo (bra)-Defensa y Justicia (arg) 4-1
9' pt Rodrigo Caio (F), 41' Loaiza (D); 21' st De Arrascaeta (F), 38' e 49' Vitinho (F).

Olimpia Asuncion (par)-Internacional (bra) 0-0
Internacional (bra)-Olimpia Asuncion (par) 0-0 (4-5 dcr)

Cerro Porteno (par)-Fluminense (bra) 0-2
4' st Nenè, 16' Egidio.
Fluminense (bra)-Cerro Porteno (par) 4 agosto

Velez Sarsfield (arg)-Barcellona SC (ecu) 1-0
7' pt Lucero.
Barcellona SC (ecu)-Velez Sarsfield (arg) 3-1
24' pt Preciado (B); 3' st Lucero (V), 24' Gabriel Cortez (B) rig., 35' Perlaza (B).

Boca Juniors (arg)-Atletico Mineiro (bra) 0-0
Atl. Mineiro (bra)-Boca Jrs (arg) 0-0 (3-1 dcr)

River Plate (arg)-Argentinos Jrs (arg) 1-1
10' pt Suarez (R), 40' Hauche (A).
Argentinos Jrs (arg)-River Plate (arg) 0-2
35' pt Romero; 9' st Romero.

Univ. Catolica (cil)-Palmeiras (bra) 0-1
42' pt Raphael Veiga rig.
Palmeiras (bra)-Univ. Catolica (cil) 1-0
36' pt Marcos Rocha.

Sao Paulo (bra)-Racing Club (arg) 1-1
35' pt Vitor Bueno (S), 46' Copetti (R).
Racing Club (arg)-Sao Paulo (bra) 1-3
44' pt Rigoni (S); 3' st Marquinhos (S), 12' Rigoni (S), 18' Correa (R).

QUARTI DI FINALE (11 E 18 AGOSTO)

Flamengo (bra)-Olimpia Asuncion (par)
Atletico Mineiro (bra)-River Plate (arg)
Palmeiras (bra)-Sao Paulo (arg)
Vincente Fluminense/Cerro Porteno-Barcellona SC (ecu)

Sopra: la gioia di Marcos Rocha del Palmeiras dopo il gol all'Universidad Catolica. A sinistra: l'esultanza di Romero (River Plate) per la doppietta all'Argentinos Jrs

COPA SUDAMERICANA

OTTAVI DI FINALE

Club Nacional (uru)-Penarol (uru) 1-2
47' pt Canobbio (P); 47' Rodriguez Alonso (P), 50' Bergessio (C).
Penarol (uru)-Club Nacional (uru) 0-1
56' st Corujo.

Sporting Cristal (per)-Arsenal S. (arg) 2-1
25' st Mazzola (A), 45' rig. e 53' Hohberg (S).
Arsenal S. (arg)-Sporting Cristal (per) 1-1
7' st Lucas Albertengo (A), 40' Gonzales (S).

America Cali (col)-Athletico Paranaense (bra) 0-1
28' st Nikao.

Athletico Paranaense (bra)-America Cali (col) 4-1
26' pt Vitinho (At); 25' st Adrian Ramos (Am), 27' Vitinho (At), 34' st Niko (At) rig., 52' Fernando Canesin (At).

LDU Quito (ecu)-Gremio (bra) 0-1
19' pt Leo Pereira.
Gremio (bra)-LDU Quito (ecu) 1-2
23' pt Diego Souza (G), 44' Alcivar (L); 11' st Alcivar (L).

Ind. del Valle (ecu)-Bragantino (bra) 0-2
19' pt Bruno Soares; 21' st Ramires.
Bragantino (bra)-Ind. del Valle (ecu) 1-1
4' pt Guerrero (I); 7' st Cuello (B).

Dep. Tachira (ven)-Rosario Central (arg) 2-2
26' pt Ferreyra (R); 14' st Granados (D), 49' Angarita (D).
Rosario Central (arg)-Dep. Tachira (ven) 1-0
42' pt Vecchio.

Santos (bra)-Independiente (arg) 1-0
24' st Kaio Jorge.
Independiente (arg)-Santos (bra) 1-1
38' pt Kaio Jorge (S); 23' st Gonzalez (I).

Junior (col)-Libertad (par) 3-4
4' pt Valencia (J), 12' e 14' Villalba (L), 36' Piedrahita (J), 39' Hinestroza (J); 3' st Enciso (L).
Libertad (par)-Junior (col) 0-1
42' st Gonzalez.

QUARTI DI FINALE (11 E 18 AGOSTO)

Penarol-Sporting Cristal
Athletico Paranaense-LDU Quito
Bragantino-Rosario Central
Santos-Libertad

Kaio Jorge (Santos) festeggiato da Sanchez dopo la rete ad Avellaneda. Sopra: selfie per il Penarol dopo aver eliminato a fatica il Club Nacional

CHAMPIONS LEAGUE

1° TURNO PRELIMINARE

Connah's Quay (gal)-Alashkert (arm) 2-2
19' pt Curran (C), 21' e 45' Khurtsidze (A); 34' st Horan (C).
Alashkert (arm)-Connah's Quay (gal) 1-0 dts
8' sts Bezecourt.

Dinamo Zagabria (cro)-Valur (isl) 3-2
8' pt Ademi (D), 41' Majer (D) rig.; 27' st Ademi (D), 43' Sigurdsson K. (V), 44' Adolphsson (V).
Valur (isl)-Dinamo Zagabria (cro) 0-2
31' pt Ivanusec; 44' st Orsic.

Ludogorets (bul)-Shakhter (bie) 1-0
47' st Cauly Souza.
Shakhter (bie)-Ludogorets (bul) 0-1
26' st Despodov.

Maccabi Haifa (isr)-Kairat (kaz) 1-1
45' pt Atzili (M); 31' st Alip (K).
Kairat (kaz)-Maccabi Haifa (isr) 2-0
10' pt Vagner Love; 21' st Abiken.

Malmo (sve)-Riga FC (let) 1-0
5' st Colak.
Riga FC (let)-Malmo (sve) 1-1
33' pt Colak (M); 12' st Paurevic (R).

Teuta (alb)-Sheriff (mol) 0-4
15' pt Luvannor, 46' Luvannor; 11' st Traore, 44' Castaneda.

Sheriff (mol)-Teuta (alb) 1-0
6' pt Traore.
Slovan Bratislava (svk)-Shamrock Rovers (irl) 2-0
28' pt Rafael Ratao; 2' st Rafael Ratao.
Shamrock Rovers (irl)-Slovan Bratislava (svk) 2-1
16' pt Burke (Sh) rig.; 19' st Towell (Sh), 28' Weiss (Sl).

Bodo Glimt (nor)-Legia Varsavia (pol) 2-3
2' pt Luquinhas (L), 41' Emreli (L), 46' Botheim (B); 16' st Emreli (L), 33' Pernambuco (B).
Legia Varsavia (pol)-Bodo Glimt (nor) 2-0
40' pt Luquinhas; 50' st Pekhart.

Dinamo Tbilisi (geo)-Neftci (aze) 1-2
23' pt Alaskarov (N), 36' Marusic (D); 12' st Makhmudov (N) rig.
Neftci (aze)-Dinamo Tbilisi (geo) 2-1
6' st Radin (D), 13' Makhmudov (N) rig., 23' Alaskarov (N).

Shkendija (mac)-Mura (slo) 0-1
28' pt Bobicanec rig.
Mura (slo)-Shkendija (mac) 5-0
25' pt Bobicanec, 46' Kouter; 10' st Klepac, 19' Kous, 42' Klepac.

Fola (lus)-Lincoln Red Imps (gib) 2-2
26' pt Carralero (L); 5' st Britto (L), 20' Bensi (F), 21' Ahmetxheka (F)
Lincoln Red Imps (gib)-Fola (lus) 5-0
19' pt De Barr, 39' Walker rig.; 13' st Ronan, 23' Walker rig., 28' De Barr.

CFR Cluj (rom)-Borac Banja (bos) 3-1
11' pt Omrani (C), 28' Deac (C), 46' Moraitis (B); 15' st Sigurjonsson (C).
Borac Banja (bos)-CFR Cluj (rom) 2-1 dts
15' st Vranjes (B), 19' Moraitis (B); 13' sts Chipciu (C).

Zalgiris (lit)-Linfield (nir) 3-1
38' pt Videmont (Z), 45' Kis (Z) rig.; 9' st Manzinga (L), 23' Johns (L) aut.
Linfield (nir)-Zalgiris (lit) 1-2
17' pt Mikoliunas (Z), 44' Onazi (Z); 21' st Shields (L) rig.

Ferencvaros (ung)-Prishtina (kos) 3-0
26' pt Tokmac Nguen; 29' st Kabir, 33' Blazic.
Prishtina (kos)-Ferencvaros (ung) 1-3
4' st Uzuni (F), 22' Hoti (P), 35' e 41' Uzuni (F).

Flora (est)-Hibernians (mlt) 2-0
30' e 44' st Sappinen.
Hibernians (mlt)-Flora (est) 0-3
25' pt Zenjov, 33' Sappinen; 42' st Reinkort.

HJK Helsinki (fin)-Buducnost (mon) 3-1
5' pt Riski Ro. (H), 7' Valencic (H), 13' Saksela (H), 35' Raickovic (B) rig.
Buducnost (mon)-HJK Helsinki (fin) 0-4
6' pt Riski Ro., 35' Valencic, 40' Jair; 4' st Riski Ro.

2° TURNO PRELIMINARE

Alashkert (arm)-Sheriff (mol) 0-1
39' st Luvannor.
Sheriff (mol)-Alashkert (arm) 3-1
10' pt Glisic (A), 15' Dulanto (S), 23' Luvannor (S); 42' st Thill S. (S) rig.

Lincoln Red Imps (gib)-CFR Cluj (rom) 1-2
45' pt Rosa (L); 7' e 13' st Debeljuh (C).
CFR Cluj (rom)-Lincoln Red Imps (gib) 2-0
18' pt Cestor; 13' st Sigurjonsson.

Dinamo Zagabria (cro)-Omonia (cip) 2-0
20' st Majer, 36' Jakic.
Omonia (cip)-Dinamo Zagabria (cro) 0-1
34' st Menalo.

Ferencvaros (ung)-Zalgiris (lit) 2-0
25' pt Uzuni, 39' Tokmac Nguen.
Zalgiris (lit)-Ferencvaros (ung) 1-3
44' pt Mmaee (F); 27' st Mmaee (F), 48' Diaw (Z), 49' Mak (F).

Rapid Vienna (aut)-Sparta Praga (cec) 2-1
3' pt Krejci II (S); 18' e 26' Knasmullner (R).
Sparta Praga (cec)-Rapid Vienna (aut) 2-0
16' pt Moberg-Karlsson rig.; 36' st Pesek.

Celtic (sco)-Midtjylland (dan) 1-1
39' pt Abada (C); 21' st Evander (M).
Midtjylland (dan)-Celtic (sco) 2-1 (d.t.s.)
3' st McGregor (C), 16' Mabil (M), 49' Nwadike (M).

Kairat (kaz)-Stella Rossa (ser) 2-1
24' pt Kanté (K); 12' st Mikanovic (K) aut., 34' Bagnack Mouegni (K).
Stella Rossa (ser)-Kairat (kaz) 5-0
9' pt Katai, 21' Diony, 42' Katai; 4' st Ivanic, 11' Falco.

Malmo (sve)-HJK Helsinki (fin) 2-1
46' pt Colak (M); 23' st Riski Ro. (H), 29' Christiansen (M).
HJK Helsinki (fin)-Malmo (sve) 2-2
1' pt Tenho (H), 10' Christiansen (M); 31' st Veljko (M), 34' Riski Ri. (H).

Mura (slo)-Ludogorets (bul) 0-0
Ludogorets (bul)-Mura (slo) 3-1
4' pt Sotiriou (L); 19' st Horvat (M), 37' Manu (L), 45' Cauly Souza (L).

Slovan Bratislava (svk)-Young Boys (svi) 0-0
Young Boys (svi)-Slovan Bratislava (svk) 3-2
10' pt Siebatcheu (Y) rig., 24' Garcia (Y); 4' st Aebischer (Y), 15' Kanga (Y) aut., 17' Henty (S).

Legia Varsavia (pol)-Flora (est) 2-1
3' pt Kapustka (L); 8' st Sappinen (F), 46' Rafael Lopes (L).
Flora (est)-Legia Varsavia (pol) 0-1
22' st Rafael Lopes.

Olympiacos (gre)-Neftci (aze) 1-0
29' pt Camara.
Neftci (aze)-Olympiacos (gre) 0-1
15' pt Masouras.

PSV Eindhoven (ola)-Galatasaray (tur) 5-1
2' e 35' pt Zahavi (P), 42' Emre Kilinc (G); 6' st Gotze (P), 39' Zahavi (P), 43' Gotze (P).
Galatasaray (tur)-PSV Eindhoven (ola) 1-2
37' pt Madueke (P); 14' st Van Ginkel (P), 39' Diagne (G).

Il portiere Von Ballmoos (Young Boys) ringraziato dai compagni per il rigore parato a Ratão (Slovan). A sinistra: Rafael Lopes (Legia Varsavia) esulta a Tallinn

PAGINE GIALLE

CONFERENCE LEAGUE

1° TURNO PRELIMINARE

FK Podgorica (mon)-Laci (alb) 1-0
12' st Vujovic J. rig.
Laci (alb)-FK Podgorica (mon) 3-0 dts
15' st Deliu Ard.; 3' pts Lushkja; 8' sts Prengaj.

Mons Calpe (gib)-FC Santa Coloma (and) 1-1
36' st Hernandez Duran (M); 39' pt Puerto Bellart (F).
FC Santa Coloma (and)-Mons Calpe () 4-0
3' pt Lopez, 11' Puerto Bellart, 16' Cistero rig.; 47' st Andreu Ramos.

Mosta FC (mlt)-Spartak Trnava (svk) 3-2
23' pt Ememe Evo (M), 27' Failla (M) rig., 35' Nsumoh (M), 47' Twardzik (S) rig.; 34' st Mikovic (S).
Spartak Trnava (svk)-Mosta FC (mlt) 2-0
16' pt Twardzik, 34' Yusuf.

FK Liepaja (let)-Struga (mac) 1-1
31' pt Dodò (F); 48' st Iseni (S).
Struga (mac)-FK Liepaja (let) 1-4
12' st Skenderi (S); 45' pt Ukpa (F); 2' e 4' st Dodò (F), 17' Karklins (F).

Noah (arm)-KuPS (fin) 1-0
32' st Popovitch aut.
KuPS (fin)-Noah (arm) 5-0
24' pt Monroy (N) aut., 13' Nissila, 36' Udoh, 39' Uzochukwu; 44' st Rangel.

Sileks (mac)-Petrocub (mol) 1-1
5' pt Dodevski (S), 48' Platica (P).
Petrocub (mol)-Sileks (mac) 1-0
50' st Platica.

Inter Turku (fin)-Puskas Academy (ung) 1-1
14' st Kallman (I), 31' Plsek (P).
Puskas Academy (ung)-Inter Turku (fin) 2-0
4' pt Annan (I) aut.; 42' st Van Nieff.

Honka (fin)-NSI Runavik (far) 0-0
NSI Runavik (far)-Honka (fin) 1-3
25' st Nielsen J. (N); 8' pt Dongou (H); 15' st Dongou (H), 19' Kaufmann (H).

Rigas FS (let)-Klaksvik (far) 2-3
5' st Lipuscek (R), 34' Zjuzins (R), 34' Sumareh (K); 21' pt Klettskard (K); 25' st Vatnsdal (K).
Klaksvik (far)-Rigas FS (let) 2-4 dts
16' pt Faero O. (K), 47' Pavlovic (K), 10' Jagodinskis (R), 25' Lemajic (R), 27' Deocleciano (R); 3' sts Saric (R).

Sant Julia (mol)-Gzira United (mlt) 0-0
Gzira United (mlt)-Sant Julia (mol) 1-1 (6-4 dcr)
7' st Bohrer Mentz (G); 23' pt Gomis (S).

Suduva (lit)-Valmiera (let) 2-1
27' pt Gorobsov (S) rig.; 51' st Gkargkalatzidis (S) rig.; 35' pt Krollis (V) rig.
Valmiera (let)-Suduva (lit) 0-0

Levadia Tallinn (est)-St Josephs (gib) 3-1
2' pt Beglarishvili (L), 9' Agyiri (L); 27' st Putincanin (L) rig., 29' Pecci (S).
St Josephs (gib)-Levadia Tallinn (est) 1-1
19' pt Peña (S); 20' st Beglarishvili (L).

Dundalk (irl)-Newtown (gal) 4-0
33' pt Duffy, 39' McMillan; 17' st Patching, 49' Jeongwoo.
Newtown (gal)-Dundalk (irl) 0-1
7' st Duffy.

MSK Zilina (svk)-Dila Gori (geo) 5-1
6' pt Anang (M), 25' Duris (M); 19' st Duris (M), 11' Bichakhchyan (M) rig., 37' Jibril (M), 39' Nemsadze (D).
Dila Gori (geo)-MSK Zilina (svk) 2-1
13' st Camara (D), 25' Wanderson (D); 49' pt Bichakhchyan (M) rig.

Milsami (mol)-Sarajevo (bos) 0-0
Sarajevo (bos)-Milsami (mol) 0-1
19' pt Ginsari.

Racing Lussemburgo (lus)-Breidablik (isl) 2-3
15' e 34' pt Mabella (R), 37' Eyjolfsson (B); 21' st Mikkelsen (B), 43' Muminovic (B).
Breidablik (isl)-Racing Lussemburgo (lus) 2-0
5' st Svanthorsson, 29' Vilhjalmsson.

Glentoran (nir)-The New Saints (gal) 1-1
37' st McDonagh (G); 13' pt Smith (T).
The New Saints (gal)-Glentoran (nir) 2-0
26' pt Mcmanus rig., 27' Smith.

Bala Town (gal)-Larne (nir) 0-1
2' pt McDaid.
Larne (nir)-Bala Town (gal) 1-0
39' st Hale.

Birkirkara (mlt)-La Fiorita (sma) 1-0
14' pt Yankam.
La Fiorita (sma)-Birkirkara (mlt) 1-1
11' st Yankam (B) aut., 8' Montebello (B).

Domzale (slo)-Hesperange (lus) 1-0
13' st Zinic.
Hesperange (lus)-Domzale (slo) 1-1
31' pt Sene (H); 15' st Kait (D).

Drita (kos)-Decic (mon) 2-1
11' pt Ajzeraj (Dr); 33' st Simonovski (Dr); 3' pt Camaj (De).
Decic (mon)-Drita (kos) 0-1
39' st Cuculi.

Europa FC (gib)-Kauno Zalgiris (lit) 0-0
Kauno Zalgiris (lit)-Europa FC (gib) 2-0
40' pt Naah; 9' st Pilibaitis.

FH Hafnarfjordur (isl)-Sligo Rovers (irl) 1-0
40' st Lennon.
Sligo Rovers (irl)-FH Hafnarfjordur (isl) 1-2
39' st Kenny (S) rig.; 44' pt Lennon (F); 4' st Lennon (F) rig..

MOL Fehervar (ung)-Ararat Yerevan (arm) 1-1
39' st Heister (M), 48' Pobulic (A).
Ararat Yerevan (arm)-MOL Fehervar (ung) 2-0
33' pt Pobulic; 40' st Silue.

Paide (est)-Slask Wroclaw (pol) 1-2
22' st Piasecki (S), 44' Tamas (S), 32' Golla (S) aut.
Slask Wroclaw (pol)-Paide (est) 2-0
41' pt Janasik; 21' st Garcia Marin.

Partizani Tirana (alb)-Sfintul Gheorge (mol) 5-2
17' pt Lucas (P); 40' st Lucas (P); 26' pt Stenio Junior (P); 16' st Stenio Junior (P), 33' Cara (P); 44' pt Volkov (S) rig.; 35' st Solodovnicov (S).
Sfintul Gheorge (mol)-Partizani Tirana (alb) 2-3
4' pt Volkov (S) rig., 22' Solodovnicov (S), 15' Cara (P), 42' Stenio Junior (P); 10' st Stenio Junior (P).

Shkupi (mac)-KF Llapi (kos) 2-0
36' pt Markoski; 49' st Rwatubyaye.
KF Llapi (kos)-Shkupi (mac) 1-1
39' pt Fazliu (K); 33' st Ali (S).

Sutjeska (mon)-Gagra () 1-0
17' pt Vukovic M.
Gagra ()-Sutjeska (mon) 1-1
41' pt Makatsaria (G); 6' st Janjic (S).

Velez Mostar (bos)-Coleraine (nir) 2-1
37' pt De Souza (V) rig.; 21' st De Souza (V) rig.; 9' pt Doherty (C).
Coleraine (nir)-Velez Mostar (bos) 1-2
33' pt Shevlin (C); 9' st De Souza (V), 26' Andusic (V).

Maribor (slo)-Urartu (arm) 1-0
11' st Zugelj.
Urartu (arm)-Maribor (slo) 0-1
40' st Sturm.

Tre Penne (sma)-Dinamo Batumi (geo) 0-4
8' pt Pantsulaia, 10' Mamuchashvili, 18' Jigauri; 13' st Zaria.
Dinamo Batumi (geo)-Tre Penne (sma) 3-0
16' pt Sanogo; 2' st Manjgaladze, 5' Flamarion.

Siroki Brijeg (bos)-Vllaznia (alb) 3-1
43' pt Stanic (S) rig.; 8' st Stanic (S) rig., 32' Lukic (S), 47' Coba (V).
Vllaznia (alb)-Siroki Brijeg (bos) 3-0
1' st Gjurgjevikj, 33' Gjurgjevikj, 17' Imami.

Stjarnan (isl)-Bohemians (irl) 1-1
25' pt Atlason (S); 18' st Tierney (B).
Bohemians (irl)-Stjarnan (isl) 3-0
34' pt Kelly; 9' st Kelly, 30' Burt.

2° TURNO PRELIMINARE

Domzale (slo)-Honka (fin) 1-1
24' st Jakupovic (D), 31' Dongou (H).
Honka (fin)-Domzale (slo) 0-1
22' pt Jakupovic.

Kauno Zalgiris (lit)-The New Saints (gal) 0-5
8' pt Smith, 40' Mcmanus, 35' e 38' Davies D.; 42' st Williams J.
The New Saints (gal)-Kauno Zalgiris (lit) 5-1
13' pt Redmond (T), 20' Robles (T), 25' Mcmanus (T); 24' st Smith (T), 29' Davies D. (T), 39' Thuique (K).

Prishtina (kos)-Connah's Quay (gal) 4-1
41' pt Bekteshi (P); 8' st John (P), 49' John (P), 34' Krasniqi (P), 30' Moore (C).
Connah's Quay (gal)-Prishtina (kos) 4-2
3' pt Insall (C), 29' e 36' Krasniqi (P); 12' st Insall (C), 2' Horan (C), 37' Morris (C) rig.

Folgore (sma)-Hibernians (mlt) 1-3
5' pt Fedeli (F), 13' Degabriele (H), 26' Grech J. (H); 38' st Grech J. (H).
Hibernians (mlt)-Folgore (sma) 4-2
9' pt Degabriele (H); 21' st Degabriele (H), 2' Grech J. (H), 2' Domoraud (H); 28' pt Fedeli (F), 46' Jassey (F).

Cukaricki (ser)-Sumqayit (aze) 0-0
Sumqayit (aze)-Cukaricki (ser) 0-2
10' pt Ndiaye, 16' Docic rig.

Ararat Yerevan (arm)-Slask Wroclaw (pol) 2-4
20' pt Golla (S); 4' st Bravo (A), 5' Piasecki (S), 25' Pich (S), 39' Hakobyan Raz. (A), 46' Pich (S).
Slask Wroclaw (pol)-Ararat Yerevan (arm) 3-3
2' pt Pich (S), 40' e 42' Kone (A); 13' st Lewkot (S), 20' Pich (S), 44' Silue (A).

Astana (kaz)-Aris Salonicco (gre) 2-0
25' pt Tomasov; 26' st Tomasov.
Aris Salonicco (gre)-Astana (kaz) 2-1 dts
36' pt Manos (Ar); 33' st Lucas Sasha (Ar); 16' sts Bitri (As).

AEL Limassol (cip)-Vllaznia (alb) 1-0
47' pt Scepovic.
Vllaznia (alb)-AEL Limassol (cip) 0-1
20' pt Scepovic.

FH Hafnarfjordur (isl)-Rosenborg (nor) 0-2
16' st Holse, 26' Islamovic.
Rosenborg (nor)-FH Hafnarfjordur (isl) 4-1
4' st Islamovic (R) rig., 9' Vecchia (R), 29' Thorisson (F), 31' e 42' Ceide (R).

FK Panevezys (lit)-Vojvodina (ser) 0-1
25' st Covic.
Vojvodina (ser)-FK Panevezys (lit) 1-0
51' st Kabic.

Austria Vienna (aut)-Breidablik (isl) 1-1
32' pt Djuricin (A); 2' st Sigurdarson (B).
Breidablik (isl)-Austria Vienna (aut) 2-1
6' pt Steindorsson (B), 24' Vilhjalmsson (B); 23' st Fitz (A).

KuPS (fin)-Vorskla Naftohaz (ucr) 2-2
6' pt Udoh (K); 51' st Tomas (K); 29' pt Kane (V); 10' st Thill O. (V) rig..
Vorskla Naftohaz (ucr)-KuPS (fin) 2-3 dts
3' st Thill O. (V), 4' Sebban (K), 10' Skliar (V), 48' Nissila (K); 6' sts Rangel (K).

Laci (alb)-Univ. Craiova (rom) 1-0
36' pt Zarubica.
Univ. Craiova (rom)-Laci (alb) 0-0

Larne (nir)-AGF Arhus (dan) 2-1
3' pt McDaid (L), 30' Jarvis (L); 40' st Ammitzboll (A).
AGF Arhus (dan)-Larne (nir) 1-1
45' pt Hale (L); 28' st Olsen (A) rig.

Molde (nor)-Servette (svi) 3-0
7' pt Brynhildsen, 32' Omoijuanfo; 14' st Wolff Eikrem.
Servette (svi)-Molde (nor) 2-0
18' pt Diallo; 14' st Kyei.

Olimpija Lubiana (slo)-Birkirkara (mlt) 1-0
33' st Nukic.
Birkirkara (mlt)-Olimpija Lubiana (slo) 1-0 (6-6 dcr)
27' pt Venancio.

Qarabag (aze)-Ashdod (isr) 0-0
Ashdod (isr)-Qarabag (aze) 0-1
6' pt Ozobic.

Rigas FS (let)-Puskas Academy (ung) 3-0
8' e 25' pt rig. Lemajic, 18' Friesenbichler.

La gioia dell'Ujpest per la vittoria sul Vaduz

Puskas Academy (ung)-Rigas FS (let) 0-2
8' st Lemajic, 24' Deocleciano.

Sochi (rus)-Keshla (aze) 3-0
10' pt Rodrigao; 22' st Noboa rig., 36' Barsov.
Keshla (aze)-Sochi (rus) 2-4
21' pt Dugandzic (S), 35' Santos (K), 38' Burmistrov (S); 7' st Hajiyev (K), 25' Prokhin (S), 37' Dugandzic (S).

Dinamo Tbilisi (geo)-Maccabi Haifa (isr) 1-2
43' st Papava (D); 8' pt Atzili (M); 21' st David (M).
Maccabi Haifa (isr)-Dinamo Tbilisi (geo) 5-1
17' pt Levi (M), 24' Osei (D), 37' Sporkslede (D) aut.; 30' st Atzili (M), 36' e 40' Ashkenazi (M).

Dudelange (lus)-Bohemians (irl) 0-1
11' pt Tierney.
Bohemians (irl)-Dudelange (lus) 3-0
35' pt Cornwall; 24' e 28' st Kelly.

Elfsborg (sve)-Milsami (mol) 4-0
2' pt Vaisanen, 24' Okkels, 43' Frick; 37' st Holst.
Milsami (mol)-Elfsborg (sve) 0-5
5' pt Ndione, 8' Frick, 25' Ndione; 11' st Cooper Love, 19' Ndione.

Hammarby (sve)-Maribor (slo) 3-1
10' st Selmani (H), 19' e 42' rig. Selmani (H), 15' Zugelj (M).
Maribor (slo)-Hammarby (sve) 0-1
5' pt Accam.

Apollon (cip)-MSK Zilina (svk) 1-3
5' pt Duris (M), 25' Jradi (A), 46' Bernat (M); 7' st Bernat (M) rig.
MSK Zilina (svk)-Apollon (cip) 2-2
13' pt Coll (A), 27' Bernat (M); 6' st Jradi (A), 34' Jibril (M).

CSKA Sofia (bul)-FK Liepaja (let) 0-0
FK Liepaja (let)-CSKA Sofia (bul) 0-0 (1-3 dcr)

Dinamo Batumi (geo)-BATE Borisov (bie) 0-1
38' st Nekhaychik.
BATE Borisov (bie)-Dinamo Batumi (geo) 1-4
47' pt Yablonski (B); 3' st Mamuchashvili (D) rig., 14' Flamarion (D), 29' Azarov (D), 50' Pantsulaia (D).

FC Copenaghen (dan)-Torpedo Zhodino (bie) 4-1
43' pt Falk (F); 2' e 17' st Wilczek (F), 20' Wind (F) rig., 47' Oya (T).
Torpedo Zhodino (bie)-FC Copenaghen (dan) 0-5
27' pt Diks; 21' st Boving, 23' Hojlund, 30' Boving, 48' Hojlund.

Gzira United (mlt)-Rijeka (cro) 0-2
12' st Busnja, 32' Ampem.
Rijeka (cro)-Gzira United (mlt) 1-0
27' pt Drmic.

Lokomotiv Plovdiv (bul)-Slovacko (cec) 1-0
44' st Vitanov.
Slovacko (cec)-Lok. Plovdiv (bul) 1-0 (3-3 dcr)
26' pt Danicek.

Petrocub (mol)-Sivasspor (tur) 0-1
16' pt Caner Osmanpasa.
Sivasspor (tur)-Petrocub (mol) 1-0
20' st Kayode.

Viktoria Plzen (cec)-Dynamo Brest (bie) 2-1
22' pt Sulc (V), 33' Kasa (V); 34' st Shestyuk (D).
Dynamo Brest (bie)-Viktoria Plzen (cec) 1-2
12' pt Kayamba (V), 46' Bilenkyi (D); 26' st Reznik (V).

Riga FC (let)-Shkendija (mac) 2-0
13' pt Wesley Nata; 7' st Vakulko.
Shkendija (mac)-Riga FC (let) 0-1
7' st Soisalo.

Suduva (lit)-Rakow (pol) 0-0
Rakow (pol)-Suduva (lit) 0-0 (4-3 dcr)

Teuta (alb)-Inter Escaldes (and) 0-2
37' pt Soldevila Solduga; 11' st Soldevila Solduga.
Inter Escaldes (and)-Teuta (alb) 0-3 dts
25' pt Plaku; 35' st Plaku; 16' pts Kallaku rig.

Arda (bul)-Hapoel B.S. (isr) 0-2
7' st Bareiro, 33' Micha.
Hapoel B.S. (isr)-Arda (bul) 4-0
5' pt Acolatse, 31' Safuri rig.; 26' st Ansah, 39' Hatuel.

HB Torshavn (far)-Buducnost (mon) 4-0
45' pt Przybylski; 2' st Przybylski, 13' Petersen P., 21' Johansen rig.
Buducnost (mon)-HB Torshavn (far) 0-2
28' st Johansen rig.; 39' pt Mohr.

Shkupi (mac)-Santa Clara (por) 0-3
30' pt Rwatubyaye (Sh) aut.; 4' st Carlos, 48' Joao Costa.
Santa Clara (por)-Shkupi (mac) 2-0
13' pt Carlos, 39' Villanueva.
Basilea (svi)-Partizani Tirana (alb) 3-0
43' pt Stocker; 35' st Stocker, 7' Cabral.
Partizani Tirana (alb)-Basilea (svi) 0-2
38' pt Stocker; 4' st Cabral.

Steaua Bucarest (rom)-Shakhter (kaz) 1-0
38' pt Cordea.
Shakhter (kaz)-Steaua Bucarest (rom) 2-1 (7-4 dcr)
11' pt Gabyshev (Sh); 31' st Coman (St), 46' Tattybayev (Sh).

AA Gent (bel)-Valerenga (nor) 4-0
11' pt Bruno, 39' Tissoudali; 11' st Odjidja-Ofoe, 43' Malede.
Valerenga (nor)-AA Gent (bel) 2-0
11' pt Okumu (A) aut.; 36' st Nasberg.

Sutjeska (mon)-Maccabi Tel Aviv (isr) 0-0
Maccabi Tel Aviv (isr)-Sutjeska (mon) 3-1
25' e 34' pt Khalaila (M); 6' st Bubanja (S), 47' Khalaila (M).

Velez Mostar (bos)-AEK Atene (gre) 2-1
14' pt Prses (V); 8' st Zajmovic (V); 12' pt Ansarifard (A).
AEK Atene (gre)-Velez Mostar (bos) 1-0 (3-3 dcr)
53' st Mantalos.

Aberdeen (sco)-Hacken (sve) 5-1
28' pt Considine (A), 44' Ferguson (A) rig.; 8' st Ferguson (A), 39' Ramirez (A), 48' McLennan (A), 14' Jeremejeff (H).
Hacken (sve)-Aberdeen (sco) 2-0
6' st Olsson M., 23' Bengtsson rig..

Hibernian (sco)-FC Santa Coloma (and) 3-0
14' pt Boyle rig.; 2' st Boyle, 36' Nisbet.
FC Santa Coloma (and)-Hibernian (sco) 1-2
25' st Lopez (F), 28' Murphy (H), 31' Mackay (H).

Linfield (nir)-Borac Banja (bos) 4-0
2' pt Newberry, 25' Manzinga; 30' st Mulgrew, 47' Callacher.
Borac Banja (bos)-Linfield (nir) 0-0

Spartak Trnava (svk)-Sepsi (rom) 0-0
Sepsi (rom)-Spartak Trnava (svk) 1-1 (5-4 dcr)
29' pt Fofana (Se); 22' st Boateng (Sp).

Drita (kos)-Feyenoord (ola) 0-0
Feyenoord (ola)-Drita (kos) 3-2
7' pt Til (F), 12' Simonovski (D), 16' Fazliu (D); 23' e 45' st Til (F).

Dundalk (irl)-Levadia Tallinn (est) 2-2
3' pt Patching (D), 27' McMillan (D), 2' Vastsuk (L), 19' Vastsuk (L).
Levadia Tallinn (est)-Dundalk (irl) 1-2
17' pt Agyiri (L), 44' McMillan (D); 47' st Patching (D).

Hajduk Spalato (cro)-Tobol (kaz) 2-0
21' pt Ljubicic; 8' st Ljubicic.
Tobol (kaz)-Hajduk Spalato (cro) 4-1 dts
11' st Jovancic (T), 16' e 22' Sergeev (T), 49' Sahiti (H); 13' sts Tagybergen (T).

Partizan Belgrado (ser)-Dunajska Streda (svk) 1-0
19' pt Markovic.
Dunajska Streda (svk)-Partizan Belgrado (ser) 0-2
20' pt Pantic; 35' st Ricardo.

Pogon Szczecin (pol)-Osijek (cro) 0-0
Osijek (cro)-Pogon Szczecin (pol) 1-0
44' pt Kleinheisler.

Ujpest (ung)-Vaduz (lie) 2-1
7' pt Stieber (U); 19' st Tallo (U), 36' Cicek (V).
Vaduz (lie)-Ujpest (ung) 1-3
7' pt Dobras (V), 28' Tallo (U) rig.; 2' st Beridze (U), 40' Onovo (U).

Valur (isl)-Bodo Glimt (nor) 0-3
40' pt Saltnes; 6' rig. e 9' st Berg.
Bodo Glimt (nor)-Valur (isl) 3-0
26' pt Saltnes; 16' st Moe, 48' Hagen.

Shakhtyor (bie)-Fola (lus) 1-2
22' st Stasevich (S); 19' pt Omosanya (F), 44' Mustafic (F).
Fola (lus)-Shakhtyor (bie) 1-0
7' st Gilson Delgado.

JACOBS & GIMBO EMOZIONI D'ORO

Le emozioni azzurre continuano. Da Euro2020 (un anno dopo) alle Olimpiadi 2020 (un anno dopo), da Londra a Tokyo la bandiera tricolore vola sul pennone più alto. Chi poteva immaginare la Nazionale di Mancini campione d'Europa dopo 53 anni? E un italiano medaglia d'oro ai Giochi nei 100 o nel salto in alto maschile? Eppure... La prima settimana delle Olimpiadi si è chiusa con l'abbraccio tra Marcell Jacobs e Gianmarco "Gimbo" Tamberi che ha riempito i cuori di milioni di italiani, come fece quello "londinese" di Mancio e Vialli. A distanza di pochi minuti Gimbo ha conquistato l'oro nel salto in alto e Marcell quello dei 100: che spettacolo vederli festeggiare insieme! Per il marchigiano Tamberi la rivincita sulla sfortuna che gli aveva impedito di partecipare a Rio 2016. Ha saltato 2,37 come il suo amico qatariota Bashimi: oro a pari merito. Jacobs, papà texano e mamma bresciana, aveva già centrato una grande impresa: primo italiano a entrare in una finale olimpica dei 100. Poi si è superato: leggendaria medaglia d'oro in 9"80, record italiano ed europeo, meglio di un certo Bolt che aveva dominato in 9"81 a Rio 2016. Scusate se è poco!

Altri due trionfi per la spedizione azzurra che aveva già festeggiato i successi di Vito Dell'Aquila (taekwondo -58 kg; a fianco) e del tandem Valentina Rodini-Federica Cesarini (canottaggio, doppio pesi leggeri; a sinistra).

NBA, TRIONFO BUCKS

Antetokounmpo ne fa 50 che festa a Milwaukee!

Dopo 50 anni arriva una storica vittoria nelle finals Nba per i Milwaukee Bucks. La squadra trascinata dal greco Giannis Antetokounmpo (a sinistra) **dopo essersi trovata in svantaggio 0-2 contro i Phoenix Suns è riuscita a ribaltare il risultato: 4-2. Il premio di finals MVP ad Antetokounmpo, protagonista nell'ultima gara con 50 punti, 11 rimbalzi e 5 stoppate. Era stato MVP della regular season nel 2019 e nel 2020. Inevitabile la delusione dei ragazzi di Phoenix, dopo una grandissima stagione e degli ottimi playoff. Chris Paul, Devin Booker e DeAndre Ayton hanno versato lacrime amare mentre scoppiava la festa dei 18mila del Fiserv Forum e dei 65mila radunati fuori** (sotto). **Giorni di grande festa a Milwaukee, la città dei telefilm "Happy Days" che aspettava il suo secondo titolo dal 1971. Allora il suo asso era il mitico Kareem Abdul-Jabbar: il mostruoso Giannis oggi ne è il degno erede.** *(d.g.)*

TENNIS

Berrettini, storico secondo posto a Wimbledon

Alla 134ª edizione, il Torneo di Wimbedon ha finalmente avuto un finalista italiano, Matteo Berrettini, gigante (1,96) romano di 25 anni. Aveva già eguagliato il record di Nicola Pietrangeli, semifinalista nel 1960, e poi lo ha superato battendo il canadese Felix Auger-Aliassine. Peccato che in finale lo aspettasse il n. 1 mondiale, il serbo Nole Djokovic, a caccia del trionfo n. 20 negli Slam per raggiungere Federer e Nadal. Impresa riuscita: sesto successo a Wimbledon che si aggiunge a 9 Australian Open, 2 Roland Garros e 3 Us Open. Però non è stato semplice: Berrettini ha vinto 7-6 il primo set prima di cedere (4-6 4-6 3-6) e arrendersi in 3 ore e 24 minuti, ma guadagnando i complimenti del serbo («è un martello») e dell'Italia del calcio che in serata ha seguito a Wembley nel vittorioso assalto all'Europeo e il giorno dopo nelle celebrazioni romane con il presidente Mattarella, il premier Draghi e i tifosi italiani. *(a.g.)*

DA OLGA KORBUT E NADIA COMANECI A FEDERICA PELLEGRINI, DA SARA SIMEONI E GABRIELLA DORIO A PAOLA EGONU, PER NON PARLARE DELLE STELLE DEL PIANETA, I GIOCHI SONO DIVENTATI IL MANIFESTO DELLA PARITÀ DI GENERE ESALTATA ANCHE DAL DOPPIO PORTABANDIERA

PAOLA EGONU E LE ALTRE DIVINE LE VERE REGINE DELLE OLIMPIADI

Caro Cucci, vorrei una risposta sincera a una domanda forse banale: quanto contano per lei le Olimpiadi? Voglio dire giornalisticamente, non sportivamente, che non credo possa negarne il valore. Quando dirigeva il Guerin non vedevo spazi eccezionali lasciati ai Giochi e anche adesso non è facile leggere qualcosa di suo che non sia calcio. Mi spiega?

Francesco Colabuono - Napoli

Non ha letto molti miei scritti sui Giochi Olimpici perché da direttore del Guerino, del Corriere dello Sport, del Quotidiano Nazionale ho sempre lasciato il campo ai veri esperti dei tanti sport che amo, tutti, perché non possiedevo la competenza necessaria per trattarne. Ho conosciuto un solo giornalista capace di... affrontarli, Adalberto Bortolotti. Mi sono riservato - a parte qualche sortita qua e là - due grandi Olimpiadi "politiche", URSS 1980 e Pechino 2008. Sinceramente - anche troppo - le dirò che mediaticamente i Giochi sono solo televisivi e quelli d'oggi, a Tokyo, per colpa del Covid ne sono l'esempio più significativo. Un trionfo delle cronache per immagini e i telecronisti meno parlano e meglio è. Pochi i grandi giornalisti che abbiano lasciato scritti eccellenti sui Giochi: degli antichi, memorabili gli articoli di Gianni Brera dedicati a Adolfo Consolini, suo eroe, dall'Oro di Londra '48 alla sconfitta di Helsinki '52; dei contemporanei ho letto begli articoli di Cazzullo del Corsera su Pechino 2008. Sinceramente - anche troppo - le dirò che per mia esperienza i Giochi non portano copie ai giornali ma solo costi se - come vedo - gli schieramenti di inviati dei quotidiani sono così potenti. Quando dirigevo il vecchio Guerin dedicai - ricordo - una copertina alle imprese di Sara Simeoni e Gabriella Dorio e il giornale toccò il minimo storico delle vendite, cosa che era già successa con le copertine di Thoeni e Borg.
Dicevo Sara, Gabriella: il fascino femminile è un pregio dei Giochi. Ho adorato - spettatore "in presenza" - la ginnasta Olga Korbut, sono stato amico di Nadia Comaneci che venne due volte a trovarci al Guerino, a San Lazzaro, perché eravamo legati al quotidiano sportivo di Bucarest, "Sportul Popular", al suo direttore, Aurel Neagu, e il nostro corrispondente dalla Romania, Eftimye Jonesco, era quasi un suo portavoce.
Alle "mie dive" ho ripensato seguendo in tivù la cerimonia di inaugurazione di Tokyo 2020. L'Olimpiade è donna. Questo è il messaggio più importante lanciato dai Giochi giapponesi appena inaugurati con una cerimonia lunghissima. Come sempre. Gli organizzatori erano stati sollecitati ad abbreviare al massimo il tradizionale debutto degli atleti del pianeta ma essendo questi appartenenti a 206 Paesi riconosciuti dal CIO meglio non si poteva fare. In fondo questo è il dato politico più significativo che viene esibito ogni quattr'anni dal movimento olimpico: l'Onu, spesso immobile, ovviamente surclassata sul piano dei risultati, di Paesi ne rappresenta solo 193. E quanto sia potente il CIO lo sanno - come dicevo - soprattutto le donne che nella cerimonia di Tokyo hanno dominato non solo per immagini, risultando le più appetite dalle telecamere, ma per la scelta sociopolitica fatta dall'organismo presieduto da Thomas Bach. La parità di genere è stata realizzata e esaltata dal doppio portabandiera, un uomo e una donna, sottolineata in particolare dal giuramento olimpico, significativamente pronunciato da una coppia di atleti, una coppia di tecnici, una coppia di arbitri. E già era stata sottolineata, alla vigilia, la rappresentanza di portabandiera olimpici, tre uomini e tre donne, fra le quali la nostra splendida Paola Egonu da Cittadella. Momenti salienti sempre femminili - e non mi attarderò come in passato a celebrare la bellezza delle ragazze come Federica Pellegrini, scelta oggi condannata dal politicamente corretto - l'apparizione di Agnes Keleti, la ginnasta ebrea ungherese festeggiata per i suoi cent'anni, vincitrice di dieci medaglie olimpiche (cinque d'oro) a partire dai Giochi Olimpici di Helsinki 1952 (in cuor mio una dedica a Ondina Valla, la prima italiana a vincere l'oro alle Olimpiadi di Berlino 1936: l'ho conosciuta, grande atleta e grande donna). Per finire, il saluto del Giappone portato a fine cerimonia da Seiko Hashimoto, fino a ieri ministra per lo Sport con la delega alla preparazione delle Olimpiadi, nuova presidente del comitato organizzatore di Tokyo 2020 in seguito alle dimissioni dell'ex presidente Yoshiro Mori, 83 anni, già primo ministro dell'Impero costretto a dimettersi per una infelice frase sessista. Seiko Hashimoto per fortuna non ha ricevuto la nomina solo per esser donna: come atleta ha partecipato a sette Olimpiadi, quattro invernali e tre estive. Fatti non chiacchiere.

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

IL RICORDO DI UN APPASSIONATO

CHISSÀ DOVE E QUANDO RAFFAELLA, PENSA A ME

Pronto Raffaella? "Spero solo che nel tempo, chissà dove, chissà quando tu pensi a me...". Caro Italo, indimenticabile, Raffaella Carrà è stata il simbolo della "buona televisione", serate piacevoli, l'attesa durava tutta la settimana e poi... "la sera del sabato..." con questa meravigliosa "creatura" che era la fidanzata di tutti noi, la cara amica di tutte le donne, adorata dai bambini e dai nonni, ecco, piaceva a tutti e adesso tutti noi abbiamo il dolore di averla persa per sempre. Umanità travolgente e grande professionalità, irriverente, il tuca-tuca, bravissima ballerina, straordinaria cantante, milioni di dischi, tante canzoni semplici, spontanee che entravano subito nella nostra quotidianità. Raffaella ha reso normale qualunque audace esibizione, riusciva a dare al suo ombelico la semplicità di un tortellino e il profondo fascino di una donna desiderata da tutti... "Spero solo che nel tempo, chissà dove chissà quando, tu pensi a me...".

Mario Filipponi - gmail.com

TRICOLORE PER TUTTI

GRAZIE ITALIA DAL NORD E DAL SUD

Caro Italo, c'eravamo nel '68 e nell'82 e nel 2006. Ci siamo nel 2021. Ci saremo, noi e/o i nostri eredi, nelle altre vittorie che questa maglia (azzurra come il cielo e il mare delle nostre latitudini) conquisterà con le energie e le lacrime di un Paese che insegna amore e bellezza, sacrificio e arte, umiltà e orgoglio. In quella Coppa, che i nostri magnifici hanno alzato proprio lì dov'è nato (dicono) lo sport più bello, sono contenuti i valori e i voleri di un Popolo ridiventato Nazione. Festeggiando quest'impresa su un prato verde, stringiamo in un unico abbraccio il Nord progredito e il Sud che soffre, le vittime del virus e i consapevoli del vaccino, la Resistenza dei nostri Padri e la Resilienza dei nostri figli. Italia ora e sempre!

Diego Maggio - Sicilia

A sinistra: Paola Egonu (22 anni), stella della nazionale di volley. Sopra: Naomi Osaka (23), la tennista giapponese ultima tedofora di Tokyo 2020. In alto: la tiratrice Jessica Rossi (29), portabandiera azzurra con il ciclista Elia Viviani (32)

UNA PROFEZIA GUERINESCA DEL 2019

CARO GUERIN FAMMI DIRE: CON L'ITALIA DEL MANCIO STAVOLTA HO VINTO ANCH'IO

Un'immagine dei festeggiamenti nelle strade di Napoli per l'Italia campione d'Europa: per una notte, come è successo nel resto d'Italia, dimenticati i problemi relativi al Covid. A destra: una formazione della Pro Vercelli 1921-22

Caro Italo, ti scrivo perché intendo condividere con te l'immensa gioia, la soddisfazione e anche la fierezza per il meritatissimo successo conseguito dalla nostra Nazionale di calcio agli Europei. In realtà, caro Italo, ti scrivo anche per un altro motivo: intendo amabilmente arrogarmi il merito di aver vaticinato già tantissimo tempo fa il trionfo degli azzurri e tu ne sei stato anche testimone! Sul numero 12 del mese di dicembre del Guerin Sportivo 2019 tu pubblicasti una mia lettera nella quale celebravo la nostra Nazionale quale assoluta dominatrice del girone di qualificazione agli Europei, vincendo, di fatto, tutte le gare contro compagini avversarie alcune delle quali di livello neanche modesto. La nostra Nazionale, dunque, già allora lanciava chiari e inequivocabili segnali di assoluta compattezza ed estrema solidità in tutti i reparti, dando dimostrazione di possedere tutti i requisiti necessari e sufficienti per potersi ufficialmente iscrivere, di diritto, nel registro delle candidate alla conquista dell'Europeo!

Gaetano Panico - Napoli

UN SORRISO CONTRO IL COVID

Caro Cucci, questa è una vignetta speciale della collana "Nick Carter e il coronavirus", realizzata appositamente per la Newsletter dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena. Guido De Maria, che l'ha ideata e scritto i dialoghi, e Clod - antico vignettista del Guerin - che l'ha disegnata, hanno così voluto rendere il loro particolare omaggio a tutti gli operatori sanitari che si sono impegnati in prima linea contro il Covid

SUPERLEGA? 100 ANNI FA I CLUB POTENTI LASCIARONO LA FIGC ALLO SBANDO E PER FAR SOLDI CREARONO LA CCI E UN CAMPIONATO BIS

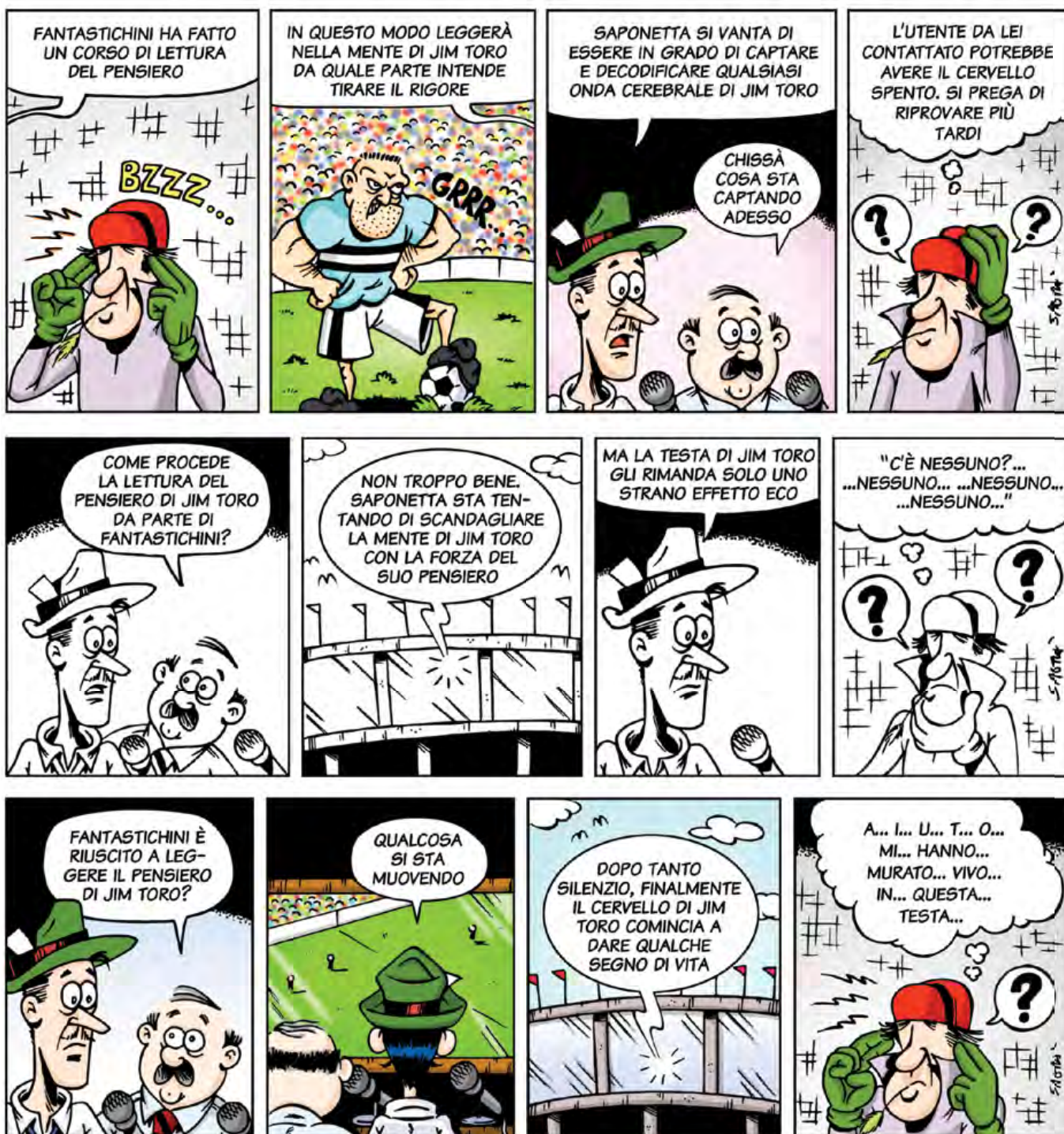
Caro Cucci, quando come un fulmine a ciel sereno tra il 18 ed il 19 aprile di quest'anno è uscito il comunicato della creazione della Superlega europea di Calcio, in modo quasi clandestino e furtivo con modalità e tempi certamente sbagliati, ebbi subito la sensazione che si volesse farlo passare come un fatto compiuto e vedere la reazione della opinione pubblica e delle autorità politiche. Le motivazione addotte parlavano di un progetto che nasceva dalla presunta apprensione dei proprietari dei 12 club fondatori perché il modello Calcio attuale andava rivisto e rimodellato altrimenti si rischia il default, non garantendo la sua sostenibilità. La reazione è stata di totale chiusura e il progetto ritenuto anche scandaloso da parte di tutti, sportivi e non, quasi all'unanimità. Si è parlato enfaticamente anche di un cartellino rosso al Calcio dei ricchi, come se quello di adesso fosse quello dei "poveri"... Comunque in sole quarantotto ore il progetto è letteralmente naufragato. Anche se in tempi diversi negli ultimi decenni qualcosa di simile alla Superlega si era ipotizzato, senza reazioni di chiusura così nette. Ad esempio Costantino Rozzi, durante la sua presidenza dell'Ascoli negli anni '70 aveva previsto una Superlega europea ed aveva anche previsto la difficoltà a farla accettare, almeno nel primo periodo di attuazione. All'uscita del comunicato e delle reazioni alla Superlega, subito mi è tornato alla mente quanto era successo nella stagione 1921-22 con la scissione all'interno della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Le analogie di fondo erano molto chiare ed evidenti, due in particolare:
1) la terribile crisi economica e sociale derivata dalla fine del primo conflitto bellico nel 1918 e dalla successiva pandemia denominata "spagnola" debellata nel 1920;
2) il grande dissidio di vedute e di interessi tra i grandi club e quelli minori, con i primi fautori di un calcio d'élite che portasse al miglioramento e un maggiore sviluppo, con incontri di cartello e di qualità più alta, dell'offerta complessiva di quello sport che cominciava ad affermarsi. Anche i piccoli volevano essere protagonisti di questi eventi in grande evoluzione.
Le forti divergenze, iniziate nel 1920, si intensificarono sempre di più con scontri molto aspri che portarono alla rottura in sede federale, nonostante la mediazione ed il progetto di Vittorio Pozzo, giornalista e futuro C.T. della Nazionale. I club più grandi uscirono dalla FIGC e crearono la CCI, la Confederazione Calcistica Italiana. Quindi in quella stagione si disputarono due campionati. Quello della FIGC (le squadre minori) fu vinto dalla Novese e quello dei fuoriusciti della CCI (le squadre maggiori tra cui l'Inter, la Juventus e il Milan) fu vinto dalla Pro Vercelli, che si aggiudicò l'ultimo dei 7 titoli nazionali della sua storia.
Nella stagione successiva la frattura si ricompose e ci si cominciò ad avvicinare lentamente a quella che possiamo definire la svolta epocale ed inizia l'età moderna del Calcio italiano: il girone unico nazionale nella stagione 1929-30. Questa è la linea di demarcazione che separa il Calcio degli esordi, semiprofessionistico e frammentato in gironi geografici. Per decisione del presidente FIGC Arpinati e del segretario Zanetti la nuova serie A sarà di 16 squadre, poi divenute 18 per fatti contingenti. Poi la serie B eccetera a seguire, con promozioni e retrocessioni. La scelta non fu assolutamente indolore o immune da critiche e la mossa dei vertici federali venne osteggiata dalle piccole società, contrarie alla selezione per motivi economici. Comunque la scelta negli anni si dimostrerà vincente, perché il Calcio ebbe un grandissimo sviluppo, anche con l'inizio dei Mondiali di Calcio nel 1930. Si affermava anche un principio secondo il quale non tutte le squadre d'Italia iscritte alla FIGC potevano diventare Campioni d'Italia nello stesso anno, se non erano in serie A. Oggi sembra logico ed appurato, ma fino alla stagione '29-30 ogni squadra italiana iscritta alla federazione poteva teoricamente vincere il titolo tricolore.
Quale futuro per il Calcio ? La domanda di fondo è se resisteranno con lo stesso valore i campionati nazionali o se prevarrà uno europeo, una specie di serie A sovranazionale e quelli nazionali saranno di serie B. Altra domanda: anche se resta il fatto che si può vincere spendendo meno e gli stipendi dei calciatori non sono più sostenibili, chi sarà a fare il primo passo? In Italia negli ultimi 30 anni lo scudetto lo hanno vinto per ben 28 volte l'Inter, il Milan e la Juventus. Ultima considerazione: la reazione veemente e le interferenze dei vari governi europei sulla Superlega nasconde, secondo me, anche la paura della delegittimazione delle istituzioni come concetto generale e se ciò avviene per le cariche calcistiche la cosa può avvenire anche per le istituzioni politiche. Cosa che nessuno vuole e quindi le eventuali modifiche al Calcio avverranno all'interno istituzionale.

Gabriele Cipolletta, presidente dell'Inter club di San Severino - hotmail.it

Niente di nuovo sotto il sole: nel 1921 l'Italia era uscita dalla pandemia "spagnola" e i problemi finanziari del calcio, come oggi, provocarono la storica scissione istituzionale e fra ricchi e poveri. I due tornei furono vinti dalla "povera" Novese e dalla "ricca" Pro Vercelli.

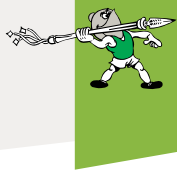
Fanta Calcio

di SAGRÀ

Ogni strategia è valida per tentare di non farsi segnare un rigore Saponetta Fantastichini è disposto a provarle tutte e dopo l'ipnosi ha deciso di lanciarsi nella lettura del pensiero

La Lettura del Pensiero

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Peccato però che il suo antagonista, l'immarcescibile Jim Toro, non abbia le idee molto chiare in proposito e che il suo cervello (ahilui!) dimostri un'indole assai poco collaborativa

ORA CHE È RIUSCITO A VISUALIZZARE I PENSIERI DI JIM TORO, PER FANTASTICHINI DOVREBBE ESSERE UN GIOCO DA RAGAZZI TUFFARSI DALLA PARTE GIUSTA E PARARE IL RIGORE...

TUCIDIDE

indiscreto

NIENTE RISTORI AL CALCIO CHE NON CONTIENE I COSTI

E la minaccia di sciopero sarebbe il prologo a un autogol

Il Covid-19 ha accentuato la crisi economica e finanziaria del calcio italiano che da troppi anni spende più di quanto incassa: ne avevamo già parlato l'anno scorso in questa rubrica senza voler passare per profeti. Che la situazione fosse grave, è risaputo. "Con perdite di 1,6 miliardi e debiti per 4,6 miliardi, l'azienda calcio in Italia è fallita da anni. E si affida alle plusvalenze per mascherare il crac", così un importante giornale economico in uno studio neanche recente. Per appianare i debiti, la Juventus ha avuto bisogno di una importante ricapitalizzazione dell'azionista Exor che controlla il 64% della società bianconera. L'esborso di 400 milioni, firmato da John Elkann, servirà in buona parte per attenuare la perdita da Covid valutata in 320 milioni. Quanto all'Inter, la vendita di Hakimi ha avuto lo scopo precipuo di dare una verniciata al bilancio dell'ultima stagione, in grave crisi di liquidità. Inevitabile la cessione del club visto che la famiglia Zhang non detiene più il controllo di Suning in Cina. In proporzione la situazione degli altri club.

Corretta la fotografia di Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega maggiore: «Il nostro calcio ha perso oltre un miliardo di euro, soldi persi dai nostri tanto vituperati presidenti, che hanno cercato di garantire la conclusione del campionato nonostante il danno clamoroso per la chiusura degli stadi. A fronte di questa collasso, il governo precedente non ha aiutato il calcio e i calciatori hanno fatto troppo poco. Ci attendevamo un gesto di maturità e attenzione, è arrivata una risposta molto timida».

La situazione è grave in Italia come negli altri 4 maggiori campionati continentali. Ne ha risentito perfino la Premier League inglese che pure ottiene dai diritti tv, nazionali ed esteri, quasi il triplo della Serie A. Secondo Deloitte, al termine della stagione 2019-2020, le entrate sono diminuite del 13% e le perdite si attestano sul miliardo di sterline. Ma nel Regno Unito c'è margine per ragionare. Da noi è dura. All'indomani della storica e strepitosa affermazione nel campionato europeo di calcio, vinto a Wembley sull'Inghilterra, il nostro calcio si trova ad affrontare una drammatica posizione debitoria. E di questo si dovrebbe parlare, più del mercato con il suo carico di notizie vere e fasulle. Per la mancanza di pubblico, in tutto o in parte, i flussi di denaro fresco sono inesistenti. La flessione di merchandising e sponsoring ha fatto il resto.

Paolo Dal Pino (59 anni), presidente della Lega Serie A, e Gabriele Gravina (67), n. 1 della Figc, con la Coppa vinta dagli azzurri a Wembley

E allora, cari guerinetti, come si può andare avanti? Come si può evitare il collasso a uno sport che ha infiammato il Paese durante gli Europei dimostrando di possedere valori sociali e politici oltre a quelli sportivi? «Bisogna adottare misure di respiro per alleviare i bilanci dei club che non possono continuare a sostenere costi certi davanti a ricavi incerti», così Paolo Dal Pino, presidente della Lega. Tre le strade percorribile. In primo luogo il ritorno del pubblico. E qui basterebbe che il Comitato Tecnico Scientifico, consentisse l'ingresso negli stadi a tutti coloro che hanno il "green pass", senza limitazione alcuna. Così incentivando le vaccinazioni. In secondo luogo la riduzione per un tempo limitato (un triennio?) delle ritenute fiscali, attualmente pari a un miliardo e mezzo di euro l'anno. Misura più efficiente e concreta di quella che comporterebbe uno slittamento dei pagamenti Irpef. Per ultimo la possibilità di riservare dei ristori.

PREMIER LEAGUE

1 — 14-8-21

BRENTFORD-ARSENAL	(13-8)		
MANCHESTER UTD-LEEDS			
BURNLEY-BRIGHTON			
CHELSEA-CRYSTAL PALACE			
EVERTON-SOUTHAMPTON			
LEICESTER-WOLVERHAMPTON			
WATFORD-ASTON VILLA			
NORWICH-LIVERPOOL			
NEWCASTLE-WEST HAM	(15-8)		
TOTTENHAM-MANCH. CITY	(15-8)		

2 — 21-8-21

LIVERPOOL-BURNLEY			
ASTON VILLA-NEWCASTLE			
CRYSTAL PALACE-BRENTFORD			
LEEDS-EVERTON			
MANCHESTER CITY-NORWICH			
BRIGHTON-WATFORD			
SOUTHAMPTON-MANCH. U.	(22-8)		
WOLVERH.-TOTTENHAM	(22-8)		
ARSENAL-CHELSEA	(22-8)		
WEST HAM-LEICESTER	(23-8)		

3 — 28-8-21

MANCHESTER CITY-ARSENAL			
ASTON VILLA-BRENTFORD			
BRIGHTON-EVERTON			
NEWCASTLE-SOUTHAMPTON			
NORWICH-LEICESTER			
WEST HAM-CRYSTAL PALACE			
LIVERPOOL-CHELSEA			
BURNLEY-LEEDS	(29-8)		
TOTTENHAM-WATFORD	(29-8)		
WOLVERH.-MANCH. UTD	(29-8)		

4 — 11-9-21

Partita		
CRYSTAL PALACE-TOTTENHAM		
ARSENAL-NORWICH		
BRENTFORD-BRIGHTON		
LEICESTER-MANCHESTER CITY		
MANCHESTER UTD-NEWCASTLE		
SOUTHAMPTON-WEST HAM		
WATFORD-WOLVERHAMPTON		
CHELSEA-ASTON VILLA		
LEEDS-LIVERPOOL (12-9)		
EVERTON-BURNLEY (13-9)		

5 — 18-9-21

Partita		
NEWCASTLE-LEEDS (17-9)		
WOLVERHAMPTON-BRENTFORD		
BURNLEY-ARSENAL		
LIVERPOOL-CRYSTAL PALACE		
MANCH. CITY-SOUTHAMPTON		
NORWICH-WATFORD		
ASTON VILLA-EVERTON		
BRIGHTON-LEICESTER (19-9)		
WEST HAM-MANCH. UTD (19-9)		
TOTTENHAM-CHELSEA (19-9)		

6 — 25-9-21

Partita		
CHELSEA-MANCHESTER CITY		
EVERTON-NORWICH		
LEEDS-WEST HAM		
LEICESTER-BURNLEY		
MANCHESTER UTD-ASTON VILLA		
WATFORD-NEWCASTLE		
BRENTFORD-LIVERPOOL		
SOUTHAMPTON-WOLVERH. (26-9)		
ARSENAL-TOTTENHAM (26-9)		
CRYSTAL PALACE-BRIGHTON (27-9)		

7 — 2-10-21

Partita		
BRIGHTON-ARSENAL		
BURNLEY-NORWICH		
CHELSEA-SOUTHAMPTON		
CRYSTAL PALACE-LEICESTER		
LEEDS-WATFORD		
LIVERPOOL-MANCHESTER CITY		
MANCHESTER UTD-EVERTON		
TOTTENHAM-ASTON VILLA		
WEST HAM-BRENTFORD		
WOLVERHAMPTON-NEWCASTLE		

8 — 16-10-21

Partita		
ARSENAL-CRYSTAL PALACE		
ASTON VILLA-WOLVERHAMPTON		
BRENTFORD-CHELSEA		
EVERTON-WEST HAM		
LEICESTER-MANCHESTER UTD		
MANCHESTER CITY-BURNLEY		
NEWCASTLE-TOTTENHAM		
NORWICH-BRIGHTON		
SOUTHAMPTON-LEEDS		
WATFORD-LIVERPOOL		

9 — 23-10-21

Partita		
ARSENAL-ASTON VILLA		
BRENTFORD-LEICESTER		
BRIGHTON-MANCHESTER CITY		
CHELSEA-NORWICH		
CRYSTAL PALACE-NEWCASTLE		
EVERTON-WATFORD		
LEEDS-WOLVERHAMPTON		
MANCHESTER UTD-LIVERPOOL		
SOUTHAMPTON-BURNLEY		
WEST HAM-TOTTENHAM		

10 — 30-10-21

Partita		
ASTON VILLA-WEST HAM		
BURNLEY-BRENTFORD		
LEICESTER-ARSENAL		
LIVERPOOL-BRIGHTON		
MANCH. CITY-CRYSTAL PALACE		
NEWCASTLE-CHELSEA		
NORWICH-LEEDS		
TOTTENHAM-MANCHESTER UTD		
WATFORD-SOUTHAMPTON		
WOLVERHAMPTON-EVERTON		

11 — 6-11-21

Partita		
ARSENAL-WATFORD		
BRENTFORD-NORWICH		
BRIGHTON-NEWCASTLE		
CHELSEA-BURNLEY		
CRYSTAL PALACE-WOLVERH.		
EVERTON-TOTTENHAM		
LEEDS-LEICESTER		
MANCH. UTD-MANCH. CITY		
SOUTHAMPTON-ASTON VILLA		
WEST HAM-LIVERPOOL		

12 — 20-11-21

Partita		
ASTON VILLA-BRIGHTON		
BURNLEY-CRYSTAL PALACE		
LEICESTER-CHELSEA		
LIVERPOOL-ARSENAL		
MANCHESTER CITY-EVERTON		
NEWCASTLE-BRENTFORD		
NORWICH-SOUTHAMPTON		
TOTTENHAM-LEEDS		
WATFORD-MANCHESTER UTD		
WOLVERHAMPTON-WEST HAM		

13 — 27-11-21

Partita		
ARSENAL-NEWCASTLE		
BRENTFORD-EVERTON		
BRIGHTON-LEEDS		
BURNLEY-TOTTENHAM		
CHELSEA-MANCHESTER UTD		
CRYSTAL PALACE-ASTON VILLA		
LEICESTER-WATFORD		
LIVERPOOL-SOUTHAMPTON		
MANCHESTER CITY-WEST HAM		
NORWICH-WOLVERHAMPTON		

14 — 30-11-21

Partita		
ASTON VILLA-MANCHESTER CITY		
EVERTON-LIVERPOOL		
LEEDS-CRYSTAL PALACE		
WATFORD-CHELSEA		
WEST HAM-BRIGHTON		
WOLVERHAMPTON-BURNLEY		
MANCHESTER UTD-ARSENAL		
NEWCASTLE-NORWICH (1-12)		
SOUTHAMPTON-LEICESTER (1-12)		
TOTTENHAM-BRENTFORD (1-12)		

15 — 4-12-21

Partita		
ASTON VILLA-LEICESTER		
EVERTON-ARSENAL		
LEEDS-BRENTFORD		
MANCH. UTD-CRYSTAL PALACE		
NEWCASTLE-BURNLEY		
SOUTHAMPTON-BRIGHTON		
TOTTENHAM-NORWICH		
WATFORD-MANCHESTER CITY		
WEST HAM-CHELSEA		
WOLVERHAMPTON-LIVERPOOL		

PREMIER LEAGUE

16 — 11-12-21

ARSENAL-SOUTHAMPTON		
BRENTFORD-WATFORD		
BRIGHTON-TOTTENHAM		
BURNLEY-WEST HAM		
CHELSEA-LEEDS		
CRYSTAL PALACE-EVERTON		
LEICESTER-NEWCASTLE		
LIVERPOOL-ASTON VILLA		
MANCHESTER CITY-WOLVERH.		
NORWICH-MANCHESTER UTD		

17 — 14-12-21

ARSENAL-WEST HAM		
BRENTFORD-MANCHESTER UTD		
BRIGHTON-WOLVERHAMPTON		
BURNLEY-WATFORD		
LEICESTER-TOTTENHAM		
NORWICH-ASTON VILLA		
CRYSTAL PALACE-SOUTHAMPTON		
CHELSEA-EVERTON (15-12)		
LIVERPOOL-NEWCASTLE (15-12)		
MANCHESTER CITY-LEEDS (15-12)		

18 — 18-12-21

ASTON VILLA-BURNLEY		
EVERTON-LEICESTER		
LEEDS-ARSENAL		
MANCHESTER UTD-BRIGHTON		
NEWCASTLE-MANCHESTER CITY		
SOUTHAMPTON-BRENTFORD		
TOTTENHAM-LIVERPOOL		
WATFORD-CRYSTAL PALACE		
WEST HAM-NORWICH		
WOLVERHAMPTON-CHELSEA		

19 — 26-12-21

ASTON VILLA-CHELSEA		
BRIGHTON-BRENTFORD		
BURNLEY-EVERTON		
LIVERPOOL-LEEDS		
MANCHESTER CITY-LEICESTER		
NEWCASTLE-MANCHESTER UTD		
NORWICH-ARSENAL		
TOTTENHAM-CRYSTAL PALACE		
WEST HAM-SOUTHAMPTON		
WOLVERHAMPTON-WATFORD		

20 — 28-12-21

ARSENAL-WOLVERHAMPTON		
BRENTFORD-MANCHESTER CITY		
CHELSEA-BRIGHTON		
CRYSTAL PALACE-NORWICH		
EVERTON-NEWCASTLE		
LEEDS-ASTON VILLA		
LEICESTER-LIVERPOOL		
MANCHESTER UTD-BURNLEY		
SOUTHAMPTON-TOTTENHAM		
WATFORD-WEST HAM		

21 — 1-1-22

ARSENAL-MANCHESTER CITY		
BRENTFORD-ASTON VILLA		
CHELSEA-LIVERPOOL		
CRYSTAL PALACE-WEST HAM		
EVERTON-BRIGHTON		
LEEDS-BURNLEY		
LEICESTER-NORWICH		
MANCHESTER UTD-WOLVERH.		
SOUTHAMPTON-NEWCASTLE		
WATFORD-TOTTENHAM		

22 — 15-1-22

ASTON VILLA-MANCHESTER UTD		
BRIGHTON-CRYSTAL PALACE		
BURNLEY-LEICESTER		
LIVERPOOL-BRENTFORD		
MANCHESTER CITY-CHELSEA		
NEWCASTLE-WATFORD		
NORWICH-EVERTON		
TOTTENHAM-ARSENAL		
WEST HAM-LEEDS		
WOLVERH.-SOUTHAMPTON		

23 — 22-1-22

ARSENAL-BURNLEY		
BRENTFORD-WOLVERHAMPTON		
CHELSEA-TOTTENHAM		
CRYSTAL PALACE-LIVERPOOL		
EVERTON-ASTON VILLA		
LEEDS-NEWCASTLE		
LEICESTER-BRIGHTON		
MANCHESTER UTD-WEST HAM		
SOUTHAMPTON-MANCH. CITY		
WATFORD-NORWICH		

24 — 8-2-22

ASTON VILLA-LEEDS		
BRIGHTON-CHELSEA		
BURNLEY-MANCHESTER UTD		
NORWICH-CRYSTAL PALACE		
WEST HAM-WATFORD		
WOLVERHAMPTON-ARSENAL		
NEWCASTLE-EVERTON (9-2)		
TOTTENHAM-SOUTHAMPTON (9-2)		
LIVERPOOL-LEICESTER (9-2)		
MANCH. CITY-BRENTFORD (9-2)		

25 — 12-2-22

BRENTFORD-CRYSTAL PALACE		
BURNLEY-LIVERPOOL		
CHELSEA-ARSENAL		
EVERTON-LEEDS		
LEICESTER-WEST HAM		
MANCH. UTD-SOUTHAMPTON		
NEWCASTLE-ASTON VILLA		
NORWICH-MANCHESTER CITY		
TOTTENHAM-WOLVERHAMPTON		
WATFORD-BRIGHTON		

26 — 19-2-22

ARSENAL-BRENTFORD		
ASTON VILLA-WATFORD		
BRIGHTON-BURNLEY		
CRYSTAL PALACE-CHELSEA		
LEEDS-MANCHESTER UTD		
LIVERPOOL-NORWICH		
MANCHESTER CITY-TOTTENHAM		
SOUTHAMPTON-EVERTON		
WEST HAM-NEWCASTLE		
WOLVERHAMPTON-LEICESTER		

27 — 26-2-22

ARSENAL-LIVERPOOL		
BRENTFORD-NEWCASTLE		
BRIGHTON-ASTON VILLA		
CHELSEA-LEICESTER		
CRYSTAL PALACE-BURNLEY		
EVERTON-MANCHESTER CITY		
LEEDS-TOTTENHAM		
MANCHESTER UTD-WATFORD		
SOUTHAMPTON-NORWICH		
WEST HAM-WOLVERHAMPTON		

Phil Foden (21 anni), gioiello del Manchester City

31	2-4-22	
BRIGHTON-NORWICH		
BURNLEY-MANCHESTER CITY		
CHELSEA-BRENTFORD		
CRYSTAL PALACE-ARSENAL		
LEEDS-SOUTHAMPTON		
LIVERPOOL-WATFORD		
MANCHESTER UTD-LEICESTER		
TOTTENHAM-NEWCASTLE		
WEST HAM-EVERTON		
WOLVERHAMPTON-ASTON VILLA		

35	30-4-22	
ASTON VILLA-NORWICH		
EVERTON-CHELSEA		
LEEDS-MANCHESTER CITY		
MANCHESTER UTD-BRENTFORD		
NEWCASTLE-LIVERPOOL		
SOUTHAMPTON-CRYSTAL PALACE		
TOTTENHAM-LEICESTER		
WATFORD-BURNLEY		
WEST HAM-ARSENAL		
WOLVERHAMPTON-BRIGHTON		

28	5-3-22	
ASTON VILLA-SOUTHAMPTON		
BURNLEY-CHELSEA		
LEICESTER-LEEDS		
LIVERPOOL-WEST HAM		
MANCHESTER CITY-MANCH. UTD		
NEWCASTLE-BRIGHTON		
NORWICH-BRENTFORD		
TOTTENHAM-EVERTON		
WATFORD-ARSENAL		
WOLVERHAMPTON-CRYSTAL P.		

32	9-4-22	
ARSENAL-BRIGHTON		
ASTON VILLA-TOTTENHAM		
BRENTFORD-WEST HAM		
EVERTON-MANCHESTER UTD		
LEICESTER-CRYSTAL PALACE		
MANCHESTER CITY-LIVERPOOL		
NEWCASTLE-WOLVERHAMPTON		
NORWICH-BURNLEY		
SOUTHAMPTON-CHELSEA		
WATFORD-LEEDS		

36	7-5-22	
ARSENAL-LEEDS		
BRENTFORD-SOUTHAMPTON		
BRIGHTON-MANCHESTER UTD		
BURNLEY-ASTON VILLA		
CHELSEA-WOLVERHAMPTON		
CRYSTAL PALACE-WATFORD		
LEICESTER-EVERTON		
LIVERPOOL-TOTTENHAM		
MANCHESTER CITY-NEWCASTLE		
NORWICH-WEST HAM		

29	12-3-22	
ARSENAL-LEICESTER		
BRENTFORD-BURNLEY		
BRIGHTON-LIVERPOOL		
CHELSEA-NEWCASTLE		
CRYSTAL PALACE-MANCH. CITY		
EVERTON-WOLVERHAMPTON		
LEEDS-NORWICH		
MANCHESTER UTD-TOTTENHAM		
SOUTHAMPTON-WATFORD		
WEST HAM-ASTON VILLA		

33	16-4-22	
ASTON VILLA-LIVERPOOL		
EVERTON-CRYSTAL PALACE		
LEEDS-CHELSEA		
MANCHESTER UTD-NORWICH		
NEWCASTLE-LEICESTER		
SOUTHAMPTON-ARSENAL		
TOTTENHAM-BRIGHTON		
WATFORD-BRENTFORD		
WEST HAM-BURNLEY		
WOLVERH.-MANCHESTER CITY		

37	15-5-22	
ASTON VILLA-CRYSTAL PALACE		
EVERTON-BRENTFORD		
LEEDS-BRIGHTON		
MANCHESTER UTD-CHELSEA		
NEWCASTLE-ARSENAL		
SOUTHAMPTON-LIVERPOOL		
TOTTENHAM-BURNLEY		
WATFORD-LEICESTER		
WEST HAM-MANCHESTER CITY		
WOLVERHAMPTON-NORWICH		

30	19-3-22	
ASTON VILLA-ARSENAL		
BURNLEY-SOUTHAMPTON		
LEICESTER-BRENTFORD		
LIVERPOOL-MANCHESTER UTD		
MANCHESTER CITY-BRIGHTON		
NEWCASTLE-CRYSTAL PALACE		
NORWICH-CHELSEA		
TOTTENHAM-WEST HAM		
WATFORD-EVERTON		
WOLVERHAMPTON-LEEDS		

34	23-4-22	
ARSENAL-MANCHESTER UTD		
BRENTFORD-TOTTENHAM		
BRIGHTON-SOUTHAMPTON		
BURNLEY-WOLVERHAMPTON		
CHELSEA-WEST HAM		
CRYSTAL PALACE-LEEDS		
LEICESTER-ASTON VILLA		
LIVERPOOL-EVERTON		
MANCHESTER CITY-WATFORD		
NORWICH-NEWCASTLE		

38	22-5-22	
ARSENAL-EVERTON		
BRENTFORD-LEEDS		
BRIGHTON-WEST HAM		
BURNLEY-NEWCASTLE		
CHELSEA-WATFORD		
CRYSTAL PALACE-MANCH. UTD		
LEICESTER-SOUTHAMPTON		
LIVERPOOL-WOLVERHAMPTON		
MANCHESTER CITY-ASTON VILLA		
NORWICH-TOTTENHAM		

LIGA

1	15-8-21		
VALENCIA-GETAFE	(13-8)		
OSASUNA-ESPANYOL	(14-8)		
MAIORCA-BETIS	(14-8)		
CADICE-LEVANTE	(14-8)		
ALAVES-REAL MADRID	(14-8)		
CELTA VIGO-ATLETICO MADRID			
BARCELLONA-REAL SOCIEDAD			
SIVIGLIA-RAYO VALLECANO			
VILLARREAL-GRANADA	(16-8)		
ELCHE-ATHLETIC BILBAO	(16-8)		

2	22-8-21		
BETIS-CADICE	(20-8)		
ALAVES-MAIORCA	(21-8)		
GRANADA-VALENCIA	(21-8)		
ESPANYOL-VILLARREAL	(21-8)		
ATHL. BILBAO-BARCELLONA	(21-8)		
REAL SOCIEDAD-RAYO VALLECANO			
ATLETICO MADRID-ELCHE			
LEVANTE-REAL MADRID			
GETAFE-SIVIGLIA	(23-8)		
OSASUNA-CELTA VIGO	(23-8)		

3	29-8-21		
MAIORCA-ESPANYOL	(27-8)		
VALENCIA-ALAVES	(27-8)		
CELTA VIGO-ATHLETIC BILBAO	(28-8)		
REAL SOCIEDAD-LEVANTE	(28-8)		
ELCHE-SIVIGLIA	(28-8)		
BETIS-REAL MADRID	(28-8)		
BARCELLONA-GETAFE			
CADICE-OSASUNA			
RAYO VALLECANO-GRANADA			
ATLETICO MADRID-VILLARREAL			

4	12-9-21	
ATHLETIC BILBAO-MAIORCA		
CADICE-REAL SOCIEDAD		
ESPANYOL-ATLETICO MADRID		
GETAFE-ELCHE		
GRANADA-BETIS		
LEVANTE-RAYO VALLECANO		
OSASUNA-VALENCIA		
REAL MADRID-CELTA VIGO		
SIVIGLIA-BARCELLONA		
VILLARREAL-ALAVES		

5	19-9-21	
ALAVES-OSASUNA		
ATLETICO MADRID-ATHL. BILBAO		
BARCELLONA-GRANADA		
BETIS-ESPANYOL		
CELTA VIGO-CADICE		
ELCHE-LEVANTE		
MAIORCA-VILLARREAL		
REAL SOCIEDAD-SIVIGLIA		
VALENCIA-REAL MADRID		
RAYO VALLECANO-GETAFE		

6	22-9-21	
ATHL. BILBAO-RAYO VALLECANO		
CADICE-BARCELLONA		
ESPANYOL-ALAVES		
GETAFE-ATLETICO MADRID		
GRANADA-REAL SOCIEDAD		
LEVANTE-CELTA VIGO		
OSASUNA-BETIS		
REAL MADRID-MAIORCA		
SIVIGLIA-VALENCIA		
VILLARREAL-ELCHE		

7	26-9-21	
ALAVES-ATLETICO MADRID		
BARCELLONA-LEVANTE		
BETIS-GETAFE		
CELTA VIGO-GRANADA		
MAIORCA-OSASUNA		
REAL MADRID-VILLARREAL		
REAL SOCIEDAD-ELCHE		
SIVIGLIA-ESPANYOL		
VALENCIA-ATHLETIC BILBAO		
RAYO VALLECANO-CADICE		

8	3-10-21	
ATHLETIC BILBAO-ALAVES		
ATLETICO MADRID-BARCELLONA		
CADICE-VALENCIA		
ELCHE-CELTA VIGO		
ESPANYOL-REAL MADRID		
GETAFE-REAL SOCIEDAD		
GRANADA-SIVIGLIA		
MAIORCA-LEVANTE		
OSASUNA-RAYO VALLECANO		
VILLARREAL-BETIS		

9	17-10-21	
ALAVES-BETIS		
BARCELLONA-VALENCIA		
CELTA VIGO-SIVIGLIA		
ESPANYOL-CADICE		
GRANADA-ATLETICO MADRID		
LEVANTE-GETAFE		
REAL MADRID-ATHLETIC BILBAO		
REAL SOCIEDAD-MAIORCA		
RAYO VALLECANO-ELCHE		
VILLARREAL-OSASUNA		

10	24-10-21	
ATHLETIC BILBAO-VILLARREAL		
ATL. MADRID-REAL SOCIEDAD		
BARCELLONA-REAL MADRID		
BETIS-RAYO VALLECANO		
CADICE-ALAVES		
ELCHE-ESPANYOL		
GETAFE-CELTA VIGO		
OSASUNA-GRANADA		
SIVIGLIA-LEVANTE		
VALENCIA-MAIORCA		

11	27-10-21	
ALAVES-ELCHE		
BETIS-VALENCIA		
CELTA VIGO-REAL SOCIEDAD		
ESPANYOL-ATHLETIC BILBAO		
GRANADA-GETAFE		
LEVANTE-ATLETICO MADRID		
MAIORCA-SIVIGLIA		
REAL MADRID-OSASUNA		
RAYO VALLECANO-BARCELLONA		
VILLARREAL-CADICE		

12	31-10-21	
ATLETICO MADRID-BETIS		
BARCELLONA-ALAVES		
CADICE-MAIORCA		
ELCHE-REAL MADRID		
GETAFE-ESPANYOL		
LEVANTE-GRANADA		
REAL SOCIEDAD-ATHLETIC BILBAO		
SIVIGLIA-OSASUNA		
VALENCIA-VILLARREAL		
RAYO VALLECANO-CELTA VIGO		

13	7-11-21	
ALAVES-LEVANTE		
ATHLETIC BILBAO-CADICE		
BETIS-SIVIGLIA		
CELTA VIGO-BARCELLONA		
ESPANYOL-GRANADA		
MAIORCA-ELCHE		
OSASUNA-REAL SOCIEDAD		
REAL MADRID-RAYO VALLECANO		
VALENCIA-ATLETICO MADRID		
VILLARREAL-GETAFE		

14	21-11-21	
ATLETICO MADRID-OSASUNA		
BARCELLONA-ESPANYOL		
CELTA VIGO-VILLARREAL		
ELCHE-BETIS		
GETAFE-CADICE		
GRANADA-REAL MADRID		
LEVANTE-ATHLETIC BILBAO		
REAL SOCIEDAD-VALENCIA		
SIVIGLIA-ALAVES		
RAYO VALLECANO-MAIORCA		

15	28-11-21	
ALAVES-CELTA VIGO		
ATHLETIC BILBAO-GRANADA		
BETIS-LEVANTE		
CADICE-ATL. MADRID		
ESPANYOL-REAL SOCIEDAD		
MAIORCA-GETAFE		
OSASUNA-ELCHE		
REAL MADRID-SIVIGLIA		
VALENCIA-RAYO VALLECANO		
VILLARREAL-BARCELLONA		

LIGA

16

5-12-21		
ATLETICO MADRID-MAIORCA		
BARCELLONA-BETIS		
CELTA VIGO-VALENCIA		
ELCHE-CADICE		
GETAFE-ATH. BILBAO		
GRANADA-ALAVES		
LEVANTE-OSASUNA		
REAL SOCIEDAD-REAL MADRID		
SIVIGLIA-VILLARREAL		
RAYO VALLECANO-ESPANYOL		

17

12-12-21		
ALAVES-GETAFE		
ATHLETIC BILBAO-SIVIGLIA		
BETIS-REAL SOCIEDAD		
CADICE-GRANADA		
ESPANYOL-LEVANTE		
MAIORCA-CELTA VIGO		
OSASUNA-BARCELLONA		
REAL MADRID-ATLETICO MADRID		
VALENCIA-ELCHE		
VILLARREAL-RAYO VALLECANO		

18

19-12-21		
ATHLETIC BILBAO-BETIS		
BARCELLONA-ELCHE		
CELTA VIGO-ESPANYOL		
GETAFE-OSASUNA		
GRANADA-MAIORCA		
LEVANTE-VALENCIA		
REAL MADRID-CADICE		
REAL SOCIEDAD-VILLARREAL		
SIVIGLIA-ATLETICO MADRID		
RAYO VALLECANO-ALAVES		

19

2-1-22		
ALAVES-REAL SOCIEDAD		
ATLETICO MADRID-R. VALLECANO		
BETIS-CELTA VIGO		
CADICE-SIVIGLIA		
ELCHE-GRANADA		
GETAFE-REAL MADRID		
MAIORCA-BARCELLONA		
OSASUNA-ATHLETIC BILBAO		
VALENCIA-ESPANYOL		
VILLARREAL-LEVANTE		

20

9-1-22		
ALAVES-ATHLETIC BILBAO		
ESPANYOL-ELCHE		
GRANADA-BARCELLONA		
LEVANTE-MAIORCA		
OSASUNA-CADICE		
REAL MADRID-VALENCIA		
REAL SOCIEDAD-CELTA VIGO		
SIVIGLIA-GETAFE		
RAYO VALLECANO-BETIS		
VILLARREAL-ATLETICO MADRID		

21

19-1-22		
ATHLETIC BILBAO-REAL MADRID		
ATLETICO MADRID-LEVANTE		
BARCELLONA-RAYO VALLECANO		
BETIS-ALAVES		
CADICE-ESPANYOL		
CELTA VIGO-OSASUNA		
ELCHE-VILLARREAL		
GETAFE-GRANADA		
MAIORCA-REAL SOCIEDAD		
VALENCIA-SIVIGLIA		

22

23-1-22		
ALAVES-BARCELLONA		
ATLETICO MADRID-VALENCIA		
ESPANYOL-BETIS		
GRANADA-OSASUNA		
LEVANTE-CADICE		
REAL MADRID-ELCHE		
REAL SOCIEDAD-GETAFE		
SIVIGLIA-CELTA VIGO		
RAYO VALLECANO-ATHL. BILBAO		
VILLARREAL-MAIORCA		

23

6-2-22		
ATHLETIC BILBAO-ESPANYOL		
BARCELLONA-ATLETICO MADRID		
BETIS-VILLARREAL		
CELTA VIGO-VALLECANO		
ELCHE-ALAVES		
GETAFE-LEVANTE		
MAIORCA-CADICE		
OSASUNA-SIVIGLIA		
REAL MADRID-GRANADA		
VALENCIA-REAL SOCIEDAD		

24

13-2-22		
ALAVES-VALENCIA		
ATLETICO MADRID-GETAFE		
CADICE-CELTA VIGO		
ESPANYOL-BARCELLONA		
LEVANTE-BETIS		
MAIORCA-ATHLETIC BILBAO		
REAL SOCIEDAD-GRANADA		
SIVIGLIA-ELCHE		
RAYO VALLECANO-OSASUNA		
VILLARREAL-REAL MADRID		

25

20-2-22		
ATHL. BILBAO-REAL SOCIEDAD		
BETIS-MAIORCA		
CADICE-GETAFE		
CELTA VIGO-LEVANTE		
ELCHE-RAYO VALLECANO		
ESPANYOL-SIVIGLIA		
GRANADA-VILLARREAL		
OSASUNA-ATL. MADRID		
REAL MADRID-ALAVES		
VALENCIA-BARCELLONA		

26

27-2-22		
ATLETICO MADRID-CELTA VIGO		
BARCELLONA-ATHLETIC BILBAO		
GETAFE-ALAVES		
GRANADA-CADICE		
LEVANTE-ELCHE		
MAIORCA-VALENCIA		
REAL SOCIEDAD-OSASUNA		
SIVIGLIA-BETIS		
RAYO VALLECANO-REAL MADRID		
VILLARREAL-ESPANYOL		

João Felix (21 anni), attaccante dell'Atletico Madrid

27 — 6-3-22

ALAVES-SIVIGLIA		
ATHLETIC BILBAO-LEVANTE		
BETIS-ATLETICO MADRID		
CADICE-RAYO VALLECANO		
CELTA VIGO-MAIORCA		
ELCHE-BARCELLONA		
ESPANYOL-GETAFE		
OSASUNA-VILLARREAL		
REAL MADRID-REAL SOCIEDAD		
VALENCIA-GRANADA		

28 — 13-3-22

ATLETICO MADRID-CADICE		
BARCELLONA-OSASUNA		
BETIS-ATHLETIC BILBAO		
GETAFE-VALENCIA		
GRANADA-ELCHE		
LEVANTE-ESPANYOL		
MAIORCA-REAL MADRID		
REAL SOCIEDAD-ALAVES		
RAYO VALLECANO-SIVIGLIA		
VILLARREAL-CELTA VIGO		

29 — 20-3-22

ALAVES-GRANADA		
ATHLETIC BILBAO-GETAFE		
CADICE-VILLARREAL		
CELTA VIGO-BETIS		
ELCHE-VALENCIA		
ESPANYOL-MAIORCA		
OSASUNA-LEVANTE		
REAL MADRID-BARCELLONA		
SIVIGLIA-REAL SOCIEDAD		
RAYO VALLECANO-ATL. MADRID		

30 — 3-4-22

ATHLETIC BILBAO-ELCHE		
ATLETICO MADRID-ALAVES		
BARCELLONA-SIVIGLIA		
BETIS-OSASUNA		
CELTA VIGO-REAL MADRID		
GETAFE-MAIORCA		
GRANADA-RAYO VALLECANO		
LEVANTE-VILLARREAL		
REAL SOCIEDAD-ESPANYOL		
VALENCIA-CADICE		

31 — 10-4-22

CADICE-BETIS		
ELCHE-REAL SOCIEDAD		
ESPANYOL-CELTA VIGO		
LEVANTE-BARCELLONA		
MAIORCA-ATLETICO MADRID		
OSASUNA-ALAVES		
REAL MADRID-GETAFE		
SIVIGLIA-GRANADA		
RAYO VALLECANO-VALENCIA		
VILLARREAL-ATHLETIC BILBAO		

32 — 17-4-22

ALAVES-RAYO VALLECANO		
ATHLETIC BILBAO-CELTA VIGO		
ATLETICO MADRID-ESPANYOL		
BARCELLONA-CADICE		
ELCHE-MAIORCA		
GETAFE-VILLARREAL		
GRANADA-LEVANTE		
REAL SOCIEDAD-BETIS		
SIVIGLIA-REAL MADRID		
VALENCIA-OSASUNA		

33 — 20-4-22

ATLETICO MADRID-GRANADA		
BETIS-ELCHE		
CADICE-ATHLETIC BILBAO		
CELTA VIGO-GETAFE		
ESPANYOL-RAYO VALLECANO		
LEVANTE-SIVIGLIA		
MAIORCA-ALAVES		
OSASUNA-REAL MADRID		
REAL SOCIEDAD-BARCELLONA		
VILLARREAL-VALENCIA		

34 — 1-5-22

ALAVES-VILLARREAL		
ATHLETIC BILBAO-ATL. MADRID		
BARCELLONA-MAIORCA		
ELCHE-OSASUNA		
GETAFE-BETIS		
GRANADA-CELTA VIGO		
REAL MADRID-ESPANYOL		
SIVIGLIA-CADICE		
VALENCIA-LEVANTE		
RAYO VALLECANO-REAL SOCIEDAD		

35 — 8-5-22

ATHLETIC BILBAO-VALENCIA		
ATLETICO MADRID-REAL MADRID		
BETIS-BARCELLONA		
CADICE-ELCHE		
CELTA VIGO-ALAVES		
ESPANYOL-OSASUNA		
GETAFE-RAYO VALLECANO		
LEVANTE-REAL SOCIEDAD		
MAIORCA-GRANADA		
VILLARREAL-SIVIGLIA		

36 — 11-5-22

ALAVES-ESPANYOL		
BARCELLONA-CELTA VIGO		
ELCHE-ATLETICO MADRID		
GRANADA-ATHLETIC BILBAO		
OSASUNA-GETAFE		
REAL MADRID-LEVANTE		
REAL SOCIEDAD-CADICE		
SIVIGLIA-MAIORCA		
VALENCIA-BETIS		
RAYO VALLECANO-VILLARREAL		

37 — 15-5-22

ATHLETIC BILBAO-OSASUNA		
ATLETICO MADRID-SIVIGLIA		
BETIS-GRANADA		
CADICE-REAL MADRID		
CELTA VIGO-ELCHE		
ESPANYOL-VALENCIA		
GETAFE-BARCELLONA		
LEVANTE-ALAVES		
MAIORCA-RAYO VALLECANO		
VILLARREAL-REAL SOCIEDAD		

38 — 22-5-22

ALAVES-CADICE		
BARCELLONA-VILLARREAL		
ELCHE-GETAFE		
GRANADA-ESPANYOL		
OSASUNA-MAIORCA		
REAL MADRID-BETIS		
REAL SOCIEDAD-ATL. MADRID		
SIVIGLIA-ATHLETIC BILBAO		
VALENCIA-CELTA VIGO		
RAYO VALLECANO-LEVANTE		

LIGUE 1

1

	8-8-21	
MONACO-NANTES (6-8)		
LIONE-BREST (7-8)		
TROYES-PARIS SG (7-8)		
RENNES-LENS		
BORDEAUX-CLERMONT		
NIZZA-REIMS		
ST. ETIENNE-LORIENT		
STRASBURGO-ANGERS		
METZ-LILLA		
MONTPELLIER-MARSIGLIA		

2

	15-8-21	
ANGERS-LIONE		
BREST-RENNES		
CLERMONT-TROYES		
LENS-ST. ETIENNE		
LILLA-NIZZA		
LORIENT-MONACO		
MARSIGLIA-BORDEAUX		
NANTES-METZ		
PARIS SG-STRASBURGO		
REIMS-MONTPELLIER		

3

	22-8-21	
BORDEAUX-ANGERS		
BREST-PARIS SG		
LIONE-CLERMONT		
METZ-REIMS		
MONACO-LENS		
MONTPELLIER-LORIENT		
NIZZA-MARSIGLIA		
RENNES-NANTES		
ST. ETIENNE-LILLA		
STRASBURGO-TROYES		

4 — 29-8-21

ANGERS-RENNES		
CLERMONT-METZ		
LENS-LORIENT		
LILLA-MONTPELLIER		
MARSIGLIA-ST. ETIENNE		
NANTES-LIONE		
NIZZA-BORDEAUX		
REIMS-PARIS SG		
STRASBURGO-BREST		
TROYES-MONACO		

5 — 12-9-21

BORDEAUX-LENS		
BREST-ANGERS		
LIONE-STRASBURGO		
LORIENT-LILLA		
METZ-TROYES		
MONACO-MARSIGLIA		
MONTPELLIER-ST. ETIENNE		
NANTES-NIZZA		
PARIS SG-CLERMONT		
RENNES-REIMS		

6 — 19-9-21

ANGERS-NANTES		
CLERMONT-BREST		
LENS-LILLA		
MARSIGLIA-RENNES		
NIZZA-MONACO		
PARIS SG-LIONE		
REIMS-LORIENT		
ST. ETIENNE-BORDEAUX		
STRASBURGO-METZ		
TROYES-MONTPELLIER		

7 — 22-9-21

ANGERS-MARSIGLIA		
LENS-STRASBURGO		
LILLA-REIMS		
LIONE-TROYES		
LORIENT-NIZZA		
METZ-PARIS SG		
MONACO-ST. ETIENNE		
MONTPELLIER-BORDEAUX		
NANTES-BREST		
RENNES-CLERMONT		

8 — 26-9-21

BORDEAUX-RENNES		
BREST-METZ		
CLERMONT-MONACO		
LIONE-LORIENT		
MARSIGLIA-LENS		
PARIS SG-MONTPELLIER		
REIMS-NANTES		
ST. ETIENNE-NIZZA		
STRASBURGO-LILLA		
TROYES-ANGERS		

9 — 3-10-21

ANGERS-METZ		
LENS-REIMS		
LILLA-MARSIGLIA		
LORIENT-CLERMONT		
MONACO-BORDEAUX		
MONTPELLIER-STRASBURGO		
NANTES-TROYES		
NIZZA-BREST		
RENNES-PARIS SG		
ST. ETIENNE-LIONE		

10 — 17-10-21

BORDEAUX-NANTES		
BREST-REIMS		
CLERMONT-LILLA		
LIONE-MONACO		
MARSIGLIA-LORIENT		
METZ-RENNES		
MONTPELLIER-LENS		
PARIS SG-ANGERS		
STRASBURGO-ST. ETIENNE		
TROYES-NIZZA		

11 — 24-10-21

LENS-METZ		
LILLA-BREST		
LORIENT-BORDEAUX		
MARSIGLIA-PARIS SG		
MONACO-MONTPELLIER		
NANTES-CLERMONT		
NIZZA-LIONE		
REIMS-TROYES		
RENNES-STRASBURGO		
ST. ETIENNE-ANGERS		

12 — 31-10-21

ANGERS-NIZZA		
BORDEAUX-REIMS		
BREST-MONACO		
CLERMONT-MARSIGLIA		
LIONE-LENS		
METZ-ST. ETIENNE		
MONTPELLIER-NANTES		
PARIS SG-LILLA		
STRASBURGO-LORIENT		
TROYES-RENNES		

13 — 7-11-21

BORDEAUX-PARIS SG		
LENS-TROYES		
LILLA-ANGERS		
LORIENT-BREST		
MARSIGLIA-METZ		
NANTES-STRASBURGO		
NIZZA-MONTPELLIER		
REIMS-MONACO		
RENNES-LIONE		
ST. ETIENNE-CLERMONT		

14 — 21-11-21

ANGERS-LORIENT		
BREST-LENS		
CLERMONT-NIZZA		
LIONE-MARSIGLIA		
METZ-BORDEAUX		
MONACO-LILLA		
PARIS SG-NANTES		
RENNES-MONTPELLIER		
STRASBURGO-REIMS		
TROYES-ST. ETIENNE		

15 — 28-11-21

BORDEAUX-BREST		
LENS-ANGERS		
LILLA-NANTES		
LORIENT-RENNES		
MARSIGLIA-TROYES		
MONACO-STRASBURGO		
MONTPELLIER-LIONE		
NIZZA-METZ		
REIMS-CLERMONT		
ST. ETIENNE-PARIS SG		

16	1-12-21	
ANGERS-MONACO		
BREST-ST. ETIENNE		
CLERMONT-LENS		
LIONE-REIMS		
METZ-MONTPELLIER		
NANTES-MARSIGLIA		
PARIS SG-NIZZA		
RENNES-LILLA		
STRASBURGO-BORDEAUX		
TROYES-LORIENT		

17	5-12-21	
BORDEAUX-LIONE		
LENS-PARIS SG		
LILLA-TROYES		
LORIENT-NANTES		
MARSIGLIA-BREST		
MONACO-METZ		
MONTPELLIER-CLERMONT		
NIZZA-STRASBURGO		
REIMS-ANGERS		
ST. ETIENNE-RENNES		

18	12-12-21	
ANGERS-CLERMONT		
BREST-MONTPELLIER		
LILLA-LIONE		
METZ-LORIENT		
NANTES-LENS		
PARIS SG-MONACO		
REIMS-ST. ETIENNE		
RENNES-NIZZA		
STRASBURGO-MARSIGLIA		
TROYES-BORDEAUX		

19	22-12-21	
BORDEAUX-LILLA		
CLERMONT-STRASBURGO		
LIONE-METZ		
LORIENT-PARIS SG		
MARSIGLIA-REIMS		
MONACO-RENNES		
MONTPELLIER-ANGERS		
NIZZA-LENS		
ST. ETIENNE-NANTES		
TROYES-BREST		

20	9-1-22	
ANGERS-ST. ETIENNE		
BORDEAUX-MARSIGLIA		
BREST-NIZZA		
CLERMONT-REIMS		
LENS-RENNES		
LILLA-LORIENT		
LIONE-PARIS SG		
METZ-STRASBURGO		
MONTPELLIER-TROYES		
NANTES-MONACO		

21	16-1-22	
LORIENT-ANGERS		
MARSIGLIA-LILLA		
MONACO-CLERMONT		
NIZZA-NANTES		
PARIS SG-BREST		
REIMS-METZ		
RENNES-BORDEAUX		
ST. ETIENNE-LENS		
STRASBURGO-MONTPELLIER		
TROYES-LIONE		

22	23-1-22	
ANGERS-TROYES		
BORDEAUX-STRASBURGO		
BREST-LILLA		
CLERMONT-RENNES		
LENS-MARSIGLIA		
LIONE-ST. ETIENNE		
METZ-NIZZA		
MONTPELLIER-MONACO		
NANTES-LORIENT		
PARIS SG-REIMS		

23	6-2-22	
LILLA-PARIS SG		
LORIENT-LENS		
MARSIGLIA-ANGERS		
MONACO-LIONE		
NIZZA-CLERMONT		
REIMS-BORDEAUX		
RENNES-BREST		
ST. ETIENNE-MONTPELLIER		
STRASBURGO-NANTES		
TROYES-METZ		

24	13-2-22	
ANGERS-STRASBURGO		
BREST-TROYES		
CLERMONT-ST. ETIENNE		
LENS-BORDEAUX		
LIONE-NIZZA		
METZ-MARSIGLIA		
MONACO-LORIENT		
MONTPELLIER-LILLA		
NANTES-REIMS		
PARIS SG-RENNES		

25	20-2-22	
BORDEAUX-MONACO		
LENS-LIONE		
LILLA-METZ		
LORIENT-MONTPELLIER		
MARSIGLIA-CLERMONT		
NANTES-PARIS SG		
NIZZA-ANGERS		
REIMS-BREST		
RENNES-TROYES		
ST. ETIENNE-STRASBURGO		

26	27-2-22	
ANGERS-LENS		
BREST-LORIENT		
CLERMONT-BORDEAUX		
LIONE-LILLA		
METZ-NANTES		
MONACO-REIMS		
MONTPELLIER-RENNES		
PARIS SG-ST. ETIENNE		
STRASBURGO-NIZZA		
TROYES-MARSIGLIA		

27	6-3-22	
BORDEAUX-TROYES		
LENS-BREST		
LILLA-CLERMONT		
LORIENT-LIONE		
MARSIGLIA-MONACO		
NANTES-MONTPELLIER		
NIZZA-PARIS SG		
REIMS-STRASBURGO		
RENNES-ANGERS		
ST. ETIENNE-METZ		

Neymar (29 anni), attaccante del Paris SG

28

28	13-3-22	
ANGERS-REIMS		
BREST-MARSIGLIA		
CLERMONT-LORIENT		
LILLA-ST. ETIENNE		
LIONE-RENNES		
METZ-LENS		
MONTPELLIER-NIZZA		
PARIS SG-BORDEAUX		
STRASBURGO-MONACO		
TROYES-NANTES		

29

29	20-3-22	
ANGERS-BREST		
BORDEAUX-MONTPELLIER		
LENS-CLERMONT		
LORIENT-STRASBURGO		
MARSIGLIA-NIZZA		
MONACO-PARIS SG		
NANTES-LILLA		
REIMS-LIONE		
RENNES-METZ		
ST. ETIENNE-TROYES		

30

30	3-4-22	
CLERMONT-NANTES		
LILLA-BORDEAUX		
LIONE-ANGERS		
METZ-MONACO		
MONTPELLIER-BREST		
NIZZA-RENNES		
PARIS SG-LORIENT		
ST. ETIENNE-MARSIGLIA		
STRASBURGO-LENS		
TROYES-REIMS		

31

31	10-4-22	
ANGERS-LILLA		
BORDEAUX-METZ		
BREST-NANTES		
CLERMONT-PARIS SG		
LENS-NIZZA		
LORIENT-ST. ETIENNE		
MARSIGLIA-MONTPELLIER		
MONACO-TROYES		
REIMS-RENNES		
STRASBURGO-LIONE		

32

32	17-4-22	
LILLA-LENS		
LIONE-BORDEAUX		
METZ-CLERMONT		
MONTPELLIER-REIMS		
NANTES-ANGERS		
NIZZA-LORIENT		
PARIS SG-MARSIGLIA		
RENNES-MONACO		
ST. ETIENNE-BREST		
TROYES-STRASBURGO		

33

33	20-4-22	
ANGERS-PARIS SG		
BORDEAUX-ST. ETIENNE		
BREST-LIONE		
LENS-MONTPELLIER		
LORIENT-METZ		
MARSIGLIA-NANTES		
MONACO-NIZZA		
REIMS-LILLA		
STRASBURGO-RENNES		
TROYES-CLERMONT		

34

34	24-4-22	
CLERMONT-ANGERS		
LILLA-STRASBURGO		
LIONE-MONTPELLIER		
METZ-BREST		
NANTES-BORDEAUX		
NIZZA-TROYES		
PARIS SG-LENS		
REIMS-MARSIGLIA		
RENNES-LORIENT		
ST. ETIENNE-MONACO		

35

35	1-5-22	
BORDEAUX-NIZZA		
BREST-CLERMONT		
LENS-NANTES		
LORIENT-REIMS		
MARSIGLIA-LIONE		
MONACO-ANGERS		
MONTPELLIER-METZ		
RENNES-ST. ETIENNE		
STRASBURGO-PARIS SG		
TROYES-LILLA		

36

36	8-5-22	
ANGERS-BORDEAUX		
BREST-STRASBURGO		
CLERMONT-MONTPELLIER		
LILLA-MONACO		
LORIENT-MARSIGLIA		
METZ-LIONE		
NANTES-RENNES		
NIZZA-ST. ETIENNE		
PARIS SG-TROYES		
REIMS-LENS		

37

37	14-5-22	
BORDEAUX-LORIENT		
LIONE-NANTES		
METZ-ANGERS		
MONACO-BREST		
MONTPELLIER-PARIS SG		
NIZZA-LILLA		
RENNES-MARSIGLIA		
ST. ETIENNE-REIMS		
STRASBURGO-CLERMONT		
TROYES-LENS		

38

38	21-5-22	
ANGERS-MONTPELLIER		
BREST-BORDEAUX		
CLERMONT-LIONE		
LENS-MONACO		
LILLA-RENNES		
LORIENT-TROYES		
MARSIGLIA-STRASBURGO		
NANTES-ST. ETIENNE		
PARIS SG-METZ		
REIMS-NIZZA		

BUNDESLIGA

1		14-8-21		8-1-22	
BORUSSIA MÖNCH.-BAYERN	(13-8)				
WOLFSBURG-BOCHUM					
UNION BERLINO-BAYER LEVERKUSEN					
STOCCARDA-GREUTHER FÜRTH					
AUGSBURG-HOFFENHEIM					
ARMINIA BIELEFELD-FRIBURGO					
BORUSSIA DORTMUND-EINTRACHT FR.					
MAINZ 05-RB LIPSIA	(15-8)				
COLONIA-HERTHA BERLINO	(15-8)				

2		21-8-21		15-1-22	
RB LIPSIA-STOCCARDA	(20-8)				
EINTRACHT FRANCOFORTE-AUGSBURG					
FRIBURGO-BORUSSIA DORTMUND					
HERTHA BERLINO-WOLFSBURG					
BOCHUM-MAINZ 05					
GREUTHER FÜRTH-ARMINIA BIELEFELD					
BAYER LEVERKUSEN-BORUSSIA MÖNCH.					
HOFFENHEIM-UNION BERLINO	(22-8)				
BAYERN-COLONIA	(22-8)				

3

	28-8-21		22-1-22	
BORUSSIA DORTMUND-HOFFENHEIM (27-8)				
STOCCARDA-FRIBURGO				
MAINZ 05-GREUTHER FÜRTH				
AUGSBURG-BAYER LEVERKUSEN				
ARMINIA BIELEFELD-EINTRACHT FR.				
COLONIA-BOCHUM				
BAYERN-HERTHA BERLINO				
UNION BERLINO-BORUSSIA MÖNCH. (29-8)				
WOLFSBURG-RB LIPSIA (29-8)				

4

	11-9-21		5-2-22	
BAYER LEVERKUSEN-BORUSSIA D.				
UNION BERLINO-AUGSBURG				
FRIBURGO-COLONIA				
HOFFENHEIM-MAINZ 05				
GREUTHER FÜRTH-WOLFSBURG				
RB LIPSIA-BAYERN				
EINTRACHT FR.-STOCCARDA (12-9)				
BOCHUM-HERTHA BERLINO (12-9)				
BORUSSIA MÖNCH.-ARMINIA BIELEFELD (12-9)				

5

	18-9-21		12-2-22	
HERTHA BERLINO-GREUTHER FÜRTH (17-9)				
BAYERN-BOCHUM				
MAINZ 05-FRIBURGO				
AUGSBURG-BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH				
ARMINIA BIELEFELD-HOFFENHEIM				
COLONIA-RB LIPSIA				
STOCCARDA-BAYER LEVERKUSEN (19-9)				
BORUSSIA DORTMUND-UNION BERLINO (19-9)				
WOLFSBURG-EINTRACHT FR. (19-9)				

Robert Lewandowski (33 anni il 21 agosto), attaccante del Bayern Monaco

6

	25-9-21		19-2-22	
GREUTHER FÜRTH-BAYERN (24-9)				
RB LIPSIA-HERTHA BERLINO				
EINTRACHT FRANCOFORTE-COLONIA				
BAYER LEVERKUSEN-MAINZ 05				
UNION BERLINO-ARMINIA BIELEFELD				
HOFFENHEIM-WOLFSBURG				
BORUSSIA MÖNCH.-BURUSSIA DORTMUND				
BOCHUM-STOCCARDA (26-9)				
FRIBURGO-AUGSBURG (26-9)				

7

	2-10-21		26-2-22	
BAYERN-EINTRACHT FRANCOFORTE				
ARMINIA BIELEFELD-BAYER LEVERKUSEN				
COLONIA-GREUTHER FÜRTH				
BORUSSIA DORTMUND-AUGSBURG				
HERTHA BERLINO-FRIBURGO				
MAINZ 05-UNION BERLINO				
RB LIPSIA-BOCHUM				
STOCCARDA-HOFFENHEIM				
WOLFSBURG-BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH				

8

	16-10-21		5-3-22	
AUGSBURG-ARMINIA BIELEFELD				
BORUSSIA DORTMUND-MAINZ 05				
EINTRACHT FR.-HERTHA BERLINO				
FRIBURGO-RB LIPSIA				
GREUTHER FÜRTH-BOCHUM				
HOFFENHEIM-COLONIA				
BAYER LEVERKUSEN-BAYERN				
BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH-STOCCARDA				
UNION BERLINO-WOLFSBURG				

9

	23-10-21		12-3-22	
BAYERN-HOFFENHEIM				
ARMINIA BIELEFELD-BORUSSIA DORTMUND				
BOCHUM-EINTRACHT FRANCOFORTE				
COLONIA-BAYER LEVERKUSEN				
HERTHA BERLINO-BORUSSIA MÖNCH.				
MAINZ 05-AUGSBURG				
RB LIPSIA-GREUTHER FÜRTH				
STOCCARDA-UNION BERLINO				
WOLFSBURG-FRIBURGO				

BUNDESLIGA

10

	30-10-21		19-3-22	
AUGSBURG-STOCCARDA				
ARMINIA BIELEFELD-MAINZ 05				
BORUSSIA DORTMUND-COLONIA				
EINTRACHT FRANCOFORTE-RB LIPSIA				
FRIBURGO-GREUTHER FÜRTH				
HOFFENHEIM-HERTHA BERLINO				
BAYER LEVERKUSEN-WOLFSBURG				
BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH-BOCHUM				
UNION BERLINO-BAYERN				

11

	6-11-21		2-4-22	
BAYERN-FRIBURGO				
BOCHUM-HOFFENHEIM				
COLONIA-UNION BERLINO				
GREUTHER FÜRTH-EINTRACHT FR.				
HERTHA BERLINO-BAYER LEVERKUSEN				
MAINZ 05-BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH				
RB LIPSIA-BORUSSIA DORTMUND				
STOCCARDA-ARMINIA BIELEFELD				
WOLFSBURG-AUGSBURG				

12

	20-11-21		9-4-22	
AUGSBURG-BAYERN				
ARMINIA BIELEFELD-WOLFSBURG				
BORUSSIA DORTMUND-STOCCARDA				
FRIBURGO-EINTRACHT FRANCOFORTE				
HOFFENHEIM-RB LIPSIA				
BAYER LEVERKUSEN-BOCHUM				
MAINZ 05-COLONIA				
BORUSSIA MÖNCH.-GREUTHER FÜRTH				
UNION BERLINO-HERTHA BERLINO				

13

	27-11-21		16-4-22	
BAYERN-ARMINIA BIELEFELD				
BOCHUM-FRIBURGO				
COLONIA-BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH				
EINTRACHT FR.-UNION BERLINO				
GREUTHER FÜRTH-HOFFENHEIM				
HERTHA BERLINO-AUGSBUG				
RB LIPSIA-BAYER LEVERKUSEN				
STOCCARDA-MAINZ 05				
WOLFSBURG-BORUSSIA DORTMUND				

14

	4-12-21		23-4-22	
AUGSBURG-BOCHUM				
ARMINIA BIELEFELD-COLONIA				
BORUSSIA DORTMUND-BAYERN				
HOFFENHEIM-EINTRACHT FRANCOFORTE				
BAYER LEVERKUSEN-GREUTHER FÜRTH				
MAINZ 05-WOLFSBURG				
BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH-FRIBURGO				
STOCCARDA-HERTHA BERLINO				
UNION BERLINO-RB LIPSIA				

15

	11-12-21		30-4-22	
BAYERN-MAINZ 05				
BOCHUM-BORUSSIA DORTMUND				
COLONIA-AUGSBURG				
EINTRACHT FR.-BAYER LEVERKUSEN				
FRIBURGO-HOFFENHEIM				
GREUTHER FÜRTH-UNION BERLINO				
HERTHA BERLINO-ARMINIA BIELEFELD				
RB LIPSIA-BORUSSIA MÖNCH.				
WOLFSBURG-STOCCARDA				

16

	14-12-21		7-5-22	
AUGSBURG-RB LIPSIA				
ARMINIA BIELEFELD-BOCHUM				
BORUSSIA DORTMUND-GREUTHER FÜRTH				
BAYER LEVERKUSEN-HOFFENHEIM				
MAINZ 05-HERTHA BERLINO				
BORUSSIA MÖNCH.-EINTRACHT FR.				
STOCCARDA-BAYERN				
UNION BERLINO-FRIBURGO				
WOLFSBURG-COLONIA				

17

	18-12-21		14-5-22	
BAYERN-WOLFSBURG				
BOCHUM-UNION BERLINO				
COLONIA-STOCCARDA				
EINTRACHT FRANCOFORTE-MAINZ 05				
FRIBURGO-BAYER LEVERKUSEN				
GERUHTER FÜRTH-AUGSBURG				
HERTHA BERLINO-BORUSSIA DORTMUND				
HOFFENHEIM-BORUSSIA MÖNCH.				
RB LIPSIA-ARMINIA BIELEFELD				

PRIMEIRA LIGA

1

		8-8-21		16-1-22	
SPORTING LISBONA-VIZELA	(6-8)				
AROUCA-ESTORIL	(7-8)				
MOREIRENSE-BENFICA	(7-8)				
MARITIMO-BRAGA	(7-8)				
VITORIA GUIMARÃES-PORTIMONENSE					
TONDELA-SANTA CLARA					
PORTO-BELENENSES					
PAÇOS DE FERREIRA-FAMALICÃO					
GIL VICENTE-BOAVISTA	(9-8)				

2

	14-8-21		23-1-22	
BELENENSES-MARITIMO				
BENFICA-AROUCA				
BOAVISTA-PAÇOS DE FERREIRA				
BRAGA-SPORTING LISBONA				
ESTORIL-VITORIA GUIMARÃES				
FAMALICÃO-PORTO				
PORTIMONENSE-GIL VICENTE				
SANTA CLARA-MOREIRENSE				
VIZELA-TONDELA				

PRIMEIRA LIGA

3

	22-8-21		30-1-22	
AROUCA-FAMALICÃO				
BOAVISTA-SANTA CLARA				
PAÇOS DE FERREIRA-ESTORIL				
GIL VICENTE-BENFICA				
VITORIA GUIMARÃES-VIZELA				
MARITIMO-PORTO				
MOREIRENSE-BRAGA				
SPORTING LISBONA-BELENENSES				
TONDELA-PORTIMONENSE				

4

	29-8-21		6-2-22	
BELENENSES-MOREIRENSE				
BENFICA-TONDELA				
BRAGA-VITORIA GUIMARÃES				
ESTORIL-MARITIMO				
FAMALICÃO-SPORTING LISBONA				
PORTO-AROUCA				
PORTIMONENSE-PAÇOS DE FERREIRA				
SANTA CLARA-GIL VICENTE				
VIZELA-BOAVISTA				

5

	12-9-21		13-2-22	
BOAVISTA-PORTIMONENSE				
PAÇOS DE FERREIRA-BRAGA				
GIL VICENTE-VIZELA				
VITORIA GUIMARÃES-BELENENSES				
MARITIMO-AROUCA				
MOREIRENSE-FAMALICÃO				
SANTA CLARA-BENFICA				
SPORTING LISBONA-PORTO				
TONDELA-ESTORIL				

6

	19-9-21		20-2-22	
AROUCA-VITORIA GUIMARÃES				
BELENENSES-GIL VICENTE				
BENFICA-BOAVISTA				
BRAGA-TONDELA				
ESTORIL-SPORTING LISBONA				
FAMALICÃO-MARITIMO				
PORTO-MOREIRENSE				
PORTIMONENSE-SANTA CLARA				
VIZELA-PAÇOS DE FERREIRA				

7

	26-9-21		27-2-22	
BOAVISTA-ESTORIL				
PAÇOS DE FERREIRA-BELENENSES				
GIL VICENTE-PORTO				
VITORIA GUIMARÃES-BENFICA				
MOREIRENSE-AROUCA				
PORTIMONENSE-VIZELA				
SANTA CLARA-BRAGA				
SPORTING LISBONA-MARITIMO				
TONDELA-FAMALICÃO				

8

	3-10-21		6-3-22	
AROUCA-SPORTING LISBONA				
BELENENSES-TONDELA				
BENFICA-PORTIMONENSE				
BRAGA-BOAVISTA				
ESTORIL-GIL VICENTE				
FAMALICÃO-VITORIA GUIMARÃES				
PORTO-PAÇOS DE FERREIRA				
MARITIMO-MOREIRENSE				
VIZELA-SANTA CLARA				

9

	24-10-21		13-3-22	
BOAVISTA-BELENENSES				
PAÇOS DE FERREIRA-AROUCA				
GIL VICENTE-BRAGA				
VITORIA GUIMARÃES-MARITIMO				
PORTIMONENSE-ESTORIL				
SANTA CLARA-FAMALICÃO				
SPORTING LISBONA-MOREIRENSE				
TONDELA-PORTO				
VIZELA-BENFICA				

10

	31-10-21		20-3-22	
AROUCA-TONDELA				
BELENENSES-SANTA CLARA				
BRAGA-PORTIMONENSE				
ESTORIL-BENFICA				
FAMALICÃO-VIZELA				
PORTO-BOAVISTA				
MARITIMO-GIL VICENTE				
MOREIRENSE-PAÇOS DE FERREIRA				
SPORTING LISBONA- V. GUIMARÃES				

Pedro Gonçalves (23 anni), trequartista dello Sporting Lisbona

11	7-11-21		3-4-22	
BENFICA-BRAGA				
BOAVISTA-FAMALICÃO				
PAÇOS DE FERREIRA-SP. LISBONA				
GIL VICENTE-AROUCA				
VITORIA GUIMARÃES-MOREIRENSE				
PORTIMONENSE-BELENENSES				
SANTA CLARA-PORTO				
TONDELA-MARITIMO				
VIZELA-ESTORIL				

12	28-11-21		10-4-22	
AROUCA-BOAVISTA				
BELENENSES-BENFICA				
BRAGA-VIZELA				
ESTORIL-SANTA CLARA				
FAMALICÃO-PORTIMONENSE				
PORTO-VITORIA GUIMARÃES				
MARITIMO-PAÇOS DE FERREIRA				
MOREIRENSE-GIL VICENTE				
SPORTING LISBONA-TONDELA				

13	5-12-21		16-4-22	
BENFICA-SPORTING LISBONA				
BOAVISTA-MARITIMO				
BRAGA-ESTORIL				
PAÇOS DE FERREIRA-V. GUIMARÃES				
GIL VICENTE-FAMALICÃO				
PORTIMONENSE-PORTO				
SANTA CLARA-AROUCA				
TONDELA-MOREIRENSE				
VIZELA-BELENENSES				

14	12-12-21		24-4-21	
AROUCA-VIZELA				
BELENENSES-ESTORIL				
FAMALICÃO-BENFICA				
PORTO-BRAGA				
PAÇOS DE FERREIRA-GIL VICENTE				
VITORIA GUIMARÃES-TONDELA				
MARITIMO-SANTA CLARA				
MOREIRENSE-PORTIMONENSE				
SPORTING LISBONA-BOAVISTA				

15	19-12-21		30-4-22	
BENFICA-MARITIMO				
BOAVISTA-MOREIRENSE				
BRAGA-BELENENSES				
ESTORIL-FAMALICÃO				
GIL VICENTE-SPORTING LISBONA				
PORTIMONENSE-AROUCA				
SANTA CLARA-V. GUIMARÃES				
TONDELA-PAÇOS DE FERREIRA				
VIZELA-PORTO				

16	29-12-21		8-5-22	
AROUCA-BRAGA				
FAMALICÃO-BELENENSES				
PORTO-BENFICA				
PAÇOS DE FERREIRA-SANTA CLARA				
VITORIA GUIMARÃES-BOAVISTA				
MARITIMO-VIZELA				
MOREIRENSE-ESTORIL				
SPORTING LISBONA-PORTIMONENSE				
TONDELA-GIL VICENTE				

17	9-1-21		15-5-22	
BELENENSES-AROUCA				
BENFICA-PAÇOS DE FERREIRA				
BOAVISTA-TONDELA				
BRAGA-FAMALICÃO				
ESTORIL-PORTO				
GIL VICENTE-VITORIA GUIMARÃES				
PORTIMONENSE-MARITIMO				
SANTA CLARA-SPORTING LISBONA				
VIZELA-MOREIRENSE				

EREDIVISIE

1	15-8-21	
G.A. EAGLES-HEERENVEEN (13-8)		
RKC WAALWIJK-AZ ALKMAAR (14-8)		
HERACLES-PSV (14-8)		
FORTUNA SITTARD-TWENTE (14-8)		
AJAX-NEC NIJMEGEN (14-8)		
CAMBUUR-GRONINGEN		
UTRECHT-SPARTA ROTTERDAM		
PEC ZWOLLE-VITESSE		
WILLEM II-FEYENOORD		

2	22-8-21	
NEC NIJMEGEN-ZWOLLE (20-8)		
HEERENVEEN-WAALWIJK (21-8)		
PSV-CAMBUUR (21-8)		
SPARTA ROTT.-HERACLES (21-8)		
GRONINGEN-UTRECHT (21-8)		
TWENTE-AJAX		
FEYENOORD-G.A. EAGLES		
VITESSE-WILLEM II		
AZ ALKMAAR-FORTUNA SITTARD		

3	29-8-21	
F. SITTARD-RKC WAALWIJK (27-8)		
CAMBUUR-TWENTE (28-8)		
G.A. EAGLES-SPARTA ROTT. (28-8)		
PSV-GRONINGEN (28-8)		
WILLEM II-PEC ZWOLLE (28-8)		
UTRECHT-FEYENOORD		
AJAX-VITESSE		
HERACLES-NEC NIJMEGEN		
HEERENVEEN-AZ ALKMAAR		

Sebastien Haller (27 anni), attaccante dell'Ajax

4		12-9-21	
TWENTE-UTRECHT	(11-9)		
CAMBUUR-G.A. EAGLES	(11-9)		
PEC ZWOLLE-AJAX	(11-9)		
AZ ALKMAAR-PSV	(11-9)		
SPARTA ROTT.-F. SITTARD	(11-9)		
NEC NIJMEGEN-WILLEM II			
FEYENOORD-HERACLES			
RKC WAALWIJK-VITESSE			
GRONINGEN-HEERENVEEN			

5		19-9-21	
SPARTA ROTT.-NEC NIJMEGEN	(17-9)		
HEERENVEEN-F. SITTARD	(18-9)		
WILLEM II-GRONINGEN	(18-9)		
AJAX-CAMBUUR	(18-9)		
UTRECHT-RKC WAALWIJK	(18-9)		
G.A. EAGLES-PEC ZWOLLE			
PSV-FEYENOORD			
VITESSE-TWENTE			
HERACLES-AZ ALKMAAR			

6		22-9-21	
FORTUNA SITTARD-AJAX	(21-9)		
RKC WAALWIJK-WILLEM II	(21-9)		
G.A. EAGLES-PSV			
NEC NIJMEGEN-UTRECHT			
GRONINGEN-VITESSE			
FEYENOORD-HEERENVEEN			
PEC ZWOLLE-SPARTA ROTTERDAM			
CAMBUUR-HERACLES	(23-9)		
TWENTE-AZ ALKMAAR	(23-9)		

7		26-9-21	
AJAX-GRONINGEN	(25-9)		
VITESSE-FORTUNA SITTARD	(25-9)		
WILLEM II-PSV	(25-9)		
FEYENOORD-NEC NIJMEGEN	(25-9)		
UTRECHT-ZWOLLE	(25-9)		
SPARTA ROTTERDAM-CAMBUUR			
AZ ALKMAAR-G.A. EAGLES			
HEERENVEEN-TWENTE			
HERACLES-RKC WAALWIJK			

8		3-10-21	
GRONINGEN-TWENTE	(1-10)		
RKC WAALWIJK-G.A. EAGLES	(2-10)		
HERACLES-WILLEM II	(2-10)		
PEC ZWOLLE-HEERENVEEN	(2-10)		
F. SITTARD-NEC NIJMEGEN	(2-10)		
AJAX-UTRECHT			
CAMBUUR-AZ ALKMAAR			
VITESSE-FEYENOORD			
PSV-SPARTA ROTTERDAM			

9		17-10-21	
FEYENOORD-WAALWIJK	(16-10)		
G.A. EAGLES-HERACLES	(16-10)		
HEERENVEEN-AJAX	(16-10)		
PSV-PEC ZWOLLE	(16-10)		
F. SITTARD-CAMBUUR	(16-10)		
AZ ALKMAAR-UTRECHT			
NEC NIJMEGEN-VITESSE			
SPARTA ROTTERDAM-GRONINGEN			
TWENTE-WILLEM II			

10		24-10-21	
WILLEM II-F. SITTARD	(22-10)		
UTRECHT-HEERENVEEN	(23-10)		
PEC ZWOLLE-HERACLES	(23-10)		
TWENTE-NEC NIJMEGEN	(23-10)		
RKC WAALWIJK-SPARTA R.	(23-10)		
CAMBUUR-FEYENOORD			
GRONINGEN-AZ ALKMAAR			
VITESSE-G.A. EAGLES			
AJAX-PSV			

11		31-10-21	
AZ ALKMAAR-PEC ZWOLLE	(30-10)		
HERACLES-AJAX	(30-10)		
G.A. EAGLES-F. SITTARD	(30-10)		
HEERENVEEN-VITESSE	(30-10)		
PSV-TWENTE	(30-10)		
SPARTA ROTTERDAM-FEYENOORD			
NEC NIJMEGEN-GRONINGEN			
UTRECHT-WILLEM II			
RKC WAALWIJK-CAMBUUR			

12		7-11-21	
TWENTE-HERACLES	(5-11)		
N. NIJMEGEN-HEERENVEEN	(6-11)		
AJAX-G.A. EAGLES	(6-11)		
WILLEM II-SPARTA R.	(6-11)		
PEC ZWOLLE-CAMBUUR	(6-11)		
VITESSE-UTRECHT			
GRONINGEN-WAALWIJK			
FORTUNA SITTARD-PSV			
FEYENOORD-AZ ALKMAAR			

13		21-11-21	
PSV-VITESSE	(20-11)		
AZ ALKMAAR-N. NIJMEGEN	(20-11)		
SPARTA R.-TWENTE	(20-11)		
HERACLES-F. SITTARD	(20-11)		
RKC WAALWIJK-AJAX	(20-11)		
G.A. EAGLES-GRONINGEN			
FEYENOORD-PEC ZWOLLE			
HEERENVEEN-WILLEM II			
CAMBUUR-UTRECHT			

14		28-11-21	
NEC NIJMEGEN-CAMBUUR	(26-11)		
F. SITTARD-GRONINGEN	(27-11)		
PEC ZWOLLE-WAALWIJK	(27-11)		
WILLEM II-G.A. EAGLES	(27-11)		
SPARTA ROTTERDAM-AJAX			
TWENTE-FEYENOORD			
UTRECHT-HERACLES			
HEERENVEEN-PSV			
VITESSE-AZ ALKMAAR			

EREDIVISIE

15 — 5-12-21

HERACLES-HEERENVEEN (3-12)		
CAMBUUR-VITESSE (4-12)		
PSV-UTRECHT (4-12)		
AJAX-WILLEM II (4-12)		
GRONINGEN-PEC ZWOLLE (4-12)		
FEYENOORD-FORTUNA SITTARD		
AZ ALKMAAR-SPARTA ROTTERDAM		
G.A. EAGLES-TWENTE		
WAALWIJK-NEC NIJMEGEN		

16 — 12-12-21

WILLEM II-CAMBUUR (10-12)		
TWENTE-RKC WAALWIJK (11-12)		
HEERENVEEN-SPARTA R. (11-12)		
UTRECHT-G.A. EAGLES (11-12)		
PEC ZWOLLE-F. SITTARD (11-12)		
GRONINGEN-FEYENOORD		
AJAX-AZ ALKMAAR		
VITESSE-HERACLES		
NEC NIJMEGEN-PSV		

17 — 19-12-21

F. SITTARD-UTRECHT (17-12)		
SPARTA R.-VITESSE (18-12)		
AZ ALKMAAR-WILLEM II (18-12)		
HERACLES-GRONINGEN (18-12)		
PEC ZWOLLE-TWENTE (18-12)		
CAMBUUR-HEERENVEEN		
FEYENOORD-AJAX		
G.A. EAGLES-NEC NIJMEGEN		
RKC WAALWIJK-PSV		

18 — 22-12-21

VITESSE-PEC ZWOLLE (21-12)		
AZ ALKMAAR-GRONINGEN (21-12)		
HERACLES-CAMBUUR (21-12)		
SPARTA R.-RKC WAALWIJK		
HEERENVEEN-FEYENOORD		
UTRECHT-TWENTE		
WILLEM II-NEC NIJMEGEN		
PSV-G.A. EAGLES (23-12)		
AJAX-FORTUNA SITTARD (23-12)		

19 — 16-1-22-

PEC ZWOLLE-WILLEM II (14-1)		
NEC NIJMEGEN-HERACLES (15-1)		
FEYENOORD-VITESSE		
TWENTE-HEERENVEEN (15-1)		
G.A. EAGLES-RKC WAALWIJK (15-1)		
UTRECHT-AJAX		
GRONINGEN-PSV		
CAMBUUR-SPARTA ROTTERDAM		
FORTUNA SITTARD-AZ ALKMAAR		

20 — 23-1-22

WAALWIJK-F. SITTARD (21-1)		
VITESSE-GRONINGEN (22-1)		
AZ ALKMAAR-CAMBUUR (22-1)		
HEERENVEEN-PEC ZWOLLE (22-1)		
WILLEM II-TWENTE (22-1)		
NEC NIJMEGEN-FEYENOORD		
HERACLES-G.A. EAGLES		
PSV-AJAX		
SPARTA ROTTERDAM-UTRECHT		

21 — 6-2-22

UTRECHT-CAMBUUR (5-2)		
F. SITTARD-HEERENVEEN (5-2)		
PSV-AZ ALKMAAR (5-2)		
PEC ZWOLLE-NEC NIJMEGEN (5-2)		
TWENTE-VITESSE (5-2)		
FEYENOORD-SPARTA ROTTERDAM		
GRONINGEN-G.A. EAGLES		
WILLEM II-WAALWIJK		
AJAX-HERACLES		

22 — 13-2-22

AJAX-TWENTE		
CAMBUUR-PEC ZWOLLE		
G.A. EAGLES-AZ ALKMAAR		
GRONINGEN-FORTUNA SITTARD		
HEERENVEEN-NIJMEGEN		
HERACLES-UTRECHT		
SPARTA ROTTERDAM-WILLEM II		
VITESSE-PSV		
WAALWIJK-FEYENOORD		

23 — 20-2-22

AZ ALKMAAR-HERACLES		
FEYENOORD-CAMBUUR		
NEC NIJMEGEN-WAALWIJK		
PSV-HEERENVEEN		
FORTUNA SITTARD-SPARTA ROTT.		
TWENTE-G.A. EAGLES		
UTRECHT-VITESSE		
WILLEM II-AJAX		
PEC ZWOLLE-GRONINGEN		

24 — 27-2-22

AZ ALKMAAR-FEYENOORD		
CAMBUUR-FORTUNA SITTARD		
G.A. EAGLES-AJAX		
GRONINGEN-WILLEM II		
HEERENVEEN-UTRECHT		
HERACLES-PEC ZWOLLE		
SPARTA ROTTERDAM-PSV		
VITESSE-NEC NIJMEGEN		
WAALWIJK-TWENTE		

25 — 5-3-22

AJAX-WAALWIJK		
FEYENOORD-GRONINGEN		
G.A. EAGLES-UTRECHT		
NEC NIJMEGEN-AZ ALKMAAR		
PSV-HERACLES		
FORTUNA SITTARD-PEC ZWOLLE		
TWENTE-CAMBUUR		
VITESSE-SPARTA ROTTERDAM		
WILLEM II-HEERENVEEN		

26 — 12-3-22

AZ ALKMAAR-TWENTE		
CAMBUUR-AJAX		
GRONINGEN-NEC NIJMEGEN		
HERACLES-VITESSE		
FORTUNA SITTARD-WILLEM II		
SPARTA ROTTERDAM-G.A. EAGLES		
UTRECHT-PSV		
WAALWIJK-HEERENVEEN		
PEC ZWOLLE-FEYENOORD		

Mario Götze (29 anni), centrocampista offensivo del Psv Eindhoven

31	30-4-22	
AJAX-PEC ZWOLLE		
G.A. EAGLES-VITESSE		
HEERENVEEN-CAMBUUR		
HERACLES-TWENTE		
PSV-WILLEM II		
FORTUNA SITTARD-FEYENOORD		
SPARTA ROTTERDAM-AZ ALKMAAR		
UTRECHT-NEC NIJMEGEN		
WAALWIJK-GRONINGEN		

32	7-5-22	
AZ ALKMAAR-AJAX		
CAMBUUR-WAALWIJK		
FEYENOORD-PSV		
GRONINGEN-SPARTA ROTTERDAM		
NEC NIJMEGEN-G.A. EAGLES		
TWENTE-FORTUNA SITTARD		
VITESSE-HEERENVEEN		
WILLEM II-HERACLES		
PEC ZWOLLE-UTRECHT		

27	19-3-22	
AJAX-FEYENOORD		
G.A. EAGLES-CAMBUUR		
HEERENVEEN-HERACLES		
NEC NIJMEGEN-SPARTA ROTT.		
PSV-FORTUNA SITTARD		
TWENTE-PEC ZWOLLE		
UTRECHT-GRONINGEN		
VITESSE-WAALWIJK		
WILLEM II-AZ ALKMAAR		

28	2-4-22	
AZ ALKMAAR-VITESSE		
CAMBUUR-NEC NIJMEGEN		
FEYENOORD-WILLEM II		
GRONINGEN-AJAX		
FORTUNA SITTARD-HERACLES		
SPARTA ROTT.-HEERENVEEN		
TWENTE-PSV		
WAALWIJK-UTRECHT		
PEC ZWOLLE-G.A. EAGLES		

29	9-4-22	
AJAX-SPARTA ROTTERDAM		
G.A. EAGLES-WILLEM II		
HEERENVEEN-GRONINGEN		
HERACLES-FEYENOORD		
NEC NIJMEGEN-TWENTE		
PSV-WAALWIJK		
UTRECHT-FORTUNA SITTARD		
VITESSE-CAMBUUR		
PEC ZWOLLE-AZ ALKMAAR		

30	23-4-22	
AZ ALKMAAR-HEERENVEEN		
CAMBUUR-PSV		
FEYENOORD-UTRECHT		
GRONINGEN-HERACLES		
NEC NIJMEGEN-AJAX		
FORTUNA SITTARD-G.A. EAGLES		
TWENTE-SPARTA ROTTERDAM		
WAALWIJK-PEC ZWOLLE		
WILLEM II-VITESSE		

33	11-5-22	
AJAX-HEERENVEEN		
CAMBUUR-WILLEM II		
G.A. EAGLES-FEYENOORD		
PSV-NEC NIJMEGEN		
FORTUNA SITTARD-VITESSE		
SPARTA ROTTERDAM-PEC ZWOLLE		
TWENTE-GRONINGEN		
UTRECHT-AZ ALKMAAR		
WAALWIJK-HERACLES		

34	15-5-22	
AZ ALKMAAR-WAALWIJK		
FEYENOORD-TWENTE		
GRONINGEN-CAMBUUR		
HEERENVEEN-G.A. EAGLES		
HERACLES-SPARTA ROTTERDAM		
NEC NIJMEGEN-FORTUNA SITTARD		
VITESSE-AJAX		
WILLEM II-UTRECHT		
PEC ZWOLLE-PSV		